

Regolamento (CE.) n. 1698/2005



(La Piana del Sele vista dai Monti Alburni)

Allegato 5
"SCHEDE DI MISURA"

Marzo 2007



ALLEGATO 5

SCHEDE DI MISURA

INDICE

<i>Misura 1.1</i>	<i>“Azioni nel campo della formazione professionale e dell’informazione”</i>	<i>3</i>
<i>Misura 1.2</i>	<i>“Insediamento di giovani agricoltori”</i>	<i>10</i>
<i>Misura 1.3</i>	<i>“Prepensionamento degli imprenditori e dei lavoratori agricoli”</i>	<i>14</i>
<i>Misura 1.4</i>	<i>“Utilizzo dei servizi di consulenza”</i>	<i>19</i>
<i>Misura 1.5</i>	<i>“Avviamento dei servizi di assistenza alla gestione, di sostituzione e di consulenza aziendale”</i>	<i>26</i>
<i>Misura 1.6</i>	<i>“Ammodernamento delle aziende agricole”</i>	<i>34</i>
<i>Misura 1.7</i>	<i>“Accrescimento del valore economico delle foreste”</i>	<i>44</i>
<i>Misura 1.8</i>	<i>“Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali”</i>	<i>52</i>
<i>Misura 1.9</i>	<i>“Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nei settori agricolo e alimentare e settore forestale”</i>	<i>61</i>
<i>Misura 1.10</i>	<i>“Infrastrutture connesse allo sviluppo e all’adeguamento dell’agricoltura e della silvicoltura”</i>	<i>66</i>
<i>Misura 1.11</i>	<i>“Ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali e introduzione di adeguate misure di prevenzione”</i>	<i>77</i>
<i>Misura 1.12</i>	<i>“Sostegno agli agricoltori per conformarsi alle norme rigorose basate sulla legislazione comunitaria”</i>	<i>85</i>
<i>Misura 1.13</i>	<i>“Sostegno agli agricoltori che partecipano ai sistemi di qualità alimentare”</i>	<i>89</i>
<i>Misura 1.14</i>	<i>“Sostegno alle associazioni di produttori per attività di informazione e promozione riguardo ai prodotti che rientrano nei sistemi di qualità”</i>	<i>94</i>
<i>Misura 2.1.a</i>	<i>“Indennità a favore degli agricoltori delle zone montane”</i>	<i>99</i>
<i>Misura 2.1.b</i>	<i>“Indennità a favore degli agricoltori delle zone caratterizzate da svantaggi naturali, diverse dalle zone montane”</i>	<i>103</i>
<i>Misura 2.2</i>	<i>“Indennità Natura 2000 e indennità connesse alla direttiva 2000/60/CE”</i>	<i>107</i>
<i>Misura 2.3</i>	<i>“Pagamenti agroambientali”</i>	<i>111</i>
<i>Misura 2.4</i>	<i>“Pagamenti per il benessere degli animali”</i>	<i>127</i>

<i>Misura 2.5</i>	<i>“Sostegno agli investimenti non produttivi”</i>	133
<i>Misura 2.6</i>	<i>“Imboschimento di terreni agricoli”</i>	143
<i>Misura 2.7</i>	<i>“Imboschimento di superfici non agricole”</i>	151
<i>Misura 2.8</i>	<i>“Indennità Natura 2000”</i>	158
<i>Misura 2.9</i>	<i>“Pagamenti per interventi silvoambientali”</i>	164
<i>Misura 2.10</i>	<i>“Ricostituzione del potenziale forestale e interventi preventivi”</i>	172
<i>Misura 2.11</i>	<i>“Investimenti non produttivi”</i>	178
<i>Misura 3.1</i>	<i>“Diversificazione in attività non agricole”</i>	188
<i>Misura 3.2</i>	<i>“Sostegno alla creazione e allo sviluppo delle imprese”</i>	193
<i>Misura 3.3</i>	<i>“Incentivazione di attività turistiche”</i>	200
<i>Misura 3.4</i>	<i>“Servizi essenziali alle persone che vivono nei territori rurali”</i>	206
<i>Misura 3.5</i>	<i>“Rinnovamento villaggi rurali”</i>	211
<i>Misura 3.6</i>	<i>“Sviluppo, tutela e riqualificazione del patrimonio rurale”</i>	216
<i>Misura 3.7</i>	<i>“Formazione ed informazione”</i>	221
<i>Misura 3.8</i>	<i>“Acquisizione di competenze e animazione”</i>	227
<i>ASSE 4</i>	<i>Approccio LEADER</i>	232
<i>Misura 4.1</i>	<i>Strategie di Sviluppo Locale</i>	245
<i>Misura 4.2</i>	<i>“Cooperazione”</i>	246
<i>Misura 4.3</i>	<i>“Funzionamento del GAL”</i>	250

Misura 1.1 “Azioni nel campo della formazione professionale e dell’informazione”

Riferimenti normativi

Articolo 21 del Reg.(CE) 1698/2005

Allegato II, paragrafo 5.3.1.1.1 e paragrafo 9 del Reg. (CE) 1974/2006

Codice di classificazione UE: 111

Motivazione dell’intervento e obiettivi perseguiti

La formazione e l’informazione hanno un ruolo fondamentale e trasversale nel perseguimento di tutti gli obiettivi del PSR, siano essi riferiti al miglioramento della competitività, dell’ambiente e della qualità della vita, che alla diversificazione delle attività economiche. La misura viene pertanto attivata per migliorare il soddisfacimento del bisogno formativo ed informativo regionale.

La misura prevede azioni sia di formazione, attraverso il finanziamento di corsi (da attuarsi con diverse modalità, inclusi strumenti innovativi come *l’e-learning*), che di informazione, da attuarsi mediante l’impiego di mezzi di comunicazione come la televisione, la radio, la stampa, ecc.

La misura si articola nelle due seguenti sottomisure:

1. Formazione
2. Informazione

Sottomisura 1. Formazione

Questa sottomisura mira a sollecitare il coinvolgimento degli operatori agricoli, forestali e dell’industria agroalimentare, assicurando uno stretto raccordo con le esigenze operative concrete degli operatori stessi nel campo della programmazione e della gestione delle attività aziendali ed in quello della materiale esecuzione dei compiti; a tal fine si ipotizza l’attivazione di specifici cicli formativi.

Gli obiettivi generali perseguiti da questa sottomisura sono i seguenti:

- potenziare le competenze aziendali degli addetti ai lavori al fine di sostenere il ciclo vitale delle aziende e migliorarne il posizionamento competitivo;
- sviluppare conoscenze e competenze per migliorare la competitività delle imprese, dei territori, del settore;

- sensibilizzare all'introduzione di innovazioni di prodotto e di processo in campo agricolo e forestale per innalzare il livello qualitativo dei prodotti finali;
- accrescere la sensibilità e le competenze sulle tematiche di tutela dell'ambiente e degli spazi naturali (gestione sostenibile delle risorse idriche, riduzione nell'uso di inquinanti, tecniche di produzione integrata e biologica, biodiversità, salvaguardia del paesaggio);
- coadiuvare il processo di adeguamento delle aziende alle nuove regole in materia di ambiente, benessere degli animali e sanità pubblica al fine di garantire il rispetto dei Criteri di Gestione Obbligatori e delle Buone Condizioni Agronomiche Ambientali;
- coadiuvare il processo di adeguamento delle imprese forestali e dei proprietari o detentori di foreste e zone boschive al rispetto dei criteri di gestione forestale sostenibile e di norme di buone pratiche forestali e silvocolturali definiti ai sensi della normativa vigente nazionale e regionale, nonché del Piano Forestale Regionale Decennale vigente approvato dal Consiglio Regionale con deliberazione n. 19/4 del 23/02/1998, in conformità con gli orientamenti operativi paneuropei della Strategia Forestale Comunitaria per la gestione e lo sviluppo sostenibile delle foreste (Linee guida a livello operativo di cui all'Allegato 2- Terza Conferenza Ministeriale sulla protezione delle foreste in Europa-Lisbona 1998 e Piano di Azione dell'unione europea a favore delle Foreste - Forest Action Plan- Com 2006-302 finale);
- riqualificare i profili professionali per favorire la diversificazione delle attività economiche nelle aree rurali, anche allo scopo di creare competenze per l'espletamento di servizi ambientali.

Sottomisura 2. Informazione

Questa sottomisura ha l'obiettivo di favorire l'accesso degli imprenditori alle opportunità offerte dalle politiche per il settore agroalimentare e forestale e di accrescere il livello di conoscenza nei consumatori riguardo alle qualità che caratterizzano le produzioni di pregio regionali (campagne promozionali, pubblicitarie, ecc.).

Ambiti territoriali di attuazione

Intero territorio regionale, con tematiche formative diverse a seconda delle specificità agroalimentari e forestali delle macroaree interessate.

Tipologie d'intervento e spese ammissibili

Le tipologie di seguito indicate saranno attuate in modo differente a seconda delle tematiche ritenute salienti per la macroarea interessata in relazione alle specificità agroalimentari e forestali del territorio.

Sottomisura 1. Formazione

Tipologie

- a. azioni rivolte allo sviluppo di competenze imprenditoriali, con particolare riferimento alla gestione strategica, al marketing, all'innovazione tecnica e tecnologica e dell'ICT (*Information Communication Technology*);
- b. azioni rivolte ad accrescere le competenze per l'uso sostenibile delle risorse e del rispetto delle norme cogenti in materia ambientale e di sicurezza alimentare;
- c. azioni rivolte a stimolare lo sviluppo di relazioni di filiera nei settori agricolo, alimentare e forestale;
- d. azioni rivolte alla formazione e all'aggiornamento delle risorse umane delle P.A. operanti nel settore agricolo, alimentare e forestale.

In particolare tali azioni si concretizzano in: corsi, seminari, progetti dimostrativi, incontri informativi, workshop, ecc.

Spese ammissibili. Le spese ammissibili sono riferite ai costi sostenuti per la realizzazione del corso (organizzazione, personale docente e non docente impegnato nelle attività formative, supporti e sussidi didattici, altre spese strettamente legate all'attuazione dell'intervento).

Il sostegno di cui alla presente misura non comprende i corsi o i tirocini che rientrano in programmi o cicli normali dell'insegnamento agrosilvicolo medio o superiore.

Sottomisura 2. Informazione

Tipologie

- a. azioni per favorire l'accesso alle opportunità offerte dalle politiche per il settore agroalimentare e forestale;
- b. azioni per diffondere la conoscenza sulle norme nazionali e comunitarie in materia di tutela dell'ambiente e della sicurezza alimentare;

c. azioni informative e divulgative per stimolare il consumo di prodotti regionali anche in funzione della valorizzazione delle produzioni di pregio e di qualità.

Spese ammissibili. Le spese ammissibili per la sottomisura riguardano i costi legati alla realizzazione del progetto di comunicazione ed il costo per l'utilizzo del *media* scelto (passaggio in televisione, radio, spazio su giornali e riviste, ecc.).

Beneficiari

Sottomisura 1. Formazione

I beneficiari dell'intervento saranno la Regione Campania-AGC 11, altri Enti e organismi specializzati per l'erogazione di attività formative accreditati dalla Regione Campania.

Le attività formative devono essere rivolte a:

- ⇒ giovani imprenditori/trici agricoli fino a quarant'anni di età, che si insediano per la prima volta in azienda;
- ⇒ operatori agricoli e forestali;
- ⇒ operatori delle imprese agroalimentari;
- ⇒ personale delle Pubbliche Amministrazioni operanti nel settore agricolo, alimentare e forestale;
- ⇒ attori territoriali operanti all'interno di filiere produttive.

Sottomisura 2. Informazione

Il beneficiario dell'intervento è la Regione Campania che utilizzerà allo scopo anche le proprie strutture specializzate.

Le attività informative sono preferibilmente rivolte a:

- ⇒ operatori agricoli e forestali;
- ⇒ operatori delle imprese agroalimentari;
- ⇒ attori territoriali operanti all'interno di filiere produttive;
- ⇒ consumatori.

Intensità dell'aiuto

Il contributo pubblico può essere concesso fino alla concorrenza del 100% della spesa ammissibile.

Procedure specifiche per l'attuazione della misura

Sottomisura 1. Formazione

Per l'attivazione e la messa a regime della misura sono previste le seguenti fasi:

- la programmazione degli interventi viene effettuata sulla base di un'accurata analisi della domanda al fine di definire il "Programma degli interventi formativi". Il Programma è approvato dalla Giunta Regionale e definisce aree ed ambiti di intervento, finalità, obiettivi, risorse disponibili, individua le categorie di intervento che possono essere affidate a soggetti terzi, ed ogni altro elemento ritenuto idoneo per la corretta erogazione delle attività ivi compresi i criteri di selezione dei partecipanti;
- con procedura di evidenza pubblica, nell'ambito degli Enti di formazione già in possesso di accreditamento da parte della Regione Campania, vengono selezionati i soggetti terzi, cui affidare le attività formative di cui al precedente punto;
- l'amministrazione regionale provvede alla valutazione del livello di apprendimento dei destinatari della formazione e del loro gradimento di docenti e contesti, rispetto ai singoli interventi e nel loro complesso al fine di verificare l'efficacia e l'efficienza degli interventi formativi attivati.

Sottomisura 2. Informazione

L'informazione verrà effettuata sulla base di un progetto di comunicazione approvato dalla Giunta Regionale.

Criteri di ammissibilità

Relativamente alla formazione saranno considerati ammissibili i progetti presentati da enti Pubblici e soggetti terzi esterni alla P.A., regolarmente accreditati, redatti in conformità a quanto previsto dallo specifico bando.

Criteri di selezione dei progetti

La selezione dei progetti sarà effettuata sulla base dei criteri indicati nel bando, tenendo conto tra l'altro:

del target di riferimento, della modalità di erogazione del servizio, della durata dell'intervento, dell'ampiezza dell'area territoriale interessata, dell' articolazione didattica, dell'attinenza dell'offerta formativa alle esigenze del territorio. Sono valutate con punteggi di preferenza le iniziative di formazione che si caratterizzano per l'innovazione delle tecniche utilizzate (ad esempio: l'apprendimento in linea "e-learning").

Quantificazione degli obiettivi specifici

indicatori	Soggetto
------------	----------

		competente per il rilevamento dei dati
di realizzazione	n. di partecipanti ai corsi di formazione (divisi per sesso, età, categoria)	Regione Campania
	n. di giorni di formazione ricevuti	Regione Campania
	n. di utenti raggiunti dal servizio di informazione	Regione Campania
di risultato	n. di partecipanti che hanno completato con successo un corso di formazione relativamente ai settori agricolo, agroalimentare e forestale	Regione Campania



Scheda sinottica della misura 1.1

ASSE		1
SOTTOSEZIONE		1
MISURA		1.1 "Azioni nel campo della formazione professionale e dell'informazione"
Codice di classificazione UE		111
Ambiti territoriali di attuazione		Intero territorio regionale, tenendo presente che le tematiche trattate saranno diverse a seconda delle specificità agro-forestali delle macroaree interessate.
Beneficiari		<ul style="list-style-type: none"> ▪ Per la <i>sottomisura 1 - Formazione</i> Organismi specializzati per l'erogazione di attività formative ▪ Per la <i>sottomisura 2 - Regione Campania</i>
Tipologie di intervento	Sottomisura 1 - <i>Formazione</i>	Azioni rivolte allo sviluppo di competenze di imprenditoriali, con particolare riferimento alla gestione strategica, al marketing, all'innovazione tecnologica e all'ICT
		Azioni rivolte ad accrescere le competenze per l'uso sostenibile delle risorse e del rispetto delle norme cogenti in materia ambientale e di sicurezza alimentare
		Azioni rivolte a stimolare lo sviluppo di relazioni di filiera nei settori agricolo e forestale
		Azioni rivolte alla formazione e all'aggiornamento delle risorse umane delle P.A. operanti nel settore agricolo, alimentare e forestale.
	Sottomisura 2 - <i>Informazione</i>	Interventi per favorire l'accesso alle opportunità offerte dalle politiche per il settore agricolo e forestale;
		Azioni per diffondere la conoscenza sulle norme nazionali e comunitarie in materia di tutela dell'ambiente e della sicurezza alimentare
Azioni informative e divulgative per stimolare il consumo di prodotti regionali anche in funzione della valorizzazione delle produzioni di pregio e di qualità		
Indicatori	realizzazione	<ul style="list-style-type: none"> n. di partecipanti ai corsi di formazione n. di giorni di formazione ricevuti n. di utenti raggiunti dal servizio di informazione
	risultato	n. di partecipanti che hanno completato con successo un corso di formazione relativamente ai settori agricolo, alimentare e forestale

Misura 1.2 “Insediamento di giovani agricoltori”***Riferimenti normativi***

Articolo 22 del Reg.(CE) 1698/2005

Articolo 13 e allegato 2, paragrafo 5.3.1.1.2, del Regolamento (CE) 1974/2006

Codice di classificazione UE: **112**

Motivazione dell'intervento e obiettivi perseguiti

La misura viene attivata per favorire il ricambio generazionale degli imprenditori agricoli e creare così le premesse per il rilancio della produttività dell'azienda agricola attraverso l'introduzione di nuove tecnologie e/o per evitare lo spopolamento delle aree rurali.

La misura finanzia un aiuto diretto ai giovani agricoltori di età inferiore a 40 anni che per la prima volta si insediano in azienda, con l'obiettivo di:

- creare delle opportunità economiche per il mantenimento della popolazione giovanile nei territori rurali, nelle aree caratterizzate da processi di desertificazione sociale;
- favorire l'inserimento di professionalità nuove con approcci imprenditoriali innovativi, nelle aree con migliori performance economico sociali.

Per “insediamento” dei giovani agricoltori deve intendersi l'acquisizione di un'azienda agricola da parte del giovane agricoltore che vi si insedia in qualità di capo azienda, assumendo per la prima volta la responsabilità civile e fiscale della gestione aziendale.

Ambiti territoriali di attuazione

Intero territorio regionale.

Tipologie d'intervento

Erogazione di un premio unico o abbuono di interessi.

Beneficiari

I giovani agricoltori di età inferiore a 40 anni che per la prima volta si insediano in azienda acquisendo la qualifica di imprenditori agricoli.

Intensità dell'aiuto

La misura prevede l'erogazione di un premio unico dell'importo di 5.000 euro per beneficiari che non abbiano approvata domanda per investimenti ai sensi della misura 1.6 del presente PSR.

A questo premio, per beneficiari che abbiano contestualmente approvata domanda per investimenti ai sensi della misura 1.6 del presente PSR, si somma un abbuono di interessi con valore capitalizzato pari a 40.000 euro e un premio aggiuntivo di 10.000 euro nelle macroaree C, D1, D2 e di 5.000 euro nelle macroaree A1, A2, A3 e B.

Criteri di ammissibilità

Il sostegno è concesso agli agricoltori:

- di età inferiore ai 40 anni che si insediano per la prima volta in un'azienda agricola in qualità di capo dell'azienda;
- che possiedono conoscenze e competenze professionali adeguate (professionalità);
- che presentano contestualmente alla domanda di primo insediamento un piano aziendale per lo sviluppo dell'attività agricola, in linea con gli obiettivi generali del PSR.

I requisiti per il sostegno all'insediamento di giovani agricoltori devono essere soddisfatti al momento in cui è adottata la decisione di concedere il sostegno. Tuttavia è concesso un periodo di 36 mesi successivo all'insediamento al fine di permettere di soddisfare i requisiti relativi alle conoscenze e competenze professionali e qualora il giovane abbia l'esigenza di un periodo di adattamento durante il quale creare o ristrutturare l'azienda, a condizione che il piano aziendale riconosca tale esigenza.

Il piano aziendale dovrà descrivere almeno:

- a) la situazione iniziale dell'azienda agricola e gli elementi cardine specifici e gli obiettivi per lo sviluppo delle attività dell'azienda agricola;
- b) i dettagli relativi ad investimenti, formazione, consulenza o eventuali altre azioni necessarie allo sviluppo delle attività dell'azienda agricola.

Criteri di selezione dei progetti

La selezione dei progetti sarà effettuata sulla base dei criteri indicati nel bando, tenendo conto tra l'altro:

- a) requisiti soggettivi del richiedente: età, sesso, titolo di studio partecipazione ad attività formative coerenti con il progetto presentato;
- b) requisiti oggettivi dell'azienda: ubicazione in area svantaggiata e NATURA 2000, in area vulnerabile ai nitrati, in zona Parchi, impiego di lavoro familiare, attività zootecnica;
- c) validità del progetto: sostenibilità economico finanziaria nel medio lungo periodo, collegamento e coerenza con altre iniziative imprenditoriali, attivazione di più misure, introduzione di innovazioni di prodotto, innovazioni tecnologiche con particolare riferimento alla ICT, innovazioni nella commercializzazione compresa vendita diretta, potenziamento delle infrastrutture materiali, incremento occupazionale, interventi e/o soluzioni per la riduzione degli impatti ambientali, appartenenza a filiere di produzioni di qualità.

Quantificazione degli obiettivi specifici

	Indicatori	Soggetto competente per il rilevamento dei dati
di realizzazione	numero di giovani agricoltori insediati (anche con una ripartizione per età, sesso, settore in cui opera)	Ente delegato
	Volume totale degli investimenti	Ente delegato
di risultato	Accrescimento del valore aggiunto lordo nelle aziende finanziate.	Ente delegato



Giunta Regionale della Campania
 Area Generale di Coordinamento
 Sviluppo Attività Settore Primario

PSR CAMPANIA 2007- 2013

Scheda n. 2

Scheda sinottica della misura 1.2

ASSE	1	
SOTTOSEZIONE	1	
MISURA	1.2 “Insediamento di giovani agricoltori”	
Codice di classificazione UE	112	
Ambiti territoriali di attuazione	Intero territorio regionale.	
Beneficiari	I giovani agricoltori di età inferiore a 40 anni che per la prima volta si insediano in azienda acquisendo la qualifica di imprenditori agricoli.	
Tipologie di intervento.	Erogazione di un premio unico o abbuono interessi	
Indicatori	realizzazione	Numero di giovani agricoltori insediati. Volume totale degli investimenti.
	risultato	Accrescimento del valore aggiunto lordo nelle aziende finanziate.

Misura 1.3 “Prepensionamento degli imprenditori e dei lavoratori agricoli”***Riferimenti normativi***

Articolo 23 del Regolamento (CE) 1698/2005

Articolo 14 e allegato II, paragrafo 5.3.1.1.3, del Regolamento (CE) 1974/2006

Codice di classificazione UE: **113**

Motivazione dell'intervento e obiettivi perseguiti

La misura viene attivata per creare le premesse per il rilancio della competitività dell'azienda agricola attraverso il ricambio generazionale sia degli imprenditori che della manodopera agricola o l'ingrandimento delle aziende stesse.

La misura finanzia un aiuto diretto:

- agli imprenditori agricoli che cessano definitivamente ogni attività agricola e cedono l'azienda a rilevatori in possesso dei requisiti previsti
- ai lavoratori agricoli dell'impresa cedente.

La misura ha l'obiettivo di favorire:

- il mantenimento della popolazione giovanile nei territori rurali;
- la riorganizzazione dell'azienda agricola sotto il profilo della manodopera impiegata;
- l'ampliamento e l'accorpamento delle aziende agricole.

Ambiti territoriali di attuazione

Intero territorio regionale.

Tipologie d'intervento e spese ammissibili

La misura prevede le seguenti tipologie di intervento;

- a) premio annuo agli imprenditori agricoli che cedono l'azienda;
- b) premio annuo ai lavoratori agricoli dipendenti dell'impresa cedente che abbandonano l'attività lavorativa agricola.

Beneficiari

I beneficiari sono così individuati per le due tipologie:

- a) imprenditori agricoli con età di almeno 55 anni, che non hanno già raggiunto l'età pensionabile e che decidono di abbandonare l'attività agricola e di cedere la propria azienda;
- b) lavoratori agricoli che hanno almeno 55 anni e che non hanno raggiunto l'età normale di pensionamento e che decidono di abbandonare definitivamente l'attività agricola.

Intensità dell'aiuto

La misura è a totale carico pubblico e l'intensità dell'aiuto prevede i seguenti massimali:

- a) nel caso di cessione dell'azienda, è concesso un sostegno fino a 10.000 euro/anno per un importo complessivo massimo di 100.000 euro nelle macroaree A1, A2, A3 e B e fino a 18.000 euro/anno per un importo complessivo massimo di 180.000 euro nelle macroaree C, D1 e D2.
- b) nel caso di abbandono dell'attività lavorativa agricola, invece, è concesso un sostegno di 4.000 euro/anno per un importo complessivo massimo di 40.000 euro.

L'importo dell'aiuto a favore del cedente è pari ad una indennità annua fissa di 8.000 euro, incrementata di 500 euro per ogni ULU risultante dalla certificazione rilasciata dall'Amministrazione competente.

Criteri di ammissibilità

Il sostegno consente l'erogazione di un premio:

- ⇒ agli imprenditori che cessano definitivamente ogni attività agricola e cedono l'azienda a giovani agricoltori di età inferiore ai 40 anni o a imprenditori agricoli di età inferiore ai 50 anni. I cedenti devono possedere i seguenti requisiti:
- avere almeno 55 anni (per gli uomini) o 50 (per le donne) senza aver raggiunto l'età eleggibile al pensionamento di vecchiaia;
 - aver esercitato l'attività agricola nei 10 anni che precedono la cessione;
 - rinunciare definitivamente allo svolgimento di ogni attività lavorativa;
 - essere iscritti alla gestione previdenziale obbligatoria ed aver versato contributi che assicurano la relativa copertura per un periodo di almeno 20 anni.

- ⇒ ai lavoratori agricoli dipendenti dell'impresa cedente in possesso dei seguenti requisiti:
- avere almeno 55 anni (uomini) o 50 anni (donne) senza aver raggiunto l'età normale di pensionamento;
 - rinunciare definitivamente ad ogni attività agricola;
 - avere dedicato all'agricoltura nei 5 anni che precedono la cessazione almeno la metà del proprio tempo di lavoro come coadiuvante familiare o lavoratore agricolo;
 - aver lavorato nell'azienda del cedente almeno un equivalente di due anni a tempo pieno nei 4 anni che precedono il prepensionamento del cedente stesso;
 - essere iscritti alla gestione previdenziale obbligatoria.

L'erogazione del premio è subordinata alla presenza di un rilevatorio che soddisfi uno dei seguenti requisiti:

- subentra al cedente insediandosi come "giovane agricoltore" ai sensi della misura 1.2. E' concesso un periodo di 36 mesi, successivo all'insediamento, al fine di permettere di soddisfare i requisiti relativi alle conoscenze e competenze professionali;
- essere imprenditore agricolo di età inferiore a 50 anni per gli uomini e 45 per le donne oppure essere un soggetto di diritto privato e rilevare l'azienda agricola del cedente al fine di ingrandire la propria impresa.

La durata del sostegno è limitata ad un periodo massimo di 10 anni e non oltrepassa la normale età di pensionamento del cedente e/o lavoratore.

Nel caso in cui sia corrisposta una pensione di anzianità, il sostegno al prepensionamento è versato a titolo integrativo, in funzione dell'importo della pensione di anzianità percepita.

Criteri di selezione dei progetti

La selezione dei progetti sarà effettuata sulla base dei criteri indicati nel bando, tenendo conto tra l'altro:

- a) requisiti soggettivi del rilevatorio: età, sesso, titolo di studio (laurea e diploma di perito agrario o agrotecnico o titoli equipollenti), partecipazione ad altre misure del PSR;
- b) requisiti oggettivi dell'azienda ceduta: terreni ubicati prevalentemente in zona montana o nelle valli e colline interne, mantenimento unitario di aziende ereditate con presenza di coeredi, concorso dell'azienda ceduta alla formazione di unità aziendali di maggiori dimensioni e maggior efficienza,

imprenditori e manodopera impegnati da almeno cinque anni nelle filiere soggette a crisi di mercato o a trasformazioni indotte dalla riforma della PAC (es. tabacco).

Quantificazione degli obiettivi specifici

indicatori		Soggetto competente per il rilevamento dei dati
di realizzazione	numero di agricoltori che abbandonano l'attività agricola e cedono l'azienda	Ente delegato
	numero di lavoratori agricoli che abbandonano l'attività agricola.	Ente delegato
	numero di ettari ceduti	Ente delegato
di risultato	Incremento del valore aggiunto aziendale	Ente delegato



Giunta Regionale della Campania
Area Generale di Coordinamento
Sviluppo Attività Settore Primario

PSR CAMPANIA 2007- 2013

Scheda n. 3

Scheda sinottica della misura 1.3

ASSE		1
SOTTOSEZIONE		1
MISURA		1.3 “Prepensionamento degli imprenditori e dei lavoratori agricoli”
Codice di classificazione UE		113
Ambiti territoriali di attuazione		Intero territorio regionale.
Beneficiari		<ul style="list-style-type: none"> ▪ Agricoltori con età di almeno 55 anni, che non hanno raggiunto l'età pensionabile e che decidono di abbandonare l'attività agricola e di cedere la propria azienda ▪ Lavoratori agricoli con età di almeno 55 anni, che non hanno raggiunto l'età pensionabile e che decidono di abbandonare definitivamente l'attività agricola
Tipologie di intervento	a.	Premio annuo per la cessione dell'azienda
	b.	Premio annuo per l'abbandono dell'attività lavorativa agricola
Indicatori	realizzazione	Numero di agricoltori che abbandonano l'attività agricola e cedono l'azienda. Numero di lavoratori agricoli che abbandonano l'attività agricola Numero di ettari ceduti
	risultato	Incremento del valore aggiunto aziendale

Misura 1.4 “Utilizzo dei servizi di consulenza”***Riferimenti normativi***

Articolo 24 del Regolamento (CE) 1698/2005

Articolo 15 e allegato II, paragrafo 5.3.1.1.4, del Regolamento (CE) 1974/2006

Codice di classificazione UE: **114**

Motivazione dell'intervento e obiettivi perseguiti

La misura è stata attivata per innalzare la competitività delle aziende agricole attraverso il sostegno ad azioni tese allo sviluppo dell'imprenditorialità e dell'innovazione. A tal fine viene previsto e promosso un apposito servizio di consulenza aziendale nella certezza che il capitale umano è un fattore strategico di sviluppo e competitività del settore agricolo e forestale regionale.

Il sostegno previsto dalla misura è legato all'utilizzo dei servizi di consulenza e, pertanto, l'intervento mira a perseguire i seguenti obiettivi specifici:

- istituire e promuovere l'utilizzo di un servizio di consulenza aziendale finalizzato a:
 - fornire assistenza agli imprenditori agricoli e ai detentori di aree forestali e boschive al fine di favorire il rispetto nell'applicazione di sistemi, processi produttivi e gestionali sostenibili e compatibili con le esigenze di tutela e salvaguardia dell'ambiente, della sicurezza e della salute degli operatori, della sanità pubblica, della salute delle piante e degli animali, del benessere degli animali, di manutenzione, conservazione e valorizzazione dei suoli e dei terreni, a garanzia delle buone condizioni agronomiche ed ambientali, nonché in conformità con il D.M 16.06.2005 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio. d'intesa con il Ministero delle Politiche Agricole e Forestali, la legislazione regionale vigente e il Piano Forestale Regionale vigente, approvato dal Consiglio Regionale con deliberazione n. 19/4 del 23/02/1998.
 - fornire assistenza agli imprenditori agricoli sulla gestione complessiva dell'impresa.

Ambiti territoriali di attuazione

L'intero territorio regionale.

Tipologie d'intervento e spese ammissibili

L'utilizzo del servizio di consulenza da parte degli imprenditori agricoli e detentori di aree forestali e boschive deve essere orientato ad assicurare almeno un livello standard di adeguamento aziendale, individuando e proponendo le misure ed i miglioramenti necessari per quanto riguarda il rispetto delle norme obbligatorie in materia di:

- ambiente, sanità pubblica, salute delle piante e degli animali, benessere degli animali, gestione forestale sostenibile (CGO);
- gestione forestale sostenibile (GFS);
- buone condizioni agronomiche ed ambientali (BCAA) e buone pratiche forestali e silvocolturali (BPFS);
- sicurezza sul lavoro (SL).

Tali campi di attività saranno affiancati da applicazioni più complesse ed articolate, al fine di promuovere adeguamenti e riconversioni più ampie e mirate, in grado di avviare e favorire ulteriori livelli di miglioramento e sviluppo globale dell'impresa (RG).

In sintesi saranno offerti alle imprese due pacchetti di servizi di consulenza:

a) pacchetto base: norme obbligatorie (CGO-GFS +BCAA / BPFS +SL),

b) pacchetto completo: norme obbligatorie e consulenza per il miglioramento e lo sviluppo globale dell'impresa (CGO-GFS + BCAA / BPFS + SL + RG),

A ciascun pacchetto è associato un livello minimo di prestazione, sulla base di standard operativi definiti dalla Regione codificati in un apposito "Protocollo di consulenza aziendale" definito in funzione del livello di complessità della consulenza, con conseguente determinazione di livelli differenziati di aiuto.

Sarà ritenuta ammissibile la spesa sostenuta dalle imprese agricole, e dai detentori, in base ad un legittimo titolo, di aree forestali o boschive per usufruire del sistema di consulenza implementato ai sensi della presente misura.

Beneficiari

I beneficiari della misura sono gli imprenditori agricoli, società agricole nonché i detentori di aree forestali e boschive.

Intensità dell'aiuto

L'intensità dell'aiuto previsto è pari all'80% della spesa ammissibile, fino ad un massimo di 1.500 euro di contributo per anno solare.

Per consulenza si intende l'insieme degli interventi e delle prestazioni complessivamente fornite all'impresa, in un arco temporale massimo di un anno, per raggiungere gli obiettivi di adeguamento aziendale definiti al momento della sottoscrizione del "Protocollo di consulenza aziendale".

L'entità dell'aiuto per il ricorso a servizi di consulenza aziendale sarà differenziata sulla base della scelta operata dall'impresa richiedente tra i diversi pacchetti di consulenza:

L'aiuto potrà essere concesso al massimo per tre volte a favore di ciascun soggetto beneficiario per l'intero periodo di durata del PSR.

Procedure per l'attuazione della misura

a) *Attivazione del sistema di consulenza da parte della Regione attraverso:*

a.1) la definizione delle linee guida e degli indirizzi tecnici specifici relativi agli standard di consulenza ("protocolli") per i pacchetti attivati.

a.2) la definizione dei criteri per il riconoscimento dei soggetti che erogano la consulenza.

I requisiti minimi richiesti saranno:

- ✓ capacità gestionali e professionali (titoli di studio, esperienza e partecipazione ad attività di formazione specifiche, organizzazione dell'attività);
- ✓ caratteristiche infrastrutturali e logistiche (personale e strumenti tecnici idonei ai contenuti specifici della consulenza, ecc.);
- ✓ adeguate capacità economiche e giuridiche finalizzate ad accertare, l'affidabilità economico-finanziaria e giuridica dell'organismo richiedente (statuto, bilanci, ecc.);
- ✓ insussistenza di condizioni e/o situazioni ostative, o comunque incompatibili, con le attività di consulenza aziendale previste dall'intervento;

In particolare, non potranno essere comunque riconosciuti soggetti che gestiscono direttamente fasi e procedimenti connessi con l'erogazione di aiuti e sussidi nel settore agricolo e forestale o che sia implicato nella commercializzazione di mezzi tecnici per l'agricoltura;

- ✓ il soggetto riconosciuto dovrà operare garantendo, in ogni caso, la gestione in proprio del servizio, senza possibilità di delegare l'attività – in tutto o in parte – a soggetti terzi, fatte salve specifiche collaborazioni con soggetti/organismi terzi particolarmente qualificati sotto l'aspetto tecnico-scientifico, anche in funzione di esigenze tecnico-professionali specifiche e dimostrabili. Dovrà, inoltre, dimostrare di possedere i requisiti necessari all'erogazione dell'intera gamma di servizi attivati (pacchetti), dovrà fornire le garanzie necessarie per quanto riguarda la libera accessibilità ai servizi offerti a tutti gli imprenditori agricoli e forestali interessati e dovrà dichiarare la propria disponibilità a partecipare ad iniziative di formazione e di supporto organizzate dalla Regione e a fornire informazioni per il monitoraggio e la verifica delle attività anche utilizzando pacchetti gestionali specifici.

- a.3) la pubblicazione di un avviso pubblico per il riconoscimento dei soggetti abilitati all'erogazione della consulenza.

Approvati i criteri, si provvederà alla pubblicazione di un avviso pubblico per la selezione ed il riconoscimento dei soggetti da abilitare al sistema di consulenza. Terminate le operazioni di valutazione delle istanze pervenute, il formale riconoscimento avverrà con apposito Decreto. I soggetti, quindi, saranno inseriti in uno specifico albo che sarà costantemente aggiornato. L'elenco dei soggetti riconosciuti sarà messo a disposizione degli imprenditori agricoli e forestali sul sito internet istituzionale;

- a.4) la gestione del sistema di riconoscimento dei soggetti abilitati all'erogazione della consulenza.

La gestione del sistema di riconoscimento sarà codificata dalla Regione e, in fase di impianto del sistema di consulenza, definito in uno con i criteri di cui al punto a.2). Tale sistema sarà basato almeno sui seguenti criteri minimi:

- ✓ la condizione di soggetto riconosciuto è vincolata al mantenimento dei requisiti di base che hanno portato al riconoscimento e alle performance qualitative complessive verificate dalla Regione con opportune analisi di soddisfazione dell'utenza;

- ✓ l'Amministrazione regionale provvederà all'aggiornamento annuale dell'elenco dei soggetti di consulenza riconosciuti.

L'Albo dei soggetti riconosciuti è tenuto dalla Regione.

Criteria di ammissibilità

Il sostegno è concesso alle imprese agricole e ai detentori di aree forestali e boschive che soddisfano almeno i seguenti requisiti:

- adeguate conoscenze e competenze (per le imprese);
- iscrizione alla CCIAA (per le imprese);
- maggioranza della superficie aziendale/boschiva/forestale ovvero centro aziendale, bosco o foresta ricadente entro i confini amministrativi della Regione.

Criteria di selezione dei progetti

Ai fini della selezione delle imprese per l'accesso all'aiuto, si terrà conto, tra l'altro, dei seguenti requisiti:

- a) Requisiti soggettivi: giovani imprenditori agricoli, secondo la definizione di cui all'art. 22 del reg. (CE) n. 1698/05; imprese condotte da imprenditrici agricole e forestali.

- b) Requisiti oggettivi: imprenditori agricoli che ricevono più di 15.000 €/anno in pagamenti diretti, ai sensi del paragrafo 2, art. 14, reg. (CE) n. 1782/03; imprenditori agricoli titolari di diritti PAC; imprenditori agricoli e forestali professionali ai sensi del D. Lvo 99/2004; adesione a sistemi di qualità riconosciuti; imprenditori agricoli e forestali titolari di imprese nelle quali sono stati realizzati investimenti aziendali negli ultimi cinque anni; imprese agricole e forestali caratterizzate da un'attività aziendale concentrata in comparti per i quali è previsto un forte ridimensionamento del sostegno comunitario; detentori, in base a legittimo titolo, di boschi o foreste; tipologia di pacchetto di consulenza per il quale si chiede l'aiuto.

Quantificazione degli obiettivi specifici

Indicatori		Soggetto competente per il rilevamento dei dati
di realizzazione	numero di imprenditori agricoli che hanno ricevuto consulenza numero di detentori forestali che hanno ricevuto consulenza	Regione Campania
di risultato	Incremento del valore aggiunto agricolo delle aziende	Regione Campania per il tramite degli organismi riconosciuti



Giunta Regionale della Campania
 Area Generale di Coordinamento
 Sviluppo Attività Settore Primario

PSR CAMPANIA 2007- 2013

Scheda n. 4

Scheda sinottica della misura 1.4

ASSE		1
SOTTOSEZIONE		1
MISURA		1.4 “Utilizzo dei servizi di consulenza”
Codice di classificazione UE		114
Ambiti territoriali di attuazione		Intero territorio regionale
Beneficiari/ Destinatari		Imprenditori agricoli, singoli o associati, ai sensi dell’art. 2135 del codice civile nonché i detentori di aree forestali e boschive.
Tipologie di intervento	a.	pacchetto base: sostegno alle imprese che usufruiscono del servizio di consulenza aziendale teso ad individuare le misure e i miglioramenti necessari al rispetto delle norme obbligatorie in materia di: <ul style="list-style-type: none"> * ambiente, sanità pubblica, salute delle piante e degli animali, benessere degli animali,; * gestione forestale sostenibile e buone pratiche forestali e silvocolturali; * buone condizioni agronomiche ed ambientali; * sicurezza sul lavoro.
	b.	pacchetto completo: ai campi di attività di cui al pacchetto base si affiancano applicazioni più complesse ed articolate in grado di avviare e favorire ulteriori livelli di miglioramento e sviluppo globale dell’impresa.
Indicatori	realizzazione	numero di imprenditori agricoltori beneficiari numero di detentori forestali beneficiari
	risultato	Incremento del valore aggiunto delle aziende beneficiarie

Misura 1.5 “Avviamento dei servizi di assistenza alla gestione, di sostituzione e di consulenza aziendale”***Riferimenti normativi***

Articolo 25 del Regolamento (CE) 1698/2005

Articolo 16 e allegato II, paragrafo 5.3.1.1.5, del Regolamento (CE) 1974/2006

Codice di classificazione UE: **115**

Motivazione dell'intervento e obiettivi perseguiti

La misura punta ad assicurare all'insieme degli interventi previsti dal PSR un'azione di supporto a carattere orizzontale volta ad assecondare l'impegno degli imprenditori per modernizzare e rendere più efficienti le proprie aziende, migliorando al contempo la qualità della loro vita, attraverso la promozione ed il sostegno di servizi reali, a carattere interaziendale, da continuare anche al cessare del periodo di sostegno.

L'obiettivo generale perseguito dalla misura è quello di promuovere e sostenere l'avviamento di:

- servizi interaziendali di sostituzione di cui al Capo I del Titolo IV articolo 25 del Reg. (CE), n 1698/2005, in periodi di assenza di un componente,
- servizi di assistenza alla gestione delle aziende agricole per la realizzazione di piani aziendali complessi,
- servizi di consulenza aziendale e forestale, anche per assicurare il servizio di consulenza per quanto riguarda il rispetto delle norme obbligatorie in materia di:
 - a) ambiente, sanità pubblica, salute delle piante e degli animali, benessere degli animali (CGO)
 - b) buone condizioni agronomiche ed ambientali (BCAA)
 - c) sicurezza sul lavoro (SL);
 - d) criteri di gestione forestale sostenibile (GFS) e norme di buone pratiche forestali e silvocolturali (BPFS).

Ambiti territoriali di attuazione

Intero territorio regionale.

Tipologie d'intervento e spese ammissibili

La misura riguarda esclusivamente aiuti temporanei e decrescenti nell'arco di un periodo massimo di 5 anni a decorrere dal momento dell'avviamento di detti servizi e a copertura di costi di avviamento.

La misura è articolata nelle seguenti tipologie d'intervento:

- a) avviamento di servizi interaziendali di sostituzione nelle aziende agricole e forestali;
- b) avviamento di servizi interaziendali di assistenza alla gestione nelle aziende agricole e di consulenza nelle aziende agricole e forestali;
- c) avviamento degli organismi che ottenuto il riconoscimento regionale potranno erogare il servizio di consulenza alle aziende agricole e ai detentori di aree forestali e boschive ai sensi della Misura 1.4 del PSR 2007/2013. per questa tipologia il periodo di avviamento è limitato a 2 anni

Le tipologie di intervento a) e b) che riguardano l'avviamento dei servizi di sostituzione e quelli di assistenza alla gestione e di consulenza aziendale avranno quali destinatari dei servizi offerti gli imprenditori agricoli regolarmente iscritti alla CCIAA mentre quelli di consulenza forestale avranno quali destinatari i detentori di aree forestali. Esse, quindi, possono essere concretamente attivate in presenza di forme associative tra imprenditori:

organizzare il lavoro di un gruppo di operatori che, per qualificazione professionale ed esperienza siano in grado, a richiesta, di sostituire per un determinato periodo il conduttore o componenti della sua famiglia che si assentino per motivi di salute, ovvero per la cura dei figli, o per un ordinario turno di riposo, ecc. La sostituzione potrà essere operata anche da altri soci che partecipando al progetto usano il servizio di sostituzione in periodi per i quali ne hanno necessità e offrono la loro disponibilità limitatamente a periodi di minor impegno aziendale secondo una sorta di banca delle esigenze e delle disponibilità di tempo dei diversi soci anche in un'ottica di integrazione del reddito e di promozione della multifunzionalità delle aziende agricole;

far fronte all'esigenza di fruire di una intensiva azione di assistenza gestionale e consulenza tecnica particolarmente avvertita dagli imprenditori impegnati nella realizzazione di piani aziendali e riconversioni produttive assicurando comunque un servizio di consulenza volto all'applicazione della condizionalità e ai

requisiti di sicurezza sul lavoro (CGO, GFS, BCAA o BPFS e SL)

La tipologia d'intervento c) è rivolta ad organismi riconosciuti all'erogazione del servizio di consulenza aziendale previsto dalla Misura 1.4 del PSR 2007/2013 e che presentino domanda entro 6 mesi dal riconoscimento stesso.

Le spese ammissibili per i servizi di sostituzione e di assistenza alla gestione e consulenza sostenute dagli organismi associativi (tipologie d'intervento a e b), comprendono: l'affitto dei locali, acquisto attrezzature da ufficio, compresi materiale e programmi informatici, costi del personale, costi di esercizio incluse le spese per azioni innovative di orientamento e informazione e spese amministrative.

Le spese generali potranno essere finanziate fino alla misura massima del 2,5% della spesa ammessa a contributo.

Le spese ammissibili per la tipologia c) comprendono: l'affitto dei locali, acquisto attrezzature da ufficio, compresi materiale e programmi informatici, produzione di materiale pubblicitario e divulgativo, specifica modulistica anche su supporto elettronico o su piattaforma web.

Beneficiari degli interventi

Forme associative tra imprenditori agricoli (Associazioni, Consorzi e Cooperative) per gli interventi di avviamento di servizi di sostituzione nelle aziende agricole (tipologia a)

Forme associative tra imprenditori agricoli e/o detentori forestali (Associazioni, Consorzi e Cooperative) per gli interventi di avviamento di servizi di assistenza alla gestione e consulenza nelle aziende agricole nonché di consulenza forestale (tipologia b);

Organismi riconosciuti all'erogazione del servizio di consulenza aziendale previsto dalla Misura 1.4 del PSR 2007/2013 e che presentino domanda entro 6 mesi dal riconoscimento stesso (tipologia c)

Intensità dell'aiuto

La misura è attuata in regime *de minimis* di cui al Reg (CE) 1998/06.

Per le tipologie a) e b) L'intensità dell'aiuto, per ciascun progetto, pari al 80% della spesa ammissibile.

- per i servizi di sostituzione è di € 2.000/anno/azienda che partecipa al progetto;
- per i servizi di assistenza alla gestione e di consulenza nelle aziende agricole la spesa massima ammissibile è di € 2.000/anno/azienda che partecipa al progetto.
- Per i servizi di consulenza forestale la spesa massima ammissibile è di € 1.600/anno/azienda forestale inserita in progetti pluriennali di consulenza.

Il contributo è erogato in modo scalare per un periodo massimo di 5 anni; per il primo anno sarà pari al 100% dei costi sostenuti e quindi ridotto del 10% per ciascun anno di esercizio, in modo che al quinto anno sia limitato al 60% dei costi effettivi di quell'anno,

Non possono essere concessi aiuti in relazione a spese di competenza ad anni successivi al quinto.

Per la tipologia c) l'intensità dell'aiuto, per ciascun progetto, pari al 50% della spesa ammissibile. La spesa massima ammissibile non potrà superare i 100.000 euro e sarà differenziata in funzione del numero di aziende che nei primi sei mesi hanno scelto la struttura per l'erogazione della consulenza

Tale contributo è erogato in modo scalare per un periodo massimo di 2 anni; per il primo anno sarà pari al 60% dei costi sostenuti e quindi ridotto al 40% al secondo anno.

Procedure per l'attuazione della misura

La misura è a titolarità regionale.

Per la realizzazione della Misura occorre distinguere tra le diverse tipologie di intervento.

Tipologie a) e b)

La Regione procederà all'emanazione di bandi pubblici a carattere regionale per la presentazione dei progetti esecutivi.

Tipologia c)

La Regione procederà all'emanazione di bandi pubblici a carattere regionale rivolti agli organismi riconosciuti.

Criteri di ammissibilità

1) Per l'avviamento dei servizi di sostituzione e di assistenza alla gestione e di aziendale alle aziende agricole:

- Lo statuto dell'organismo associativo proponente deve evidenziare, tra l'altro, i seguenti requisiti: non avere fini di lucro, i soci devono essere titolari di altrettante imprese agricole o forestali (forestali solo per la consulenza forestale) o devono associare titolari di imprese agricole o forestali e non possono aderire a più associazioni costituite con lo stesso scopo (tipologia a e b), una durata dell'associazione per la gestione dello specifico intervento non inferiore a 5 anni oltre quelli per i quali si riceve l'aiuto, l'adozione di regolamenti per il funzionamento dell'organismo (tipologia a e b);
- Con apposito atto del competente organo decisionale deve essere fissata la quota minima annuale che i soci partecipanti al progetto dovranno impegnarsi a fornire per il sostegno della quota privata sia con riferimento al periodo di finanziamento che con riferimento agli anni di durata del progetto oltre quelli per i quali si riceve l'aiuto (all'atto della presentazione della domanda gli organismi dovranno aver già raccolto le dichiarazioni d'impegno dei singoli soci partecipanti al progetto sia con riferimento all'impegno finanziario ma anche in relazione ai vincoli di durata del progetto oltre gli anni per i quali si riceve l'aiuto), la tenuta di un bilancio annuale e di una contabilità separata per le attività che formano oggetto dell'aiuto. Sono pertanto ammesse forme associative tra imprenditori agricoli o forestali e forme associative economiche, a condizione che lo statuto preveda specificatamente l'erogazione di servizi in agricoltura attraverso una articolazione operativa autonoma oltre agli altri requisiti di ammissibilità (tipologia a e b);
- Il progetto inerente l'erogazione dei servizi di sostituzione (tipologia a) deve riguardare più anni (fino ad un massimo di cinque anni) e deve tra l'altro prevedere l'impegno di ciascun socio ad utilizzare i servizi di sostituzione per un numero minimo di 15 giornate annue e la garanzia di occupazione per almeno 2

sostituiti, ciascuno per un numero di giornate/anno non inferiori a 120 (il vincolo di almeno 120 giornate anno non vale per i soci che assicurano il servizio - in qualità di agenti di sostituzione - ad altri soci dello stesso organismo associativo);

- Il progetto di assistenza tecnica alla gestione, (tipologia b) di durata poliennale, (fino ad un massimo di cinque anni) deve prevedere, per il raggiungimento delle finalità prevista dall'intervento, l'attivazione di una organica rete di prestazioni professionali, anche con contratti di lavoro a tempo determinato, e di consulenze specialistiche.

2) Organismi riconosciuti dalla Regione ai sensi della misura 1.4 da non oltre 6 mesi e che abbiano in essere contratti di consulenza a valere sulla misura 1.4 con aziende agricole.

Criteria di selezione dei progetti

La selezione dei progetti sarà effettuata sulla base dei criteri indicati nel bando, tenendo conto tra l'altro:

- a) Requisiti soggettivi degli associati: per le tipologie a), b) età media degli associati, numero di donne associate/numero totale associati, ecc.); per la tipologia d) età media dei consulenti, numero di donne, curriculum professionali.
- b) Requisiti oggettivi delle aziende associate (numero di associati che hanno presentato domanda di finanziamento, adesione della forma associativa alle Organizzazioni Nazionali, n. di giornate/anno di sostituzione garantite, numero di associati che realizzano produzioni con marchi collettivi, ecc.); per la tipologia d) n aziende in consulenza, n professionalità a disposizione oltre quelle minime richieste per il riconoscimento.
- c) Validità del progetto (completezza ed ampiezza delle analisi della situazione ex ante, rispondenza del modello organizzativo, organicità e grado di innovazione, prospettive di auto-sostenibilità, ammontare del capitale a copertura della quota a carico dei soci, numero di unità con profilo specialistico, presenza di attività che danno luogo alla riduzione dell'impatto ambientale, coerenza del progetto con le specifiche priorità territoriali previste dal PSR, ecc.); per la tipologia d) meccanismi di controllo qualità implementati, attività di animazione progettate.

Quantificazione degli obiettivi specifici

Indicatori	descrizione	Soggetto competente per il rilevamento dei dati
di realizzazione	N° di progetti di servizi di sostituzione (tip. a)	Regione Campania
	N° aziende coinvolte/ totale delle aziende Campane iscritte alla CCIAA (tip. a)	Regione Campania
	N° di progetti attivati di avviamento servizi di gestione/ totale delle aziende Campane iscritte alla CCIAA (tip. b)	Regione Campania
	N° aziende coinvolte (tip. b)	Regione Campania
	N° organismi riconosciuti sostenuti per l'avviamento N° di servizi di assistenza, sostituzione e consulenza aziendale di nuova introduzione	Regione Campania
di risultato	Incremento del valore aggiunto delle aziende beneficiarie.	



Giunta Regionale della Campania
Area Generale di Coordinamento
Sviluppo Attività Settore Primario

PSR CAMPANIA 2007- 2013

Scheda n. 5

Scheda sinottica della misura 1.5

ASSE		1
SOTTOSEZIONE		1
MISURA		1.5 “Avviamento dei servizi di assistenza alla gestione, di sostituzione, di consulenza aziendale”
Codice di classificazione UE		115
Ambiti territoriali di attuazione		Tutto il territorio regionale con eventuali priorità per talune macroaree
Beneficiari		<ul style="list-style-type: none"> ▪ Forme associative tra imprenditori agricoli (Associazioni di produttori agricoli, Consorzi e Cooperative di imprese agricole); ▪ Servizi di Sviluppo Agricolo, pubblici.
Tipologie di intervento	a.	Servizi di sostituzione erogati in presenza di forme associative tra imprenditori agricoli
	b.	Servizi di assistenza e/o consulenza tecnica e gestionale erogati in presenza di forme associative tra imprenditori agricoli, forestali e detentori, in base a legittimo titolo, di boschi o foreste
	d.	Avvio organismi di consulenza riconosciuti a valere sulla misura 1.4
Indicatori	realizzazione	numero di progetti di servizi di sostituzione (tip. a)
		numero di aziende coinvolte/ totale delle aziende Campane iscritte alla CCIAA (tip. a)
		numero di progetti attivati di avviamento servizi di gestione/ totale delle aziende Campane iscritte alla CCIAA (tip. b)
	risultato	numero di aziende coinvolte (tip. b)
		numero di servizi di assistenza, sostituzione e consulenza aziendale di nuova introduzione

Misura 1.6 “Ammodernamento delle aziende agricole”

Riferimenti normativi

Articolo 26 del Regolamento (CE) 1698/2005

Articolo 17 e allegato 2, paragrafo 5.3.1.2.1, del Regolamento (CE) 1974/2006

Codice di classificazione UE: **121**

Motivazione dell'intervento e obiettivi perseguiti

La misura viene attivata per migliorare la competitività delle aziende agricole attraverso la realizzazione di processi di ammodernamento, la riduzione dei costi di produzione, la diversificazione delle attività dell'azienda stessa, l'innalzamento del livello qualitativo delle produzioni e la tutela dell'ambiente naturale.

La misura, pertanto, fornisce un sostegno ai beneficiari appresso individuati con l'obiettivo di:

- migliorare la competitività dei sistemi agricoli in un contesto di filiera;
- migliorare il rendimento economico delle imprese agricole soprattutto attraverso l'introduzione di nuove tecnologie e di innovazioni di prodotto e di processo (strutture quali cantine aziendali, frantoi aziendali, mulini, essiccatoi aziendali, ecc.);
- favorire l'introduzione di processi di adeguamento delle produzioni per migliorarne gli standard qualitativi;
- favorire l'introduzione in azienda di strumenti che consentono il controllo del prodotto agricolo lungo tutta la filiera di riferimento (etichettatura per la tracciabilità);
- favorire l'introduzione di processi di adeguamento delle produzioni per cogliere le opportunità economiche offerte dal mercato per le produzioni tipiche a marchio;
- favorire la diversificazione intra ed extra-aziendale delle attività, anche attraverso la promozione dello sviluppo di settori non alimentari (colture bio – energetiche, conto terzi, ecc.);
- favorire la riconversione produttiva nel settore tabacchicolo;
- favorire il raggiungimento di più elevati standard qualitativi dal punto di vista ambientale, della sicurezza sul lavoro, dell'igiene e del benessere animale e della salute delle piante;

- incentivare lo sviluppo di forme di commercializzazione che determinano il canale corto (ad esempio: in collegamento con attività turistiche ed agrituristiche, la creazione di gruppi di acquisto solidale, le vendite attraverso il commercio elettronico, ecc.);
- favorire l'introduzione di tecnologie e processi tesi al risparmio della risorsa idrica;
- favorire gli interventi aziendali per il risparmio energetico.

Ambiti territoriali di attuazione

La misura coerentemente con le scelte strategiche alla base delle *linee di policy* individuate sarà attuata in maniera differente nelle diverse macroaree, così come appresso specificato.

Tipologie d'intervento e spese ammissibili

Gli obiettivi che si prefigge la misura potranno essere conseguiti attraverso il finanziamento dei seguenti investimenti materiali ed immateriali:

a) Investimenti materiali:

1. interventi di costruzione e/o ammodernamento delle stalle e dei relativi impianti;
2. interventi di costruzione e/o ammodernamento delle porcilaie e dei relativi impianti;
3. interventi di costruzione e/o ammodernamento di altri fabbricati zootecnici e dei relativi impianti;;
4. interventi di costruzione e/o ammodernamento delle serre e dei relativi impianti;
5. interventi di costruzione e/o ammodernamento delle cantine e dei relativi impianti;
6. interventi di costruzione e/o ammodernamento di altri impianti di trasformazione e confezionamento dei prodotti aziendali compreso il miele e dei relativi impianti;
7. interventi di costruzione e/o ammodernamento di altri fabbricati aziendali e dei relativi impianti;
8. piantagioni e coltivazioni agricole compreso gli apprestamenti protettivi, escluso l'acquisto e la messa a dimora delle piante;
9. miglioramenti fondiari;
10. opere per la diversificazione dell'attività produttiva;
11. opere per la commercializzazione dei prodotti aziendali;

12. acquisto di macchine e attrezzature per l'ampliamento e l'ammodernamento della dotazione aziendale;
13. interventi per il risparmio idrico, energetico e per l'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili e/o alternative o comunque tesi alla riduzione della CO₂ in atmosfera o al miglioramento della qualità complessiva delle emissioni;
14. acquisto di terreni agricoli teso al consolidamento, accorpamento e ampliamento della proprietà per un costo non superiore al 10% della spesa ammissibile.

b) Investimenti immateriali:

15. acquisto o utilizzo di brevetti e licenze nonché acquisto di software di gestione;
16. indagini pedogeomorfologiche, idrologiche ed agroambientali dei siti di spandimento per l'utilizzazione agronomica delle acque di vegetazione e delle sanse umide dei frantoi oleari

Gli investimenti materiali sono diversificati in relazione alle linee di policy individuate per ciascuna macroarea, mentre quelli immateriali sono attivabili in tutte le macroaree.

In particolare nella:

MACRO AREA A1 (aree urbanizzate con spazi agricoli residuali) la misura persegue l'obiettivo di potenziare il capitale fisico con interventi volti alla riqualificazione agronomica delle produzioni agricole. In particolare, in tale area sono ammessi interventi tesi allo sviluppo e consolidamento delle filiere floricola ed ortofrutticola attraverso il finanziamento degli interventi materiali previsti ad eccezione di quelli riportati ai punti 1, 2, 3, 5, 6 e 14;

MACRO AREA A2 (aree urbanizzate con forti preesistenze agricole e diffuse situazioni di degrado ambientale) la misura persegue l'obiettivo di potenziare il capitale fisico con interventi volti alla riqualificazione agronomica delle produzioni agricole, all'adozione di sistemi di garanzia della qualità e tracciabilità delle produzioni, alla standardizzazione del prodotto e alla valorizzazione commerciale. In particolare in tale area saranno ammissibili a finanziamento interventi relativi alle filiere floricola e ortofrutticola attraverso il finanziamento degli interventi materiali previsti ad eccezione di quelli riportati ai punti 1, 2, 3, 5, 6 e 14;

MACRO AREA A3 (aree a forte valenza paesaggistica, pressione antropica e agricoltura paesaggistico-ambientale) la misura si propone il potenziamento del capitale fisico delle aziende attraverso la realizzazione di opere di miglioramento fondiario e di adeguamento strutturale delle aziende agricole; il recupero e valorizzazione delle strutture agricole in chiave ambientale e paesaggistica; il sostegno alla integrazione delle filiere produttive ed alla commercializzazione. Le filiere interessate sono quelle zootecnica, frutticola, vitivinicola e olivicola attraverso il finanziamento degli interventi materiali previsti ad eccezione di quelli riportati ai punti 2 , 4 e 14;

MACRO AREA B (aree ad agricoltura intensiva, con filiere produttive integrate) la misura si propone di favorire l'adeguamento del capitale fisico delle aziende attraverso interventi finalizzati alla standardizzazione qualitativa di processo e di prodotto anche attraverso un'azione di stimolo all'adozione di sistemi di controllo e garanzia della qualità e della tracciabilità delle produzioni. In particolare, saranno le filiere produttive interessate sono quella ortiva, frutticola, floricola, zootecnica e foraggera. La misura, inoltre mira ad incentivare l'adeguamento alle nuove norme per l'igiene, la salute delle piante ed il benessere degli animali. Fra gli interventi finanziabili sono esclusi quelli di cui al punto 5 e 14;

MACRO AREA C (aree a specializzazione agricola ed agroalimentare, con presenza di marchi di qualità) la misura mira a favorire l'adeguamento strutturale delle aziende agricole e della trasformazione agroalimentare finalizzato alla standardizzazione qualitativa di processo/prodotto nonché allo sviluppo di tecniche agronomiche sostenibili. Le filiere interessate dagli interventi sono quella vitivinicola, olivicola, zootecnica, foraggera, ortofrutticola, cerealicola e tabacchicola. Tutte le tipologie di investimento sono ammissibili;

MACRO AREA D1 (aree a forte valenza naturalistica con potenzialità di sviluppo integrato) la misura si pone come obiettivo l'adeguamento strutturale delle aziende agricole finalizzato al miglioramento ed alla standardizzazione qualitativa di prodotto/processo; la creazione e/o l'adeguamento di strutture di aggregazione dell'offerta agricola e/o delle fasi di lavorazione e trasformazione; l'adozione di tecniche agronomiche sostenibili (biologico) nonché lo sviluppo di fonti energetiche rinnovabili ed eco-compatibili (biomasse). Gli interventi sono finalizzati al potenziamento delle filiere orticola, frutticola,

olivicola, vitivinicola, zootecnica e foraggera. Tutte le tipologie di investimento sono ammissibili esclusa quella riportata al punto 14;

MACRO AREA D2 (aree in ritardo) la misura si propone l'adeguamento strutturale delle aziende agricole finalizzato al miglioramento ed alla standardizzazione qualitativa di prodotto/processo, di favorire la creazione e/o l'adeguamento di strutture di aggregazione dell'offerta agricola e/o delle fasi di lavorazione e trasformazione e l'introduzione di tecniche agronomiche sostenibili (biologico) nonché di fornire un sostegno allo sviluppo di microimprese, al fine di diversificare l'economia rurale.

Le filiere interessate dagli interventi sono quelle vitivinicola, olivicola, zootecnica, frutticola, cerealicola, foraggera e tabacchicola. Fra gli interventi finanziabili sono esclusi quelli di cui al punto 4 e 5.

In aggiunta agli investimenti previsti per le diverse macro aree, saranno ritenuti ammissibili a finanziamento anche quelli direttamente collegabili alla filiera bioenergetica ed a quelle interessate da disciplinari di qualità (DOC, DOCG, DOP, IGP, IGT, SGT, etc.) richiesti da aziende ubicate nei territori delimitati.

In sintesi:

Filiere produttive	Macroaree						
	A1	A2	A3	B	C	D1	D2
1. Cerealicola					X		X
2. Floricola	X	X		X			
3. Foraggera				X	X	X	X
4. Frutticola		X	X	X	X	X	X
5. Olivicola			X		X	X	X
6. Ortiva	X	X		X	X	X	
7. Tabacchicola					X		X
8. Vitivinicola			X		X	X	X
9. Zootecnica			X	X	X	X	X

Beneficiari

Il sostegno è concesso a:

- Imprenditori agricoli, singoli o associati;
- giovani imprenditori che hanno presentato istanza per avere accesso al premio di primo insediamento (misura 1.2).

Intensità dell'aiuto

L'intensità dell'aiuto è limitata ai seguenti massimali:

Nelle macroaree A3, C, D1 e D2

- ⇒ dal 55% al 60% del costo dell'investimento ammissibile se il piano aziendale è realizzato da giovani agricoltori.
- ⇒ dal 45% al 50% del costo del costo dell'investimento ammissibile se il piano aziendale è realizzato da altri soggetti.

Nelle macroaree A1, A2 e B

- ⇒ dal 45% al 50% del costo dell'investimento ammissibile se il piano aziendale è realizzato da giovani agricoltori.
- ⇒ dal 35% al 40% del costo dell'investimento ammissibile se il piano aziendale è realizzato da altri soggetti.

La percentuale di finanziamento pubblico spettante verrà determinata in relazione alla valenza ambientale degli investimenti proposti, con particolare riferimento a quelli tendenti al risparmio energetico e della risorsa idrica e all'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili.

Criteri di ammissibilità

Il sostegno agli investimenti viene concesso ai soggetti sopraindicati che presentano un progetto contenente la descrizione dettagliata degli investimenti idonei a conseguire il miglioramento del rendimento globale dell'azienda agricola anche attraverso l'introduzione di nuove tecnologie, il perseguimento della qualità e la diversificazione intra ed extra-aziendale, anche verso settori non alimentari come quello delle colture energetiche. Il progetto dovrà evidenziare comunque gli effetti della sua realizzazione sulle "prestazioni ambientali" (effetti sulla risorsa suolo, acqua, atmosfera, biodiversità, ambiente e paesaggio) e sulla sicurezza del lavoro e sull'igiene e benessere degli animali.

Gli investimenti materiali e/o immateriali che si intendono realizzare devono essere conformi alle norme vigenti ad essi applicabili.

Criteri di selezione dei progetti

La selezione dei progetti sarà effettuata sulla base dei criteri indicati nel bando, tenendo conto tra l'altro:

- a) Requisiti soggettivi del richiedente: età, sesso, titolo di studio, presenza di figli coadiutori, composizione del nucleo familiare, giovane agricoltore, giovane agricoltore insediatosi ai sensi del POR 2000-2006, composizione della compagine societaria, data di costituzione della società, percentuale femminile sulla compagine societaria, partecipazione ad attività formative coerenti con il progetto presentato, disponibilità di terreni sequestrati dall'Autorità Giudiziaria ad organizzazioni criminali.
- b) Requisiti oggettivi dell'azienda: ubicazione in area svantaggiata ed altre aree sensibili (NATURA 2000, zona vulnerabili ai nitrati, Parchi, ecc.), adesione ai Piani regionali di lotta fitopatologica o biologico, di consulenza alla concimazione, di consulenza all'irrigazione, numero ULA impiegate, adesione a sistemi certificazione di qualità e di Gestione Ambientale (SGA), utilizzo di energia da fonti rinnovabili, adesione a forme associative, partecipazione a consorzi di tutela delle produzioni DOC, DOP, IGT, IGP, partecipazione ad OP, adozione di tecniche che riducono l'impatto paesaggistico.
- c) Validità del progetto: sostenibilità economico finanziaria nel medio lungo periodo, economicità degli investimenti, collegamento e coerenza con altre iniziative imprenditoriali, attivazione di più misure, introduzione di innovazioni di prodotto, innovazioni tecnologiche con particolare riferimento alla ICT, innovazioni nella commercializzazione compresa vendita diretta, potenziamento delle infrastrutture materiali, incremento occupazionale, interventi e/o soluzioni per la riduzione degli impatti ambientali, appartenenza a filiere di produzioni di qualità.

Quantificazione degli obiettivi specifici

indicatori	descrizione	Soggetto competente per il rilevamento dei dati
di realizzazione	Numero di imprese agricole beneficiarie delle agevolazioni.	Ente delegato
	Volume totale degli investimenti.	Ente delegato
di risultato	Incremento del valore aggiunto delle aziende beneficiarie.	
	Numero di imprese che presentano nuovi prodotti o introducono nuove tecniche.	Ente delegato



Giunta Regionale della Campania
Area Generale di Coordinamento
Sviluppo Attività Settore Primario

PSR CAMPANIA 2007- 2013

Scheda n. 6

Scheda sinottica della misura 1.6

ASSE	1	
SOTTOSEZIONE	2	
MISURA	1.6 “Ammodernamento delle aziende agricole”	
Codice di classificazione UE	121	
Ambiti territoriali di attuazione	Intero territorio regionale con differenziazione territoriale in ordine alle diverse tipologie di intervento.	
Beneficiari	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Imprenditori agricoli, singoli o associati; ▪ giovani imprenditori che hanno presentato istanza per avere accesso al premio di primo insediamento (misura 1.2). 	
Tipologie di intervento	a.	Investimenti materiali: <ul style="list-style-type: none"> * interventi di costruzione e/o ammodernamento delle stalle e dei relativi impianti; * interventi di costruzione e/o ammodernamento delle porcilaie e dei relativi impianti; * interventi di costruzione e/o ammodernamento di altri fabbricati zootecnici e dei relativi impianti; * interventi di costruzione e/o ammodernamento delle serre e dei relativi impianti; * interventi di costruzione e/o ammodernamento delle cantine e dei relativi imp.; * interventi di costruzione e/o ammodernamento di altri impianti di trasformazione e confezionamento dei prodotti aziendali compreso il miele e dei relativi imp.; * interventi di costruzione e/o ammodernamento di altri fabbricati aziendali e dei relativi impianti; * piantagioni agricole e coltivazioni agricole, compresi gli apprestamenti protettivi ed escluso l'acquisto e la messa a dimora delle piante; * miglioramenti fondiari; * opere per la diversificazione dell'attività produttiva; * acquisto di macchine e attrezzature strettamente legate al ciclo produttivo dell'azienda agricola; * opere per la commercializzazione dei prodotti aziendali; * interventi per il risparmio idrico, energetico e per l'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili e/o alternative o comunque tesi alla riduzione della CO2 in atmosfera o al miglioramento della qualità complessiva delle emissioni; * acquisto di terreni agricoli teso al consolidamento, accorpamento e ampliamento della proprietà per un costo non superiore al 10% della spesa ammissibile.
	b.	Investimenti immateriali: <ul style="list-style-type: none"> * acquisto o utilizzo di brevetti e licenze nonché acquisto di software di gestione; * indagini pedogeomorfologiche, idrologiche ed agroambientali dei siti di spandimento per l'utilizzazione agronomica delle acque di vegetazione e delle sanse umide dei frantoi oleari.
Indicatori	realizzazione	-Numero di imprese agricole beneficiarie delle agevolazioni; -Volume totale degli investimenti.
	risultato	-Incremento del valore aggiunto delle aziende beneficiarie; -Numero di imprese che presentano nuovi prodotti o introducono nuove tecniche.

Misura 1.7 “Accrescimento del valore economico delle foreste”***Riferimenti normativi***

Articolo 27 del Regolamento (CE) 1698/2005

Articolo 18 e allegato II, paragrafo 5.3.1.2.2, del Regolamento (CE) 1974/2006

Codice di classificazione UE: **122**

Motivazione dell'intervento e obiettivi perseguiti

La misura mira alla realizzazione di interventi strutturali e infrastrutturali a carattere eminentemente produttivo per la qualificazione della produzione legnosa in Campania e della sua gestione in un'ottica ecosostenibile in linea con la strategia forestale comunitaria. L'aiuto previsto in particolare a favore delle foreste private evidenzia l'importante ruolo che le stesse rappresentano nelle attività economiche nelle aree rurali ed è finalizzato a migliorare e accrescere significativamente il loro valore economico, attraverso l'incremento della diversificazione e della riconversione produttiva, la stabilizzazione delle economie rurali tradizionali e l'espansione di nuove opportunità di mercato mantenendo, al contempo, la gestione sostenibile e il ruolo multifunzionale delle risorse boschive. Il sostegno allo sviluppo di investimenti è rivolto con particolare attenzione agli interventi tesi al potenziamento, alla tutela e valorizzazione delle risorse forestali con riguardo a settori come quello dell'energia rinnovabile con la produzione di biomasse legnose e la loro trasformazione per l'avvio e l'espansione delle filiere foresta-legno, forestali e bioenergetiche. Specificatamente le fasi delle utilizzazioni forestali e della prima trasformazione, che incidono fortemente sulla debolezza della filiera, sono indicate come punti fondamentali per una ripresa produttiva, che, attivando il sistema delle utilizzazioni forestali, permetterà anche una corretta gestione delle risorse forestali regionali, e pertanto il sostegno previsto per tali azioni costituisce un incentivo per favorire la convenienza economica ad eseguire gli interventi di taglio e di allestimento del legname.

Gli obiettivi perseguiti dalla misura sono i seguenti:

- incrementare le produzioni legnose;
- sostenere la lavorazione e la commercializzazione dei prodotti esistenti e lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie;

- migliorare i complessi boscati esistenti e le forme di governo anche a favore delle fustaie e dei cedui composti laddove le condizioni pedoclimatiche lo consentono;
- migliorare le condizioni di utilizzo e la gestione economica dei boschi;
- rafforzare il ruolo delle foreste promuovendo le biomasse legnose come fonte energetica rinnovabile.

Ambiti territoriali di attuazione

La misura, nel rispetto delle priorità strategiche territoriali e delle linee di policy, sulla base del criterio della trasversalità che la caratterizza è applicabile nelle aree forestali insistenti in tutte le sette macroaree:

- A1: Aree urbanizzate con spazi agricoli residuali
- A2: Aree urbanizzate con forti preesistenze agricole e diffuse situazioni di degrado ambientale
- A3: Aree urbanizzate a forte valenza paesaggistico-naturalistica
- B: Aree ad agricoltura intensiva e con filiere produttive integrate
- C: Aree con specializzazione agricola ed agroalimentare e processi di riqualificazione dell'offerta
- D1: Aree a forte valenza paesaggistico-naturalistica, con potenzialità di sviluppo integrato
- D2: Aree caratterizzate da ritardo di sviluppo, particolarmente sensibili agli effetti della PAC

Il carattere trasversale della misura, comunque, non impedisce di intervenire con maggiore impatto e priorità nelle macroaree che presentano sul territorio superfici forestali e boschive, aree protette e svantaggiate maggiormente significative, utilizzando criteri selettivi più favorevoli per le istanze dalle stesse provenienti, dettagliate al successivo punto "Criteri di selezione dei progetti".

Tipologie d'intervento e spese ammissibili

La misura è articolata nelle seguenti tipologie di intervento da realizzarsi all'interno della proprietà o impresa forestale:

- a) Miglioramento dei complessi boscati esistenti a scopo produttivo;

- b) Utilizzazione forestale a macchiatico negativo ovvero per i boschi cedui a metà turno di coltivazione;
- c) Acquisto, o leasing con patto di acquisto, di nuove macchine, attrezzature, compresi i programmi informatici, e piccoli impianti utili alla gestione sostenibile del bosco e necessarie allo sviluppo delle utilizzazioni boschive per la raccolta, lo stoccaggio, la lavorazione, la prima trasformazione, deposito e commercializzazione delle produzioni legnose anche a fini energetici rinnovabili;
- d) Costruzione, acquisizione, anche con contratto di leasing, o miglioramento di beni immobili destinati alla raccolta, stoccaggio, lavorazione, prima trasformazione e commercializzazione delle produzioni legnose anche a fini energetici rinnovabili.

Le spese ammissibili saranno limitate alle operazioni previste dalle tipologie di intervento, come dettagliate per le singole categorie di operazioni e relative spese generali in sede di bando di attuazione.

Beneficiari

Il sostegno agli investimenti è concesso:

- ai privati singoli o associati proprietari di superfici forestali e boschive per le tipologie a), b), c),d);
- alle imprese boschive singole o associate per la tipologia a), c), d);
- a Comuni singoli o associati per le tipologie a), b), c), d).

Intensità dell'aiuto

Il contributo pubblico degli investimenti è determinato dai seguenti massimali:

- 60% della spesa ammissibile nelle zone montane, nelle zone caratterizzate da svantaggi naturali diverse dalle zone montane e nelle zone ZPS e SIC della Rete Natura 2000-Direttiva Habitat;
- 50% della spesa ammissibile in altre zone.

Criteri di ammissibilità

Ai fini dell'accessibilità alle agevolazioni previste dalla presente misura il richiedente deve possedere una superficie forestale o boschiva di dimensione minima non inferiore ad ha 1,00.

Inoltre, sia per i privati che per i soggetti pubblici, è richiesto il rispetto dei criteri di gestione forestale sostenibile e di norme di buone pratiche forestali e silvocolturali definiti ai sensi del D.M 16.06.2005 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio d'intesa con il Ministero delle Politiche Agricole e forestali, della legislazione regionale vigente e del Piano Forestale Regionale Decennale vigente approvato dal Consiglio Regionale con deliberazione n. 19/4 del 23/02/1998, in conformità agli orientamenti operativi paneuropei della Strategia Forestale Comunitaria per la gestione e lo sviluppo sostenibile delle foreste (Linee guida a livello operativo di cui all'Allegato 2- terza Conferenza Ministeriale sulla protezione delle foreste in Europa-Lisbona 1998 e Piano di Azione dell'Unione europea a favore delle foreste – Forest Action Plan-Com 2006-302 finale).

Il sostegno è subordinato, pertanto, al possesso del prerequisito relativo all'adozione del Piano di Assestamento forestale per i Comuni e al Piano di gestione forestale o pianificazione equivalente per i privati proprietari e le imprese singole o associate, confacente alla dimensione e all'uso del bosco o della foresta e comprendente l'insieme delle risorse forestali o boschive della proprietà o dell'impresa interessate dall'operazione di cui si richiede il contributo.

Sono escluse dal sostegno:

- le operazioni di rinnovazione dopo il taglio definitivo;
- i semplici investimenti di sostituzione;
- i costi connessi al contratto di acquisto o di leasing (garanzia del concedente, costi di rifinanziamento sugli interessi, spese generali, oneri assicurativi, ecc.);
- le foreste o altre superfici boschive di proprietà del governo centrale o regionale oppure appartenenti a società controllate dallo Stato;
- le foreste appartenenti a persone giuridiche di cui almeno il 50% del capitale sia detenuto dal governo centrale o regionale.

Criteri di selezione dei progetti

La selezione dei progetti sarà effettuata sulla base dei criteri indicati nel bando, tenendo conto tra l'altro:

⇒ *Per privati proprietari*

a) Requisiti soggettivi del richiedente: età, sesso, titolo di studio, qualificazione e aggiornamento professionale del progettista e del direttore dei lavori.

b) Validità del piano di gestione: grado di coerenza tra le finalità dell'intervento proposto e le finalità della misura, coerenza con gli indirizzi di programmazione dell'intervento in ambito zonale, grado di validità delle soluzioni tecniche ed organizzative adottate anche in riferimento alla regimazione delle acque e alla stabilizzazione dei versanti, prestazione ambientale dell'intervento, collegamento con la filiera bioenergetica, grado di innovazione delle iniziative rispetto alla situazione di partenza e rispetto alle situazioni prevalenti della zona, completezza e accuratezza degli elaborati, correttezza delle previsioni di spesa rispetto alle indicazioni sulle spese ammissibili contenute nella Misura, costo totale /superficie d'intervento.

⇒ *Per imprese individuali*

a) Requisiti soggettivi del richiedente: età, sesso, titolo di studio, presenza nel nucleo familiare di coadiutori, residenza nel Comune in cui è ubicata l'impresa che si conduce, partecipazione con profitto a corsi di formazione coerenti con il progetto presentato, situazione organizzativa.

b) Requisiti oggettivi dell'impresa: grado di impiego ex ante lavoro familiare impiegato nell'impresa, adozione di tecniche di produzione di energia da fonti alternative e/o di approvvigionamento energetico da fonti alternative, adesione ad un sistema di certificazione forestale, ubicazione della superficie oggetto dell'intervento, numero di ULA totali impegnate nell'impresa, redditività, incremento del Reddito Netto Totale.

c) Validità del piano di gestione: grado di coerenza tra le finalità dell'intervento proposto e le finalità della misura, coerenza con gli indirizzi di programmazione dell'intervento in ambito zonale, grado di validità delle soluzioni tecniche ed organizzative adottate anche in riferimento alla regimazione delle acque e alla stabilizzazione dei versanti, prestazione ambientale dell'intervento, collegamento con la filiera bioenergetica, grado di innovazione delle iniziative rispetto alla situazione di partenza e rispetto alle situazioni prevalenti della zona, completezza e accuratezza degli elaborati, correttezza delle previsioni di spesa rispetto alle indicazioni sulle spese ammissibili contenute nella Misura, costo totale /superficie d'intervento.

⇒ *Per persone giuridiche*

a) Requisiti soggettivi del richiedente: età media dei soci, titolo di studio del legale rappresentante, partecipazione di donne,

partecipazione di soci con età inferiore a 40 anni, residenza nell/i Comune/i in cui sono ubicate le imprese che si conducono, partecipazione dei soci con profitto a corsi di formazione professionale coerenti con il progetto presentato.

- b) Requisiti oggettivi dell'impresa: grado di impiego ex ante lavoro familiare impiegato nell'impresa, adozione di tecniche di produzione di energia da fonti alternative e/o di approvvigionamento energetico da fonti alternative, adesione ad un sistema di certificazione forestale, ubicazione della superficie oggetto dell'intervento, numero di ULA totali impegnate nell'impresa.
- c) Validità del progetto: grado di coerenza tra le finalità dell'intervento ipotizzato e le finalità della Misura, coerenza con gli indirizzi di programmazione dell'intervento in ambito zonale, grado di validità delle soluzioni tecniche ed organizzative adottate anche in riferimento alla regimazione delle acque e alla stabilizzazione dei versanti, prestazione ambientale dell'intervento, collegamento con la filiera bioenergetica, grado di innovazione delle iniziative rispetto alla situazione di partenza e rispetto alle situazioni prevalenti della zona, completezza ed accuratezza degli elaborati, correttezza delle previsioni di spesa rispetto alle indicazioni sulle spese ammissibili contenute nella Misura, costo totale /superficie d'intervento.

⇒ *Per i Comuni*

- a) Requisiti soggettivi del richiedente: grado di ruralità presente nel Comune, localizzazione dell'intervento, titolo di studio, qualificazione, aggiornamento professionale ed esperienza pregressa del progettista e del direttore dei lavori.
- b) Validità del progetto: grado di coerenza tra le finalità dell'intervento proposto e le finalità della Misura, coerenza con gli indirizzi di programmazione degli interventi in ambito zonale, grado di validità delle soluzioni tecniche ed organizzative adottate anche in riferimento alla regimazione delle acque e alla stabilizzazione dei versanti, prestazione ambientale dell'intervento, collegamento con la filiera bioenergetica, completezza e accuratezza degli elaborati, correttezza delle previsioni di spesa rispetto alle indicazioni sulle spese ammissibili contenute nella Misura, costo totale/superficie d'intervento.

Avranno preferenzialità e priorità di finanziamento con l'attribuzione di un punteggio maggiorato definito nel bando di attuazione, tra l'altro, i richiedenti:

- le cui istanze provengono dalle macroaree indicate nel seguente prospetto sulla base del maggior numero di simboli O in riferimento ad ogni singola tipologia di intervento riportata in sintesi

Tipologie di intervento / Macroaree	A1	A2	A3	B	C	D1	D2
a) Miglioramento dei complessi boscati	O	O	OOO	O	OOO	OOOO	OOOO
b) Utilizzazione forestale a macchiatici negativo ovvero per i boschi cedui a metà turno di coltivazione	O	O	OOO	O	OOO	OOOO	OOOO
c) Acquisto, o leasing, di nuove macchine, attrezzature e piccoli impianti	O	O	OOO	O	OOO	OOOO	OOOO
d) Costruzione, acquisizione, anche in leasing, o miglioramento di beni immobili con destinazione d'uso	OO	OO	OOO	OO	OOO	OOOO	OOOO

- che siano di sesso femminile (soggetti privati);
- che abbiano un'età inferiore ai 40 anni (soggetti privati);
- che aderiscono ad un sistema di gestione forestale (EMAS, PEFC, FSC, ISO 14001/04, o altri riconosciuti);
- le cui superfici ricadono nella Rete Natura 2000 e nelle aree protette nazionali e regionali e svantaggiate.

Quantificazione degli obiettivi specifici

Indicatori		Soggetto competente per il rilevamento dei dati
di realizzazione	Numero di beneficiari del sostegno	Regione Campania
	Volume totale degli investimenti.	Regione Campania
di risultato	Numero di imprese che introducono nuovi prodotti o nuove tecniche	Regione Campania
	Incremento del valore aggiunto delle aziende beneficiarie	Regione Campania



Giunta Regionale della Campania
Area Generale di Coordinamento
Sviluppo Attività Settore Primario

PSR CAMPANIA 2007- 2013

Scheda n. 7

Scheda sinottica della misura 1.7

ASSE	1	
SOTTOSEZIONE	2	
MISURA	1.7 “Accrescimento del valore economico delle foreste”	
Codice di classificazione UE	122	
Ambiti territoriali di attuazione	Tutte le Macroaree	
Beneficiari	<p>Il sostegno agli investimenti è concesso:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ ai privati singoli o associati proprietari di superfici forestali e boschive per le tipologie a), b), c), d) ▪ alle imprese boschive singole o associate per le tipologie a), c), d) ▪ a Comuni singoli o associati per le tipologie a), b), c), d) 	
Tipologie di intervento	a	Miglioramento dei complessi boscati esistenti a scopo produttivo
	b	Utilizzazione forestale a macchiatico negativo ovvero per i boschi cedui a metà turno di coltivazione
	c	Acquisto, o leasing, di nuove macchine, attrezzature e piccoli impianti per la gestione sostenibile del bosco e lo sviluppo delle utilizzazioni boschive per la raccolta, lo stoccaggio, la lavorazione, la prima trasformazione e commercializzazione delle produzioni legnose anche a fini energetici rinnovabili
	d	Costruzione, acquisizione, anche in leasing, o miglioramento di beni immobili destinati alla raccolta, stoccaggio, ecc. delle produzioni legnose anche a fini energetici rinnovabili
Indicatori	Realizzazione	Numero di beneficiari del sostegno Volume totale degli investimenti
	Risultato	Numero di imprese che introducono nuovi prodotti o nuove tecniche. Incremento del valore aggiunto delle aziende beneficiarie

Misura 1.8 “Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali”***Riferimenti normativi***

Articolo 28 del Regolamento (CE) 1698/2005

Articolo 19 e allegato II, paragrafo 5.3.1.2.3, del Regolamento (CE) 1974/2006

Codice di classificazione UE: **123**

Motivazione dell'intervento e obiettivi perseguiti

La misura è attivata per incrementare il valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali attraverso l'ammodernamento e il miglioramento dell'efficienza delle strutture operanti nella loro lavorazione, trasformazione e/o commercializzazione, nonché favorendo la trasformazione delle produzioni agricole e forestali per la produzione di energia rinnovabile, l'introduzione di nuove tecnologie e l'innovazioni e la creazione di nuovi sbocchi di mercato.

In particolare con la sottomisura forestale si intende promuovere la funzione delle foreste nella produzione di fonti energetiche rinnovabili, in quanto lo sfruttamento del mercato della bioenergia è possibile anche sostenendo la raccolta sistematica dei residui delle operazioni di gestione, realizzando una filiera che favorisca il collegamento tra la produzione e l'utilizzazione. La sottomisura incentiva, pertanto, anche la possibilità di un utilizzo energetico delle biomasse forestali, in quanto le piccole centrali di termovalorizzazione consentono di integrarsi con la produzione locale di energia da fonti rinnovabili. Tale sottomisura, infatti, favorisce il processo di adeguamento delle microimprese forestali e boschive al rispetto degli impegni di condizionalità relativi a criteri di gestione obbligatori forestali e di norme di buone pratiche forestali e silvocolturali definiti a sensi del D.M. 16.06.2005 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio. d'intesa con il Ministero delle Politiche Agricole e forestali, della legislazione regionale vigente e del Piano Forestale Regionale Decennale vigente approvato dal Consiglio Regionale con deliberazione n. 19/4 del 23/02/1998, in conformità agli orientamenti operativi paneuropei della Strategia Forestale Comunitaria per la gestione e lo sviluppo sostenibile delle foreste (Linee guida a livello operativo di cui all'Allegato 2- terza Conferenza Ministeriale sulla protezione delle foreste in Europa-

Lisbona 1998 e Piano di Azione dell'Unione europea a favore delle foreste – Forest Action Plan-Com 2006-302 finale).

La misura si articola nelle seguenti sottomisure:

1. settore agroalimentare e florovivaistico
2. settore forestale

Sottomisura 1 – Settore agroalimentare e florovivaistico

La sottomisura incentiva interventi materiali ed immateriali, con l'obiettivo di:

- migliorare la dotazione di capitali fissi;
- incrementare lo sviluppo occupazionale;
- favorire lo sviluppo economico delle imprese agroalimentari e delle imprese florovivaistiche;
- favorire l'introduzione di innovazioni tecniche e tecnologiche tese a favorire nuove opportunità di mercato;
- favorire l'ammodernamento, la razionalizzazione ed il potenziamento degli impianti di lavorazione, trasformazione, valorizzazione e commercializzazione dei prodotti agricoli;
- migliorare la qualità delle produzioni e promuoverne la standardizzazione quali-quantitativa;
- creare nuove filiere produttive, con particolare attenzione a quelle bioenergetiche;
- valorizzare le produzioni di qualità riconosciute (DOP, IGP, STG, VQPRD, AS ed i prodotti dell'agricoltura biologica e integrata);
- migliorare la tutela ambientale, la sicurezza alimentare, la sicurezza sul lavoro, l'igiene e il benessere animale.

Sottomisura 2 – Settore forestale

La sottomisura tende ad incentivare, con una corretta ed adeguata gestione delle risorse forestali, lo sviluppo economico e sociale delle microimprese nelle aree rurali attraverso:

- il mantenimento di attività economiche tradizionali (filiera produttive basate su prodotti forestali legnosi e non legnosi);
- la creazione di nuove opportunità produttive basate soprattutto sui prodotti offerti dal bosco;
- lo sviluppo produttivo di alcune filiere forestali in particolare di quelle legate alla produzione di materia prima per uso energetico, creando i presupposti per un recupero produttivo di molte zone forestali soprattutto nel caso dei boschi cedui.

In particolare, gli obiettivi perseguiti da questa sottomisura sono:

- migliorare la dotazione di capitali fissi;
- diffondere l'utilizzazione delle biomasse forestali a fini energetici attraverso lo sviluppo di filiere bioenergetiche a livello di microimpresa, anche in collegamento agli interventi di miglioramento ambientale al fine di aumentare il valore aggiunto dei prodotti forestali;
- incentivare l'ammodernamento, la razionalizzazione ed il potenziamento degli impianti di piccole dimensioni di prima trasformazione, valorizzazione e commercializzazione dei prodotti forestali grezzi (legname da opera, legname da ardere, biomasse, sughero, ecc.);
- migliorare la tutela ambientale, l'igiene e la sicurezza sul lavoro;
- mantenere efficienti e migliorare le prestazioni economiche del sistema produttivo forestale e favorire l'integrazione tra gestori e/o produttori e utilizzatori e/o fruitori con lo sviluppo di mercati locali;
- sviluppare filiere "corte" sfruttando la vicinanza tra luogo di promozione e luogo di consumo.

Ambiti territoriali di attuazione

La misura, nel rispetto degli indirizzi strategici fissati per ciascuna macroarea e delle priorità strategiche individuate, è applicabile in ognuna delle seguenti sette macroaree, come dettagliato al punto successivo "*Tipologie d'intervento e spese ammissibili*":

- A1 Aree urbanizzate con spazi agricoli residuali
- A2 Aree urbanizzate con forti preesistenze agricole e diffuse situazioni di degrado ambientale
- A3 Aree urbanizzate a forte valenza paesaggistico-naturalistica
- B Aree ad agricoltura intensiva e con filiere produttive integrate
- C Aree con specializzazione agricola ed agroalimentare e processi di riqualificazione dell'offerta
- D1 Aree a forte valenza paesaggistico-naturalistica, con potenzialità di sviluppo integrato
- D2 Aree caratterizzate da ritardo di sviluppo, particolarmente sensibili agli effetti della PAC.

Tipologie d'intervento e spese ammissibili

Le sottomisure 1 e 2 sopra caratterizzate, prevedono la realizzazione di interventi materiali ed immateriali attraverso l'attuazione delle seguenti tipologie di opere:

a) interventi materiali:

1. costruzione, ristrutturazione e/o ammodernamento di impianti di lavorazione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli e forestali, ivi comprese le opere necessarie all'implementazione di sistemi di certificazione di qualità e di gestione ambientale;
2. acquisto di macchine ed attrezzature nuove, compreso i mezzi mobili per uso aziendale e le attrezzature necessarie all'implementazione di sistemi di rintracciabilità e di etichettatura dei prodotti e di gestione ambientale.

Per il *settore forestale*, le opere di cui alla tipologia a) 1 sono riferite esclusivamente a piccoli impianti.

b) interventi immateriali:

1. studi per la elaborazione dell'ipotesi progettuale, compresi quelli necessari all'implementazione di attestazioni e certificazioni di qualità, di sistemi di gestione ambientale, di sistemi di rintracciabilità e di etichettatura dei prodotti nonché di strategie di marketing;
2. acquisto di programmi informatici.

Per il *settore agroalimentare e florovivaistico* saranno eleggibili a finanziamento gli investimenti relativi ai seguenti comparti produttivi:

- a. LATTE: bovino, bufalino e ovi-caprino;
- b. CARNE: bovina, bufalino, suina, ovi-caprina, avicola e cunicola;
- c. ORTOFRUTTA, compresi la frutta secca; i frutti di bosco, i tartufi e i funghi;
- d. VINO;
- e. OLIO;
- f. FLOROVIVAISMO;
- g. FONTI ENERGETICHE ALTERNATIVE.

Per il *settore forestale* saranno eleggibili a finanziamento gli investimenti relativi ai comparti produttivi:

- a. PRODOTTI LEGNOSI;
- b. SUGHERO.

L'attuazione degli interventi di cui ai precedenti punti a) e b), nelle macroaree individuate, terrà conto, per il *settore agroalimentare e*

florovivaistico, dei comparti produttivi indicati, così come evidenziato nello schema seguente:

Comparto	A1	A2	A3	B	C	D1	D2
LATTE: bovino, bufalino, ovi-caprino			X	X	X	X	X
CARNE: bovina, bufalina, suina, ovi-caprina, avicola e cunicola		X	X	X	X	X	X
ORTOFRUTTA, compreso la frutta secca, i frutti di bosco, i tartufi e i funghi		X	X	X	X	X	X
VINO	X	X	X	X	X	X	X
OLIO			X	X	X	X	X
FLOROVIVAISMO	X	X		X			
FONTI ENERGETICHE ALTERNATIVE	X	X	X	X	X	X	X

Per il settore forestale

Comparto	A1	A2	A3	B	C	D1	D2
PRODOTTI LEGNOSI E BIOMASSE			X	X	X	X	X
SUGHERO			X	X	X	X	X

Le strutture di cui al punto 1 della precedente lettera a) devono essere prive di barriere architettoniche e la relativa progettazione deve prevedere soluzioni tese al risparmio idrico ed energetico nonché l'utilizzo di materiali non impermeabilizzanti le superfici esterne non destinate alla movimentazione delle merci e al transito e alla sosta dei mezzi.

I progetti che prevedono la realizzazione di opere strutturali devono prevedere anche l'attuazione di interventi tesi alla riduzione dell'impatto paesaggistico ed ambientale anche attraverso la realizzazione di siepi, viali alberati e/o macchie arboree.

Beneficiari

Per il settore agroalimentare e florovivaistico, possono beneficiare delle agevolazioni previste dalla misura gli imprenditori agricoli singoli o associati purché classificabili ai sensi della Direttiva Comunitaria 2003/361/CE come micro, piccole, medie imprese. Per le imprese non classificabili come micro, piccole e medie imprese ma che occupano meno di 750 addetti o il cui fatturato annuo non supera i 200 milioni di euro, l'intensità massima dell'aiuto pubblico è dimezzata.

Per il settore forestale l'accesso alla misura è limitato alle microimprese definite ai sensi della Raccomandazione 2003/361/EC; ossia imprese caratterizzate da 10 unità come numero massimo di operai e un fatturato annuo non superiore ai 2 milioni di euro.

Intensità dell'aiuto

L'aiuto concedibile ai sensi della presente misura è pari al 50% del costo totale dell'investimento ammesso a finanziamento.

Criteri di ammissibilità

Ai sensi della misura di cui trattasi, possono beneficiare delle agevolazioni previste i soggetti richiedenti in possesso dei seguenti requisiti minimi:

- a) proporre progetti per la lavorazione di prodotti agricoli/forestali prevalentemente non provenienti da paesi terzi;
- b) detenere in proprietà i beni immobili oggetto dell'intervento (solo per gli investimenti di cui alla tipologia a1).

Relativamente al settore forestale:

- le microimprese devono essere in possesso di un piano di gestione aziendale adeguato alla dimensione dell'impresa ed all'uso delle risorse forestali redatto ai sensi della normativa vigente nazionale e regionale in conformità con gli orientamenti operativi paneuropei della Strategia Forestale Comunitaria per la gestione e lo sviluppo sostenibile delle foreste;
- gli investimenti connessi all'uso del legno come materia prima sono limitati all'insieme delle lavorazioni che precedono la trasformazione industriale.

Criteri di selezione dei progetti

La selezione dei progetti sarà effettuata sulla base dei criteri indicati nel bando, tenendo conto tra l'altro:

- a) Requisiti soggettivi del richiedente, ad esempio: capitale sociale pari almeno al 10% dell'importo totale dell'investimento, prevalenza di donne nella compagine sociale, essere in regola con i versamenti dei contributi previdenziali ed assistenziali a carico del richiedente e dei lavoratori;
- b) Requisiti oggettivi dell'azienda, ad esempio: quantità di produzione certificata a vario titolo, occupazione media dell'ultimo triennio espressa in ULA, validità del piano di gestione, utilizzo di materia prima proveniente da aziende provviste di certificazioni ambientali (EMAS, ISO 14000, biologico, integrato, FSC e PEFFC), partecipazione a forme associative;
- c) Validità del progetto
 - collegamento con la parte agricola e/o forestale regionale;
 - collegamento e coerenza con altre iniziative imprenditoriali;
 - attivazione di più misure;
 - innovazione di prodotto e/o produzioni certificate;
 - ricorso a fonti energetiche rinnovabili;
 - ricorso a soluzioni progettuali per la mitigazione e riduzione degli impatti ambientali;
 - innovazioni tecnologiche con particolare riferimento alla ICT;
 - innovazioni nella commercializzazione (compreso la vendita diretta);
 - esistenza o introduzione di sistemi di tracciabilità e/o di etichettatura del prodotto e/o di Sistemi di Gestione Ambientale e, per il settore forestale, adesione ad un sistema di certificazione forestale;
 - incremento occupazionale;
 - quota di prodotto esportato sul totale venduto.

Relativamente al settore forestale, inoltre, la selezione avrà luogo sulla base di criteri di valutazione riferiti anche agli aspetti territoriali e all'economicità dell'intervento.

In particolare avranno preferenzialità e priorità di finanziamento con attribuzione di un punteggio maggiorato definito nel bando di attuazione, tra l'altro, i richiedenti:

- le cui istanze provengono dalle macroaree indicate nel seguente prospetto sulla base del maggior numero di simboli O in

riferimento ad ogni singola tipologia di intervento riportata in sintesi

Tipologie di intervento	Macroaree						
	A1	A2	A3	B	C	D1	D2
a1) costruzione, ristrutturazione e/o ammodernamento di piccoli impianti di lavorazione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti forestali, ivi comprese le operazioni necessarie all'implementazione di sistemi di certificazione di qualità			OO	O	OOO	OOO	OOO
a2) acquisto di macchine ed attrezzature nuove, compreso i mezzi mobili per uso aziendale e le attrezzature necessarie all'implementazione di sistemi di rintracciabilità e di etichettatura dei prodotti			OO	O	OOO	OOO	OOO
b1) studi per la elaborazione dell'ipotesi progettuale, compresi quelli necessari all'implementazione di attestazioni e certificazioni di qualità, di sistemi di rintracciabilità e di etichettatura dei prodotti nonché di strategie di marketing;			OOO	O	OOO	OOO	OO
b2)acquisto di programmi informatici.			OOO	O	OOO	OOO	OO

Quantificazione degli obiettivi specifici

indicatori		Soggetto competente per il rilevamento dei dati
di realizzazione	Numero di imprese beneficiarie delle agevolazioni	Regione Campania
	Volume totale degli investimenti	Regione Campania
di risultato	Numero di imprese che presentano nuovi prodotti o introducono nuove tecniche.	Regione Campania



Giunta Regionale della Campania
Area Generale di Coordinamento
Sviluppo Attività Settore Primario

PSR CAMPANIA 2007- 2013

Scheda n. 8

Scheda sinottica della misura 1.8

ASSE	1	
SOTTOSEZIONE	2	
MISURA	1.8 “Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali”	
Codice di classificazione UE	123	
Ambiti territoriali di attuazione	Tutto il territorio regionale.	
Beneficiari	<p>Per il <u>settore agroalimentare e florovivaistico</u>, possono beneficiare delle agevolazioni previste dalla misura gli imprenditori agricoli singoli o associati purché classificabili ai sensi della Direttiva Comunitaria 2003/361/CE come micro, piccole, medie imprese. Per le imprese non classificabili come micro, piccole e medie imprese ma che occupano meno di 750 addetti o il cui fatturato annuo non supera i 200 milioni di euro, l'intensità massima dell'aiuto pubblico è dimezzata.</p> <p>Per il <u>settore forestale</u> l'accesso alla misura è limitato alle microimprese definite ai sensi della Raccomandazione 2003/361/EC; ossia imprese caratterizzate da 10 unità come numero massimo di operai e un fatturato annuo non superiore ai 2 milioni di euro.</p>	
Tipologie di intervento	a.	<p>Investimenti materiali:</p> <ul style="list-style-type: none"> * costruzione, ristrutturazione e/o ammodernamento di impianti (<i>piccoli per il settore forestale</i>) di lavorazione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli e forestali, ivi comprese le opere necessarie all'implementazione di sistemi di certificazione di qualità, di sistemi di gestione ambientale; * acquisto di macchine ed attrezzature nuove, compreso i mezzi mobili per uso aziendale e le attrezzature necessarie all'implementazione di sistemi di rintracciabilità e di etichettatura dei prodotti.
	b.	<p>Investimenti immateriali:</p> <ul style="list-style-type: none"> * studi per la elaborazione dell'ipotesi progettuale, compreso quelli necessari all'implementazione di attestazioni e certificazioni di qualità, di sistemi di gestione ambientale, di sistemi di rintracciabilità e di etichettatura dei prodotti nonché di strategie di marketing; * acquisto di programmi informatici.
Indicatori	realizzazione	numero di imprese beneficiarie; volume totale degli investimenti.
	risultato	numero di imprese che presentano nuovi prodotti o introducono nuove tecniche.

Misura 1.9 “Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nei settori agricolo e alimentare e settore forestale”***Riferimenti normativi***

Articolo 29 del Regolamento (CE) 1698/2005

Articolo 20 e allegato II, paragrafo 5.3.1.2.4, del Regolamento (CE) 1974/2006

Codice di classificazione UE: **124**

Motivazione dell'intervento e obiettivi perseguiti

La misura viene attivata per promuovere la cooperazione tra imprenditori agricoli e forestali, enti di ricerca, l'industria di trasformazione ed altri operatori economici, attraverso la creazione di associazioni temporanee di imprese finalizzate a sostenere l'attività di ricerca pre-competitiva, di introduzione di innovazione, di sviluppo di nuovi prodotti e di presenza su nuovi mercati, soprattutto per i prodotti legnosi, e le produzioni tipiche territoriali che rispondono ad uno schema di qualità nazionale o che hanno già ottenuto riconoscimenti istituzionali, per orientare la riconversione delle aree tabacchicole e promuovere l'efficienza e la competitività di filiere alternative a quella del tabacco.

La misura prevede un sostegno alle associazioni temporanee di impresa come appresso definite con l'obiettivo di:

- aumentare la competitività attraverso l'introduzione di nuove tecnologie ed innovazioni di prodotto e di processo;
- favorire accordi a livello locale e di filiera, anche al fine di promuovere l'internazionalizzazione delle imprese e delle produzioni;
- migliorare le performance ambientali, di sicurezza sul lavoro, igiene e benessere animale nelle micro, piccole e medie imprese;
- favorire il raccordo tra il mondo produttivo e la ricerca;
- concentrare e riorganizzare l'offerta dei prodotti;
- aumentare la dinamicità delle filiere caratterizzate da una bassa innovazione;
- realizzare in modo diffuso iniziative pilota/collaudato relative all'introduzione di alternative produttive al tabacco;

- favorire l'applicazione di tecnologie che utilizzano prodotti agricoli e residui delle produzioni agroindustriali per la produzione di bioplastiche ed imballaggi;
- migliorare la corrispondenza dei prodotti e dei processi agli standard qualitativi richiesti dal mercato finale.

Ambiti territoriali di attuazione

Intero territorio regionale.

Tipologie d'intervento e spese ammissibili

Il sostegno è concesso per la copertura dei costi di cooperazione tesa allo sviluppo e alla sperimentazione di nuovi prodotti, processi e tecnologie.

In particolare, i costi ammissibili riguardano:

- costi di progettazione inclusi quelli di design;
- costi di sviluppo e collaudo di innovazioni di prodotto, processo e tecnologie;
- altri costi materiali e/o immateriali legati alla cooperazione:

In caso di investimenti materiali le spese ammissibili riguarderanno:

- la costruzione, l'acquisto, e/o l'ammodernamento dei beni immobili;
- l'acquisto di macchine e attrezzature legate all'attività di cooperazione

In caso di investimenti immateriali le spese ammissibili riguarderanno:

- acquisto o utilizzo di brevetti, licenze e software;
- spese generali.

Saranno privilegiati i settori del tabacco e dei cereali, per i quali è evidenziata la necessità di diversificare l'offerta produttiva, e il settore della bioenergia con riferimento anche alle biomasse forestali, al fine di incentivare l'offerta di fonti energetiche rinnovabili.

La progettazione relativa ad investimenti materiali dovrà prevedere soluzioni tese al risparmio idrico ed energetico nonché l'utilizzo di materiali non impermeabilizzanti e alla riduzione dell'impatto paesaggistico, anche attraverso la realizzazione di siepi, viali alberati e/o macchie arboree.

Gli interventi di cui alla presente misura saranno monitorati e valutati a cura dell'Università del Sannio Dipartimento DASES (Dipartimento di Analisi dei Sistemi Economici e Sociali) che costituirà allo scopo un

apposito Osservatorio, cui competerà, tra l'altro, il supporto sul piano scientifico per la più adeguata finalizzazione della misura. Gli oneri relativi a carico del budget finanziario dell'Assistenza Tecnica del PSR.

Beneficiari

Associazioni Temporanee di Imprese composte da:

- Aziende agricole singole o associate, Imprese di trasformazione, Università, Centri di ricerca applicata o altre tecnostrutture. Aziende forestali singole o associate, Consorzi di produttori agricolo-forestali, Imprese boschive, Società di servizi.

Intensità dell'aiuto

Il contributo pubblico può essere concesso fino alla concorrenza del 75% della spesa ammissibile.

Criteri di ammissibilità

Presentazione di un progetto di cooperazione che identifichi i soggetti coinvolti, i loro ruoli e la ricaduta sui singoli partecipanti

Criteri di selezione dei progetti

La selezione dei progetti sarà effettuata sulla base dei criteri indicati nel bando, tenendo conto tra l'altro:

- la presenza di contratti di fornitura tra i partecipanti al consorzio o associazione temporanea di produttori;
- l'innovazione nelle modalità di commercializzazione anche attraverso la creazione di reti o circuiti brevi;
- l'innovazione finalizzata all'esportazione;
- i benefici ricadenti sui partecipanti e sulla parte agricola e forestale;
- progetti tesi a favorire la riconversione delle aziende tabacchicole;
- il numero di soggetti partecipanti al processo innovativo.

Quantificazione degli obiettivi specifici

indicatori		Soggetto competente per il rilevamento dei dati
di realizzazione	Numero di iniziative di cooperazione beneficiarie	Ente delegato
di risultato	Numero di imprese che presentano nuovi prodotti o introducono nuove tecniche. Incremento del valore aggiunto delle aziende beneficiarie;	Ente delegato



Giunta Regionale della Campania
 Area Generale di Coordinamento
 Sviluppo Attività Settore Primario

PSR CAMPANIA 2007- 2013

Scheda n. 9

Scheda sinottica della misura 1.9

ASSE	1	
SOTTOSEZIONE	2	
MISURA	1.9 “Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nei settori agricolo e alimentare e settore forestale”	
Codice di classificazione UE	124	
Ambiti territoriali di attuazione	Intero territorio regionale	
Beneficiari	Associazioni Temporanee di Imprese composte da: Aziende agricole singole o associate, Imprese di trasformazione, Università, Centri di ricerca applicata o altre tecnostutture, Aziende forestali singole o associate, Consorzi di produttori agricolo-forestali, Imprese boschive, Società di servizi	
Tipologie di intervento	a.	Costi della cooperazione. In particolare, i costi ammissibili riguardano: <ul style="list-style-type: none"> ▪costi di progettazione inclusi quelli di design; ▪costi di sviluppo e collaudo di innovazioni di prodotto, processo e tecnologie; ▪altri costi materiali e/o immateriali legati alla cooperazione.
Indicatori	realizzazione	Numero di iniziative di cooperazione beneficiarie.
	risultato	Incremento del valore aggiunto delle imprese coinvolte nella cooperazione; Numero di imprese che presentano nuovi prodotti o introducono nuove tecniche.

Misura 1.10 “Infrastrutture connesse allo sviluppo e all’adeguamento dell’agricoltura e della silvicoltura”***Riferimenti normativi***

Articolo 30 del Regolamento (CE) 1698/2005
Allegato II, paragrafo 5.3.1.2.5, del Regolamento (CE) .../2006
Codice di classificazione UE: **125**

Motivazione dell’intervento e obiettivi perseguiti

La misura viene attivata per realizzare interventi infrastrutturali finalizzati a migliorare nel suo complesso la competitività dell’agricoltura e della silvicoltura. In particolare, gli investimenti previsti da questa misura tendono a migliorare le condizioni socio economiche nel contesto territoriale rurale in cui si esercita l’attività agricola, forestale e silvopastorale.

La misura si articola nelle seguenti sottomisure:

1. gestione delle risorse idriche;
2. viabilità rurale e di servizio forestale;
3. approvvigionamento energetico;
4. ricomposizione fondiaria;
5. miglioramento fondiario.

La sottomisura 1 “Gestione delle risorse idriche” persegue l’obiettivo di migliorare la gestione della risorsa idrica e razionalizzarne l’uso al fine di:

- ridurre gli sprechi ed i processi di degrado;
- aumentare la diversificazione produttiva;
- migliorare la qualità delle produzioni.

La sottomisura 2 “Viabilità rurale e di servizio forestale” è finalizzata a migliorare e potenziare le strade pubbliche o di pubblica utilità a servizio di aziende agricole e forestali che necessitano di un intervento generale di ristrutturazione ed adeguamento finalizzato al miglioramento delle attività economiche e più in generale al presidio del territorio.

E’ compresa in questa sottomisura anche il ricorso a sistemi innovativi per la mobilità sostenibile (quali ad es la realizzazione di monorotaie)

La sottomisura 3 “Approvvigionamento energetico” mira a favorire l’approvvigionamento energetico allo scopo di ridurre i costi energetici e favorire l’uso di energie alternative e rinnovabili.

La sottomisura 4 “Ricomposizione fondiaria” persegue l’obiettivo di accelerare ed ampliare i processi di ricomposizione fondiaria attraverso l’adeguamento strutturale di unità produttive favorendo l’aumento delle dimensioni fisico-economiche di imprese agricole già costituite. Si punta altresì a favorire il consolidamento della proprietà.

La sottomisura 5 “Miglioramento fondiario” mira ad infrastrutturare il capitale fondiario ad uso collettivo al fine di ridurre i costi di produzione, agevolare l’adeguamento degli ordinamenti colturali nonché aumentare la competitività delle imprese agricole e silvicole.

Ambiti territoriali di attuazione

Intero territorio regionale con la seguente differenziazione per tipologia nelle diverse macroaree:

Sottomisura	A1	A2	A3	B	C	D1	D2
1. Gestione delle risorse idriche	X	X	X	X	X	X	X
2. Viabilità rurale e di servizio forestale	X	X	X	X	X	X	X
3. Approvvigionamento energetico	X	X	X	X	X	X	X
4. Ricomposizione fondiaria	X	X	X	X	X	X	X
5. Miglioramento fondiario		X	X	X	X	X	X

In particolare la sottomisura 1 trova applicazione limitatamente alle aree ricadenti nei comprensori di bonifica integrale, mentre per la sottomisura 2 sono previsti criteri di valutazione premianti per C D1 e D2.

Tipologie d’intervento e spese ammissibili

Le tipologie di intervento, distinte per sottomisura, sono le seguenti:

1. Gestione delle risorse idriche

Questa sottomisura prevede la seguente tipologia:

a) realizzazione, ristrutturazione e ammodernamento delle reti di adduzione e di distribuzione irrigua, di vasche di accumulo, degli impianti ad essi connessi e riguardanti l'utilizzazione di acque superficiali e sotterranee, meteoriche e reflue urbane depurate ivi compreso l'installazione di sistemi di monitoraggio e misurazione delle portate, nonché impianti per la produzione di energia da fonti alternative destinati al funzionamento delle opere irrigue.

2. Viabilità rurale e di servizio forestale

Questa sottomisura prevede la realizzazione di infrastrutture permanenti, di *proprietà pubblica* o privata, dichiarata di pubblica utilità.

Le tipologie previste comprendono:

- a) realizzazione, sistemazione, adeguamento e ripristino della **viabilità agricola e pastorale**, a servizio di una pluralità di aziende, ivi compreso il ricorso a sistemi innovativi per la mobilità sostenibile (quali ad es la realizzazione di monorotaie)
- b) b) realizzazione, sistemazione, adeguamento e ripristino della **viabilità forestale** anche attraverso l'uso delle monorotaie per migliorare, oltre che l'accesso a boschi, anche operazioni di esbosco e trasporto di legname ivi compresa la compartimentazione del bosco a fini gestionali, la realizzazione di piazzali per la lavorazione, la selezione e deposito temporaneo del legname.

3. Approvvigionamento energetico.

Questa sottomisura prevede le seguenti tipologie:

- a) realizzazione di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili (impianti fotovoltaici, impianti alimentati a biomasse, turbine idroelettriche, impianti a biogas, bioetanolo, biodiesel, microeolico, ecc.);
- b) interventi volti a ridurre la dispersione energetica.

4. Ricomposizione fondiaria

Questa sottomisura prevede la seguente tipologia di intervento:

- a) permuta di particelle agricole e forestali.

Per tale tipologia sono riconosciute ammissibili a finanziamento unicamente le spese legate ai costi legali, tecnici ed amministrativi necessari per la transazione.

5. Miglioramento fondiario

Questa sottomisura prevede il miglioramento dei pascoli di proprietà pubblica in aree demaniali silvo-pastorali, anche nel caso di usi civici, per la realizzazione di:

- abbeveratoi (escluso il recupero di abbeveratoi quali elementi tipici del paesaggio rurale);
- recinti mobili per ottimizzare il pascolo turnato;
- recinti elettrici permanenti con relativi varchi di accesso;
- ricoveri collettivi per il bestiame;
- azioni agronomiche per la riqualificazione dei pascoli e la regimentazione delle acque,
- azioni di prevenzione degli incendi.

Spese ammissibili. Le spese ammissibili a finanziamento relativamente alle sottomisure 1 -2 -3- 5 riguardano spese i cui costi sono desumibili dal vigente prezzario regionale delle opere pubbliche. Sono altresì ammissibili i costi sostenuti per le spese tecniche e generali nonché, per la sottomisura 1, anche le spese per gli asservimenti e le espropriazioni, purché queste ultime siano contenute nel 10% della spesa massima ammissibile.

Per la sottomisura 4 sono riconosciute ammissibili a finanziamento unicamente le spese legate ai costi legali, tecnici ed amministrativi necessari per la transazione in percentuale pari al 100%.

Beneficiari

Sottomisura	Beneficiario
Gestione delle risorse idriche	Consorzi di bonifica
Viabilità tip a : agricola e pastorale	Comuni e loro associazioni, consorzi di privati
tip. b:forestale	Enti pubblici, consorzi di privati
Approvvigionamento energetico	Consorzi di Bonifica, altri Enti pubblici e organismi di natura pubblica o privata
Ricomposizione fondiaria	Imprenditori agricoli, privati e detentori di boschi e foreste
Miglioramento fondiario	Enti pubblici

Intensità dell'aiuto

Il contributo pubblico può essere concesso fino alla concorrenza del 100% della spesa ammissibile.

Criteri di ammissibilità

1. Gestione delle risorse idriche

Sono ammissibili a finanziamento:

- progetti redatti ai sensi della legge 109/94 e DPR 554/99 e ss.mm.ii., regolarmente approvati dagli enti proponenti e completi di tutti i pareri, autorizzazioni o nulla osta necessari alla realizzazione delle opere;
- progetti ricadenti nei comprensori di bonifica integrale.

Non sono ammissibili a finanziamento progetti riguardanti opere per le quali non si disponga di concessione d'uso delle acque.

2. Viabilità rurale e di servizio forestale

Sono ammissibili le strade che ricadono:

- nella zona E del P.R.G vigente se appartenente alla tipologia a,
- nel Piano di Assestamento Forestale o, laddove mancante, nel Piano della viabilità agro-silvo-pastorale predisposto dalle Comunità Montane e/o dalle Amministrazioni provinciali, sentite le Amministrazioni comunali se appartenente alla tipologia b,

e che presentino, lungo il tracciato, dissesti ed inadeguatezze tali da richiedere la ricostituzione o un intervento generale di ristrutturazione ed adeguamento.

In caso di strade ex novo deve essere dimostrata la necessità dell'intervento nell'area.

Le scelte progettuali relative ad una strada, sia essa in ambito agricolo o forestale, devono caratterizzarsi in modo tale da minimizzare gli impatti che questa provoca. I tracciati devono anche essere studiati in modo da ottimizzare il servizio agli ambiti agricoli, forestali e pastorali evitando percorsi ripidi e privilegiando quelli trasversali al versante che, a parità di sviluppo, consentono il servizio a più ampie superfici.

Per quanto possibile, si ridurrà il numero dei tornanti che costituiscono sempre un punto critico, sia per quanto riguarda la tipologia di mezzi che possono transitare sulla strada (raggi di curvatura) e la formazione di solchi in seguito al loro passaggio, sia per quanto riguarda la gestione della circolazione idrica

Uno dei punti fondamentali da considerare nella progettazione di nuovi tracciati è la realizzazione della piattaforma stradale, che dovrà essere costruita prevalentemente in scavo e con minimi movimenti di terra, seguendo l'orografia e quindi "adagiandosi" il più possibile al terreno. Per raggiungere tale obiettivo occorre prestare la massima cura nella fase di rilievo in campo, ed inserire correttamente il nuovo tracciato nel contesto ambientale circostante

Per entrambe le tipologie, la viabilità dovrà presentare le seguenti caratteristiche:

- Piano viabile: carreggiata: unica con larghezza da m. 2,5 a m. 4, ad esclusione delle banchine laterali (cm 50 ciascuna) e dei tornanti che potranno avere larghezza maggiore. Nelle aree A3, saranno prese in considerazione anche strade, generalmente gradonate, di larghezza inferiore a 2,5 metri da destinare alla realizzazione di manufatti di completamento (tipo monorotaia)
- Pendenza longitudinale: le percentuali ottimali di pendenza longitudinale sono comprese tra l'8 ed il 10% con un limite massimo del 18-20% nel caso di strade pavimentate e dotate di adeguati manufatti. Nel caso di tracciati a fondo naturale la pendenza longitudinale non sarà maggiore al 12÷14 %. Pertanto, i casi di pendenza superiore dovranno essere limitati a situazioni tecniche specifiche e ben motivate (punti di passaggio obbligati, riduzione del numero dei tornanti, ecc.); in tale caso occorrerà prevederne la stabilizzazione attraverso opportune soluzioni costruttive che consentano di ridurre l'azione delle acque superficiali e ne consentano una percorribilità più sicura.
Con pendenza superiore al 5% e al 8% rispettivamente per fondo naturale e fondo stabilizzato occorre prevedere canalette trasversali scacciaacqua (deviatori o deflettori).
Comunque la pendenza minima deve essere superiore al 2% affinché non si abbiano ristagni
- Pendenza trasversale: tale pendenza sarà compresa tra il 2 e 4% per evitare fenomeni di ristagno delle acque. Il piano viabile può essere sagomato verso valle, verso monte (in situazione più problematiche (pendenze molto elevate o versante di valle facilmente erodibile). oppure a "schiena d'asino" (baulatura). La sola sagomatura non è comunque ritenuta sufficiente ad assicurare lo smaltimento delle acque per pendenze longitudinale superiori al 5% nel caso di strade non pavimentate e all'8% nel caso di strade pavimentate. Nei

casi di pendenze superiori saranno utilizzati anche drenaggi trasversali.

- Smaltimento acque: l'obiettivo da raggiungere consiste nell'evitare la concentrazione del deflusso sulla sede stradale e sulle scarpate per non innescare fenomeni di erosione e instabilizzazione per cui vanno previste idonee opere d'arte ed elementi di mitigazione. In particolare, siano esse formate sul piano viabile, che affiorate in seguito al taglio del versante, risultano fondamentali le canalette trasversali o deviatori, che interrompono il percorso dell'acqua sul piano stradale, distribuendola sul versante, nel caso di piano con pendenza verso valle, o convogliandola verso le cunette, nel caso di pendenza verso monte. Le canalette sono altresì fondamentali nell'interrompere il deflusso incanalato che si forma a partire dai solchi lasciati al passaggio dei mezzi.
- Stabilizzazione di scarpate: la sistemazione ed il consolidamento di scarpate sarà effettuato in base alle caratteristiche litologiche dei terreni affioranti, a regola d'arte e a garanzia assoluta della sicurezza, con interventi che utilizzino materiali dei luoghi in cui si realizza l'intervento. Anche l'inclinazione, in relazione al substrato, è di fondamentale importanza per la stabilità e di conseguenza per la sicurezza del transito e della necessaria frequenza di manutenzione.
- Piazzole di scambio: si tratta di allargamenti del tracciato che consentono l'incrocio di due mezzi. In generale la distanza tra due piazzole deve essere tale da consentire la visibilità nel tratto che collega le due piazzole. Saranno, inoltre, realizzate in zone idonee al fine di limitare i movimenti di terra. Quando si realizzano nuovi tracciati ed il terreno derivante dagli scavi risulta in eccesso rispetto ai riporti il l'esubero sarà utilizzato per la realizzazione di piazzole a valle. Lungo i tracciati a spiccata valenza forestale, andranno previste piazzole che, oltre ad assicurare l'incrocio di due mezzi, consentano anche lo stoccaggio momentaneo del legname tagliato. E' infine opportuno prevedere un'area di parcheggio ed inversione di marcia prima dell'inizio della strada per consentire agli utenti non autorizzati la sosta e/o il ritorno.

Ai fini dell'ammissibilità al finanziamento, la realizzazione di infrastrutture è subordinata:

- alla presentazione di un progetto esecutivo redatto ai sensi della L 109/94 e del DPR 554/99 e successive modifiche ed integrazioni, corredato di tutte le autorizzazioni previste dalla normativa vigente;
- per progetti ricadenti in zone classificate *a rischio idrogeologico (R2- R4 e P2 –P4)*, all'acquisizione del parere dell'Autorità di Bacino territorialmente competente
- per progetti ricadenti in zone *non a rischio idrogeologico (R1 e P1)*, alla presentazione di una relazione di compatibilità con dichiarazione che l'intervento proposto non altera gli equilibri idrogeologici dell'area interessata.

Non sono ammissibili:

- piste temporanee;
- infrastrutture destinate a solo uso pedonale (mulattiere ecc.);

3. *Approvvigionamento energetico*

Saranno finanziabili investimenti relativi ad interventi aventi carattere comprensoriale.

4. *Ricomposizione fondiaria*

Le particelle oggetto di intervento devono possedere almeno i seguenti requisiti:

- devono ricadere nel territorio dei comuni di appartenenza dei centri aziendali delle imprese richiedenti o nei comuni confinanti . In ogni caso, qualora si trattasse di comuni ubicati al confine amministrativo di regione, deve trattarsi di Comuni all'interno del territorio della Campania. In assenza di un centro aziendale univocamente identificabile si considera come Comune di appartenenza dello stesso quello in cui ricade la maggior parte della SAU aziendale;
- devono essere compresi nella zona a destinazione agricola dello strumento urbanistico vigente. Non sono ammessi altri riferimenti urbanistici;
- non devono aver beneficiato nei cinque anni precedenti di misure di pagamento agevolato per operazioni fondiarie previste da norme comunitarie, nazionali, regionali o emanate da enti locali;
- non devono essere gravate da vincoli quali: iscrizioni ipotecarie, pesi, livelli, usi civici, usufrutto e non devono provenire da donazioni.

Criteri di selezione dei progetti

I criteri di selezione dei progetti riguardano:

1. Gestione delle risorse idriche

Requisiti oggettivi del richiedente: indice di ruralità, SAU/SAT.

Validità del progetto: economicità dell'intervento, esperienza del progettista, proposte innovative, prestazione ambientale dell'intervento.

2. Viabilità rurale e di servizio forestale

Requisiti oggettivi del richiedente: indice di ruralità, SAU/SAT.

Validità del progetto: economicità dell'intervento, esperienza del progettista, proposte innovative, prestazione ambientale dell'intervento, adozione delle tecniche di ingegneria naturalistica, grado di servibilità ossia aumento del numero di aziende servite

3. Approvvigionamento energetico

Requisiti oggettivi del richiedente: indice di ruralità, SAU/SAT.

Validità del progetto: economicità dell'intervento, esperienza del progettista, proposte innovative, prestazione ambientale dell'intervento.

4. Ricomposizione fondiaria

Requisiti soggettivi del richiedente: età, adesione ad una o più misure che prevedono impegni a carattere ambientale.

Requisiti oggettivi del richiedente: area svantaggiata, indice di ruralità, SAU/SAT

5. Miglioramento fondiario

Requisiti oggettivi del richiedente: indice di ruralità, SAU/SAT.

Validità del progetto: prestazione ambientale dell'intervento.

Quantificazione degli obiettivi specifici

indicatori		Soggetto competente per il rilevamento dei dati
di realizzazione	Numero di iniziative agevolate	Regione Campania
	Volume totale degli investimenti.	Regione Campania
di risultato	Incremento del valore aggiunto delle aziende beneficiarie;	Regione Campania



Giunta Regionale della Campania
Area Generale di Coordinamento
Sviluppo Attività Settore Primario

PSR CAMPANIA 2007- 2013

Scheda n. 10

Scheda sinottica della misura 1.10

ASSE	1	
SOTTOSEZIONE	2	
MISURA	1.10 “Infrastrutture connesse allo sviluppo e all’adeguamento dell’agricoltura e della silvicoltura”	
Codice di classificazione UE	125	
Ambiti territoriali di attuazione	Intero territorio regionale.	
Beneficiari	<i>Sottomisura 1</i> Consorzi di bonifica <i>Sottomisura 2</i> Enti pubblici <i>Sottomisura 3</i> Consorzi di bonifica e altri Enti pubblici (relativamente a fonti di energia rinnovabile di origine agricola e/o forestale) <i>Sottomisura 4</i> Imprenditori agricoli, privati e detentori boschi e foreste <i>Sottomisura 5</i> Enti pubblici	
Sottomisure	1	Gestione delle risorse idriche
	2	Viabilità rurale e di servizio forestale
	3	Approvvigionamento energetico
	4	Ricomposizione fondiaria
	5	Miglioramento fondiario
Indicatori	realizzazione	Numero di iniziative agevolate; Volume totale degli investimenti.
	risultato	Incremento del valore aggiunto delle aziende beneficiarie;

Misura 1.11 “Ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali e introduzione di adeguate misure di prevenzione”

Riferimenti normativi

Articolo 20 lett. b) punto VI) del Regolamento (CE) 1698/2005
Allegato II, paragrafo 5.3.1.2.6, del Regolamento (CE) 1320/2006
Codice di classificazione UE: **126**

Motivazione dell'intervento e obiettivi perseguiti

Nei territori della Campania a vocazione agricola, si rileva l'insufficienza delle misure di prevenzione e di gestione del rischio connesso ad eventi calamitosi o straordinari, ivi comprese le eccezionali epizootie e fitopatie. In particolare, si rileva l'insufficienza delle azioni di diminuzione dei danni e di gestione del rischio in relazione ad eventi meteorologici idraulici di elevata intensità. Per tale motivazione, la presente misura intende introdurre le seguenti azioni tese al ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali e all'introduzione di adeguate misure di prevenzione:

- A. Promozione del sistema assicurativo per i danni alle produzioni ed alle strutture;
- B. Promozione di specifiche azioni di prevenzione delle principali patologie animali;
- C. Ripristino di strutture aziendali, del potenziale produttivo agricolo e zootecnico danneggiati da calamità naturali riconosciute eccezionali;
- D. Realizzazione di strutture a tetto retraibile per la protezione preventiva delle coltivazioni ortofloricole da eventi calamitosi;
- E. Interventi conservativi e ripristino funzionale delle infrastrutture rurali nelle zone a rischio idrogeologico;

La misura nell'ambito dell'obiettivo generale del PSR, è prioritariamente orientata al "Miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale" (Asse 1), ma può contribuire indirettamente anche alla realizzazione degli obiettivi dell'Asse 2 di "Miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale". Le azioni contemplate dalla presente misura, nei limiti stabiliti dalla normativa comunitaria, sono in sinergia con il Fondo di Solidarietà Nazionale e con gli strumenti di programmazione regionale.

Ambiti territoriali di attuazione

Intero territorio regionale.

Tipologie d'intervento e spese ammissibili

A - Promozione del sistema assicurativo per i danni alle produzioni ed alle strutture

Obiettivi

La presente sottomisura promuove azioni volte a favorire la gestione del rischio attraverso un sistema di difesa passiva più evoluto, sensibilizzando un maggior numero di soggetti ad utilizzare lo strumento assicurativo. Tali azioni si configurano come investimenti immateriali volti all'attivazione di studi, ricerche e monitoraggio al fine di prevenire i danni al potenziale produttivo agricolo.

A1 - Predisposizione di uno studio sull'offerta assicurativa in campo agricolo

Tale studio prevede:

- la ricognizione delle polizze assicurative innovative,
- la definizione dei parametri relativi ai premi assicurativi a livello provinciale, tenendo conto delle diverse esigenze territoriali, della tutela economica delle produzioni di qualità con marchio di denominazione e dello stato delle epizootie e delle virosi,
- l'analisi della ricaduta delle adesioni al Piano assicurativo Nazionale da parte degli operatori agricoli locali.

Lo studio è finalizzato anche a supportare la proposta regionale da sottoporre alla valutazione della commissione tecnica di cui all'art. 4 del D.Lgs. 102/04 incaricata di elaborare i Piani assicurativi annuali in sede di Conferenza per i rapporti tra Stato - Regioni e Province autonome di Trento e di Bolzano

A2 - Promozione e orientamento al Piano Assicurativo Nazionale per i rischi in agricoltura

Sulla base delle risultanze dello studio di cui al punto a), la presente azione si prefigge di favorire la divulgazione dello strumento assicurativo di cui al D.lgs 102/04 finalizzata alla stipula di polizze pluririschio e multirischio quale mezzo di prevenzione per salvaguardare il reddito degli operatori agricoli nel caso in cui le

produzioni agricole e zootecniche siano danneggiate da eventi eccezionali.

Beneficiari

Province, Consorzi di difesa riconosciuti ai sensi del D.Lgs. n. 102/2004 e Organizzazioni Professionali Agricole più rappresentative a livello nazionale.

Intensità dell'aiuto

Il contributo pubblico può essere concesso fino alla concorrenza del 100% della spesa ammissibile.

B - Promozione di specifiche misure di prevenzione delle principali patologie animali;

Obiettivi

Obiettivo specifico della sottomisura è la promozione, nelle principali realtà zootecniche, dell'adozione di piani di profilassi, contenenti idonei protocolli relativi a patologie animali molto diffuse. L'azione mira inoltre a creare le condizioni per una maggiore diffusione delle polizze assicurative agevolate sui rischi connessi alle epizootie.

B1 - Attuazione dei piani di profilassi nelle aziende bovino-bufaline e ovi-caprine e monitoraggio dell'adozione dei relativi protocolli

I piani di profilassi, preventivamente approvati dalla Giunta Regionale in aggiunta alle norme vigenti sul benessere animale, impongono l'introduzione di maggiori controlli ed il rafforzamento dei sistemi di sicurezza.

Tali piani, contenenti idonei protocolli, dovranno essere elaborati da Enti pubblici abilitati ai sensi di legge e con comprovata e consolidata esperienza nel campo della sanità veterinaria operanti sul territorio regionale, ai quali sarà affidato anche il monitoraggio tecnico degli interventi e la predisposizione di eventuali modifiche dei protocolli. La divulgazione dei piani di profilassi potrà essere svolta in collaborazione con i servizi di sviluppo agricolo regionale di intesa con il competente Settore in materia di sanità veterinaria dell'assessorato alla Sanità della Regione Campania.

Intensità dell'aiuto

E' pari al 100% per gli Enti pubblici abilitati ai sensi di legge e con comprovata e consolidata esperienza nel campo della sanità veterinaria operanti sul territorio regionale.

Per le imprese agricole che aderiscono all'iniziativa, a parziale compensazione dei maggiori costi ed investimenti aziendali sostenuti, viene riconosciuto, per un periodo di 3 anni, un contributo annuale che tiene conto del numero di UBA e della specie allevata ed è in funzione dell'onerosità dei vincoli imposti e conforme alla normativa vigente.

Beneficiari degli interventi

Per la redazione dei piani di profilassi: gli Enti pubblici abilitati ai sensi di legge e con comprovata e consolidata esperienza nel campo della sanità veterinaria operanti sul territorio regionale

Imprenditori agricoli di cui all'articolo 2135 del codice civile singoli e/o associati.

C - Ripristino di strutture aziendali, del potenziale produttivo agricolo e zootecnico danneggiati da calamità naturali riconosciute eccezionali dai Decreti del MIPAAF ai sensi del D.Lgs. n. 102/2004.

Obiettivi

La regione Campania è di frequente interessata da eventi calamitosi che comportano significativi danni alle strutture aziendali nonché al potenziale produttivo agricolo e zootecnico. Gli interventi dovranno risultare indispensabili alla riattivazione delle attività produttive e di servizio danneggiate, nei limiti della capacità produttiva preesistente mantenendo in ogni caso la stessa tipologia.

Possono accedere alla presente sottomisura le aziende agricole e/o zootecniche le cui strutture non risultano essere assicurabili nel Piano Assicurativo Nazionale ai sensi del D.lgs 102/04. Gli interventi di cui al successivo punto C5 saranno attuati dagli Uffici della Regione Campania competenti in materia di sanità veterinaria, unitamente alle autorità ambientali per lo smaltimento e la distruzione degli eventuali animali morti. Inoltre, nel caso di epizozie e fitopatie, sono escluse le imprese agricole che risultano inadempienti rispetto ai piani di profilassi vigenti.

Tipologia di intervento

C 1 - Sistemazione per la coltivabilità dei terreni

C 2 - Ripristino di piantagioni arboree ed arbustive

C 3 - Ripristino di manufatti rurali (es. impianti per la fertirrigazione, piccoli terrazzamenti, impianti per le diverse forme di allevamento, ecc.)

C 4 - Ripristino impianti produttivi

C5 - Ripristino del patrimonio zootecnico

Intensità dell'aiuto

⇒ 60% del costo dell'investimento ammissibile se realizzato da giovani agricoltori

⇒ 50% del costo dell'investimento ammissibile se realizzato da altri soggetti

Beneficiari degli interventi

Province e Comunità Montane ai sensi della Legge Regionale n. 55/81.

Destinatari degli interventi

Imprenditori agricoli di cui all'articolo 2135 del codice civile, nonché le cooperative di raccolta, lavorazione, trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli ricadenti nelle zone danneggiate da eventi riconosciuti eccezionali dai Decreti del MIPAAF ai sensi del D.Lgs. n. 102/2004

D - Realizzazione di strutture a tetto retraibile per la protezione preventiva delle coltivazioni ortofloricole da eventi calamitosi

Obiettivi

Gli eventi calamitosi, a causa dei *cambiamenti climatici* in atto, hanno assunto carattere d'imprevedibilità, incidendo pesantemente sui risultati d'impresa del segmento della produzione agricola e creando turbative di mercato in quello della distribuzione. Tra gli "eventi" di particolare gravità rientrano, oltre quelli intesi nell'accezione comune, anche le particolari condizioni della stagione estiva, quali le alte temperature, il forte irraggiamento solare ed il carattere "tropicale" delle piogge che rappresentano anch'essi un forte motivo di allerta per la salvaguardia del reddito degli operatori agricoli.

La "destagionalizzazione" degli eventi calamitosi, causata dall'*effetto serra*, rischia, di fatto ed ex post, di sovvertire gli schemi classici della pianificazione aziendale, quest'ultimi calibrati su previsioni e modelli climatici sempre più spesso disattesi nel corso delle annate agrarie. Il ricorso indiscriminato alla sola realizzazione di apprestamenti permanenti di protezione risolve il problema in maniera invasiva e, soprattutto, non trova valida giustificazione né dal punto di vista economico, né da quello tecnico produttivo.

Tipologie di intervento

D1 - Realizzazione di strutture a tetto retraibile per la protezione preventiva delle coltivazioni ortofloricole da eventi calamitosi

La tipologia di intervento mira a promuovere e a sostenere la realizzazione di strutture serricole flessibili, a tetto completamente retraibile ed automatizzato, sia con reti che con teli e/o lastre, per la protezione preventiva "occasionale" e in tempo reale delle coltivazioni ortofloricole da eventi calamitosi. Si tratta, quindi, non già di apprestamenti per la programmazione colturale, ma di strutture volte esclusivamente alla difesa e al contenimento dei rischi derivanti da condizioni meteorologiche avverse. E' evidente, inoltre, la valenza ambientale dell'intervento in quanto l'operazione di copertura, attuata in previsione del sopraggiungere di situazioni climatiche avverse, è temporanea e limitata nel tempo, con il risultato di annullare i rischi derivanti dalla impermeabilizzazione continuata dei suoli agricoli e di attenuare le perdite di fertilità dei suoli per "salinizzazione".

Intensità dell'aiuto

- ⇒ 60% del costo dell'investimento ammissibile se realizzato da giovani agricoltori
- ⇒ 50% del costo dell'investimento ammissibile se realizzato da altri soggetti

Beneficiari degli interventi

Province

Destinatari degli interventi

Imprenditori agricoli di cui all'articolo 2135 del codice civile singoli e/o associati

E - Interventi conservativi e ripristino funzionale delle infrastrutture rurali in zone a rischio idrogeologico

Obiettivi

Il territorio della Regione Campania è caratterizzato da un complesso assetto geologico e da condizioni geomorfologiche e idrogeologiche articolate che generano fenomeni di instabilità quali frane, erosioni, ecc

Al fine di minimizzare gli impatti provocati da eventuali eventi calamitosi con conseguente riduzione del danno, la presente sottomisura prevede il ripristino e/o la conservazione della originaria destinazione delle infrastrutture rurali limitatamente ad interventi per importi sotto soglia comunitaria e fino ad un max di euro 100.000.

Tipologie di intervento

E1 - Ripristino e sistemazione di strade vicinali e/o interpoderali di larghezza inferiore ai 3 mt a servizio delle aziende agricole

E 2 - Ripristino funzionalità di reti idrauliche ed opere di bonifica di piccola entità.

Intensità dell'aiuto

Si prevede il riconoscimento del 100% delle spese ritenute ammissibili.

Beneficiari degli interventi

Consorzi di bonifica, Comunità Montane, Comuni inferiori ai 5.000 abitanti ricadenti nelle aree a rischio idrogeologico così come delimitate dalle Autorità di Bacino competenti. Detti comuni possono intervenire anche quando le opere di bonifica previste ricadono su superfici private.

Si precisa che relativamente alle Comunità Montane sono esclusi i Comuni superiori ai 5.000 abitanti.



Giunta Regionale della Campania
Area Generale di Coordinamento
Sviluppo Attività Settore Primario

PSR CAMPANIA 2007- 2013

Scheda n. 11

Scheda sinottica della misura 1.11

ASSE	1	
SOTTOSEZIONE	2	
MISURA	1.11 "Ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali e introduzione di adeguate misure di prevenzione"	
Codice di classificazione UE	126	
Ambiti territoriali di attuazione	Intero territorio regionale	
Beneficiari	A1	Province, Consorzi di difesa riconosciuti ai sensi del D.Lgs. n. 102/2004, Organizzazioni Professionali Agricole più rappresentative a livello nazionale
	A2	
	B1	Enti pubblici abilitati ai sensi di legge e con comprovata e consolidata esperienza nel campo della sanità veterinaria operanti sul territorio regionale Alle imprese agricole che aderiscono all'iniziativa, a parziale compensazione dei maggiori costi ed investimenti aziendali sostenuti
	C1	Province e Comunità Montane
	C2	
	C3	
	C4	
	C5	
	D1	Province
	E1	Consorzi di bonifica, Comunità Montane, Comuni inferiori ai 5.000 abitanti ricadenti nelle aree a rischio idrogeologico così come delimitate dalle Autorità di Bacino competenti.
E2		
Tipologie di intervento	A1	Predisposizione di uno studio sull'offerta assicurativa in campo agricolo
	A2	Promozione e orientamento al Piano Assicurativo Nazionale per i rischi in agricoltura
	B1	Attuazione dei piani di profilassi nelle aziende bovino-bufaline e ovi-caprine e monitoraggio dell'adozione dei relativi protocolli
	C1	Sistemazione per la coltivabilità dei terreni
	C2	Ripristino di piantagioni arboree ed arbustive
	C3	Ripristino di manufatti rurali
	C4	Ripristino impianti produttivi
	C5	Ripristino del patrimonio zootecnico
	D1	Realizzazione di strutture a tetto retraibile per la protezione preventiva delle coltivazioni ortofloricole da eventi calamitosi
	E1	Ripristino e sistemazione di strade vicinali e/o interpoderali di larghezza inferiore ai 3 mt a servizio delle aziende agricole
E2	Ripristino funzionalità di reti idrauliche ed opere di bonifica di piccola entità	
Indicatori	realizzazione	- numero di beneficiari volume totale degli investimenti (nota: la commissione è orientata a non definire "investimenti" gli aiuti di stato per eventi eccezionali o calamità naturali).
	risultato	- volume totale degli interventi Incremento del valore aggiunto delle aziende beneficiarie; (nota: più che sul valore aggiunto, gli aiuti in questione potrebbero incidere sulla stabilità dei redditi e sulla efficienza delle attività produttive)

Misura 1.12 “Sostegno agli agricoltori per conformarsi alle norme rigorose basate sulla legislazione comunitaria”***Riferimenti normativi***

Articolo 31 del Regolamento (CE) 1698/2005

Articolo 21 e Allegato II, paragrafo 5.3.1.3.1, del Regolamento (CE) 1974/2006

Codice di classificazione UE: **131**

Motivazione dell'intervento e obiettivi perseguiti

La misura mira a favorire l'adeguamento degli imprenditori agricoli alle nuove norme introdotte dalla legislazione comunitaria, nazionale e regionale di recepimento, in materia di ambiente, benessere degli animali e salute delle piante, con l'obiettivo di:

- contribuire alla tutela ambientale, alla salvaguardia delle acque e della sanità pubblica;
- ridurre le esternalità negative dell'attività agricola sull'ambiente;
- razionalizzare l'utilizzazione dei liquami zootecnici nelle zone vulnerabili ai nitrati di origine agricola;
- salvaguardare la qualità delle acque superficiali e di falda nonché dei terreni agricoli attraverso l'utilizzazione agronomica delle sostanze fertilizzanti, ammendanti contenute nelle acque di vegetazione e delle sanse umide dei frantoi oleari.

La misura viene attivata per sostenere le imprese agricole tenute al rispetto delle disposizioni di cui al:

DM 7 aprile 2006, relativamente all'utilizzazione agronomica dei liquami zootecnici nelle zone vulnerabili ai nitrati di origine agricola;

DM 6 luglio 2005 relativamente ai criteri e norme tecniche generali per la disciplina regionale dell'utilizzazione agronomica delle acque di vegetazione e delle sanse umide dei frantoi oleari.

Ambiti territoriali di attuazione

Intero territorio regionale.

Tipologie d'intervento e spese ammissibili

La misura prevede due tipologie di intervento:

- a. sostegno alla copertura dei costi relativi all'applicazione delle norme di cui al DM 7 aprile 2006, quali: costi per gli adempimenti tecnico-amministrativi connessi alla comunicazione all'Autorità competente (relazione tecnica e determinazioni analitiche dei terreni agricoli oggetto di spandimento); costi di trasporto dei liquami zootecnici; costi di distribuzione dei liquami zootecnici in pieno campo.
- b. sostegno alla copertura dei costi conseguenti all'utilizzazione agronomica delle acque di vegetazione e degli scarichi dei frantoi oleari di cui al DM 6 luglio 2005 (DGR n. 398 del 28.3.2006), quali: costi per gli adempimenti tecnico-amministrativi connessi alla comunicazione all'Autorità competente (relazione tecnica e determinazioni analitiche dei terreni agricoli oggetto di spandimento); costi di trasporto dei reflui oleari; costi di distribuzione dei reflui in pieno campo; costi relativi alle sistemazioni idraulico-agrarie dei terreni connessi ad una più efficiente e razionale distribuzione dei reflui.

Beneficiari

Imprenditori agricoli, singoli o associati.

Intensità dell'aiuto

Il sostegno è concesso su base annua sotto forma di aiuto decrescente per un periodo massimo di cinque anni e per un importo massimo:

di euro 10.000, per anno e per azienda, per le imprese agricole ricadenti nelle zone vulnerabili ai nitrati di origine agricola, così come individuate dalla DGR 700/2003;

di euro 5.000, per anno e per azienda, per tutte le altre imprese agricole del territorio regionale.

di euro 10.000, per anno e per azienda, per le azioni connesse all'utilizzo agronomico delle acque di vegetazioni e delle sanse umide dei frantoi oleari.

L'intensità dell'aiuto è pari al 75% dei costi ammissibili.

Criteri di ammissibilità

Le imprese agricole per usufruire delle agevolazioni previste dalla misura devono aver presentato all'Autorità competente il modello di

comunicazione relativo all'attività di utilizzazione agronomica dei liquami zootecnici o dei reflui oleari.

Criteri di selezione dei progetti

La selezione dei progetti sarà effettuata sulla base dei criteri indicati nel bando, tenendo conto tra l'altro:

- a) Requisiti soggettivi dell'azienda: età del richiedente;
- b) Requisiti oggettivi dell'azienda: la partecipazione ad associazioni e/o consorzi di produttori tesi alla valorizzazione dei prodotti, dimensioni e tipologia degli allevamenti condotti (per le aziende di cui al DM 7 aprile 2006), localizzazione ed estensione degli oliveti coltivati (per le aziende di cui al DM 398 del 28 marzo 2006), la presenza di contratti di filiera, coltivazione e/o allevamento di produzioni tutelate e/o biologiche.

Quantificazione degli obiettivi specifici

indicatori		Soggetto competente per il rilevamento dei dati
di realizzazione	numero di beneficiari	Regione Campania
di risultato	Incremento del valore aggiunto delle aziende beneficiarie.	Regione Campania
	Valore delle produzioni agricole riconosciute per gli standard qualitativi	Regione Campania



Giunta Regionale della Campania
Area Generale di Coordinamento
Sviluppo Attività Settore Primario

PSR CAMPANIA 2007- 2013

Scheda n. 12

Scheda sinottica della misura 1.12

ASSE	1	
SOTTOSEZIONE	3	
MISURA	1.12 “Sostegno agli agricoltori per conformarsi alle norme rigorose basate sulla legislazione comunitaria”	
Codice di classificazione UE	131	
Ambiti territoriali di attuazione	Intero territorio regionale.	
Beneficiari	Imprenditori agricoli, singoli o associati	
Tipologie di intervento	<p>Il sostegno contribuisce parzialmente alla copertura dei costi sostenuti ed all'indennizzo per la perdita di reddito derivante dall'applicazione delle norme di cui al</p> <ul style="list-style-type: none"> - DM 7 relativamente all'utilizzazione agronomica dei liquami zootecnici nelle zone vulnerabili ai nitrati di origine agricola aprile 2006 - DM 6 luglio 2005 relativamente ai criteri e norme tecniche generali per la disciplina regionale dell'utilizzazione agronomica delle acque di vegetazione e delle sanse umide dei frantoi oleari. 	
Indicatori	realizzazione	Numero di beneficiari
	risultato	Incremento del valore aggiunto delle aziende beneficiarie Valore delle produzioni agricole riconosciute per gli standard qualitativi

Misura 1.13 “Sostegno agli agricoltori che partecipano ai sistemi di qualità alimentare”***Riferimenti normativi***

Articolo 32 del Regolamento (CE) 1698/2005

Articolo 22 e allegato II, paragrafo 5.3.1.3.2, del Regolamento (CE) 1974/2006

Codice di classificazione UE: **132**

Motivazione dell'intervento e obiettivi perseguiti

La misura mira a favorire la partecipazione degli agricoltori a sistemi di qualità riconosciuti delle produzioni agro-alimentari.

Gli obiettivi specifici della misura sono i seguenti:

- sviluppare una strategia di differenziazione delle produzioni al fine di incrementare il valore aggiunto delle produzioni;
- migliorare il potere contrattuale del settore agricolo nella fase di commercializzazione e di collocamento delle produzioni;
- favorire la riconoscibilità delle produzioni agricole ed agroalimentari attraverso la partecipazione a sistemi di qualità alimentare comunitari o riconosciuti a livello nazionale;
- migliorare il rapporto fra i vari attori della filiera agroalimentare ed i consumatori, aumentando la trasparenza attraverso una più ampia informazione sui metodi di produzione, sulla provenienza dei prodotti, sui controlli previsti per la certificazione della qualità.

Ambiti territoriali di attuazione

Intero territorio regionale, con specificità legate all'areale del Sistema di Qualità di riferimento.

Tipologie d'intervento e spese ammissibili

Il sostegno è concesso unicamente per prodotti agricoli destinati al consumo umano ed in relazione a sistemi di qualità alimentare comunitari o riconosciuti dagli stati membri ad esclusione di quei sistemi il cui unico scopo è quello di fornire un controllo più severo del rispetto delle norme obbligatorie nell'ambito della normativa comunitaria nazionale.

I Sistemi di Qualità riconosciuti per l'accesso alla misura sono quelli relativi a:

- a) prodotti riconosciuti ai sensi del Regolamento (CE) n. 510/2006 del Consiglio del 20 marzo 2006, relativo alla protezione delle indicazioni geografiche e delle denominazioni d'origine dei prodotti agricoli ed alimentari;
- b) prodotti riconosciuti ai sensi del Regolamento (CE) n. 1493/1999 del Consiglio del 17 maggio 1999, relativo all'organizzazione comune del mercato vinicolo, e successive modificazioni e la normativa nazionale relativa;
- c) prodotti riconosciuti ai sensi del Regolamento n. 509/2006 del 20 marzo 2006, relativo alle specialità tradizionali garantite dei prodotti agricoli ed alimentari;
- d) Regolamento CEE n. 2092/1991 del Consiglio del 24 giugno 1991 e successive modifiche ed integrazioni e la normativa nazionale derivata, relativo al metodo di produzione biologico di prodotti agricoli ed all'indicazione di tale metodo sui prodotti agricoli e sulle derrate alimentari;
- e) Regolamento (CE) n. 1760/2000 titolo II sezione II, del Parlamento Europeo e del Consiglio relativamente al solo sistema di etichettatura delle carni bovine e dei prodotti a base di carni bovine, soltanto laddove i disciplinari contengano disposizioni precise circa l'alimentazione, il sistema di allevamento e l'indicazione della razza o del tipo genetico; Regolamento (CE) n. 1825/2000 della Commissione del 25 agosto 2000 e Decreto Ministeriale 30 agosto 2000 recanti modalità di applicazione del predetto Regolamento (CE) n. 1760/2000;
- f) Regolamento (CEE) n. 1538/1991 del Consiglio del 5 giugno 1991 recante disposizioni di applicazione del Regolamento (CEE) n. 1906/1990, ed in particolare l'articolo 12, che prevede che vi siano strutture di controllo aventi il compito di garantire l'osservanza delle disposizioni contenute nei citati regolamenti e nel decreto Ministeriale 29 luglio 2004 con il quale sono state emanate modalità per l'applicazione di un sistema volontario di etichettatura delle carni di pollame, laddove siano individuate disposizioni precise circa l'alimentazione, il sistema di allevamento e l'indicazione della razza o del tipo genetico;
- g) Sistemi di qualità riconosciuti a livello nazionale e/o regionale e comunque conformi ai criteri comunitari richiamati dalle norme attuative dell'art. 32, comma 1, punto b del Regolamento (CE) 1698/2005 del Consiglio del 20 settembre 2005.

Sono ammissibili tutte le spese effettivamente sostenute e relative ai "costi fissi" di adesione e partecipazione ai Sistemi di Qualità, ed, in particolare, i:

- costi di adesione al sistema;
- costi connessi alla partecipazione a Consorzi di Tutela, incaricati dei compiti di vigilanza dal MIPAF o comunque riconosciuti ai sensi della normativa vigente;
- costi legati alla certificazione delle produzioni;
- costi connessi ad attività di controllo e di verifica ispettiva.

Beneficiari

Imprenditori agricoli, singoli o associati.

Intensità dell'aiuto

L'aiuto consiste in un'erogazione annuale il cui importo varia in funzione dell'ammontare dei costi fissi derivanti dalla partecipazione ai sistemi di qualità così come definiti nel paragrafo "Tipologie d'intervento e spese ammissibili".

L'importo massimo per anno e per singola azienda è di 3.000 euro, per un periodo massimo di 5 anni. Tale importo è riferito al singolo socio nel caso di imprenditori agricoli associati (Associazioni, cooperative, etc.).

Il sostegno alla partecipazione a sistemi di qualità alimentare ai sensi del reg. (CEE) n. 2092/91, può essere riconosciuto anche ai beneficiari della misura agroambientale di sostegno all'agricoltura biologica (mis.2.3 azione b) in quanto nella determinazione del relativo premio non sono stati presi in considerazione i costi ammessi dalla presente misura.

Analogamente, in caso di riconoscimento del marchio regionale per le produzioni integrate di cui alla L.R. n.9 del 29/3/2006, può essere riconosciuto ai beneficiari della misura agroambientale relativa all'adozione di metodi di lotta e fertilizzazione di tipo integrato in (mis.2.3 azione a) in quanto nella determinazione del relativo premio non sono stati presi in considerazione i costi ammessi dalla presente misura.

Criteri di ammissibilità

Sono ammissibili al sostegno i generi alimentari o prodotti ufficialmente riconosciuti, destinati al consumo umano, che provengano da imprese aderenti a sistemi di qualità riconosciuti e che siano prodotte secondo i relativi disciplinari.

Criteri di selezione dei progetti

La selezione dei progetti sarà effettuata sulla base dei criteri indicati nel bando, tenendo conto tra l'altro:

- a) Requisiti soggettivi del richiedente: età, sesso
- b) Requisiti oggettivi: partecipazione ad associazioni e/o consorzi di produttori, contratti di filiera, localizzazione dell'impresa in aree sensibili dal punto di vista ambientale e/o protette; adesione a sistemi di gestione ambientale (ISO 14001, EMAS), partecipazione alla misura 1.6, prima adesione al sistema.

Quantificazione degli obiettivi specifici

Indicatori		Soggetto competente per il rilevamento dei dati
di realizzazione	Numero di imprese agricole beneficiarie	Ente delegato
di risultato	Valore delle produzioni agricole riconosciute per gli standard qualitativi	Ente delegato



Giunta Regionale della Campania
Area Generale di Coordinamento
Sviluppo Attività Settore Primario

PSR CAMPANIA 2007- 2013

Scheda n. 13

Scheda sinottica della misura 1.13

ASSE	1	
SOTTOSEZIONE	3	
MISURA	1.13 “Sostegno agli agricoltori che partecipano ai sistemi di qualità alimentare”	
Codice di classificazione UE	132	
Ambiti territoriali di attuazione	Intero territorio regionale, con specificità legate all’areale del Sistema di qualità di riferimento.	
Beneficiari	Imprenditori agricoli, singoli o associati.	
Tipologie di intervento	<p>Il sostegno è concesso unicamente per prodotti agricoli destinati al consumo umano ed in relazione a sistemi di qualità alimentare comunitari o riconosciuti dagli stati membri</p> <p>Sono ammissibili tutte le spese effettivamente sostenute e relative ai “costi fissi” di adesione e partecipazione ai sistemi di qualità, ed, in particolare, i:</p> <ul style="list-style-type: none"> - costi di adesione al sistema; - costi connessi alla partecipazione a Consorzi di Tutela, incaricati dei compiti di vigilanza dal MIPAF o comunque riconosciuti ai sensi della normativa vigente; - costi legati alla certificazione delle produzioni; - costi connessi ad attività di controllo e di verifica ispettiva. 	
Indicatori	realizzazione	Numero di imprese agricole beneficiarie
	risultato	Valore delle produzioni agricole riconosciute per gli standard qualitativi

Misura 1.14 “Sostegno alle associazioni di produttori per attività di informazione e promozione riguardo ai prodotti che rientrano nei sistemi di qualità”

Riferimenti normativi

Articolo 33 del Regolamento (CE) 1698/2005

Articolo 23 e allegato II, paragrafo 5.3.1.3.3, del Regolamento (CE) 1974/2006

Codice di classificazione UE: **133**

Motivazione dell'intervento e obiettivi perseguiti

La misura mira a sensibilizzare il consumatore sulle caratteristiche dei prodotti tutelati dai sistemi di qualità e opera in sinergia con la misura 1.13 permettendo il riconoscimento da parte del consumatore del valore qualitativo delle produzioni favorendo , al contempo, l'associazionismo come elemento di concentrazione di offerta.

Gli obiettivi perseguiti dalla misura sono i seguenti:

- informare sulle caratteristiche dei prodotti che ricadono in un sistema di qualità;
- informare sui metodi di produzione, il benessere degli animali e il rispetto dell'ambiente connessi alla partecipazione agli schemi di qualità;
- sviluppare sistemi territoriali di valorizzazione delle produzioni agro-alimentari, attraverso la partecipazione ad azioni integrate di marketing territoriale definite a livello regionale;
- fornire elementi conoscitivi, di tipo tecnico e scientifico, relativamente ai prodotti che rientrano nei sistemi di qualità,
- informare sul sistema di controllo dei prodotto;
- favorire il raccordo con la distribuzione attraverso interventi finalizzati a migliorare l'identificazione dei prodotti o generi alimentari ufficialmente riconosciuti;
- favorire l'integrazione delle attività di valorizzazione promosse da associazioni dei produttori nell'ambito di programmi settoriali e/o intersettoriali adottati da Enti Pubblici.

Ambiti territoriali di attuazione

Intero territorio regionale.

Tipologie d'intervento e spese ammissibili

Il sostegno si applica a tutti i prodotti per i quali esiste uno schema di qualità riconosciuto. In particolare si applica ai prodotti:

- a) prodotti riconosciuti ai sensi del Regolamento (CE) n. 510/2006 del Consiglio del 20 marzo 2006, relativo alla protezione delle indicazioni geografiche e delle denominazioni d'origine dei prodotti agricoli ed alimentari;
- b) prodotti riconosciuti ai sensi del Regolamento (CE) n. 1493/1999 del Consiglio del 17 maggio 1999, relativo all'organizzazione comune del mercato vinicolo, e successive modificazioni e la normativa nazionale relativa;
- c) prodotti riconosciuti ai sensi del Regolamento n. 509/2006 del 20 marzo 2006, relativo alle specialità tradizionali garantite dei prodotti agricoli ed alimentari;
- d) Regolamento CEE n. 2092/1991 del Consiglio del 24 giugno 1991 e successive modifiche ed integrazioni e la normativa nazionale derivata, relativo al metodo di produzione biologico di prodotti agricoli ed all'indicazione di tale metodo sui prodotti agricoli e sulle derrate alimentari;
- e) Regolamento (CE) n. 1760/2000 titolo II sezione II, del Parlamento Europeo e del Consiglio relativamente al solo sistema di etichettatura delle carni bovine e dei prodotti a base di carni bovine, soltanto laddove i disciplinari contengano disposizioni precise circa l'alimentazione, il sistema di allevamento e l'indicazione della razza o del tipo genetico; Regolamento (CE) n. 1825/2000 della Commissione del 25 agosto 2000 e Decreto Ministeriale 30 agosto 2000 recanti modalità di applicazione del predetto Regolamento (CE) n. 1760/2000;
- f) Regolamento (CEE) n. 1538/1991 del Consiglio del 5 giugno 1991 recante disposizioni di applicazione del Regolamento (CEE) n. 1906/1990, ed in particolare l'articolo 12, che prevede che vi siano strutture di controllo aventi il compito di garantire l'osservanza delle disposizioni contenute nei citati regolamenti e nel decreto Ministeriale 29 luglio 2004 con il quale sono state emanate modalità per l'applicazione di un sistema volontario di etichettatura delle carni di pollame, laddove siano individuate disposizioni precise circa l'alimentazione, il sistema di allevamento e l'indicazione della razza o del tipo genetico;
- g) Sistemi di qualità riconosciuti a livello nazionale e/o regionale e comunque conformi ai criteri comunitari richiamati dalle norme attuative dell'art. 32, comma 1, punto b del Regolamento (CE) 1698/2005 del Consiglio del 20 settembre 2005.

La misura consente il finanziamento di attività di informazione, pubblicità e promozione sul mercato interno. In particolare essa prevede le seguenti tipologie di intervento:

- a) Partecipazione a fiere, mostre ed eventi pubblici;
- b) Realizzazione di azioni di informazione, pubblicità e promozione attraverso tutti i canali di comunicazione o nel punto vendita;
- c) Studi e ricerche –svolte da enti o istituzioni pubbliche di ricerca-finalizzate ad accertare le caratteristiche organolettiche delle produzioni riconosciute e i connessi vantaggi connessi al loro consumo, ivi comprese l'applicazione di nuove conoscenze scientifiche e tecnologiche anche destinate a migliorare l'identificazione delle produzioni di qualità riconosciuta;
- d) Interventi finalizzati a favorire un diretto rapporto fra produttore e consumatore finale;
- e) Realizzazione di programmi di valorizzazione anche intersettoriali approvati dall'Amministrazione Regionale.

Sono esclusi dalle attività di informazione e promozione i marchi commerciali, se non con un'indicazione secondaria e trascurabile.

L'origine del prodotto\materia prima può essere pubblicizzata solo nel caso di produzioni ottenute con sistemi di qualità comunitari o riconosciuti dagli stati membri.

Nel caso di attività riguardanti prodotti riconosciuti con normative comunitarie devono essere utilizzati i loghi comunitari previsti dalle rispettive normative.

L'attività di promozione e pubblicizzazione previste dal Reg. 2826\2000 non sono eleggibili dalla presente misura.

Tutte le informazioni e tutto il materiale pubblicitario previsto dai beneficiari deve essere coerente con la legislazione comunitaria.

Beneficiari degli interventi

Associazioni\organizzazioni di produttori di prodotti di qualità o aderenti a schemi di qualità riconosciuti, Consorzi di tutela, comitati di gestione delle strade del vino, anche attraverso associazioni temporanee d'impresa.

Per "associazione di produttori" ai fini della presente misura si intende un'organizzazione, in qualsivoglia forma giuridica, che mette insieme operatori che partecipano ad un sistema di qualità riconosciuto relativamente ad uno specifico prodotto agricolo o derrate alimentari. Le organizzazioni professionali e/o

interprofessionali che rappresentano uno o più settori non possono essere qualificate come “associazioni di produttori”.

Intensità dell'aiuto

Il contributo pubblico può essere concesso fino alla concorrenza del 70% della spesa ammissibile.

Criteri di ammissibilità

Sono ammessi a finanziamento i progetti presentati da Associazioni di produttori che partecipano a Schemi di qualità alimentare comunitari o riconosciuti dagli Stati Membri.

Criteri di selezione dei progetti

La selezione dei progetti sarà effettuata sulla base dei criteri indicati nel bando, tenendo conto tra l'altro:

- a) Requisiti soggettivi del richiedente: numero di soci e relativa quantità/valore delle produzioni riconosciute.
- b) Requisiti oggettivi: areale di produzione, zona svantaggiata, possesso di certificazione EMAS, BRC, EUREPGAP, IFS ed altre, SAQ, UNI EN ISO 9000/2000.
- c) Validità del progetto

Quantificazione degli obiettivi specifici

Indicatori		Soggetto competente per il rilevamento dei dati
di realizzazione	Numero di azioni agevolate	Ente delegato
di risultato	Incremento del valore aggiunto nelle aziende beneficiarie.	
	Valore delle produzioni agricole riconosciute per gli standard qualitativi	



Giunta Regionale della Campania
Area Generale di Coordinamento
Sviluppo Attività Settore Primario

PSR CAMPANIA 2007-2013

Scheda n. 14

Scheda sinottica della misura 1.14

ASSE	1	
SOTTOSEZIONE	3	
MISURA	1.14 “Sostegno alle associazioni di produttori per attività di informazione e promozione riguardo ai prodotti che rientrano nei sistemi di qualità”	
Codice di classificazione UE	133	
Ambiti territoriali di attuazione	Intero territorio regionale	
Beneficiari	Associazioni\organizzazioni di produttori di prodotti di qualità o aderenti a schemi di qualità riconosciuti, Consorzi di tutela, comitati di gestione delle strade del vino, anche attraverso associazioni temporanee d'impresa. Per “associazione di produttori” ai fini della presente misura si intende un'organizzazione, in qualsivoglia forma giuridica, che mette insieme operatori che partecipano ad un sistema di qualità riconosciuto relativamente ad uno specifico prodotto agricolo o derrate alimentari. Le organizzazioni professionali e/o interprofessionali che rappresentano uno o più settori non possono essere qualificate come “associazioni di produttori”.	
Tipologie di intervento	a.	Partecipazione a fiere ed eventi pubblici;
	b.	Realizzazione di azioni di informazione, pubblicità e promozione attraverso tutti i canali di comunicazione o nei punti vendita
	c.	Studi e ricerche – svolte da enti o istituzioni pubbliche di ricerca - finalizzate ad accertare le caratteristiche organolettiche delle produzioni riconosciute e i vantaggi connessi al loro consumo, ivi comprese l'applicazione di nuove conoscenze scientifiche e tecnologiche anche destinate a migliorare l'identificazione delle produzioni di qualità riconosciuta
	d.	Interventi finalizzati a favorire un diretto rapporto fra produttore e consumatore finale
	e.	Realizzazione di programmi di valorizzazione anche intersettoriali approvati dall'Amministrazione Regionale.
Indicatori	realizzazione	Numero di azioni agevolate
	risultato	Incremento del valore aggiunto delle aziende beneficiarie Valore delle produzioni agricole riconosciute per gli standard qualitativi

Misura 2.1.a “Indennità a favore degli agricoltori delle zone montane”***Riferimenti normativi***

Articolo 36 lettera (a) paragrafo (i), articolo 37, articolo 94 comma (3) del Regolamento (CE) 1698/2005 (a partire dal 1° gennaio 2010)
Allegato II, paragrafo 5.3.2.1.1 del Regolamento (CE) 1974/2006
Codice di classificazione UE: **211**

Motivazione dell'intervento e obiettivi perseguiti

La misura viene attivata nelle zone montane per compensare le limitazioni imposte alle attività agricole, sia per quanto riguarda le colture praticabili, sia per i livelli produttivi conseguibili, a causa degli svantaggi legati alle caratteristiche geomorfologiche del territorio montano (terreni con elevate pendenze, con profili scarsi e spesso con rocce affioranti, con ridotte possibilità di irrigazione e difficilmente raggiungibili).

La misura finanzia un aiuto diretto al reddito degli agricoltori con azienda ubicata nelle zone montane, come classificate ai sensi della direttiva 75/268/CEE, con l'obiettivo di:

- limitare il fenomeno dell'abbandono delle superfici agricole e contribuire a mantenere comunità rurali vitali;
- garantire, attraverso la presenza delle attività agricole, la conservazione dello spazio naturale e dell'ambiente.

Ambiti territoriali di attuazione

Le iniziative previste interessano il territorio regionale limitatamente alle zone montane, come classificate ai sensi dell'art. 3 par. 3 della direttiva 75/268/CEE.

Tipologie d'intervento

La misura prevede indennità compensative annuali per aziende ubicate in zone classificate come montane, il cui ammontare, determinato per ha di SAU, è fissato in modo da evitare compensazioni eccessive e contribuire a remunerare gli svantaggi esistenti. Le indennità compensative sono calcolate sulla base dei differenziali di redditività lorda media delle superfici coltivate nelle zone montane rispetto alle aree pianeggianti della regione (dati RICA 2004).

Le indennità relative a superfici a pascolo sono concesse nella misura di 0,5 ha per ogni UBA (Unità Bovina Adulta) detenuta.

Gli impegni assunti nel precedente periodo di programmazione, nell'ambito della corrispondente Misura E del PSR Campania 2000-2006, possono essere trasformati in un impegno quinquennale della presente Misura 2.1.a, per le superfici ricadenti nelle predette zone montane, essendo così rafforzati i benefici derivanti dalla sua applicazione.

Beneficiari

Imprenditori agricoli singoli o associati.

Ammontare dei premi

Nel calcolo del valore dell'indennità compensativa si tiene conto delle effettive difficoltà ad operare in questi ambienti in termini di maggiori costi di produzione e di minori ricavi, rispetto alla restante porzione del territorio regionale (zone non svantaggiate).

Per evitare sovracompenzazioni ed avere un riferimento rispetto all'aggravio economico dell'attività agricola nelle aree montane, è stato operato un raffronto sul margine lordo ad ettaro di SAU per gruppi di colture, rispetto alle aree non svantaggiate della regione.

Dai calcoli effettuati, i risultati delle attività agricole in zone montane sono notevolmente inferiori ai margini ottenibili in zone non svantaggiate.

L'intensità dell'aiuto concedibile è di € 250/ha di SAU, per anno.

Per i beneficiari con aziende aventi superficie superiore a 50 ha di SAU in zone montane, il premio viene abbattuto del 50%; tale riduzione si applica alle sole superfici eccedenti il limite di 50 ha.

Criteri di ammissibilità

Le indennità compensative sono accordate, per le superfici che ricadono nelle zone montane, come classificate ai sensi della direttiva 75/268/CEE, ai beneficiari sopra individuati che:

- coltivano in tali zone una superficie minima pari a 0,20 ha di SAU;
- dimostrano il possesso delle superfici oggetto di aiuto;
- si impegnano a proseguire l'attività per almeno un quinquennio a decorrere dal primo pagamento dell'indennità compensativa.

Criteri di selezione dei progetti

Qualora le risorse finanziarie non risultassero sufficienti a soddisfare tutte le domande ammissibili, per la formulazione delle graduatorie saranno adottati criteri di preferenza tra i quali si menzionano a titolo esemplificativo:

- età del richiedente inferiore ai 40 anni;
- aziende la cui superficie ricade per oltre il 50% in zone classificate come montane;
- aziende la cui superficie ricade anche parzialmente in zone SIC e ZPS;
- aziende la cui superficie ricade anche parzialmente in parchi nazionali e regionali o in riserve naturali nazionali e regionali;
- istanze presentate da donne.

Quantificazione degli obiettivi specifici

Indicatore		Soggetto competente per il rilevamento dei dati
di realizzazione	Numero di ettari sotto impegno in area montana	Assessorato agricoltura
	Numero di Imprenditori sotto impegno	Assessorato agricoltura
di risultato	Superficie sotto impegno/SAU totale	Assessorato agricoltura
	Imprenditori sotto impegno/totale imprenditori	Assessorato agricoltura
	Aree caratterizzate da una gestione positiva del territorio, che favorisce	Assessorato Ambiente
	a) la biodiversità e l'agricoltura/silvicoltura ad elevata valenza naturale;	
b) qualità delle acque;		
c) cambiamenti climatici;		
	d) qualità del territorio;	
	e) prevenzione della marginalizzazione e abbandono dei terreni agricoli	



Giunta Regionale della Campania
Area Generale di Coordinamento
Sviluppo Attività Settore Primario

PSR CAMPANIA 2007-2013

Scheda n. 15

Scheda sinottica della misura 2.1.a

ASSE		2 - MIGLIORAMENTO DELL'AMBIENTE E DELLO SPAZIO RURALE
SOTTOSEZIONE		1 - Misure finalizzate a promuovere l'utilizzo sostenibile dei terreni agricoli
MISURA		2.1.a - "Indennità a favore degli agricoltori delle zone montane"
Codice di classificazione UE		211
Ambiti territoriali di attuazione		Tutto il territorio regionale, limitatamente alle zone montane, come classificate ai sensi della direttiva 75/268/CEE
Beneficiari		Imprenditori agricoli singoli o associati
Tipologie di intervento	a.	Indennità compensative applicabili ad aziende ubicate in zone montane, come classificate ai sensi della direttiva 75/268/CEE
Indicatori	realizzazione	<ul style="list-style-type: none"> - Numero di ettari sotto impegno in area montana - Numero di imprenditori sotto impegno
	risultato	<ul style="list-style-type: none"> - Superficie sotto impegno/SAU totale regionale - Imprenditori sotto impegno/totale imprenditori regionali - Imprenditori sotto impegno/totale imprenditori in area montana - Aree caratterizzate da una gestione positiva del territorio, che favorisce <ul style="list-style-type: none"> ▪ la biodiversità e l'agricoltura/silvicoltura ad elevata valenza naturale; ▪ qualità delle acque; ▪ cambiamenti climatici; ▪ qualità del territorio; ▪ prevenzione della marginalizzazione e abbandono dei terreni agricoli

Misura 2.1.b “Indennità a favore degli agricoltori delle zone caratterizzate da svantaggi naturali, diverse dalle zone montane”***Riferimenti normativi***

Articolo 36 lettera (a) paragrafo (ii), articolo 37 del Regolamento (CE) 1698/2005

Allegato II, paragrafo 5.3.2.1.1 del Regolamento (CE) 1974/2006

Codice di classificazione UE: **212**

Motivazione dell'intervento e obiettivi perseguiti

La misura viene attivata per compensare le limitazioni imposte alle attività agricole nelle zone nelle quali gli svantaggi naturali determinano l'abbandono del territorio con conseguenze negative sulla conservazione dell'ambiente naturale.

La misura finanzia un aiuto diretto al reddito degli agricoltori con azienda ubicata nelle zone svantaggiate, come classificate ai sensi della direttiva 75/268/CEE, con l'obiettivo di:

- limitare il fenomeno dell'abbandono delle superfici agricole e contribuire a mantenere comunità rurali vitali;
- garantire, attraverso la presenza delle attività agricole, la conservazione dello spazio naturale e dell'ambiente.

Ambiti territoriali di attuazione

Le iniziative previste interessano il territorio regionale limitatamente alle zone svantaggiate, come classificate ai sensi dell'art. 3 paragrafi 4 e 5 della direttiva 75/268/CEE.

Tipologie d'intervento

La misura prevede indennità compensative per aziende ubicate in zone classificate come svantaggiate il cui ammontare, determinato per ha di SAU, è fissato in modo da evitare compensazioni eccessive e contribuire a risarcire gli svantaggi esistenti. Le indennità compensative, calcolate sulla base dei differenziali di redditività lorda media delle superfici coltivate nelle zone svantaggiate, rispetto alle aree pianeggianti della regione (dati RICA 2004).

Le indennità relative a superfici a pascolo sono concesse nella misura di 0,5 ha per ogni UBA (Unità Bovina Adulta) detenuta.

Gli impegni assunti nel precedente periodo di programmazione, nell'ambito della corrispondente Misura E del PSR Campania 2000-2006, possono essere trasformati in un impegno quinquennale della

presente Misura 2.1.b, per le superfici ricadenti nelle predette zone svantaggiate, essendo così rafforzati i benefici derivanti dalla sua applicazione.

Beneficiari

Imprenditori agricoli singoli o associati.

Ammontare dei premi

Nel calcolo del valore dell'indennità compensativa si tiene conto delle effettive difficoltà ad operare in questi ambienti in termini di maggiori costi di produzione e di minori ricavi, rispetto alla restante porzione del territorio regionale (zone non svantaggiate).

Per evitare sovracompenzazioni ed avere un riferimento rispetto all'aggravio economico dell'attività agricola nelle aree svantaggiate ai sensi dell'art. 3 paragrafi 4 e 5 della direttiva 75/268/CEE, è stato operato un raffronto sul margine lordo ad ettaro di SAU delle aziende presenti nel database RICA 2004 relativo alle "coltivazioni", rispetto alle aree non svantaggiate della regione.

Dai calcoli effettuati, i risultati delle attività agricole in zone svantaggiate ai sensi dell'art. 3 paragrafi 4 e 5 della direttiva 75/268/CEE sono notevolmente inferiori ai margini ottenibili in zone non svantaggiate.

L'intensità dell'aiuto concedibile è di € 150/ha di SAU, per anno.

Per i beneficiari con aziende aventi superficie superiore a 50 ha di SAU in zone svantaggiate, il premio viene abbattuto del 50%; tale riduzione si applica alle sole superfici eccedenti il limite di 50 ha.

Criteri di ammissibilità

Le indennità compensative sono accordate, per le superfici che ricadono nelle zone svantaggiate, come classificate ai sensi dell'art. 3 paragrafi 4 e 5 della direttiva 75/268/CEE, ai beneficiari sopra individuati che:

- coltivano in tali zone una superficie minima pari a 0,20 ha di SAU;
- dimostrano il possesso delle superfici oggetto di aiuto;
- si impegnano a proseguire l'attività per almeno un quinquennio a decorrere dal primo pagamento dell'indennità compensativa.

Criteri di selezione dei progetti

Qualora le risorse finanziarie non risultassero sufficienti a soddisfare tutte le domande ammissibili, per la formulazione delle graduatorie saranno adottati criteri di preferenza tra i quali si menzionano a titolo esemplificativo:

- età del richiedente inferiore ai 40 anni;
- aziende la cui superficie ricade per oltre il 50% in zone classificate come montane;
- aziende la cui superficie ricade anche parzialmente in zone SIC e ZPS;
- aziende la cui superficie ricade anche parzialmente in parchi nazionali e regionali o in riserve naturali nazionali e regionali;
- istanze presentate da donne.

Quantificazione degli obiettivi specifici

	Indicatore	Soggetto competente per il rilevamento dei dati
di realizzazione	Numero di ettari sotto impegno in area svantaggiata	
	Numero di Imprenditori sotto impegno	
di risultato	Superficie sotto impegno/SAU totale	
	Imprenditori sotto impegno/totale imprenditori	
	Aree caratterizzate da una gestione positiva del territorio, che favorisce f) la biodiversità e l'agricoltura/silvicoltura ad elevata valenza naturale; g) qualità delle acque; h) cambiamenti climatici; i) qualità del territorio; prevenzione della marginalizzazione e abbandono dei terreni agricoli	



Giunta Regionale della Campania
 Area Generale di Coordinamento
 Sviluppo Attività Settore Primario

PSR CAMPANIA 2007-2013

Scheda n. 15

Scheda sinottica della misura 2.1.b

ASSE		2 - MIGLIORAMENTO DELL'AMBIENTE E DELLO SPAZIO RURALE
SOTTOSEZIONE		1 - Misure finalizzate a promuovere l'utilizzo sostenibile dei terreni agricoli
MISURA		2.1 - "Indennità a favore degli agricoltori delle zone caratterizzate da svantaggi naturali, diverse dalle zone montane"
Codice di classificazione UE		212
Ambiti territoriali di attuazione		Tutto il territorio regionale, limitatamente alle zone svantaggiate, come classificate ai sensi della direttiva 75/268/CEE con intensità dei premi differenziata per macroarea
Beneficiari		Imprenditori agricoli singoli o associati
Tipologie di intervento	a.	Indennità compensative applicabili ad aziende ubicate in zone montane e svantaggiate, come classificate ai sensi dell'art. 3 paragrafi 4 e 5 della direttiva 75/268/CEE
Indicatori	realizzazione	<ul style="list-style-type: none"> - Numero di ettari sotto impegno in area svantaggiata - Numero di imprenditori sotto impegno
	risultato	<ul style="list-style-type: none"> - Superficie sotto impegno/SAU totale regionale - Imprenditori sotto impegno/totale imprenditori regionali - Imprenditori sotto impegno/totale imprenditori in area svantaggiata - Aree caratterizzate da una gestione positiva del territorio, che favorisce <ul style="list-style-type: none"> ▪ la biodiversità e l'agricoltura/silvicoltura ad elevata valenza naturale; ▪ qualità delle acque; ▪ cambiamenti climatici; ▪ qualità del territorio; ▪ prevenzione della marginalizzazione e abbandono dei terreni agricoli

Misura 2.2 “Indennità Natura 2000 e indennità connesse alla direttiva 2000/60/CE”***Riferimenti normativi***

Articolo 36 lettera a) comma iii), art. 38 del Reg. (CE) n. 1698/2005
Articolo 26 e allegato 2, punto 5.3.2.1.3 del Reg. (CE) 1974/2006
Codice di classificazione UE: **213**

Motivazione dell'intervento e obiettivi perseguiti

La misura viene attivata per compensare le limitazioni imposte alle attività agricole nelle zone sottoposte a vincoli ambientali, affinché i beneficiari non debbano risentirne, sotto il profilo economico, per l'adozione di pratiche finalizzate alla salvaguardia dell'ambiente naturale.

La misura finanzia un aiuto diretto ad agricoltori con aziende ubicate in zone Natura 2000 (SIC e ZPS) ed in zone individuate ai sensi della direttiva 2000/60/CE, con l'obiettivo di:

1. avviare un processo di gestione del territorio che preservi la naturalità esistente e i suoi elementi di pregio;
2. favorire l'adozione di particolari pratiche gestionali;
3. concorrere al presidio del territorio attraverso attività di salvaguardia e monitoraggio.

L'erogazione delle indennità è commisurata alla perdita di reddito per i vincoli ambientali definiti dalle misure di conservazione e dall'eventuale piano di gestione.

Ambiti territoriali di attuazione

La misura viene applicata su tutto il territorio regionale limitatamente alle zone delimitate ai sensi della direttiva Natura 2000 e della direttiva 2000/60/CE.

Tipologie d'intervento

Per la direttiva Natura 2000 la redazione delle schede tecniche è rimandata allorquando saranno individuate le misure di conservazione e gli eventuali piani di gestione.

Per la direttiva 2000/60/CE la redazione delle schede tecniche è rimandata all'approvazione dei piani di gestione dei bacini idrografici.

Beneficiari

Imprenditori agricoli singoli o associati.

Ammontare dei premi

Nel calcolo del valore dell'indennità si tiene conto delle effettive difficoltà ad operare in questi ambienti in termini di maggiori costi di produzione.

Il valore dell'indennità è diversificato in funzione dei vincoli e limitazioni di natura prescrittiva che pregiudicano le attività agricole. Il calcolo dell'indennità, pagata per ettaro di SAU e per anno, si basa sulla quantificazione in termini economici dei vincoli e delle limitazioni imposte nelle aree ricadenti nella rete Natura 2000 e in quelle individuate dalla direttiva 2000/60/CE.

Criteri di ammissibilità

Le indennità compensative sono accordate, per le superfici che ricadono in zone Natura 2000 (SIC e ZPS) ed in zone individuate ai sensi della direttiva 2000/60/CE, ai beneficiari sopra individuati che:

- coltivano in tali zone una superficie minima pari a 0,20 ha di SAU;
- dimostrano il possesso delle superfici oggetto di aiuto;
- si impegnano a proseguire l'attività per almeno un quinquennio a decorrere dal primo pagamento dell'indennità compensativa.

Qualora i beneficiari non ottemperino, nell'insieme della loro azienda, in conseguenza di atti o omissioni loro direttamente imputabili, ai requisiti obbligatori di condizionalità, l'importo complessivo dei pagamenti a cui hanno diritto nell'anno civile in cui si è verificata l'inadempienza è ridotto o revocato.

Criteri di selezione dei progetti

Qualora le risorse finanziarie non risultassero sufficienti a soddisfare tutte le domande ammissibili, per la formulazione delle graduatorie saranno adottati criteri di preferenza tra i quali si menzionano a titolo esemplificativo:

- età del richiedente inferiore ai 40 anni;
- aziende la cui superficie ricade per oltre il 50% in zone classificate come montane;
- aziende la cui superficie ricade anche parzialmente in zone SIC e ZPS;

- aziende la cui superficie ricade anche parzialmente in parchi nazionali e regionali o in riserve naturali nazionali e regionali;
- istanze presentate da donne.

Quantificazione degli obiettivi specifici

Indicatore		Soggetto competente per il rilevamento dei dati
di realizzazione	Numero di ettari sotto impegno	Assessorato Agricoltura
	Numero di aziende sotto impegno	Assessorato Agricoltura
di risultato	Superficie sotto impegno/SAU totale	Assessorato Agricoltura
	Aziende sotto impegno/totale aziende agricole	Assessorato Agricoltura
	Area caratterizzata da una gestione positiva del territorio che favorisce: a) la biodiversità e l'agricoltura/silvicoltura ad elevata valenza naturale; b) qualità delle acque; c) cambiamenti climatici; d) qualità del territorio; e) prevenzione della marginalizzazione e abbandono dei terreni agricoli.	Assessorato Ambiente



Giunta Regionale della Campania
 Area Generale di Coordinamento
 Sviluppo Attività Settore Primario
 PSR CAMPANIA 2007-2013

Scheda n. 16

Scheda sinottica della misura 2.2

ASSE	2 - MIGLIORAMENTO DELL'AMBIENTE E DELLO SPAZIO RURALE	
SOTTOSEZIONE	1 - Misure finalizzate a promuovere l'utilizzo sostenibile dei terreni agricoli	
MISURA	2.2 - Indennità Natura 2000 e indennità connesse alla direttiva 2000/60/CE"	
Codice di classificazione UE	213	
Ambiti territoriali di attuazione	Tutto il territorio regionale limitatamente alle zone delimitate ai sensi della direttiva Natura 2000 e direttiva 2000/60/CE con intensità dei premi differenziata per macroarea	
Beneficiari	Imprenditori agricoli singoli o associati con aziende ricadenti nelle zone delimitate ai sensi delle direttive NATURA 2000 e direttiva 2000/60/CEE	
Tipologie di intervento	a.	Indennità compensative applicabili ad aziende ubicate in zone delimitate ai sensi della direttiva Natura 2000 e direttiva 2000/60/CEE.
Indicatori	realizzazione	<ul style="list-style-type: none"> ☞ Numero di ettari sotto impegno ☞ Numero di aziende sotto impegno
	risultato	Superficie sotto impegno/SAU totale area Natura 2000 Aziende sotto impegno/totale aziende agricole Area caratterizzata da una gestione positiva del territorio che favorisce: a) la biodiversità e l'agricoltura/silvicoltura ad elevata valenza naturale; b) qualità delle acque; c) cambiamenti climatici; d) qualità del territorio; e) prevenzione della marginalizzazione e abbandono dei terreni agricoli.

Misura 2.3 “Pagamenti agroambientali”

Riferimenti normativi

Articolo 36 lettera (a) paragrafo (iv), articolo 39 del Regolamento (CE) 1698/2005

Articoli 27 e 28 e allegato II, paragrafo 5.3.2.1.4, del Regolamento (CE) 1974/2006

Codice di classificazione UE: **214**

Motivazione dell'intervento e obiettivi perseguiti

I pagamenti agroambientali svolgono un ruolo fondamentale nel promuovere lo sviluppo sostenibile dell'ambiente rurale e nel soddisfare la crescente domanda di servizi ambientali da parte della società. La misura pertanto viene attivata nell'ottica di ridurre gli input chimici derivanti dall'agricoltura, di migliorare la qualità dei suoli agricoli, di preservare la biodiversità e gli elementi caratteristici delle coltivazioni tradizionali.

La misura finanzia un aiuto diretto ad agricoltori ed altri gestori del territorio, per ripagarli dei maggiori oneri o dei costi derivanti dall'introduzione o prosecuzione dell'impiego di metodi di coltivazione agricola compatibili con la tutela dell'ambiente, del paesaggio agrario e delle sue caratteristiche, del suolo e della diversità genetica.

Ambiti territoriali di attuazione

La misura trova applicazione su tutto il territorio regionale con intensità dei premi differenziata per gruppi di macroaree.

Tipologie d'intervento e ammontare dei premi

Tipologie d'intervento. Le misure agroambientali raggruppano, in un quadro programmatico unitario, tipologie di azioni a sostegno dei metodi di produzione compatibili con la tutela dell'ambiente e la conservazione dello spazio naturale per le quali, quindi, è richiesta l'adozione di tecniche specifiche, con caratteristiche particolari e differenziate da quelle definite dalla condizionalità, il cui rispetto è comunque assicurato da tutte le azioni. In sintesi si tratta delle seguenti tipologie:

a) Agricoltura integrata

Favorire l'introduzione o il mantenimento di metodi di difesa e/o produzione agricola a minore impatto ambientale, che prevedono una riduzione dell'uso di prodotti chimici, secondo le Norme predisposte ed approvate dalla regione Campania nei propri Piani Programmatici. Mediante la diffusione dei criteri e delle metodologie descritti nelle suddette norme tecniche regionali, si mira al controllo dell'inquinamento provocato dall'attività agricola ed alla riduzione delle produzioni eccedentarie, al fine di raggiungere i valori obiettivo per la riduzione delle quantità di concimi e di fitofarmaci utilizzati.

Per le aziende che si impegnano a seguire dette norme regionali su tutta la superficie aziendale, è concesso un premio annuo per ettaro, differenziato per gruppo di colture e per gruppo di macroaree. Il premio è commisurato ai maggiori oneri derivanti dall'impiego di tali tecniche, rispetto alla coltivazione convenzionale, calcolati sulla base dei dati presenti nella "Banca dati regionale sui processi produttivi elementari e costi di produzione in agricoltura. Valori monetari aggiornati al 2004" della Regione Campania.

Gli impegni assunti nel precedente periodo di programmazione, nell'ambito della corrispondente Misura F, Azione 1, del PSR Campania 2000-2006, possono essere trasformati in un impegno quinquennale della presente tipologia della Misura 2.3, essendo così rafforzati i benefici derivanti dalla sua applicazione.

"Agricoltura integrata"

Gruppi omogenei di colture*	Macroaree A1, A2, A3, B (Euro/Ha)	Macroaree D1, D2 (Euro/Ha)	Macroarea C (Euro/Ha)
Vite	700	647	675
Olivo	370	381	533
Fruttiferi maggiori	800	830	780
Fruttiferi minori	750	398	600
Ortive maggiori	500	400	450
Ortive minori	500	400	450
Colture industriali	500	400	450
Colture floricole	600	600	600
Colture cerealicole	281	260	274
Foraggere	378	258	297

* In ciascun gruppo, vengono ammesse ai pagamenti annuali esclusivamente le colture per le quali sono redatte le indicazioni tecniche nelle norme regionali

Per i beneficiari che si impegnano ad eseguire almeno tre operazioni di taratura di macchine irroratrici nel periodo quinquennale, è previsto un premio supplementare di € 50,00 per anno.

Al fine di favorire una maggiore diffusione della Misura si prevede un incremento del premio in caso di azione collettiva cioè la partecipazione di più aziende confinanti che costituiscono dei *Comprensori ad Agricoltura Integrata (aggregazioni collettive di più aziende)*

b) Agricoltura biologica

Incentivare l'uso di tecniche colturali che eliminano l'impiego di sostanze chimiche di sintesi mediante l'introduzione, o il mantenimento di metodi di produzione biologica di cui al Reg. (CEE) 2092/91 e successive modifiche e integrazioni. L'incremento del numero di aziende biologiche è l'ulteriore obiettivo per soddisfare la crescente domanda di prodotti biologici proveniente dal mercato.

Per le aziende che si impegnano a seguire l'agricoltura biologica su tutta la superficie aziendale, è concesso un premio annuo per ettaro, differenziato per gruppo di colture e per gruppo di macroaree. Il premio è commisurato ai maggiori oneri derivanti dall'impiego di tali tecniche, rispetto alla coltivazione convenzionale, calcolati sulla base dei dati presenti nella "Banca dati regionale sui processi produttivi elementari e costi di produzione in agricoltura. Valori monetari aggiornati al 2004" della Regione Campania

Gli impegni assunti nel precedente periodo di programmazione, nell'ambito della corrispondente Misura F, Azione 2, del PSR Campania 2000-2006, possono essere trasformati in un impegno quinquennale della presente tipologia della Misura 2.3, essendo così rafforzati i benefici derivanti dalla sua applicazione.

“Agricoltura Biologica”

Gruppi omogenei di colture	Macroaree A1, A2, A3, B (Euro/Ha)	Macroaree D1, D2 (Euro/Ha)	Macroarea C (Euro/Ha)
Vite	900	900	900
Olivo	900	900	900
Fruttiferi maggiori	900	900	900
Fruttiferi minori	900	900	900
Ortive maggiori	600	600	600
Ortive minori	600	600	600
Colture industriali	600	600	600
Colture cerealicole	600	584	600
Foraggere	600	536	600

Al fine di favorire una maggiore diffusione della Misura si prevede un incremento del premio in caso di azione collettiva cioè la partecipazione di più aziende confinanti che costituiscono dei *Comprensori ad Agricoltura Biologica (aggregazioni collettive di più aziende)*.

c) Mantenimento sostanza organica

La sostanza organica è un fattore centrale nel funzionamento degli agroecosistemi da cui dipende in generale la fertilità del suolo, cioè la sua attitudine a sostenere nel tempo le colture.

Tale azione è finalizzata al mantenimento e/o all'incremento della sostanza organica attraverso:

- l'utilizzo di matrici di sostanza organica con particolare riguardo agli ammendanti compostati (e tra questi i compost di qualità), ai sensi della legge 748/1984 e successive modifiche ed integrazioni, ed in particolare:
 - ammendante compostato verde;
 - ammendante compostato misto.
- l'incentivazione di pratiche agronomiche che favoriscono l'incremento e/o la conservazione della sostanza organica.
- l'introduzione, laddove possibile, delle seguenti agrotecniche:
 - interrimento di tutti i residui colturali;

- lavorazioni che non comportino rivoltamenti del terreno superiori a 30 cm. (ad eccezione degli scassi, ecc).

Sostanza organica

Macroaree A1, A2, A3, B (Euro/Ha)	Macroaree D1, D2 (Euro/Ha)	Macroarea C (Euro/Ha)
389 euro/ettaro	264 euro/ettaro	337 euro/ettaro

d) Azioni extra Buone Condizioni Agronomiche e Ambientali (BCAA – Decreto Condizionalità)

1. *Pratiche agronomiche conservative* (inerbimento, lavorazioni minime del terreno, rittochino, ecc.)

L'impegno prevede che le aziende pratichino l'inerbimento artificiale dei filari delle colture arboree (frutteti, vigneti ed oliveti) con lavorazioni minime del terreno, in modo da compensare i maggiori oneri derivanti da queste pratiche agronomiche, in modo da favorire l'incremento della biodiversità e della sostanza organica nel suolo ed evitare l'erosione e il peggioramento della struttura del suolo.

Il premio annuale previsto è di € 115 per ettaro di superficie a colture arboree ed è commisurato ai maggiori oneri derivanti dall'impiego di tali tecniche, rispetto alla coltivazione convenzionale, calcolati sulla base dei dati presenti nella "Banca dati regionale sui processi produttivi elementari e costi di produzione in agricoltura. Valori monetari aggiornati al 2004" della Regione Campania

2. *Sostegno al pascolo estensivo in aree destinate al pascolo.*

L'intervento, allo scopo di favorire la conservazione e l'incremento della sostanza organica nel suolo e nel contempo aumentare il benessere degli animali, prevede di sostenere e sviluppare la pratica del pascolamento, mediante la corresponsione di un premio agli allevatori che si impegnano a mantenere i propri animali al pascolo, per un periodo di almeno 180 giorni all'anno.

Il carico minimo di bestiame da tenere al pascolo è in media di 0,5 UBA/ha, mentre il carico massimo è determinato in misura diversa per gruppo di macroaree, come si evince dalla tabella seguente che riporta il premio annuale per ettaro di superficie pascolata:

	Macroaree A1, A2, A3, B	Macroaree D1, D2	Macroarea C
Carico massimo di bestiame (UBA/ha)	1,6	1,12	1,86
Premio annuale (Euro/Ha)	395	568	600

3. Aree Natura 2000, Parchi Regionali e Parchi Nazionali.

In queste Aree saranno erogati aiuti specifici a fronte di impegni di carattere volontario assunti con il soggetto gestore (ente di gestione Natura 2000 e/o ente Parco) ad esclusione di quelli individuati dalla misura 2.5 tipologia f.

4. Rotazioni

L' impegno prevede l'attuazione di una rotazione nella quale sia presente una coltura di leguminose per almeno due anni, in un periodo complessivo di cinque anni e sia ammessa una sola ripetizione della coltura principale.

L'introduzione della rotazione, da un lato, contribuirà ad evitare la monocoltura con tutti i suoi svantaggi specifici (accumulo di sostanze tossiche nel suolo, specializzazione dei parassiti), dall'altro, comporterà una diminuzione delle produzioni eccedentarie a favore delle leguminose.

Il premio è differenziato per tipo di colture (ortive in pieno campo, ortive in serra e cereali) ed è stato calcolato, in modo da evitare sovracompensazioni, sulla base dei dati contabili RICA dell'archivio regionale dei campioni annuali negli anni 2003 e 2004.

Colture in rotazione	Premio annuale (€/ha)
Ortive e industriali da pieno campo con leguminose da granella	300
Ortive in serra con leguminose da granella	600
Cereali con erbai di leguminose	120

5. Trinciatura delle stoppie - riduzione del numero di sfalci

La pratica agronomica della bruciatura delle stoppie e delle paglie effettuata in seguito alla raccolta dei cereali è ancora molto diffusa poiché consente agli agricoltori di eliminare in modo rapido ed economico i residui colturali e parte delle infestanti presenti, distruggendo così annualmente grandi quantità di biomassa che

potrebbe essere più efficacemente utilizzate incorporandole nel terreno e, allo stesso tempo, aumentando il rischio di incendi incontrollati con drammatiche conseguenze soprattutto per l'ambiente.

Anche le operazioni agronomiche di sfalcio, effettuate frequentemente ed in particolari terreni, comportano effetti negativi per la fauna selvatica, sfruttamento e rottura del cotico erboso.

L'impegno prevede per i cereali la raccolta ritardata e la trinciatura delle stoppie, per i prati e gli erbai la riduzione almeno di uno sfalcio del numero dei tagli di raccolta per contribuire al miglioramento della fertilità del terreno, alla tutela della biodiversità e alla salvaguardia del valore paesaggistico ed ambientale.

Per assicurare il raggiungimento di tali obiettivi, garantire il rispetto della condizionalità e "premiare" gli agricoltori per gli impegni assunti, è previsto l'aiuto di € 100 per ettaro di SAU e per anno, che tiene conto dei minori ricavi calcolati sulla base dei dati presenti nella "Banca dati regionale sui processi produttivi elementari e costi di produzione in agricoltura. Valori monetari aggiornati al 2004" della Regione Campania.

6. *Potatura biennale dell'olivo*

La Regione Campania è caratterizzata dalla presenza di importanti aree vocate alla coltivazione dell'olivo sia per quantità sia per qualità di prodotto, per l'elevata potenzialità di differenziazione delle produzioni, per cultivar, per pratiche agricole e per tipicità.

Inoltre è caratterizzata da una elevata frammentarietà della struttura produttiva dovuta ad un elevato numero di aziende produttrici, dalle ridotte dimensioni aziendali, dalla diffusione dell'olivicoltura anche in zone molto difficili e tendenzialmente poco remunerative (collina, terrazze, montagna) e dalle forti oscillazioni delle produzioni in termini qualitativi e quantitativi.

L'olivo rappresenta un elemento di elevato valore ambientale, paesaggistico, storico, culturale ed antropologico che merita di essere conservato anche al di là della sua produzione produttiva. Infatti un oliveto ben curato rappresenta una forma di gestione attiva del territorio contribuendo a ridurre il rischio di erosione e di frane e garantisce la permanenza in zone rurali altrimenti destinate all'abbandono.

Per assicurare il mantenimento dell'equilibrio vegetativo delle

piante di olivo, si vuol dare un aiuto ai produttori che assicurano almeno altri due interventi di potatura nel quinquennio d'impegno, oltre quello previsto dalla condizionalità.

Pertanto, è previsto un premio annuale di € 401/ha di superficie olivetata, calcolato sulla base dei dati presenti nella "Banca dati regionale sui processi produttivi elementari e costi di produzione in agricoltura. Valori monetari aggiornati al 2004" della Regione Campania.

e) Allevamento di specie animali locali in via di estinzione

Gli obiettivi specifici che si intendono perseguire con la presente tipologia sono i seguenti:

- incoraggiare gli imprenditori agricoli a mantenere ed incrementare la biodiversità agraria animale;
- sostenere la zootecnia estensiva di qualità;
- salvaguardare il patrimonio genetico regionale, costituito da razze animali spesso a rischio di estinzione.

I Tipi Genetici Autoctoni (TGA) animali oggetto della presente azione sono quelli il cui numero di esemplari femmina da riproduzione è al di sotto delle soglie di estinzione stabilite dalla Commissione Europea, iscritte nel rispettivo Libro Genealogico ovvero al relativo Registro Anagrafico. La consistenza numerica della razza è desumibile dai rispettivi libri genealogici o registri anagrafici., come riportato nella seguente tabella:

Elenco razze e numero femmine riproduttrici

Razza	L.G./ R.A.	Associazione Titolare	n. riproduttrici	♀
Ovino laticauda	L. G.	AssoNaPa	*	
Ovino bagnolese	R.A.	AssoNaPa	*	
Capra cilentana	R.A.	AssoNaPa	*	
Bovino Agerolese	R.A.	AIA	*	
Cavallo napoletano	R.A.	AIA	*	

Cavallo persano	R.A.	AIA	*
Cavallo salernitano	R.A.	AIA	*
Suino casertano	R.A.	ANAS	36

* in attesa di dati precisi dalle associazioni competenti

La Regione si riserva di effettuare ulteriori indagini mirate alla ricerca di ulteriori TGA minacciati di erosione genetica che una volta iscritti al Registro Anagrafico o al rispettivo Libro Genealogico potranno essere considerati eleggibili al regime di aiuti previsto nella presente tipologia.

Azione e.1)

L'azione prevede la corresponsione di aiuti per gli allevatori o per Enti gestori del territorio che si impegnano, in situ ed ex situ, a:

- allevare in purezza i capi per il numero di UBA per il quale è stato riconosciuto l'aiuto;
- attuare, se richiesto, un programma di accoppiamento per il miglioramento genetico dell'allevamento;
- allevare le specie animali per il quinquennio di impegno;
- mantenere una consistenza minima dell'allevamento, con riferimento agli animali minacciati;
- iscrivere i nuovi nati al Libro Genealogico e al Registro Anagrafico.

Sono consentite sostituzioni, nel corso dell'impegno, dei capi allevati con altri anche appartenenti ad altre specie a rischio di estinzione aventi le stesse caratteristiche di purezza genealogica ovvero riduzioni del numero di UBA iniziali, comunque non oltre il 15% della consistenza dichiarata al momento dell'assunzione dell'impegno; in caso di piccolissimi allevamenti (numero inferiore a 6 capi), la riduzione ammissibile è di un solo capo. Il premio è sempre erogato sulla base degli animali effettivamente allevati in azienda.

Azione e.2)

L'azione prevede la corresponsione di aiuti a favore di Enti ed Istituti di Sperimentazione e ricerca pubblici e privati sulla base di indicazioni operative e di linee di intervento definite dalla regione per le seguenti attività :

- raccolta *ex situ* attraverso la realizzazione di una banca dei gameti;
- azioni che promuovono la conservazioni *in situ ed ex situ*, quali la creazione di filiere per la valorizzazione dei prodotti ottenuti da razze animali in erosione genetica.
- altre azioni mirate, concertate e di accompagnamento alla identificazione, conservazione e tutela del patrimonio genetico vegetale per uso agricolo.

Spese ammissibili

L'aiuto annuale, per i beneficiari di cui alla azione e.1), è la seguente:

SPECIE	Zootecnica tradizionale	Zootecnica biologica (Reg. CE 1894/99)
Caprini	€ 130	€ 150
Bovini	€ 180	€ 200
Ovini	€ 170	€ 190
Suini	€ 80	€ 100
Equini	€ 200	

L'aiuto annuale, per i beneficiari di cui alla azione b), è pari al 100% delle spese sostenute e rendicontate per l'attuazione delle operazioni ammissibili.

e) Allevamento di specie vegetali autoctone in via di estinzione

f)

Gli obiettivi specifici della presente tipologia sono i seguenti:

- incoraggiare gli imprenditori agricoli a conservare od introdurre ecotipi vegetali a rischio di erosione genetica;
- favorire la tutela e la conservazione della biodiversità agraria;
- favorire la conservazione *in- situ, in situ/* in azienda agricola ed *ex- situ* degli ecotipi locali minacciati da erosione genetica;
- favorire la individuazione, la caratterizzazione, la raccolta *ex-situ* e la valorizzazione degli ecotipi vegetali a rischio di estinzione;
- favorire l'informazione, la diffusione e la consulenza aziendale, nonché la formazione degli operatori agricoli, anche con la

partecipazione di organizzazioni non governative e di altri soggetti interessati.

La tipologia prevede il sostegno:

- alla coltivazione *in situ ed in situ/azienda* degli ecotipi locali al fine di garantire la conservazione, la riproduzione in purezza e la difesa fitosanitaria di piante madri utilizzabili per fini di moltiplicazione;
- alla coltivazione *ex situ* degli ecotipi locali e alla realizzazione di campi catalogo degli ecotipi individuati.
- alle altre azioni mirate, concertate e di accompagnamento alla identificazione, conservazione e tutela del patrimonio genetico vegetale per uso agricolo.

Le aziende agricole per accedere alla misura devono garantire la coltivazione di uno o più ecotipi.

Spese ammissibili

L'importo del premio, differenziato per macroaree in termini di superficie coltivata, è determinato sulla base dei mancati redditi derivanti dalla coltivazione degli ecotipi.

Poiché il calcolo dei mancati redditi non può essere effettuato a livello di singola azienda, si è fatto ricorso al reddito lordo standard, così come individuato nell'ambito del P.S.R. 2007-2013 Campania nelle caratteristiche distintive di ciascuna macroarea.

Partendo da tale valore, per ciascuna macroarea è stata definita la superficie massima da destinare alla coltivazione di ecotipi il cui mancato reddito corrisponde al limite massimo comunitario di 600 € (erbacee) e 900 € (arboree), così come indicato nella tabella di seguito riportata:

Macroarea	R.L.S./ha	Sup. max ^(*) erbacee	Sup. max ^(*) arboree
A1	> 24.900	2,40	3,61
A2	5.628	10,71	16,07
A3	6.318	9,52	14,29
B	7.588	7,89	11,84
C	2.805	21,43	32,14
D1	1.434	42,86	64,29
D2	1.324	46,15	69,23

(*) superficie espressa in are

Per le azioni mirate, concertate e di accompagnamento alla conservazione e identificazione degli ecotipi in questione, la forma di

intervento prevista è pari al 100% delle spese ammissibili rendicontate.

g) Conservazione di ceppi centenari di vite

Tale azione intende salvaguardare il patrimonio viticolo campano attraverso la conservazione del paesaggio rurale ad alto valore storico, culturale, tecnico, turistico, ecc. Nell'ambito di tale viticoltura, assumono particolare importanza i ceppi centenari allevati con forme non adatte alla raccolta meccanizzata, e quindi non più competitive, in corso di progressivo abbandono per le difficoltà di lavorazione e gli alti costi di produzione. Ancora oggi, possono essere rinvenute forme di allevamento particolari, considerate antieconomiche dalla moderna viticoltura, che tendono ad essere abbandonate a favore di una impostazione più razionale del vitigno. Tale azione risulta conforme al programma di lavoro dell'OIV (Office International de la vigne et du vin). Il premio previsto è di 100€/ceppo centenario di vite coltivata.

h) Impiego di energia da fonti rinnovabili

La tipologia mira a promuovere l'utilizzo di energia *pulita*, da fonti rinnovabili, in modo da contribuire a ridurre le emissioni inquinanti e di gas climalteranti in agricoltura.

E' previsto un premio per le aziende agricole che utilizzano energia prodotta da fonti rinnovabili, per lo svolgimento delle attività aziendali, perseguendo in tal modo le seguenti finalità:

- riduzione dei consumi energetici da fonti primarie (derivati del petrolio ed elettricità da fonti convenzionali);
- tutela e miglioramento dell'ambiente naturale, attraverso la riduzione delle emissioni climalteranti.

L'intervento è finalizzato a premiare l'impiego di energia da fonti rinnovabili, rispetto all'utilizzo convenzionale dei combustibili fossili e di energia da fonti primarie, ed è calcolato in modo da evitare sovracompensazioni dei maggiori oneri dovuti all'introduzione di tecnologie innovative, sulla base dei dati presenti nella "Banca dati regionale sui processi produttivi elementari e costi di produzione in agricoltura. Valori monetari aggiornati al 2004" della Regione Campania e dei costi energetici medi delle statistiche ufficiali nazionali (ENEA).

Il premio annuale previsto per gruppo di coltura è riportato nella seguente tabella:

	premio annuo erogabile €/ha
SEMINATIVI-ORTIVE	102
COLTURE PROTETTE E FIORI	600
FRUTTIFERI	86

E' possibile combinare tutti gli impegni della presente misura, Qualora il beneficiario aderisca a più di una tipologia di intervento, l'entità del sostegno è determinata dalla somma dei premi previsti da ciascun impegno, che tiene conto del mancato guadagno e dei costi aggiuntivi derivanti dall'adozione delle tecniche specificamente indicate.

Beneficiari

- a. Imprenditori agricoli singoli o associati
- b. Altri gestori del territorio (Enti pubblici)
- c. Regione Campania

Ammontare dei premi

Il contributo pubblico può essere concesso fino alla concorrenza del 100% della spesa ammissibile.

Criteri di ammissibilità

I pagamenti sono accordati ai beneficiari che:

- coltivano una superficie minima per tutte le colture pari a 0,50 ha di SAU, ad eccezione di 0,30 ha per le ortive e 0,20 ha per le floricole ed il limone, escluso la tipologia f;
- dimostrano il possesso delle superfici oggetto di aiuto;
- si impegnano a proseguire l'attività per almeno un quinquennio a decorrere dal primo pagamento dell'indennità.

Criteri di selezione dei progetti

Qualora le risorse finanziarie non risultassero sufficienti a soddisfare tutte le domande ammissibili, per la formulazione delle graduatorie saranno adottati criteri di preferenza tra i quali si menzionano a titolo esemplificativo:

- età del richiedente inferiore ai 40 anni;
- aziende la cui superficie ricade per oltre il 50% in zone classificate come montane;

- aziende la cui superficie ricade anche parzialmente in aree SIC e ZPS,
- aziende la cui superficie ricade anche parzialmente in parchi nazionali e regionali o in riserve naturali nazionali e regionali;
- istanze presentate da donne;
- aziende la cui superficie ricade in zone vulnerabili e aree sensibili ai sensi del D.Lgs. 152/99 e s.m.i.;
- aziende la cui superficie ricade in aree di salvaguardia delle risorse idriche superficiali e sotterranee destinate al consumo umano (D.P.R. 236/88; D.Lgs. 152/99 e s.m.i.;
- area di ricarica degli acquiferi (D.Lgs. 152/99 e s.m.i.

Quantificazione degli obiettivi specifici

Indicatore		Soggetto competente per il rilevamento dei dati
di realizzazione	Numero di ettari sotto impegno Superficie totale compresa nel sostegno agroambientale; <u>Superficie effettiva compresa nel sostegno</u>	Assessorato Agricoltura
	Numero di Imprenditori sotto impegno	Assessorato Agricoltura
	Numero di impegni correlati alla salvaguardia delle risorse genetiche; Numero totale di contratti;	Assessorato Agricoltura
	Riduzione del livello di concimazione minerale (N e P) rispetto a quello iniziale	Assessorato Agricoltura
	Incremento risorse genetiche	Assessorato Agricoltura
	di risultato	Superficie sotto impegno/SAU totale regionale
	Superficie sotto impegno biologico/SAU totale	Assessorato Agricoltura
	Superficie sotto impegno integrato distinto per coltura/SAU totale	Assessorato Agricoltura
	Superficie sotto impegno biologico distinto per coltura/SAU totale	Assessorato Agricoltura
	Aziende sotto impegno/totale aziende agricole	Assessorato Agricoltura
	Aree caratterizzate da una gestione positiva del territorio che favorisce: a) la biodiversità e l'agricoltura/silvicoltura ad elevata valenza naturale; b) qualità delle acque; c) cambiamenti climatici; d) qualità del territorio; e) prevenzione della marginalizzazione e abbandono dei terreni agricoli.	Assessorato Ambiente



Giunta Regionale della Campania
 Area Generale di Coordinamento
 Sviluppo Attività Settore Primario
 PSR CAMPANIA 2007- 2013

Scheda n. 17

Scheda sinottica della misura 2.3

ASSE		2 - MIGLIORAMENTO DELL'AMBIENTE E DELLO SPAZIO RURALE
SOTTOSEZIONE		1 - Misure finalizzate a promuovere l'utilizzo sostenibile dei terreni agricoli
MISURA		2.3 – Pagamenti agroambientali
Codice di classificazione UE		214
Ambiti territoriali di attuazione		Tutto il territorio regionale con intensità dei premi differenziata per gruppo di macroaree
Beneficiari		<ul style="list-style-type: none"> ▪ Imprenditori agricoli singoli o associati ▪ Altri gestori del territorio (Enti pubblici)
Tipologie di evento	a.	Agricoltura integrata
	b.	Agricoltura biologica
	c.	Mantenimento sostanza organica
	d.	Azioni extra BCAA (Inerbimento, sostegno pascolo estensivo, sostegno per aziende in parchi ali, rotazioni, potatura biennale dell'olivo)
	e	Allevamento di specie animali locali in via di estinzione
	f	Allevamento di specie vegetali autoctone in via di estinzione
	g	Conservazione di ceppi centenari di vite
	h	Energia
Indicatori	realizzazione	<ul style="list-style-type: none"> – Numero di ettari sotto impegno – Superficie totale compresa nel sostegno agroambientale; – Superficie effettiva compresa nel sostegno agroambientale ai sensi della presente – Numero di Aziende sotto impegno – Numero di impegni correlati alla salvaguardia delle risorse genetiche – Riduzione del livello di concimazione minerale di azoto e fosforo rispetto a quella iniziale – Incremento risorse genetiche – Numero totale di contratti;
	risultato	<ul style="list-style-type: none"> – Superficie sotto impegno/SAU totale regionale – Superficie sotto impegno integrato/SAU totale regionale – Superficie sotto impegno biologico/SAU totale regionale – Aziende sotto impegno/totale aziende agricole – Imprenditori sotto impegno integrato/totale imprenditori – Imprenditori sotto impegno biologico/totale imprenditori – – Aree caratterizzate da una gestione positiva del territorio che favorisce: – a) la biodiversità e l'agricoltura/silvicoltura ad elevata valenza naturale; – b) qualità delle acque; – c) cambiamenti climatici; – d) qualità del territorio; – e) prevenzione della marginalizzazione e abbandono dei terreni agricoli.

Misura 2.4 “Pagamenti per il benessere degli animali”

Riferimenti normativi

Articolo 36 lettera (a) paragrafo (v), Articolo 40 del Reg.(CE) 1698/2005

Articolo 27 e allegato 2 punto 5.3.2.1.5 del Reg. (CE)1974/2006

Codice di classificazione UE: **215**

Motivazione dell'intervento e obiettivi perseguiti

La Regione Campania promuove la diffusione di tecniche di allevamento basate su metodi sempre più compatibili con l'ambiente e finalizzati a mitigare i disagi a cui è sottoposto il bestiame allevato.

I premi previsti dalla presente misura sono uno strumento per incoraggiare gli allevatori ad adottare metodiche di allevamento finalizzate al raggiungimento di un benessere per gli animali che vada oltre il livello minimo stabilito dalla vigente legislazione nazionale e comunitaria e/o oltre le buone pratiche zootecniche rilevate nel territorio regionale.

Ambiti territoriali di attuazione

La misura trova applicazione su tutto il territorio regionale secondo priorità stabilite in funzione dell'ubicazione delle aziende rispetto alle macroaree individuate in Campania.

Tipologie d'intervento

Il concetto di benessere è riconducibile, sia per i poligastri che per i monogastri, alle cosiddette “cinque libertà” di cui l'animale, nell'allevamento ai fini produttivi, deve godere e cioè:

- libertà dalla fame e dalla sete;
- libertà dal disagio termico e fisico;
- libertà di riprodurre i propri modelli comportamentali naturali;
- libertà dal dolore e dalle malattie;
- libertà dalla paura e dallo stress.

La misura trova applicazione negli allevamenti bovini, bufalini, suini, ovicapri e avicoli e si articola nelle azioni di seguito indicate:

Tipologia 1) Miglioramento dell'alimentazione

Rientrano in questa categoria le seguenti sub-azioni finalizzate ad assicurare un'alimentazione sana ed equilibrata in funzione della specie, adatta all'età, somministrata a intervalli adeguati alle necessità fisiologiche, nonché l'accesso ad acqua fresca ed abbondante:

- a) elaborazione di una adeguata razione alimentare;
- b) soluzioni tecniche - strutturali finalizzate a facilitare l'accesso del bestiame all'acqua ed agli alimenti.

Tipologia 2) Miglioramento delle condizioni microambientali di allevamento

Rientrano in questa categoria le seguenti sub-azioni finalizzate ad assicurare adeguati valori di temperatura, ventilazione, umidità relativa ed illuminazione in funzione della specie e dell'età e con controlli agli impianti di regolazione dei parametri microclimatici:

- a) ottimizzazione dei parametri microclimatici;
- b) intensificazione dei controlli periodici agli impianti.

Tipologia 3) Miglioramento delle condizioni di stabulazione

Rientrano in questa categoria le seguenti sub-azioni finalizzate ad assicurare spazi adeguati alle specifiche esigenze degli animali:

- a) aumento della superficie disponibile per UBA;
- b) agevolazioni per l'accesso all'esterno degli animali.

Tipologia 4) Tutela delle condizioni igienico-sanitarie

Rientrano in questa categoria le seguenti sub-azioni finalizzate ad incrementare l'uso di mezzi tecnici più compatibili con l'ambiente ed il benessere degli animali, ad intensificare le ispezioni agli allevamenti affinché soggetti malati o feriti vengano soccorsi tempestivamente e

ad introdurre soluzioni tecniche che riducano il ferimento e/o l'insorgenza di malattie negli animali:

- a) disinfestazione degli allevamenti con metodi biologici e/o integrati;
- b) disinfezione degli allevamenti con metodi esclusivamente fisici;
- c) esami specifici degli animali finalizzati al bilanciamento della razione alimentare;
- d) intensificazione dei controlli negli allevamenti;
- e) assistenza periodica veterinaria agli allevamenti;
- f) acquisizione di specifico know how in materia di benessere animale da parte degli operatori (ore/UBA/anno)

Tipologia 5) Incentivazione dei comportamenti naturali della specie

Rientrano in questa categoria le seguenti sub-azioni finalizzate ad assicurare sistemi di gestione dell'allevamento che favoriscono la naturale struttura sociale della specie e mitigano il turbamento in caso di inserimento di nuovi soggetti:

- a) prolungamento e/o assicurazione di un adeguato periodo di cure parentali;
- b) rimonta interna;
- c) introduzione di riproduttori.

E' possibile combinare tutti gli impegni della presente misura. Qualora il beneficiario aderisca a più di una tipologia di intervento, l'entità del sostegno è determinata dalla somma dei premi previsti da ciascun impegno, che tiene conto del mancato guadagno e dei costi aggiuntivi derivanti dall'adozione delle tecniche specificamente indicate.

Beneficiari

Imprenditori agricoli singoli o associati.

Ammontare dei premi

Il premio erogabile è calcolato in base ai costi aggiuntivi e/o ai mancati redditi sostenuti dagli allevatori che si impegnano a superare i livelli minimi sopra richiamati, utilizzando i costi di produzione del Centro Ricerche Produzioni Animali S.p.a. di Reggio Emilia.

I premi risultano differenziati in funzione della specie animale, del numero di UBA presenti in azienda e del numero di azioni applicate nell'allevamento e sono espressi in euro/UBA

Nella tabella di seguito indicata viene riportato l'importo dei premi erogabili:

AZIONI	BOVINI	BUFALINI	OVICAPRINI	SUINI	AVICOLI
Az. 1a	5,33 3,75 2,96 2,72 2,60	5,33 3,75 2,96 2,72 2,60	===	===	===
Az. 1b	7,85	8,44	===	3,37	===
Az. 2a	15,00	15,00	===	15,00	===
Az. 2b	1,00	1,00	===	===	===
Az. 3a	15,00	15,00	===	12,00 33,30	40,00
Az. 3b	15,70	33,76	===	6,73	===
Az. 4a	4,00	4,00	4,00	4,00	4,00
Az. 4b	7,85	8,44	===	6,73	===
Az. 4c	19,36	19,36	===	6,45	===
Az. 4d	1,00	1,00	1,00	1,00	1,00
Az. 4e	0,75	0,75	===	0,75	===
Az. 4f	2,72	2,72	6,8	2,72	0,61-1,21-0,36 ¹
Az. 5a	22,00	22,72	===	===	===
Az. 5b	47,00	50,00	===	20,28	===
Az. 5c					

(1) I premi sono riferiti, nell'ordine, alle seguenti tipologie di allevamento:

- *allevamento intensivo di galline allevate in gabbia;*
- *allevamento intensivo di galline allevate a terra;*
- *allevamento intensivo di polli da carne.*

Criteri di ammissibilità

I pagamenti sono accordati ad agricoltori che:

- 1 sono in regola con la legislazione vigente che stabilisce i requisiti minimi in materia di igiene e benessere degli animali;
- 2 dimostrano il possesso degli animale oggetto dell'aiuto;
- 3 sono titolari di allevamenti con un numero minimo di UBA pari a 10;

- 4 si impegnano a proseguire l'attività per almeno un quinquennio a decorrere dal primo pagamento dell'indennità.

Nel caso di revisione dei criteri di gestione obbligatori stabiliti dall'articolo 4 del Reg.(CE) 1782/2003 e relativo Allegato III o di ogni altro requisito attinente stabilito dalla legislazione nazionale, è consentito, ove tali rettifiche non fossero accettate, recedere dall'impegno senza l'obbligo della restituzione dei premi percepiti per il periodo di validità dell'impegno stesso.

Criteri di selezione dei progetti

Qualora le risorse finanziarie risultassero non sufficienti a soddisfare tutte le domande ammissibili, saranno adottati i criteri di preferenza tra cui:

- età del richiedente inferiore ai 40 anni;
- coltivano una superficie aziendale minima che assicura il soddisfacimento di almeno il 30% del fabbisogno alimentare dell'allevamento per le specie considerate;
- aziende che già operano in ambito biologico e/o integrato;
- aziende la cui superficie ricade per oltre il 50% in zone classificate come montane/svantaggiate;
- aziende la cui superficie ricade anche parzialmente in aree SIC ZPS;
- aziende la cui superficie ricade anche parzialmente in parchi nazionali e regionali o in riserve naturali nazionali e regionali;
- istanze presentate da donne.

Quantificazione degli obiettivi specifici

Indicatore		Soggetto competente per il rilevamento dei dati
di realizzazione	Numero di aziende sotto impegno	Assessorato Agricoltura
	Numero di UBA sotto impegno	Assessorato Agricoltura
di risultato	Numero di aziende sotto impegno/numero totale aziende	Assessorato Agricoltura
	Numero di UBA sotto impegno/totale UBA regionali	Assessorato Agricoltura



Giunta Regionale della Campania
 Area Generale di Coordinamento
 Sviluppo Attività Settore Primario

PSR CAMPANIA 2007- 2013

Scheda n. 18

Scheda sinottica della misura 2.4

ASSE	2 - MIGLIORAMENTO DELL'AMBIENTE E DELLO SPAZIO RURALE	
SOTTOSEZIONE	1 - Misure finalizzate a promuovere l'utilizzo sostenibile dei terreni agricoli	
MISURA	2.4 – Pagamenti per il benessere degli animali	
Codice di classificazione UE	215	
Ambiti territoriali di attuazione	Tutto il territorio regionale con priorità differenziata per macroarea	
Beneficiari	Imprenditori agricoli singoli o associati	
Tipologie di intervento	1	Miglioramento dell'alimentazione
	2	Miglioramento delle condizioni microambientali di allevamento
	3	Miglioramento delle condizioni di stabulazione
	4	Tutela delle condizioni igienico-sanitarie
	5	Incentivazione dei comportamenti naturali della specie
Indicatori	realizzazione	Numero di aziende sotto impegno Numero di UBA sotto impegno
	risultato	Numero di aziende sotto impegno/numero totale aziende Numero di UBA sotto impegno/totale UBA regionali

Misura 2.5 “Sostegno agli investimenti non produttivi”

Riferimenti normativi

Articolo 36 lettera b) comma vi), art. 41 del Reg. (CE) n. 1698/2005
Articolo 29 e allegato 2, punto 5.3.2.1.6 del Reg. (CE) 1974/2006
Codice di classificazione UE: **216**

Motivazione dell'intervento e obiettivi perseguiti

La promozione di un'agricoltura ecosostenibile ed ecocompatibile deve necessariamente prevedere la possibilità di incentivare tutti quegli interventi che, pur non essendo strettamente legati alla produttività agricola, svolgono un ruolo fondamentale per la salvaguardia dell'ambiente, della biodiversità e del paesaggio rurale.

La misura viene attivata per sostenere sia investimenti connessi all'adempimento degli impegni assunti ai sensi della misura 2.3 relativa ai pagamenti agroambientali, o di altri obiettivi agroambientali, sia investimenti aziendali che valorizzino, in termini di pubblica utilità, le zone Natura 2000, le zone ad esse contigue, nonché le aree agricole di pianura e di collina limitrofe ai corsi d'acqua, i comprensori fuori dalle aree protette al fine di consentire in esse l'incremento o la ricostituzione della biodiversità, la difesa delle aree da eventuali dissesti idrogeologici.

Gli obiettivi perseguiti sono quelli di mitigare gli impatti agricoli sull'ambiente “ammorbidendo” la matrice agricola, di ridurre il conflitto tra le attività agricole e le esigenze di tutela degli habitat e delle specie, e di conservare lo spazio naturale anche favorendo il mantenimento o la ricostruzione di elementi del paesaggio rurale anche con valenza di corridoi ecologici.

Si cerca, quindi, di ritrovare un nuovo equilibrio tra agricoltura e ambiente anche attraverso il ripristino di antiche peculiarità biologiche o strutturali abbinando le funzioni di consolidamento con quelle di reinserimento ambientale e naturalistico.

Ambiti territoriali di attuazione

La misura trova applicazione su tutto il territorio regionale con criteri differenziati per macroarea e per tipologia.

Tipologie d'intervento e spese ammissibili

Le tipologie di intervento previste sono:

- a) *Ripristino o impianto di siepi, frangivento, filari, boschetti*** per favorire la conservazione della biodiversità, l'incremento della stessa anche in zone di pianura e di collina, e la conversione delle superfici produttive eccedentarie, ma anche per diversificare gli agro-ecosistemi a beneficio, soprattutto, dell'avifauna insostituibile nella lotta biologica contro i fitofagi.

Tale azione inoltre, determina impatti positivi sul paesaggio, in particolar modo per ridurre gli effetti della frammentazione paesistica.

Le specie arboree o arbustive prescelte devono essere quelle tipiche della fascia fitoclimatica di riferimento per la stazione di impianto e, nelle aree della Rete Natura 2000 in cui sono tutelati ambienti di macchia mediterranea o boschivi, quelle che costituiscono tali habitat.

Gli interventi individuati dalla suddetta tipologia prevedono:

1. Opere di miglioramento fondiario;
2. Acquisto e messa a dimora delle piante;
3. Introduzione/conservazione di siepi, frangivento, con fascia di rispetto o bande boscate;
4. Introduzione/conservazione di boschetti.

- b) *Ripristino, ampliamento e manutenzione di muretti a secco, terrazze, ciglionamenti*** preesistenti, in zone collinari, montane e insulari al fine di garantire la tutela del territorio agricolo ed anche la stabilità idrogeologica del territorio. L'aiuto è concedibile per il ripristino e il riattamento dei muretti a secco e terrazzamenti effettuato preferibilmente con materiale reperibile sul posto nonché per la manutenzione per tutto il periodo di durata dell'intervento.

La misura si applica alle sole opere preesistenti al 2005 (anno di entrata in vigore del Reg. 1698/2005).

Al fine di favorire una maggiore diffusione di tale tipologia di intervento si prevede un incremento del premio in caso di azione

collettiva, cioè l'accesso di più aziende confinanti che costituiscono dei *distretti*.

Gli interventi individuati dalla suddetta azione prevedono il ripristino e/o l'ampliamento degli elementi strutturali con il duplice obiettivo di contribuire alla salvaguardia del territorio e delle coltivazioni tradizionali (oliveti, agrumeti, vigneti), quest'ultime oggetto di valorizzazione tramite marchi specifici.

Le opere in oggetto sono di seguito indicate:

per muretti a secco e terrazature

- a. muri di contenimento monofacciali con conci di pietra assemblati a secco senza l'uso di malta, con l'uso di pietra locale recuperata in loco e/o non;
- b. muri di contenimento monofacciali con conci di pietra assemblati a secco preferibilmente con eventuale uso di malta bastarda o non, conformemente alle disposizioni urbanistiche – ambientali vigenti, con l'uso di pietra locale recuperata in loco e/o non;
- c. muri di contenimento monofacciali preferibilmente con elementi quadrangolari di pietra tufacea, l'uso di malta bastarda o non, conformemente alle disposizioni urbanistiche – ambientali vigenti;
- d. gradinate in pietra per raccordo fra terrazzamenti.

per ciglionamenti

- messa a dimora o mantenimento di specie arboree con apparato radicale espanso e, nel contempo, sufficientemente profondo;
- messa a dimora o mantenimento di specie idonee a costituire un cotico erboso perdurante e di essenze arbustive con spiccata attitudine a stabilizzare i versanti;
- costituzione o ripristino o manutenzione adeguata di un sistema di raccolta e deflusso delle acque meteoriche;
- costituzione o ripristino di sostegni, per realizzare modellamenti e/o ricostituzione di sponde

c) *Recupero e manutenzione dei pascoli pedomontani (recinzioni, decespugliamento)*

Il comparto zootecnico rappresenta una componente cospicua della PLV della regione Campania. Una corretta gestione del comparto zootecnico implica l'utilizzo delle superfici a pascolo nelle zone pedomontane ("pascolo a rotazione", tecniche di allevamento transumante, ecc.)

L'utilizzo dei pascoli pedomontani comporta che gli stessi siano oggetto di opportune manutenzioni al fine di assicurare le condizioni necessarie: le essenze appetibili, il decespugliamento delle essenze non gradite dagli animali, spandimento delle deiezioni, prevenzione del rischio incendi e prevenzione dei fenomeni di dissesto idrogeologico. ecc.

Il pascolo, curato e attrezzato, comporta ripercussioni positive in termini di gestione del territorio e di gestione del patrimonio zootecnico. La presenza del bestiame e degli allevatori in aree marginali genera effetti positivi in termini di prevenzione dei focolai di incendi e di salvaguardia del patrimonio ambientale.

Tali pascoli devono avere un carico minimo di bestiame da tenere al pascolo che va da 0,2 a 0.9 UBA/ha.

Le opere in oggetto sono di seguito indicate:

- diserbo (si fa ricorso al diserbo meccanico mediante decespugliatori, piuttosto che a quello chimico). Tali interventi dovranno essere coerenti con la tutela di specie floristiche di pregio eventualmente presenti;
- miglioramenti agronomici (letamazioni ed eventuale aggiunta di concimazione organica e trasemina). Tali interventi dovranno essere coerenti con le indicazioni del Piano Regionale di Consulenza alla Fertilizzazione;
- recinzioni (per delimitare, dove necessario, le superfici a pascolo. Il ripristino e /o la realizzazione delle recinzioni deve essere effettuata esclusivamente con pali di castagno e con l'aggiunta di fili metallici).

- d) Creazione di fasce tampone vegetate lungo i corsi d'acqua anche per il controllo dell'inquinamento e miglioramento della naturalità di canali di bonifica ed irrigui per il miglioramento del paesaggio rurale, la creazione di corridoi ecologici e la riduzione dell'inquinamento attraverso processi di fitodepurazione.** Gli interventi mirano al miglioramento dei paesaggi rurali ed alla ricostruzione di ambienti ripariali in grado di svolgere molteplici funzioni ecologiche (stabilizzazione delle sponde e contenimento dei fenomeni erosivi, riduzione della concentrazione di inquinanti chimico – fisici nelle acque, creazione di habitat per numerose specie ornitiche di interesse comunitario) contribuendo al

perseguimento degli obiettivi della direttiva 2000/60/CE e delle direttive 79/409/CEE e 92/43/CE.

Ove possibile ed opportuno, gli interventi potranno prevedere la sostituzione di opere di contenimento e/o canalizzazione rigide (arginature in cemento armato), con opere a funzione analoga realizzate applicando le tecniche dell'ingegneria naturalistica. Le specie vegetali erbacee, arbustive ed arboree utilizzate devono essere quelle tipiche degli ambienti ripariali nelle condizioni fitoclimatiche e pedologiche della stazione di impianto e, nelle aree della Rete Natura 2000 in cui sono tutelati ambienti ripariali, quelle che caratterizzano tali habitat.

La costituzione di fasce tampone rappresenta un valido strumento di intervento e di sostegno per i produttori che consente di qualificare le tecniche colturali a finalità ecologiche, nelle diverse condizioni pedologiche, agrometeorologiche e ambientali.

Tali interventi, quindi, oltre ad apportare effetti benefici in termini microclimatici, contribuiranno alla valorizzazione paesaggistico-ambientale ed alla riqualificazione a fini agrituristici delle contrade rurali campane.

Nell'ambito di tale intervento si distinguono i casi di nuova introduzione (nuovo impianto) e/o di conservazione dell'esistente.

Gli interventi individuati dalla suddetta azione prevedono la realizzazione e/o il mantenimento delle opere di seguito indicate:

- ☞ opere per la realizzazione di fascia tampone di larghezza compresa tra i 5 ed i 30 m inerbite e/o con presenza di siepe o di banda boscata.
- ☞ acquisto e messa a dimora di specie vegetali autoctone (piantumazione di specie arboree, arbustive semina di specie erbacee)
- ☞ recupero e ripristino degli alvei siti in aree agricole finalizzati alla sicurezza del territorio da dissesti idrogeologici.

e) Costituzione e riqualificazione di zone umide diffuse lungo le rive di corpi idrici o nella matrice agricola. Questa azione si realizza mediante interventi di mantenimento di livelli minimi idrici anche con la creazione di opportuni manufatti idraulici, la risagomatura delle sponde e dei fondali al fine di ricreare microhabitat di interesse faunistico, controllo sulla immissione di sostanze reflue o di altra natura agricola inquinante, ripristino e controllo della vegetazione palustre con formazione anche di fasce sufficientemente estese di canneto, modellamento delle stesse con tagli per parcelle a rotazione in modo da favorire la

formazione di anse e canaletti interni, costituzione, ripristino e/o conservazione di collegamenti con siepi e filari tra la zona umida considerata e altri biotopi interattivi presenti nell'intorno (bacini, canali, corsi d'acqua minori) o l'asta fluviale principale.

Lo scopo di tale azione quindi è quello di consentire l'individuazione, la manutenzione e la tutela dei bacini di acqua stagnante di origine naturale o seminaturale, delle torbiere, dei prati umidi, dei paleoalvei, dei residui di antichi sistemi dunali.

La tipologia prevede interventi di salvaguardia e manutenzione di:

- bacini di acqua stagnante di origine naturale o seminaturale;
- biotopi di rilevanza naturalistica: torbiere, prati umidi, paleoalvei, residui di antichi sistemi dunali ed altri.

f) Investimenti aziendali non produttivi in aree Natura 2000. L'aiuto è concedibile per la realizzazione di investimenti materiali connessi al rispetto di impegni volontari nell'ambito di misure di conservazione di tipo contrattuale sottoscritte con gli enti di gestione delle aree Natura 2000, non compresi nelle precedenti tipologie di intervento.

La suddetta azione si inserisce nel quadro generale degli interventi tesi alla conservazione degli agroecosistemi e della biodiversità.

Nello specifico, l'azione si propone di sostenere il ricorso a strumenti per la conservazione basati su impegni di tipo volontario piuttosto che su norme prescrittive nelle aree della rete Natura 2000.

Lo scopo della suddetta azione è quindi quello di contribuire alla corretta gestione degli habitat naturali e seminaturali attraverso misure di conservazione di tipo contrattuale che prevedono un ruolo attivo degli agricoltori nel perseguimento degli obiettivi di tutela delle aree SIC e ZPS

g) Prevenzione dei danni da lupo e da cinghiale. L'aiuto è concedibile per l'acquisto e la messa in opera di recinzioni da utilizzare per il ricovero notturno degli animali al pascolo (per esempio, recinzioni mobili elettrificate a basso voltaggio, recinzioni fisse, ecc.) e per l'acquisto di cani pastore da guardia, in modo da prevenire gli eventi di predazione da parte del lupo.

Valida solo per i titolari di aziende zootecniche che praticano l'allevamento di tipo estensivo e i cui terreni utilizzati per il pascolamento sono dislocati:

- per almeno il 50% entro il perimetro delle seguenti aree naturali protette: Parco Regionale del Matese, Parco Regionale dei Monti Picentini, Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano;
- nel territorio di quei comuni nei quali nei tre anni precedenti la domanda di adesione alla misura siano stati accertati eventi di predazione da parte del lupo ai fini del risarcimento del danno ai sensi dell'art 26 della L.R 8/96 o dell'art 15 della L. 394/91.

Per il cinghiale è previsto un aiuto per l'acquisto e la messa in opera di recinzioni a basso voltaggio per la protezione dei campi coltivati e anche di tutti gli altri appezzamenti danneggiati dal cinghiale.

La finalità di tale azione è di ridurre il rischio dei danni derivanti dalla predazione degli animali a pascolo da parte del lupo e dalla ricerca di cibo negli appezzamenti da parte del cinghiale.

Questa tipologia di intervento prevede azioni di salvaguardia e manutenzione di:

- recinzioni mobili e fisse per il ricovero notturno degli animali al pascolo;
- recinzioni mobili e fisse per la prevenzione da danni da predazione;
- messa in opera di recinzioni mobili e fisse;
- acquisto di materiale per la messa in opera di recinti mobili elettrificati a basso voltaggio (tutori in legno o in ferro, cavi d'acciaio elettrificabili, tenditori, elettrificatore a basso voltaggio, tester di linea, presa di terra, maniglie a molla con impugnatura isolante, distanziatori, cartelli gialli di segnalazione, ecc)
- acquisto materiale per la messa in opera di recinzioni fisse idonee a prevenire la predazione (pali zincati, rete zincata, cancello, plinti, ecc)
- acquisto di cani da pastore da guardia;
- acquisto di collari con punte rinforzate di metallo per la difesa dell'area giugulare dei cani.

Beneficiari

- Imprenditori agricoli singoli o associati
- Altri gestori pubblici del territorio

Intensità dell'aiuto

Il contributo può essere concesso fino alla concorrenza del 100% della spesa ammissibile.

Criteri di ammissibilità

I pagamenti sono accordati ad agricoltori che:

- dimostrano il possesso delle superfici oggetto di aiuto;
- si impegnano a proseguire l'attività per almeno un quinquennio a decorrere dal primo pagamento dell'indennità.

Criteri di selezione dei progetti

Qualora le risorse finanziarie risultassero non sufficienti a soddisfare tutte le domande ammissibili, saranno adottati i criteri di preferenza tra cui :

- età del richiedente inferiore ai 40 anni;
- aziende che operano in ambito biologico e/o integrato;
- aziende la cui superficie ricade per oltre il 50% in zone classificate come montane e svantaggiate;
- aziende la cui superficie ricade anche parzialmente in aree SIC e ZPS;
- aziende la cui superficie ricade anche parzialmente in parchi nazionali e regionali o in riserve naturali nazionali e regionali;
- istanze presentate da donne.
- zone vulnerabili e aree sensibili ai sensi del D.Lgs. 152/99 e s.m.i. (tipologie *b, c, d, e, g*)
- aree di salvaguardia delle risorse idriche superficiali e sotterranee destinate al consumo umano (D.P.R. 236/88; D.Lgs. 152/99 e s.m.i.); (tipologie *b, c, d, e, g*)
- area di ricarica degli acquiferi (D.Lgs. 152/99 e s.m.i.) (tipologie *b, c, d, e, g*)
- rete viaria ad alta intensità di traffico; (tipologie *b, c, d, e, g*)

Quantificazione degli obiettivi specifici

Indicatore		Soggetto competente per il rilevamento dei dati
di realizzazione	- Numero di ettari sotto impegno	Assessorato Agricoltura
	- Numero di aziende sotto impegno	Assessorato Agricoltura
di risultato	- Superficie sotto impegno/SAU	Assessorato Agricoltura
	Aziende sotto impegno/totale aziende	Assessorato Agricoltura
	- Area caratterizzata da una gestione positiva del territorio che favorisce: - a) la biodiversità e l'agricoltura/silvicoltura ad elevata valenza naturale; - b) qualità delle acque; - c) cambiamenti climatici; - d) qualità del territorio; - e) prevenzione della marginalizzazione e abbandono dei terreni agricoli.	Assessorato Ambiente



Giunta Regionale della Campania
 Area Generale di Coordinamento
 Sviluppo Attività Settore Primario
PSR CAMPANIA 2007- 2013

Scheda n. 19

Scheda sinottica della misura 2.5

ASSE	2 - MIGLIORAMENTO DELL'AMBIENTE E DELLO SPAZIO RURALE	
SOTTOSEZIONE	1 - Misure finalizzate a promuovere l'utilizzo sostenibile dei terreni agricoli	
MISURA	2.5 – Sostegno agli investimenti non produttivi	
Codice di classificazione UE	216	
Ambiti territoriali di attuazione	Le tipologie a) – b)- c) - d) - e) g) saranno attivate su tutto il territorio regionale con intensità degli incentivi differenziata per macroarea e tipologia	
Beneficiari	Imprenditori agricoli singoli o associati Enti Pubblici	
Tipologie di intervento	a.	Ripristino o impianto di siepi, filari, frangivento e boschetti
	b.	Ripristino, ampliamento e manutenzione di muretti a secco, terrazzature e ciglionamenti in zone collinari, montane e insulari preesistenti
	c.	Recupero e manutenzione dei pascoli pedomontani (abbeveratoi, recinzioni, decespugliamento)
	d.	Creazione di fasce tampone vegetate lungo i corsi d'acqua ad azione fitodepurante
	e	Costituzione e riqualificazione di zone umide diffuse lungo le rive di corpi idrici o nella matrice agricola
	f	Investimenti aziendali non produttivi in aree Natura 2000
	g	Prevenzione dei danni da lupo e da cinghiale
Indicatori	realizzazione	Numero di ettari sotto impegno; Numero di aziende sotto impegno; Superficie sotto impegno/SAU totale regionale;

Misura 2.6 “Imboschimento di terreni agricoli”

Riferimenti normativi

Articolo 43 del Reg.(CE) 1698/2005

Articolo 31 e allegato 2, punto 5.3.2.2.1 del Reg. (CE) 1974/2006

Codice di classificazione UE: **221**

Motivazione dell'intervento e obiettivi perseguiti

Le foreste contribuiscono in maniera determinante alla tutela della biodiversità in quanto patrimonio di varietà di specie arboree, arbustive ed erbacee e zone di rifugio, nidificazione, ripopolamento per la fauna selvatica.

La misura viene attivata affinché, attraverso la riconversione dei suoli agricoli si contribuisca alla protezione dell'ambiente, alla mitigazione del cambiamento climatico, alla preservazione degli habitat agroforestali. Inoltre consente la creazione di corridoi ecologici che possono determinare l' aumento della biodiversità.

La misura finanzia un aiuto diretto a coloro che provvedono all'imboschimento delle superfici agricole con l'obiettivo di:

- estendere la massa forestale per attenuare il cambiamento climatico in coerenza con gli obblighi derivanti dall'applicazione del protocollo di Kyoto;
- mitigare i fenomeni di erosione e di dissesto idrogeologico;
- migliorare il paesaggio agrario;
- diversificare la produzione nelle aziende agricole;
- produrre biomassa legnosa a scopi energetici.

Ambiti territoriali di attuazione

La misura trova applicazione in tutto il territorio regionale. Tuttavia sono state individuate azioni (tipologie di imboschimento) prioritarie per ciascun ambito territoriale (macroarea) indicato dal PSR.

Tipologie di imboscamento	Macroaree						
	A1	A2	A3	B	C	D1	D2
Costituzione di boschi naturaliformi	XXX	XXX	XXX	XXX	XXX	XXX	XXX
Imboscamento con specie arboree a ciclo lungo	X	XXX	X	XXX	XXX	XXX	XXX
Imboscamento con specie a rapido accrescimento a ciclo breve	X	XXX	X	XXX	XX	XX	XX
Imboscamento con specie a rapido accrescimento per produzione di biomassa a fini energetici	X	XXX	X	XXX	XX	XX	X
Imboscamento con specie autoctone tartufigene	X	XX	X	XX	XXX	XXX	XXX

x bassa priorità; **xx**: media priorità; **xxx** alta priorità

I criteri utilizzati hanno tenuto conto della presenza di aree boscate e della composizione specifica delle formazioni presenti al fine non solo di conservare le caratteristiche vegetazionali e tutelare la biodiversità degli ecosistemi ma anche di accrescere le superfici ad alta valenza naturalistica.

Le specie da utilizzare saranno individuate e selezionate in relazione alla vocazionalità del territorio (condizioni fitoclimatiche) conformemente ai documenti di pianificazione forestale regionali.

In ogni caso si è tenuto conto delle disposizioni atte a garantire l'integrità dei siti individuati nell'ambito della Rete Natura 2000 (ZPS ai sensi della Direttiva 79/409 CEE Uccelli selvatici e SIC ai sensi della Direttiva 93/42 CEE Habitat) e sono stati esclusi dal sostegno gli imboscamenti su superfici ad alto potenziale di biodiversità, quali pascoli e prati - pascoli

Nella zonizzazione si è anche tenuto conto della presenza di aree in cui il rischio di erosione delle superfici esposte risulta superiore alla media.

Un ulteriore criterio nella selezione delle zone in cui impiantare specie a rapido accrescimento (esclusivamente in aree di pianura) è legato all'opportunità di garantire l'utilizzazione delle biomasse legnose a scopo energetico limitando gli squilibri nel bilancio del carbonio.

Tipologie d'intervento e spese ammissibili

La misura prevede le seguenti tipologie di intervento:

- a. Costituzione di boschi naturaliformi;
- b. Imboschimento con specie arboree a ciclo lungo;
- c. Imboschimento con specie a rapido accrescimento a ciclo breve;
- d. Imboschimento con specie a rapido accrescimento per produzione di biomassa a fini energetici;
- e. imboschimento con specie autoctone tartufigene;

L'espressione "specie a rapido accrescimento per coltivazioni a ciclo breve" indica un impianto con specie che hanno un periodo di rotazione, e cioè il periodo che intercorre tra due tagli di maturità sullo stesso appezzamento di terreno, inferiore a quindici anni.

Spese ammissibili

Secondo quanto riportato nell'art. 43 del Reg. (CE) n. 1698/2005, la presente misura prevede i seguenti sostegni:

- Contributo per i costi di impianto per ettaro imboschito;
- Premio annuale ad ettaro imboschito per la manutenzione degli imboschimenti (esecuzione delle cure colturali), per un periodo non superiore ai 5 anni;
- Premio annuale ad ettaro imboschito per la perdita di reddito, durante un periodo non superiore ai 15 anni.

Contributo per i costi di impianto

Copre le spese occorrenti per la realizzazione dell' impianto e delle eventuali opere connesse, entro i seguenti massimali per ettaro:

6.000 Euro per la costituzione di boschi naturaliformi e per la realizzazione di impianti con specie arboree a ciclo lungo, con specie a rapido accrescimento per produzione di biomassa a fini energetici e con specie autoctone tartufigene.

4.000 Euro per gli impianti con specie a rapido accrescimento a ciclo breve.

Sono inoltre considerate ammissibili le spese tecniche, l'IVA qualora cotituisca un costo per il beneficiario.

Le categorie di opere e acquisti ammissibili ed i relativi costi unitari saranno esplicitati nel bando di attuazione della misura desunti dal "Prezzario per opere di miglioramento fondiario" e dal "Prezzario delle opere pubbliche" della Regione Campania, vigenti al momento della stesura del Bando.

Premio annuale ad ettaro imboschito a copertura dei costi di manutenzione

E' il premio annuale per ettaro imboschito, destinato a concorrere, per i primi cinque anni successivi all'impianto, ai costi di manutenzione degli imboschimenti sostenuti per eseguire le operazioni colturali "ordinarie".

Sono comprese le operazioni colturali di sostituzione delle fallanze (piantine morte o deperienti), lavorazioni del terreno per il controllo delle infestanti, irrigazioni di soccorso, potatura di formazione e di allevamento, concimazioni etc.

Il contributo annuo per la manutenzione degli impianti è fissato in un massimo di 700,00 Euro/ettaro/anno per il primo biennio (1° e 2° anno successivo all'impianto) e in un massimo di 400,00 Euro/ettaro/anno per il successivo triennio (3°, 4° e 5° anno successivo all'impianto).

Sono esclusi dal premio gli imboschimenti realizzati con specie a rapido accrescimento e quelli realizzati da Enti Pubblici.

Premio annuale ad ettaro imboschito per la perdita di reddito

L'importo del premio annuo ad ettaro imboschito compensa la perdita di reddito provocata dall'imboschimento per un massimo di quindici anni.

L'entità del premio è determinata in funzione della localizzazione territoriale dell'intervento e della tipologia di imboschimento. Per gli Agricoltori singoli o associati, gli importi dei premi per la compensazione del mancato reddito, sono i seguenti:

	Macroarea A1	Macroarea A2	Macroarea A3	Macroarea B	Macroarea C	Macroarea D1	Macroarea D2
Boschi naturaliformi	Euro 600 ha/anno	Euro 600 ha/anno	Euro 600 ha/anno	Euro 600 ha/anno	Euro 700 ha/anno	Euro 700 ha/anno	Euro 700 ha/anno
Specie arboree ciclo lungo	Euro 400 ha/anno	Euro 500 ha/anno	Euro 400 ha/anno	Euro 500 ha/anno	Euro 600 ha/anno	Euro 600 ha/anno	Euro 600 ha/anno
Specie tarufigene	Euro 250 ha/anno	Euro 300 ha/anno	Euro 250 ha/anno	Euro 300 ha/anno	Euro 350 ha/anno	Euro 350 ha/anno	Euro 350 ha/anno

Per le altre persone fisiche o giuridiche di diritto privato, l'aiuto è pari a 150 Euro/ ettaro/anno, indipendentemente dalla localizzazione del terreno agricolo oggetto di intervento e dalla tipologia di imboschimento.

Sono esclusi dal premio gli imboschimenti realizzati con specie a rapido accrescimento, gli imboschimenti per costituire filari e/o siepi, gli imboschimenti realizzati da Enti Pubblici.

Beneficiari

- ⇒ Agricoltori singoli o associati
- ⇒ Persone fisiche o giuridiche di diritto privato
- ⇒ Enti pubblici

Ai fini dell'attuazione della presente misura si definisce "agricoltore" l'imprenditore agricolo, che dedica alle attività agricole, direttamente o in qualità di socio di società, almeno il cinquanta per cento del proprio tempo di lavoro complessivo e che ricava dalle attività medesime almeno il 50% del proprio reddito globale da lavoro. Per l'imprenditore che opera nelle zone svantaggiate i requisiti sono ridotti al venticinque per cento.

Intensità dell'aiuto

Per gli Enti pubblici:

100% dei costi di impianto;

Per i Privati secondo i seguenti massimali:

80% dei costi di impianto nelle zone montane, nelle zone caratterizzate da svantaggi naturali diverse dalle zone montane, nelle zone ZPS e SIC della Rete Natura 2000-Direttiva Habitat;

70% dei costi di impianto negli altri casi

L'aiuto concesso a titolo della presente misura non è cumulabile con altri contributi o aiuti concessi o previsti da regolamenti comunitari, leggi nazionali, leggi regionali per gli stessi impianti o imboschimenti sui medesimi terreni.

Criteri di ammissibilità

La misura prevede interventi di imboschimento su "superficie agricola" così definita: terreno destinato a colture agrarie che è stato coltivato o mantenuto a riposo per normale rotazione colturale in almeno uno degli ultimi due anni che precedono la presentazione della domanda di contributo.

Un progetto è ritenuto ammissibile a finanziamento a condizione che si dimostri il possesso dei requisiti elencati

- superficie agricola minima:
 - 1,0 ettari in un unico corpo per tutte le tipologie
 - 0,50 ettari per particelle di terreno contigue a formazioni boschive o imboschimenti già esistenti, anche se di diverso proprietario;
- superficie agricola massima ammissibile per ciascuna domanda è di 30,00 ettari;
- possesso del terreno che si intende imboschire; se il richiedente non è proprietario dei terreni interessati dal progetto di imboschimento, dovrà dimostrarne la disponibilità nelle forme consentite per una durata almeno pari al ciclo di utilizzazione dell'impianto;
- utilizzare specie autoctone e densità minima di impianto secondo le indicazioni fornite nel Bando.

Le specie da utilizzare per l'imboschimento dovranno essere autoctone, rispettare l'adattabilità alla fascia fitoclimatica d'intervento, essere compatibili con le caratteristiche del suolo.

Non è ammissibile il sostegno per:

- gli impianti di abeti natalizi;
- le consociazioni con colture agrarie;
- le spese di espianto,
- gli agricoltori che già beneficiano del sostegno al prepensionamento;
- interventi su pascoli e prati pascoli;
- gli interventi su superfici soggette al regime di aiuti previsti dal Reg.(CEE) 2080/92 o dalla misura H del P.S.R 2000/2006 di cui al Reg. (CE) 1257/1999 e per i quali persistano obblighi di mantenimento da parte dei beneficiari.

Qualora i beneficiari non ottemperino, nell'insieme della loro azienda, in conseguenza di atti o omissioni loro direttamente imputabili, ai requisiti obbligatori di condizionalità, l'importo complessivo dei pagamenti a cui hanno diritto nell'anno civile in cui si è verificata l'inadempienza è ridotto o revocato.

Criteri di selezione dei progetti

La selezione dei progetti sarà effettuata sulla base dei criteri indicati nel bando, tenendo conto tra l'altro:

- per interventi proposti da privati:

requisiti soggettivi del richiedente: natura del beneficiario, età, sesso del beneficiario, etc

requisiti oggettivi: localizzazione dell'intervento, contiguità con complessi boscati esistenti etc. +

- per interventi proposti da Enti pubblici:

requisiti oggettivi: localizzazione dell'intervento, contiguità con complessi boscati esistenti, etc

Tenendo conto dalle indicazioni fornite dal programma di intervento forestale della Regione Campania saranno privilegiati i progetti che:

- prevedono tipologie di imboschimento prioritarie per l' ambito territoriale
- sono realizzati in zone di montagna e di collina interna;
- interessano superfici agricole adiacenti a complessi boscati esistenti;
- hanno carattere interaziendale;
- sono presentati da giovani agricoltori;
- a parità di altre condizioni, sono presentati da donne

Quantificazione degli obiettivi specifici

Indicatore		Soggetto competente per il rilevamento dei dati
di realizzazione	superficie rimboscita	Assessorato Agricoltura
	numero di beneficiari	Assessorato Agricoltura
di risultato	incidenza della superficie imboschita sul patrimonio esistente	Assessorato Agricoltura
	superficie imboschita rispetto alla superficie agricola attualmente destinata a produzione	Assessorato Agricoltura
	variazione della massa legnosa rispetto a quella esistente	Assessorato Agricoltura
	superficie rimboscita; Zona caratterizzata da una gestione positiva del territorio che favorisce: a) la biodiversità e l'agricoltura/silvicoltura ad elevata valenza naturale; b) qualità delle acque; c) cambiamenti climatici; d) qualità del territorio; e) prevenzione della marginalizzazione e abbandono dei terreni agricoli.	Assessorato Ambiente



Giunta Regionale della Campania
Area Generale di Coordinamento
Sviluppo Attività Settore Primario

PSR CAMPANIA 2007- 2013

Scheda n. 20

Scheda sinottica della misura 2.6

ASSE		2 - MIGLIORAMENTO DELL'AMBIENTE E DELLO SPAZIO RURALE
SOTTOSEZIONE		sottosezione 2 - Misure intese a promuovere l'utilizzazione sostenibile delle superfici forestali
MISURA		Misura 2.6 – "Imboschimento dei terreni agricoli"
Codice di classificazione UE		221
Ambiti territoriali di attuazione		Tutto il territorio regionale. Gli impianti con specie a rapido accrescimento sono ammissibili solo in terreni classificati "pianura" dall'ISTAT.
Beneficiari		<ul style="list-style-type: none"> • Agricoltori singoli o associati, • Persone fisiche o giuridiche • Enti pubblici
Tipologie di intervento	a.	Costituzione di boschi naturaliformi
	b.	Imboschimento con specie arboree a ciclo lungo
	c.	Imboschimento con specie a rapido accrescimento a ciclo breve
	d.	Imboschimento con specie a rapido accrescimento per produzione di biomassa a fini energetici
	e.	Imboschimento con specie autoctone tartufigene
Indicatori	realizzazione	<ul style="list-style-type: none"> - Superficie rimboscita - Numero di beneficiari
	Risultato	<ul style="list-style-type: none"> - Incidenza della superficie imboschita sul patrimonio esistente - Variazione della massa legnosa rispetto a quella esistente - Variazione dei crediti di carbonio; <p>Zona caratterizzata da una gestione positiva del territorio che favorisce:</p> <ul style="list-style-type: none"> a) la biodiversità e l'agricoltura/silvicoltura ad elevata valenza naturale; b) qualità delle acque; c) cambiamenti climatici; d) qualità del territorio; e) prevenzione della marginalizzazione e abbandono dei terreni agricoli.

“Primo impianto di sistemi agroforestali su terreni agricoli”

Articolo 44 del Reg.(CE) 1698/2005
Allegato 2, punto 5.3.2.2.2 del Reg. (CE) 1974/2006
Codice di classificazione UE: **222**

Misura non attivata

Misura 2.7 “Imboschimento di superfici non agricole”***Riferimenti normativi***

Articolo 45 del Reg.(CE) 1698/2005
Allegato 2, punto 5.3.2.2.3 del Reg. (CE) 1974/2006
Codice di classificazione UE: **223**

Motivazione dell'intervento e obiettivi perseguiti

Le foreste contribuiscono in maniera determinante alla tutela della biodiversità in quanto offrono da un lato un patrimonio di varietà di specie arboree, arbustive ed erbacee e, dall'altro, zone di rifugio, nidificazione, ripopolamento per la fauna selvatica.

La misura, analogamente alla misura 2.6, viene attivata affinché attraverso l'imboschimento di superfici non agricole si contribuisca alla protezione dell'ambiente e alla mitigazione del cambiamento climatico, nonché alla creazione di corridoi ecologici.

L'imboschimento ed il rimboschimento previsti dalla misura saranno realizzati in maniera adeguata all'ambiente e alle condizioni locali del territorio allo scopo di garantirne una gestione più sostenibile.

La misura finanzia un aiuto diretto a coloro che provvedono all'imboschimento delle superfici non agricole con l'obiettivo di:

- espandere la superficie forestale con formazioni permanenti per attenuare il cambiamento climatico e l'effetto serra in coerenza con gli obblighi derivanti dall'applicazione del protocollo di Kyoto;
- promuovere un paesaggio a maggior valenza naturalistica, ambientale e protettiva attraverso interventi che limitano l'eccessivo consumo di suolo e che recuperino aree marginali come quelle dismesse industriali periurbane anche con finalità ricreative (parchi);
- mitigare i fenomeni di erosione e di dissesto idrogeologico.

Ambiti territoriali di attuazione

La misura trova applicazione su tutto il territorio regionale. Tuttavia sono state individuate azioni (tipologie di imboscamento) prioritarie per ciascun ambito territoriale (macroarea) individuato dal PSR.

TIPOLOGIE DI IMBOCHIMENTO	Macroaree						
	A1	A2	A3	B	C	D1	D2
Costituzione di boschi naturaliformi	XXX	XXX	XXX	XXX	XXX	XXX	XXX
Imboscamento con specie arboree a ciclo lungo	X	XX	X	XX	XXX	XXX	XXX
Rimboscamento con specie a ciclo lungo di superfici forestate e già utilizzate	X	X	XX	XXX	XXX	XXX	XXX
Imboscamento con specie a rapido accrescimento a ciclo breve	X	X	X	XXX	XXX	XX	X

x bassa priorità; **xx**: media priorità; **xxx** alta priorità

Nella designazione delle zone si è tenuto conto delle esigenze di recupero e rinaturalizzazione di aree degradate anche in ambito suburbano e periurbano e della presenza di aree in cui il rischio di erosione delle superfici esposte risulta superiore alla media.

Gli impianti con specie a rapido accrescimento sono ammissibili esclusivamente nelle aree di pianura anche per garantire l'utilizzazione delle biomasse legnose a scopo energetico, limitando gli squilibri nel bilancio del carbonio.

Tipologie d'intervento e spese ammissibili*Tipologie d'intervento.*

La misura prevede le seguenti tipologie di intervento:

- Costituzione di boschi naturaliformi;
- Imboscamento con specie arboree a ciclo lungo;
- Rimboscamento con specie a ciclo lungo di superfici forestate e già utilizzate;
- Imboscamento con specie a rapido accrescimento a ciclo breve.

Spese ammissibili.

Così come previsto dall'art. 45 del Reg. (CE) 1698/05 comma 1 il sostegno copre solo i costi di impianto. Per i terreni agricoli e attualmente incolti il sostegno prevede anche un premio annuale a copertura dei costi di manutenzione per un periodo massimo di cinque anni.

Contributo per i costi di impianto

Sono ritenute ammissibili le spese per la realizzazione dell' impianto e delle eventuali opere connesse, nei limiti dei seguenti massimali per ettaro:

6.000 Euro per la costituzione di boschi naturaliformi, per i rimboschimenti con specie a ciclo lungo di superfici forestate e già utilizzate e per la realizzazione di impianti con specie arboree a ciclo lungo

4.000 Euro per gli impianti con specie a rapido accrescimento a ciclo breve.

Sono inoltre considerate ammissibili le spese tecniche e l'IVA qualora costituisca un costo per il beneficiario.

Le categorie di opere e acquisti ammissibili ed i relativi costi unitari saranno esplicitati nel bando di attuazione della misura sulla base del "Prezzario per opere di miglioramento fondiario" e dal "Prezzario delle opere pubbliche" della Regione Campania, vigenti al momento della stesura del Bando.

Premio annuale ad ettaro imboschito a copertura dei costi di manutenzione

E' il premio annuale per ettaro imboschito, destinato a concorrere, per i primi cinque anni successivi all'impianto, ai costi di manutenzione degli imboschimenti sostenuti per eseguire le operazioni colturali "ordinarie" (*sostituzione delle fallanze lavorazioni del terreno per il controllo delle infestanti, irrigazioni di soccorso, potatura di formazione e di allevamento, concimazioni etc*).

Il contributo annuo per la manutenzione degli impianti, stimato in funzione dei costi che il beneficiario deve sostenere nei primi cinque anni successivi all'impianto è fissato in massimo 700,00 Euro/ettaro/anno per il primo biennio (1° e 2° anno successivo all'impianto) e massimo 400,00 Euro/ettaro/anno per il successivo triennio (3°, 4° e 5° anno successivo all'impianto).

Gli Enti pubblici possono beneficiare solo del sostegno ai costi di impianto. Il sostegno per l'imboschimento con specie a rapido accrescimento coltivate a breve durata è concesso unicamente a copertura dei costi di impianto.

Beneficiari

- ⇒ Possessori o detentori di superfici in base a legittimo titolo e loro associazioni, società o altri soggetti dotati di personalità giuridica di diritto privato
- ⇒ Enti pubblici

Intensità dell'aiuto**Enti pubblici:**

- 100% dei costi di impianto

Privati secondo i seguenti massimali:

- 80% dei costi di impianto nelle zone montane, nelle zone caratterizzate da svantaggi naturali diverse dalle zone montane, nelle zone ZPS e SIC della Rete Natura 2000-Direttiva Habitat;
- 70% dei costi di impianto negli altri casi

Criteria di ammissibilità

- Il richiedente deve dimostrare:
 - la suscettività all'uso agro-forestale del suolo e la compatibilità dell'intervento con gli strumenti di pianificazione territoriale
 - il legittimo possesso del terreno che si intende imboschire; se non il richiedente non è proprietario dei terreni interessati dal progetto di imboschimento, dovrà dimostrarne la disponibilità nelle forme consentite per una durata almeno pari al ciclo di utilizzazione dell'impianto
- La superficie minima di intervento è fissata in:
 - ettari 1,0 in un unico corpo;
 - 0,25 in un unico corpo nelle macroaree A1, A2 , A3
 - ettari 0,50 per particelle di terreno contigue a formazioni boschive o imboschimenti già esistenti, anche se di diverso proprietario
- La superficie massima ammissibile per ciascuna domanda è di 30,00 ettari

In ogni caso devono essere utilizzare specie autoctone e la densità minima di impianto deve rispettare le indicazioni del Bando.

Il sostegno non è ammissibile per:

- gli impianti di abeti natalizi;
- le consociazioni con colture agrarie;
- le spese di espianto,
- interventi su pascoli e prati pascoli, zone umide, dune sabbiose costiere e macchia mediterranea;
- gli interventi su terreni che in precedenza sono stati interessati dagli aiuti previsti dal Reg.(CEE) 2080/92 o dalla misura H del P.S.R . Reg. (CE) 1257/1999 e per i quali persistano obblighi di mantenimento da parte dei beneficiari.

Le specie da utilizzare saranno individuate e selezionate in relazione alla vocazionalità del territorio (condizioni fitoclimatiche) conformemente ai documenti di pianificazione forestale regionali esistenti, e dovranno essere compatibili con le caratteristiche del suolo.

In ogni caso si dovranno rispettare le disposizioni atte a garantire l'integrità dei siti individuati nell'ambito della Rete Natura 2000 (ZPS ai sensi della Direttiva 79/409 CEE Uccelli selvatici e SIC ai sensi della Direttiva 93/42 CEE Habitat).

Criteri di selezione dei progetti

Qualora le risorse finanziarie risultassero non sufficienti a soddisfare tutte le domande ammissibili, saranno adottati i seguenti criteri di preferenza:

- per interventi proposti da privati:
requisiti soggettivi del richiedente (natura del beneficiario, sesso del beneficiario), requisiti oggettivi (localizzazione dell'intervento, contiguità con complessi boscati esistenti).
- per interventi proposti da Enti pubblici:
localizzazione dell'intervento, contiguità con complessi boscati esistenti.

Tenendo conto delle indicazioni fornite dal programma di intervento forestale della Regione Campania saranno privilegiati i progetti che:

- prevedono tipologie di imboschimento prioritarie per l'ambito territoriale
- interessano superfici adiacenti a complessi boscati esistenti;
- sono presentati da giovani;
- a parità di altre condizioni, sono presentati da donne.

Quantificazione degli obiettivi specifici

Indicatore		Soggetto competente per il rilevamento dei dati
di realizzazione	Ha di terreno non agricolo imboschito	Assessorato Agricoltura
	Numero di beneficiari	Assessorato Agricoltura
di risultato	incidenza della superficie imboschita sul patrimonio esistente;	Assessorato Agricoltura
	variazione della superficie forestale rispetto alla superficie totale;	Assessorato Agricoltura
	variazione di anidride carbonica nell'atmosfera rispetto a superfici non migliorate;	Arpac
	variazione del credito di carbonio; Zona caratterizzata da una gestione positiva del territorio che favorisce: a) la biodiversità e l'agricoltura/silvicoltura ad elevata valenza naturale; b) qualità delle acque; c) cambiamenti climatici; d) qualità del territorio; e) prevenzione della marginalizzazione e abbandono dei terreni agricoli.	Arpac



Giunta Regionale della Campania
Area Generale di Coordinamento
Sviluppo Attività Settore Primario

PSR CAMPANIA 2007- 2013

Scheda n. 22

Scheda sinottica della misura 2.7

ASSE		2 - MIGLIORAMENTO DELL'AMBIENTE E DELLO SPAZIO RURALE
SOTTOSEZIONE		2 - Misure intese a promuovere l'utilizzazione sostenibile delle superfici forestali
MISURA		Misura 2.7 – Imboschimento di superfici non agricole
Codice di classificazione UE		223
Ambiti territoriali di attuazione		Intero territorio regionale
Beneficiari		-Privati possessori e loro associazioni -Enti pubblici
Tipologie di intervento	a	Costituzione di boschi naturaliformi
	b	Imboschimento con specie arboree a ciclo lungo
	c	Rimboschimento con specie a ciclo lungo di superfici forestate e già utilizzate
	d	Imboschimento con specie a rapido accrescimento a ciclo breve
Indicatori	realizzazione	- Ha di terreno non agricolo imboschito - Numero di beneficiari
	risultato	- Incidenza della superficie imboschita sul patrimonio esistente - Variazione della superficie forestale rispetto alla superficie totale - Variazione di anidride carbonica nell'atmosfera rispetto a superfici non migliorate - Variazione del credito di carbonio Zona caratterizzata da una gestione positiva del territorio che favorisce: a) la biodiversità e l'agricoltura/silvicoltura ad elevata valenza naturale; b) qualità delle acque; c) cambiamenti climatici; d) qualità del territorio; e) prevenzione della marginalizzazione e abbandono dei terreni agricoli.

Misura 2.8 “Indennità Natura 2000”***Riferimenti normativi***

Articolo 46 del Reg.(CE) 1698/2005

Allegato 2, punto 5.3.2.2.4 del Reg. (CE) 1974/2006

Codice di classificazione UE: **224**

Motivazione dell'intervento e obiettivi perseguiti

La misura viene attivata per valorizzare la rete di siti protetti denominata Natura 2000, individuati ai sensi delle direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE.

La misura prevede aiuti diretti ai proprietari, possessori e detentori forestali con impresa ubicata nelle zone e siti sopra specificati, per compensare i costi ed i mancati guadagni che possono derivare dai vincoli e limitazioni imposte alla gestione forestale dall'adozione di specifiche misure di conservazione a carattere prescrittivo, con l'obiettivo di:

- avviare un processo di gestione del territorio che preservi la naturalità esistente e i suoi elementi di pregio;
- favorire l'adozione di particolari pratiche gestionali di boschi e foreste;
- concorrere al presidio del territorio attraverso attività di salvaguardia e monitoraggio.

Ambiti territoriali di attuazione

La misura trova applicazione sul territorio regionale limitatamente alle zone boschive e forestali incluse nei siti e nelle zone individuate ai sensi delle direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE. (*Sito di Importanza Comunitaria-SIC, proposto Sito di Importanza Comunitaria-pSIC, Zona Speciale di Conservazione-ZSC e Zona di Protezione Speciale-ZPS*) di proprietà di privati e persone giuridiche di diritto privato, di Comuni o di loro associazioni.

In riferimento alla zonizzazione, vengono adottati, per le domande ammissibili, criteri di selezione preferenziali per le macroaree A3, C, D1 e D2.

Tipologie d'intervento e ammontare del premio

Tipologie di intervento. La misura è prevista a supporto delle norme di carattere prescrittivo e per questo gli aiuti sono definiti sulla base di regole generali coerenti con le norme stesse.

Ammontare del premio. Il calcolo dell'indennità, pagata per ettaro e per anno, tiene conto dei maggiori costi e/o dei mancati redditi derivanti dall'applicazione delle misure di conservazione o di eventuali Piani di gestione.

La metodologia da applicarsi per il calcolo dell'indennità prevede che la stessa sia determinata in funzione:

- a) della specie forestale interessata e del tipo di governo;
- b) della tipologia e rigidità dei vincoli permanenti che pregiudicano le normali attività forestali e silvo-colturali;
- c) dell'incidenza dei vincoli permanenti soltanto sui costi di gestione o sui mancati redditi ovvero su entrambi;
- d) di una indennità, variabile da un minimo di € 40 ed un massimo di € 200, diversificata in rapporto agli ettari di superficie interessata secondo la seguente progressione che tiene conto della diminuzione dell'incidenza dei costi di gestione e dei mancati redditi con l'aumentare della superficie:
 - i. per superfici comprese tra 2 Ha e 10 Ha: indennità ammissibile calcolata;
 - ii. per superfici superiori a 10 Ha e fino a 20 Ha: riduzione del 5% dell'indennità ammissibile calcolata per la parte eccedente i 10 Ha;
 - iii. per superfici superiori a 20 Ha e fino a 30 Ha: riduzione del 5% dell'indennità ammissibile calcolata per la parte eccedente i 10 Ha e fino a 20 Ha e riduzione del 10% dell'indennità ammissibile calcolata per la parte eccedente i 20 Ha.

La predisposizione di schede tecniche per il calcolo dell'indennità è rinviata successivamente all'adozione

delle misure di conservazione o di eventuali Piani di Gestione.

Beneficiari

Privati e persone giuridiche di diritto privato proprietari, possessori o detentori, in base a titolo legittimo di durata almeno pari a quella dell'impegno, di aree boscate e forestali così come sopra individuate.

Intensità dell'aiuto

Il contributo pubblico può essere concesso fino alla concorrenza del 100% della spesa ammissibile

Entro i limiti previsti dal Regolamento 1698/2005, il calcolo dell'indennità, pagata per ettaro e per anno, tiene conto dei maggiori costi e/o dei mancati redditi derivanti dall'applicazione delle misure di conservazione o di eventuali Piani di gestione che saranno adottati dagli Enti di Gestione. Tale calcolo prende a base di riferimento i dati relativi alla *Banca dati regionale sui processi produttivi elementari e costi di produzione* di cui al decreto regionale n. 54 del 30.11.06

Criteri di ammissibilità

I pagamenti delle indennità sono ammissibili a condizione che vengano soddisfatti i seguenti requisiti:

- superficie minima pari a 2 Ha, in un unico corpo e superficie massima pari a 30 Ha;
- rispetto dei vincoli derivanti dalle misure di conservazione o dai Piani di gestione per almeno un numero di anni pari alla durata dell'impegno assunto e riconosciuto.

Qualora i beneficiari non ottemperino, nell'insieme della loro azienda, in conseguenza di atti o omissioni loro direttamente imputabili, ai requisiti obbligatori di condizionalità, l'importo complessivo dei pagamenti a cui hanno diritto nell'anno civile in cui si è verificata l'inadempienza è ridotto o revocato.

Criteri di selezione dei progetti

Qualora le risorse finanziarie risultino non sufficienti a soddisfare tutte le domande ammissibili, sono adottati i seguenti criteri di preferenza, con priorità da definirsi:

- età del richiedente inferiore ai 40 anni, per le sole persone fisiche;
- zona d'intervento ricadente per oltre il 50% in zone classificate come montane;
- zona d'intervento inclusa, anche parzialmente, in aree protette;
- localizzazione della zona d'intervento nell'ambito delle macroaree;
- richiedente di sesso femminile, per le sole persone fisiche;
- data di presentazione delle istanze.

Quantificazione degli obiettivi specifici

Indicatore		Soggetto competente per il rilevamento dei dati
di realizzazione	numero di beneficiari	Assessorato Agricoltura
	ettari di foreste e boschi per i quali si effettuano pagamenti in area Natura 2000	Assessorato Agricoltura
di risultato	variazione della massa legnosa rispetto a quella attuale	Assessorato Agricoltura
	variazione del numero di specie forestali presenti rispetto a superfici non migliorate Zona caratterizzata da una gestione positiva del territorio che favorisce: a) la biodiversità e la silvicoltura ad elevata valenza naturale; b) qualità delle acque; c) cambiamenti climatici; d) qualità del territorio; e) prevenzione della marginalizzazione e abbandono dei terreni agricoli.	Assessorato Agricoltura



Giunta Regionale della Campania
Area Generale di Coordinamento
Sviluppo Attività Settore Primario

PSR CAMPANIA 2007- 2013

Scheda n. 23

Scheda sinottica della misura 2.8

ASSE		2 - MIGLIORAMENTO DELL'AMBIENTE E DELLO SPAZIO RURALE
SOTTOSEZIONE		2 - Misure intese a promuovere l'utilizzazione sostenibile delle superfici forestali
MISURA		Misura 2.8 – Indennità Natura 2000
Codice di classificazione UE		224
Ambiti territoriali di attuazione		Tutto il territorio regionale limitatamente alle zone boschive e forestali incluse nei siti e nelle zone individuate ai sensi delle direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE
Beneficiari		Soggetti giuridici di diritto privato titolari di diritto di proprietà o altro diritto reale e detentori, in base a titolo legittimo di durata almeno pari a quelle dell'impegno, di aree boscate e forestali.
Tipologie di intervento	a.	Le indennità compensative applicabili ad aziende ubicate in zone delimitate ai sensi della direttiva Natura 2000
Indicatori	realizzazione	-Numero di beneficiari -Ettari di foreste e boschi per i quali si effettuano pagamenti in area Natura 2000
	risultato	- Variazione della massa legnosa rispetto a quella attuale - Variazione del numero di specie forestali presenti rispetto a superfici non migliorate Zona caratterizzata da una gestione positiva del territorio che favorisce: a) la biodiversità e la silvicoltura ad elevata valenza naturale; b) qualità delle acque; c) cambiamenti climatici; d) qualità del territorio; e) prevenzione della marginalizzazione e abbandono dei terreni agricoli.

Misura 2.9 “Pagamenti per interventi silvoambientali”***Riferimenti normativi***

Articolo 47 del Reg.(CE) 1698/2005

Allegato 2, punto 5.3.2.2.5 del Reg. (CE) 1974/2006

Codice di classificazione UE: **225**

Motivazione dell'intervento e obiettivi perseguiti

La misura viene attivata per favorire l'adozione volontaria di impegni silvoambientali derivanti da pratiche che vanno oltre i normali standard di gestione ovvero oltre gli obblighi fissati da norme e vincoli eventualmente esistenti. La durata degli impegni è di almeno cinque anni e fino ad un massimo di sette anni in funzione della tipologia di impegno e/o intervento attuato.

La misura prevede un aiuto diretto ai beneficiari per compensare i costi aggiuntivi ed i mancati guadagni causati dagli impegni assunti, con l'obiettivo di:

- conservare ed accrescere la biodiversità;
- conservare gli ecosistemi forestali di notevole pregio naturalistico;
- ripristinare habitat naturali e seminaturali di dimensioni adatte per l'insediamento di popolazioni, vegetali e animali, vitali e, in particolare, per la conservazione di specie minacciate di estinzione;
- esaltare la funzione protettiva delle foreste in relazione alla difesa del suolo, all'assetto idrogeologico, alla prevenzione da calamità naturali, nonché alla capacità di assorbire l'anidride carbonica;
- conservare e migliorare la struttura dei suoli e la qualità delle acque;
- migliorare la gestione e la salvaguardia delle zone forestali comprese nelle aree Natura 2000 e nelle aree protette nonché delle aree destinate alla produzione di materiale di base (boschi da seme) ai sensi della Direttiva 1999/105/CE.

Ambiti territoriali di attuazione

La misura trova applicazione sul territorio regionale limitatamente alle zone boschive e forestali.

In riferimento alla zonizzazione, vengono adottati, per le domande ammissibili, criteri di selezione preferenziali differenziati per tipologia in relazione a ciascuna macroarea come di seguito evidenziato:

TIPOLOGIA	Macroaree						
	A1	A2	A3	B	C	D1	D2
a) Gestione di boschi e foreste verso una più accentuata maturazione e naturalizzazione	XX	X	XXX	XX	XXX	XXX	XXX
b) Diversificazione della struttura/composizione del bosco	XX	X	XXX	XX	XXX	XXX	XXX
c) Ripristino di habitat per la conservazione di specie animali anche a rischio di estinzione	X	X	XX	XX	XXX	XXX	XXX

Tipologie d'intervento e spese ammissibili

Tipologie d'intervento. La misura raggruppa, in un quadro programmatico unitario, tipologie di azioni a sostegno di metodi di gestione silvocolturali compatibili con la tutela dell'ambiente e la conservazione e lo sviluppo sostenibile delle risorse forestali per le quali è richiesta l'adozione di tecniche specifiche con caratteristiche particolari.

Sono previste le seguenti azioni:

- a.** Gestione di boschi e foreste verso una più accentuata maturazione e naturalizzazione con:
 - i. incremento della biomassa organica deperiente o morta, che non costituisca materiale residuo delle lavorazioni nelle normali operazioni di utilizzazione boschiva, ove non derivante da patologie e fitopatie trasmissibili;
 - ii. allungamento del turno di taglio, ove possibile, per favorire l'incremento della fertilità dei suoli;
 - iii. creazione di aree di riserva non soggette a taglio all'interno di boschi e foreste produttive;
 - iv. mantenimento in situ fino al 10% dei residui colturali.
- b.** Diversificazione della struttura/composizione del bosco con:
 - i. eradicazione o controllo di specie alloctone invasive;

- ii. diradamento dei boschi eccessivamente fitti per favorire la rinnovazione naturale;
 - iii. governo ceduo in formazioni a fustaia e viceversa, anche di piccole parcelle;
 - iv. ove appropriato dal punto di vista ecologico e fitosociologico, piantumazione di essenze rare autoctone all'interno di formazioni pure.
- c. Ripristino di habitat per la conservazione di specie animali anche a rischio di estinzione con:
- i. mantenimento di radure, nonché di piccole zone umide, per favorire l'insediamento e la riproduzione di anfibi e invertebrati;
 - ii. limitazioni alle attività forestali attorno a nidi o agli areali di riproduzione di specie importanti e conservazione dei soggetti arborei idonei alla nidificazione ed al ricovero della fauna;
 - iii. mantenimento e adattamento di piccoli ruderi di muri o edifici utili al rifugio, alla sosta e alla riproduzione di molte specie di rettili e di loro predatori;
 - iv. installazione di cassette nido utilizzabili dai predatori di parassiti forestali.

Spese ammissibili I premi annui relativi alle tre azioni, variabili da 52 a 200€/Ha, sono determinati in funzione dell'attuazione di tutti o parte degli impegni e/o interventi previsti.

La durata degli impegni è variabile da 5 a 7 anni in funzione del tipo di azione.

I valori indicati nelle tabelle sono da intendersi quali premi massimi ed il calcolo effettivo del premio ammissibile avviene in sede di istruttoria sulla base della reale incidenza attribuita a ciascun impegno/intervento.

Azione a.

Attuazione impegni e/o interventi	Euro/Ha
Completa attuazione i+ii+iii+iv	180
Decremento del 20% per ciascun impegno/intervento non attuato e fino ad un massimo del 60%	144
	108
	72

Azione b.

Attuazione impegni e/o interventi	Euro/Ha
Completa attuazione i+ii+iii+iv	200
Decremento del 15% per ciascun impegno/intervento non attuato e fino ad un massimo del 45%	170
	140
	110

Azione c.

Attuazione impegni e/o interventi	Euro/Ha
Completa attuazione i+ii+iii+iv	130
Decremento del 20% per ciascun impegno/intervento non attuato e fino ad un massimo del 60%	104
	78
	52

Nel caso di superfici ricadenti, anche parzialmente, nella rete Natura 2000 e/o in aree protette e/o in aree destinate alla produzione di materiale di base (boschi da seme) ai sensi della Direttiva 1999/05/CE – di seguito aree preferenziali -, i premi ammissibili sono incrementati del 10% per la sola parte di superficie ricadente nelle aree preferenziali.

I premi calcolati sono diversificati in rapporto agli ettari di superficie ammessa secondo la seguente progressione che tiene conto della diminuzione dell'incidenza dei costi di gestione e dei mancati redditi con l'aumentare della superficie:

- i. per superfici comprese tra 3 Ha, 2 Ha nel caso di superfici ricadenti in aree preferenziali, e 10 Ha: premio ammissibile calcolato;
- ii. per superfici superiori a 10 Ha e fino a 20 Ha: riduzione del 5% del premio ammissibile per la parte eccedente i 10 Ha;
- iii. per superfici superiori a 20 Ha e fino a 30 Ha: riduzione del 5% del premio ammissibile per la parte eccedente i 10 Ha e fino a 20 Ha e riduzione del 10% del premio ammissibile per la parte eccedente i 20 Ha;
- iv. per superfici superiori a 30 Ha: riduzione del 5% del premio ammissibile per la parte eccedente i 10 Ha e fino a 20 Ha, riduzione del 10% del premio ammissibile per la parte

eccedente i 20 Ha e fino a 30 Ha e riduzione del 15% del premio ammissibile per la parte eccedente i 30Ha.

I premi previsti da ciascuna azione possono essere cumulati con quelli previsti dalle altre azioni della misura entro il limite massimo stabilito all'art.47 del Reg.1698/2005 e relativo allegato e pari a 200 €/Ha.

Infatti, ciascuna tipologia risulta non solo conforme a tutti gli obiettivi perseguiti dalla misura ma l'azione sinergica tesa ad una gestione delle aree forestali verso una più accentuata maturità e naturalizzazione silvoculturale, una diversificazione della struttura e composizione del soprassuolo e il ripristino di habitat per la conservazione della fauna determina ulteriori e sostanziali benefici con un completo raggiungimento degli obiettivi stessi.

Beneficiari degli interventi

- Privati e persone giuridiche di diritto privato proprietari, possessori o detentori, in base a titolo legittimo di durata almeno pari a quella dell'impegno, di aree boscate e forestali.
- Comuni e loro associazioni.

Intensità dell'aiuto

Il contributo pubblico può essere concesso fino alla concorrenza del 100% della spesa ammissibile

Criteri di ammissibilità

I pagamenti per interventi silvoambientali sono ammissibili al premio a condizione che vengano soddisfatti i seguenti requisiti:

- superficie minima pari a 3 Ha, in un unico corpo, e superficie massima pari a 30 Ha;
- superficie minima pari a 2 Ha, in un unico corpo, per le superfici incluse totalmente in aree preferenziali, e superficie massima pari a 30 Ha;
- limitatamente ai Comuni e loro associazioni, la superficie massima è pari a 300 Ha ovvero al 10% della superficie demaniale forestale se superiore al suddetto limite;
- rispetto degli impegni e proseguimento dell'attività per almeno un numero di anni pari alla durata dell'impegno assunto e riconosciuto.

Nel caso di revisione dei criteri di gestione obbligatori stabiliti dall'articolo 4 del Reg.(CE) 1782/2003 e relativo Allegato III o di ogni altro requisito attinente stabilito dalla legislazione nazionale, è consentito, ove tali rettifiche non fossero accettate, recedere dall'impegno senza l'obbligo della restituzione dei premi percepiti per il periodo di validità dell'impegno stesso.

Qualora i beneficiari non ottemperino, nell'insieme della loro azienda, in conseguenza di atti o omissioni loro direttamente imputabili, ai requisiti obbligatori di condizionalità, l'importo complessivo dei pagamenti a cui hanno diritto nell'anno civile in cui si è verificata l'inadempimento è ridotto o revocato.

Criteri di selezione dei progetti

Qualora le risorse finanziarie risultassero non sufficienti a soddisfare tutte le domande ammissibili, saranno adottati i seguenti criteri di preferenza, con priorità da definirsi:

Per i soggetti giuridici di diritto privato:

- età del richiedente inferiore ai 40 anni, per le sole persone fisiche;
- zona d'intervento ricadente per oltre il 50% in zone classificate come montane;
- zona d'intervento inclusa, anche parzialmente, in aree preferenziali;
- localizzazione della zona d'intervento nell'ambito delle macroaree;
- richiedente di sesso femminile, per le sole persone fisiche;
- data di presentazione delle istanze

Per i Comuni e loro associazioni:

- zona d'intervento ricadente per oltre il 50% in zone classificate come montane;
- zona d'intervento inclusa, anche parzialmente, in aree preferenziali;
- localizzazione della zona d'intervento nell'ambito delle macroaree;
- data di presentazione delle istanze.

Quantificazione degli obiettivi specifici

Indicatore		Soggetto competente per il rilevamento dei dati
di realizzazione	Superficie forestale effettiva finanziata col sostegno silvoambientale; Numero di contratti;	Assessorato Agricoltura
di risultato	Zona caratterizzata da una gestione positiva del territorio che favorisce: a) la biodiversità e la silvicoltura ad elevata valenza naturale; b) qualità delle acque; c) cambiamenti climatici; d) qualità del territorio; e) prevenzione della marginalizzazione e abbandono dei terreni agricoli.	Assessorato Agricoltura
	Superficie forestale effettiva finanziata col sostegno silvoambientale; Numero di contratti;	Assessorato Agricoltura



Giunta Regionale della Campania
Area Generale di Coordinamento
Sviluppo Attività Settore Primario

PSR CAMPANIA 2007- 2013

Scheda n. 24

Scheda sinottica della misura 2.9

ASSE		2 - MIGLIORAMENTO DELL'AMBIENTE E DELLO SPAZIO RURALE
SOTTOSEZIONE		2 - Misure intese a promuovere l'utilizzazione sostenibile delle superfici forestali
MISURA		2.9 – Pagamenti per interventi silvoambientali
Codice di classificazione UE		225
Ambiti territoriali di attuazione		Tutto il territorio regionale limitatamente alle zone boschive e forestali
Beneficiari		1. Soggetti giuridici di diritto privato titolari di diritto di proprietà o altro diritto reale e detentori, in base a titolo legittimo di durata almeno pari a quelle dell'impegno, di aree boscate e forestali 2. Comuni e loro associazioni.
Tipologie di intervento	a.	Pagamenti per costi aggiuntivi se conformi ai disciplinari di produzione definiti dalla Regione Campania
Indicatori	realizzazione	- Superficie forestale effettiva finanziata col sostegno silvoambientale; - Numero di contratti;
	risultato	- Ettari di foreste supportati dai pagamenti silvoambientali; - Numero di contratti; Zona caratterizzata da una gestione positiva del territorio che favorisce: a) la biodiversità e la silvicoltura ad elevata valenza naturale; b) qualità delle acque; c) cambiamenti climatici; d) qualità del territorio; e) prevenzione della marginalizzazione e abbandono dei terreni agricoli.

Misura 2.10 “Ricostituzione del potenziale forestale e interventi preventivi”***Riferimenti normativi***

Articolo 48 del Reg.(CE) 1698/2005

Articolo 33 e allegato 2 punto 5.3.2.2.6 del Reg. (CE) 1974/2006

Codice di classificazione UE: **226**

Motivazione dell'intervento e obiettivi perseguiti

La misura mira al miglioramento dell'ambiente e del territorio, alla valorizzazione della biodiversità attraverso il mantenimento ed il potenziamento degli ecosistemi forestali, al ripristino del potenziale silvocolturale nelle foreste e zone boschive danneggiate da disastri naturali e dal fuoco, all'introduzione di appropriate azioni di prevenzione e protezione dagli incendi boschivi, compresa la lotta attiva, finalizzate al mantenimento del ruolo ambientale ed economico che le foreste e le zone boschive rappresentano, alla diffusione delle pratiche forestali e silvocolturali volte alla gestione sostenibile delle risorse forestali e del suolo, con riguardo anche alla qualità dell'acqua ai fini del suo complessivo equilibrio nutritivo.

Il sostegno è rivolto, oltre che alle foreste e zone boschive del demanio pubblico per Enti pubblici singoli o associati o detenuto in base a legittimo titolo da altri Enti pubblici, anche alle foreste e zone boschive di privati proprietari o detentori in base a legittimo titolo, che, ugualmente, concorrono alla gestione sostenibile e al ruolo multifunzionale delle risorse forestali, con particolare riguardo, fra l'altro, al presidio del territorio.

Gli obiettivi perseguiti dalla misura sono i seguenti:

- la ricostituzione del potenziale forestale danneggiato da disastri naturali e da incendi;
- il riconoscimento del ruolo multifunzionale delle foreste e dei boschi demaniali pubblici o di quelli detenuti in base a legittimo titolo dalle Comunità Montane ed altri Enti pubblici per la salvaguardia dell'ambiente e del territorio anche in termini di presidio, di azione protettiva e di funzioni di pubblica utilità, in modo da contribuire anche al ciclo globale del carbonio e allo sviluppo di filiere bioenergetiche in equilibrio con le potenzialità territoriali;

- l'introduzione di operazioni integrate per la prevenzione e la lotta degli incendi boschivi;
- il mantenimento, la conservazione e lo sviluppo delle funzioni protettive per la gestione sostenibile delle risorse forestali;
- l'attenuazione del cambiamento climatico usufruendo del potenziale offerto dalle foreste per il bilancio assorbimento-emissione di anidride carbonica nell'atmosfera e quindi la riduzione di gas-serra;
- la prevenzione di fenomeni di degrado, di erosione del suolo e di dissesto idrogeologico;

Ambiti territoriali di attuazione

La misura trova applicazione su tutto il territorio regionale, classificato ad alto rischio di incendi.

La pianificazione di riferimento in materia di prevenzione è quella definita dal "Piano regionale della programmazione delle attività di prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi", redatto ai sensi delle disposizioni del Reg. (CE) n. 2152/2003, approvato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 834 del 23.06.06, o da quello regionale annuale vigente nel periodo di attuazione del Programma.

Tipologie d'intervento e spese ammissibili

Tipologie d'intervento. La misura prevede le seguenti tipologie di intervento:

- a) Rimboschimento di aree danneggiate da disastri naturali o da incendi con impianti plurispecifici scarsamente infiammabili
- b) Progressiva sostituzione di imboschimenti a specie alloctone altamente infiammabili con essenze autoctone
- c) Installazione o miglioramento di attrezzature fisse ed attrezzature di comunicazione per il monitoraggio e il mantenimento delle condizioni vegetazionali dell'ecosistema forestale in relazione ai fattori di perturbazione abiotici e ai danni meccanici indotti dall'uomo
- d) Realizzazione di infrastrutture protettive (sentieri forestali, piste, punti di approvvigionamento idrico, fasce parafuoco, radure), realizzazione, adeguamento o riattamento e manutenzione di strutture e beni immobili operativi per la prevenzione degli incendi e la tutela di foreste e boschi, acquisto di attrezzature e

mezzi innovativi per il potenziamento degli interventi di prevenzione e lotta attiva degli incendi.

Spese ammissibili. Le spese ammissibili sono limitate alle operazioni previste dalle tipologie di intervento, come dettagliate per le singole categorie di opere in sede di bando di attuazione, e alle relative spese generali nella misura massima del 12% nel caso di lavori e del 7% nel caso di forniture e servizi.

Laddove il sostegno ha per oggetto la creazione di fasce parafuoco i costi ammissibili possono comprendere, oltre ai costi di impianto, anche il costo della successiva manutenzione della zona interessata.

Laddove il sostegno ha per oggetto la creazione di radure i costi ammissibili possono comprendere anche il costo della successiva manutenzione della zona interessata.

Non è ammissibile a contributo la categoria di spesa relativa ai costi assicurativi e alle tasse di possesso delle macchine ed impianti acquistati.

Beneficiari

Il sostegno è concesso:

- ⇒ ai privati proprietari o detentori in base a legittimo titolo di foreste e zone boschive singoli o associati per le tipologie a), b)
- ⇒ ai Comuni o loro associazioni per le tipologie a), b)
- ⇒ alle Comunità Montane e alle Province per le tipologie b), c), d)
- ⇒ ad altri Enti pubblici proprietari di foreste, boschi e immobili per le tipologie a), b), c), d)

Gli Enti pubblici che intendono beneficiare del sostegno previsto dalla tipologia d) hanno l'obbligo di attuare anche gli interventi indicati nella tipologia c).

Il sostegno non sarà concesso:

- per la manutenzione di fasce parafuoco per mezzo di attività agricole nelle zone che beneficiano di un sostegno agroambientale;
- per piante e la messa a dimora di piante e/o coltivazioni non permanenti;
- per le attività relative alla rigenerazione successiva al definitivo taglio a raso;

- per gli investimenti destinati a semplice sostituzione.

Intensità dell'aiuto

L'intensità dell'aiuto è determinata nel 100% della spesa ammissibile per i beneficiari sia pubblici che privati.

Criteri di ammissibilità

La concessione del sostegno agli investimenti è condizionata dalla presenza di:

- Piano di assestamento forestale per i Comuni
- Piano di gestione forestale o pianificazione equivalente per i privati, adeguato alle dimensioni delle risorse boschive interessate dall'operazione
- Titolo di proprietà o di legittimo uso delle foreste e delle zone boschive per tutti gli Enti pubblici
- Le specie impiantate previste dalle tipologie di intervento a) e b) dovranno essere caratterizzate da una elevata coerenza con le caratteristiche ecologiche e fitosociologiche della stazione di impianto
- La costruzione, l'adeguamento o il riattamento di immobili per centri operativi AIB previsti dalla tipologia di intervento d) dovranno essere realizzati, ove appropriato, esclusivamente mediante tecniche di ingegneria naturalistica e bioarchitettura nonché con materiali compatibili che si inseriscano correttamente nell'ambiente e nel paesaggio interessato

Criteri di selezione dei progetti

Tale fase avrà luogo sulla base di criteri di valutazione riferiti ai requisiti soggettivi e oggettivi del richiedente, agli aspetti territoriali, all'economicità dell'intervento e alla validità del progetto, applicati a parametri a ciascuno dei quali verrà attribuito un punteggio.

Avranno preferenzialità di finanziamento con l'attribuzione di un punteggio maggiorato definito nel bando di attuazione, tra l'altro, i richiedenti:

- che siano di sesso femminile (soggetti privati);
- che abbiano un'età inferiore ai 40 anni (soggetti privati);
- che aderiscono ad un sistema di gestione ambientale (S.G.A.: EMAS, PEFC, FSC, ISO 14001/04, o altri riconosciuti);
- le cui superfici ricadono nella Rete Natura 2000 e nelle aree protette nazionali e regionali;

- che prevedano, nel progetto relativo alla costruzione, adeguamento o riattamento di immobili per centri operativi AIB di cui alla tipologia di intervento d), la dotazione di un impianto di approvvigionamento energetico tale da garantire l'autosufficienza mediante l'utilizzo di fonti rinnovabili (solare termico, fotovoltaico, microeolico, alimentato a biomasse, biogas, bioetanolo, biodiesel).

Tali criteri, in via indicativa, sono:

beneficiario pubblico

- per l'Ente richiedente: localizzazione dell'intervento, qualificazione e aggiornamento professionale del progettista e del direttore dei lavori, esperienza pregressa
- per il progetto: validità complessiva, economicità dell'intervento, benefici attesi per la collettività

beneficiario privato

- per il richiedente: età, sesso, qualificazione professionale del progettista e del direttore dei lavori
- per il progetto: localizzazione dell'intervento, validità complessiva, economicità dell'intervento

Quantificazione degli obiettivi specifici

Indicatore		Soggetto competente per il rilevamento dei dati
di realizzazione	- Numero di interventi di prevenzione/ricostituzione - Superficie forestale danneggiata sovvenzionata - Volume totale degli investimenti	Assessorato Agricoltura
di risultato	- al miglioramento della disponibilità e qualità delle risorse idriche - alla valorizzazione della biodiversità - all'attenuazione dei cambiamenti climatici - al miglioramento dell'uso del suolo - al presidio del territorio	Autorità Ambientale



Giunta Regionale della Campania
Area Generale di Coordinamento
Sviluppo Attività Settore Primario

PSR CAMPANIA 2007- 2013

Scheda n. 25

Scheda sinottica della misura 2.10

ASSE		2 - MIGLIORAMENTO DELL'AMBIENTE E DELLO SPAZIO RURALE
SOTTOSEZIONE		2 - Misure intese a promuovere l'utilizzazione sostenibile delle superfici forestali
MISURA		Misura 2.10 – Ricostituzione del potenziale forestale e interventi preventivi
Codice di classificazione UE		226
Ambiti territoriali di attuazione		Tutte le Macro aree individuate
Tipologie di intervento	A	Rimboscimento di aree danneggiate da disastri naturali o da incendi con specie scarsamente infiammabili
	B	Progressiva sostituzione di imboscimenti a specie alloctone altamente infiammabili con essenze autoctone, operazioni di diversificazione della flora
	C	Installazione o miglioramento di attrezzature fisse e di apparecchiature di comunicazione per il monitoraggio del mantenimento della salute e vitalità dell'ecosistema forestale in relazione ai fattori di perturbazione abiotici e ai danni meccanici indotti dall'uomo
	D	Realizzazione di infrastrutture protettive (sentieri forestali, piste, fasce parafuoco, radure, punti di approvvigionamento idrico), realizzazione, adeguamento o riattamento e manutenzione di strutture e beni immobili operativi per la prevenzione degli incendi e la tutela di foreste e boschi, acquisto di attrezzature e mezzi innovativi per il potenziamento degli interventi di prevenzione e lotta attiva degli incendi
Indicatori	Realizzazione	<ul style="list-style-type: none"> - Numero di interventi di prevenzione/ricostituzione - Sostegno alle aree di foreste danneggiate - Volume totale degli investimenti
	Risultato	<p>Superficie soggetta a una gestione efficace del territorio, che ha contribuito con successo:</p> <ul style="list-style-type: none"> - al miglioramento della disponibilità e qualità delle risorse idriche - alla valorizzazione della biodiversità - all'attenuazione del cambiamento climatico - al miglioramento dell'uso del suolo - al presidio del territorio

Misura 2.11 “Investimenti non produttivi”

Riferimenti normativi

Articolo 49 del Reg.(CE) 1698/2005

Allegato 2, punto 5.3.2.2.7 del Reg. (CE) n. 1974/2006

Codice di classificazione UE: **227**

Motivazione dell'intervento e obiettivi perseguiti

La misura punta a favorire la valorizzazione dell'ambiente e dello spazio naturale, attraverso la pianificazione, l'applicazione di modelli di gestione ecocompatibili e sostenibili del territorio forestale e/o la realizzazione di interventi a macchiatico negativo, mira inoltre ad un miglioramento delle condizioni idro-morfologiche delle aree forestali soggette a fenomeni di degrado ambientale.

Gli interventi previsti sono rivolti allo studio, al miglioramento, alla tutela ed alla valorizzazione degli ambienti forestali al fine di potenziare la biodiversità, favorire la conservazione e la valorizzazione degli ecosistemi di pregio ed a consolidare la funzione protettiva delle foreste. A questo si accompagna il miglioramento della fruibilità del bosco, per esaltarne il valore sociale, ricreativo e turistico, salvaguardandone nel contempo le caratteristiche ambientali e paesaggistiche. Il mantenimento dell'equilibrio degli ecosistemi forestali contribuisce infine ad aumentare la sicurezza idrogeologica ed a mitigare il rischio di eventi dannosi.

Gli obiettivi perseguiti sono i seguenti:

- sostenere la pianificazione di indirizzo e conduzione, sia a livello comprensoriale (Piano Forestale Territoriale), sia zonale attraverso Piani di assestamento e/o gestione forestale; attivare disciplinari di gestione forestale per boschi da seme, e/o piani di gestione faunistica.
- preservare e gestire in modo sostenibile i sistemi forestali ad elevata valenza naturale per valorizzarne l'efficienza ecologica anche in termini di pubblica utilità; mantenere e valorizzare i sistemi di gestione forestale tradizionali e locali che hanno consentito la formazione di ecosistemi di valore al fine di garantirne la conservazione;
- migliorare i boschi esistenti per accrescere il loro valore ecologico, sociale e paesaggistico, favorendo la rinaturalizzazione, la biodiversità e la rinnovazione naturale;

- tutelare aree sensibili da rischi di dissesto idrogeologico e/o di erosione, ripristinare zone in cui tali fenomeni sono in uno stadio iniziale;
- realizzare infrastrutture finalizzate alla fruizione turistico-ricreativa delle risorse forestali e faunistiche ai fini della valorizzazione in termini di pubblica utilità;
- incentivare il ricorso alle misure contrattuali, che comportano impegni di tipo volontario, quale strumento di conservazione e tutela delle aree Natura 2000, incentivare l'adesione a sistemi di certificazione di gestione sostenibile.

Ambiti territoriali di attuazione

La misura viene applicata su tutto il territorio regionale esclusivamente nelle zone forestali, boschive ed arbustive (macchia), ma con criteri prioritari differenziati per tipologia in relazione a ciascuna macroarea:

Priorità: *XXX elevata* *xx: media* *x: bassa* *nc: non consentito*

Zone Tipologia	A1	A2	A3	B	C	D1	D2
Redazione di Piani Forestali Territoriali, di indagini e studi degli ecosistemi forestali ,di piani di assestamento e/o gestione forestale o di disciplinari di gestione forestale per boschi da seme, e/o piani di gestione faunistica (compresi revisione e/o adeguamento);	XX	XX	XX	XX	XXX	XXX	XX
Valorizzazione di specifici aspetti botanici, faunistici, naturalistici e ambientali delle formazioni forestali e recupero di particolari ecosistemi (negli aspetti forestali e/o in quelli faunistici), compresa la rinaturalizzazione delle sponde dei corsi d'acqua in ambito forestale e/o montano;	XX	XX	XXX	XX	XXX	XXX	XX
Realizzazione di piccoli invasi di pianura in impianti forestali pubblici e privati per la raccolta delle acque a scopo ambientale, paesaggistico e di rifornimento idrico (solo in aree non classificate a rischio idrogeologico ed idraulico);	X	X	nc	X	X	X	nc
Sistemazione idraulico/forestale del territorio forestale o boscato a rischio di instabilità idrogeologica e/o erosione, sia di versante sia di bacino, compresi fenomeni in stadio iniziale;	XX	XX	XXX	X	XXX	XXX	XXX
Ripristino di sentieri e percorsi didattico educativi e realizzazione di aree dotate di strutture (non fabbricati ex novo) e infrastrutture per una fruizione turistico- ricreativa in ambiente forestale e montano	XXX	XX	XX	X	XXX	XXX	XXX

Realizzazione di investimenti non produttivi in ambito forestale connessi al rispetto di impegni volontari nell'ambito di misure di conservazione di tipo contrattuale sottoscritte con gli enti di gestione delle aree Natura 2000, non compresi nelle precedenti tipologie di intervento; adozione di certificazione di gestione forestale sostenibile o di sistemi ecocompatibili,	XX						
---	----	----	----	----	----	----	----

Tipologie d'intervento e spese ammissibili

Tipologie d'intervento. La misura prevede le seguenti tipologie di intervento:

a) Redazione di:

1. Piani Forestali Territoriali e/o realizzazione e aggiornamento di indagini e studi degli ecosistemi forestali in relazione all'ambiente, alle relazioni con il territorio e la popolazione;
2. Piani di assestamento e/o gestione forestale per Comuni, Enti pubblici e/o privati, che ne siano sprovvisti o che necessitano di revisione ed adeguamento
3. Disciplinari di gestione forestale per boschi da seme, ai sensi della Direttiva 1999/105/CE;
4. Piani di gestione faunistica;

b) Valorizzazione di specifici aspetti botanici, faunistici, naturalistici e ambientali delle formazioni forestali e recupero di particolari ecosistemi (negli aspetti forestali e/o in quelli faunistici), compreso la rinaturalizzazione delle sponde dei corsi d'acqua in ambito forestale e/o montano.

Si riportano a titolo di esempio alcuni possibili interventi:

- interventi improntati alla pratiche della selvicoltura sistemica - in base alle linee guida indicate nel testo dell'Accademia Italiana di Scienze Forestali, redatto nell'ambito di specifica convenzione con il Ministero dell'Ambiente - con il fine di perseguire il miglioramento della struttura del patrimonio forestale e del suo valore intrinseco, in quanto riserva di biodiversità;
- attività dirette a censire il numero e la tipologia degli esemplari arborei le cui caratteristiche siano tali da poterli classificare quali monumenti naturali, ed interventi per la loro tutela e/o recupero;
- interventi di eradicamento di specie infestanti e/o alloctone e/o non coerenti con la stazione di impianto;

c) Realizzazione di piccoli invasi in impianti forestali e boschi pubblici e privati per la raccolta delle acque a scopo ambientale,

paesaggistico e di provvista idrica (solo in aree non classificate a rischio idrogeologico ed idraulico):

- d) Sistemazione idraulico/forestale del territorio forestale o boscato a rischio di instabilità idrogeologica e/o erosione, sia di versante sia di bacino, compresi fenomeni in stadio iniziale; gli interventi devono essere condotti ove possibile con metodi di ingegneria naturalistica;
- e) Ripristino di sentieri e percorsi didattico-educativi e realizzazione di aree dotate di strutture (non fabbricati *ex novo*) e infrastrutture per la fruizione turistico-ricreativa in ambiente forestale e montano.

Si riportano a titolo di esempio alcuni possibili interventi:

- realizzazione di piazzole di sosta, di aree picnic, di cartellonistica, di punti panoramici, di segnaletica (anche per non vedenti);
- potature di rimonda;
- ristrutturazione di rifugi;
- realizzazione di recinzioni, strutture per la tutela, l'osservazione ed il recupero della fauna selvatica, nonché di specifica segnaletica in corrispondenza di strutture già esistenti.

Anche per tale tipologia gli interventi devono essere condotti ove possibile con metodi di ingegneria naturalistica;

- f) Investimenti non produttivi in ambito forestale connessi al rispetto di impegni volontari nell'ambito di misure di conservazione di tipo contrattuale sottoscritte con gli Enti di gestione delle aree Natura 2000, non compresi nelle precedenti tipologie di intervento. Adozione *ex novo* di certificazione di gestione forestale sostenibile o di sistemi ecocompatibili, ed investimenti necessari ad ottenerla;

Gli investimenti non devono condurre ad un apprezzabile incremento di valore o di redditività;

In relazione alle tipologie a1) e a2), preliminarmente alla redazione definitiva dei piani il soggetto proponente dovrà formalizzare un'attività di coordinamento con gli Enti e le autorità competenti per territorio (es. Ente Parco, Autorità di Bacino, Enti gestori dei Siti Natura 2000) al fine di formulare un documento concertato che riporti le indicazioni espresse dai soggetti in causa;

Relativamente alle tipologie a3), b) ed f) (relativamente ai siti natura 2000) l'esecuzione degli interventi deve essere correlata ad impegni silvoambientali assunti ai sensi della misura 2.9 'Pagamenti silvoambientali' ;

Sia per i privati che per i soggetti pubblici, sarà richiesto il rispetto degli impegni obbligatori di condizionalità relativi a criteri di gestione forestale e di norme di buone pratiche forestali e silvocolturali definiti ai sensi della normativa vigente, ed in conformità agli orientamenti operativi paneuropei della Strategia Forestale Comunitaria per la gestione e lo sviluppo sostenibile delle foreste (Linee Guida a livello operativo di cui all'Allegato 2 della Risoluzione L2 – Terza Conferenza Ministeriale sulla protezione delle foreste in Europa – Lisbona 1998), i criteri sono conformi a quelli precisati dal regolamento (CE) n. 1782/2003.

La tipologia b) dovrà tenere conto dei principi di selvicoltura naturalistica e/o di gestione forestale non intensiva; dove possibile, gli interventi sui corsi d'acqua saranno realizzati in coerenza con i principi della riqualificazione fluviale (Centro Italiano per la Riqualificazione Fluviale CIRF "La riqualificazione fluviale in Italia - Linee guida, strumenti ed esperienze per gestire i corsi d'acqua e il territorio")

In relazione alla tipologia c) occorrerà la valutazione degli impatti derivanti da captazione, derivazione o sbarramenti di corpi idrici; la localizzazione degli interventi, inoltre, dovrà essere tale da non compromettere paesaggi e ambienti naturali. Le opere previste dovranno essere realizzate ove possibile mediante tecniche di ingegneria naturalistica. I parametri dimensionali atti a garantire che la realizzazione delle opere non ecceda valori di superficie e/o cubatura strettamente necessari a garantirne la funzionalità saranno oggetto di specificazione nel bando.

La progettazione degli interventi relativi alla tipologia e) dovrà tenere conto sia dei materiali e degli stili locali. In relazione alla progettazione dei sentieri sarà necessario mettere in atto tutte le misure necessarie ad un corretto deflusso delle acque.

Spese ammissibili.

Le spese ammissibili sono limitate alle operazioni previste dalle tipologie di intervento, come dettagliato per le singole categorie di opere in sede di bando di attuazione, ed alle relative spese generali nella misura massima del 12% nel caso di lavori e del 7% nel caso di forniture e servizi.

Le spese ammissibili sono comunque limitate per gli interventi di cui:

- alla tipologia da a1), a2), a3) ed a4) ai costi da sostenere per la redazione dei Piani e dei disciplinari previsti;
- alla tipologia f) ai costi da sostenere per l'adesione ad un sistema di gestione ambientale e costo degli investimenti necessari a tale scopo, solo se essi non conducono ad un apprezzabile incremento di valore o di redditività.

Beneficiari degli interventi

Il sostegno è concesso a :

- Imprenditori agricoli e altre persone fisiche o giuridiche di diritto privato, proprietari o affittuari di terreni forestali o non agricoli, singoli o associati;
- Regione Campania;
- Amministrazioni provinciali;
- Comunità Montane;
- Comuni e loro associazioni;
- altri Enti pubblici.

In particolare:

Tipologia a 1): Regione, Province;

Tipologia a 2): Privati, Regione, Comuni ed Enti pubblici;

Tipologia a 3): Privati, Regione, Comuni, ed altri Enti pubblici;

Tipologia a 4): Regione, Province;

Tipologia b): tutti i beneficiari;

Tipologia c): tutti i beneficiari;

Tipologia d): tutti i beneficiari;

Tipologia e): tutti i beneficiari tranne Privati;

Tipologia f): Privati, Regione, Province, Comuni, ed Enti pubblici;

Intensità dell'aiuto

Il sostegno è concesso in forma di contributo a fondo perduto fino al 100% del costo totale ammissibile, per i soggetti di diritto pubblico, e fino al 70% per i soggetti di diritto privato.

Il tetto massimo di spesa ammissibile è così distinto:

TIPOLOGIA	ENTI PUBBLICI	PRIVATI
a1)	<i>Fino ad € 400.000,00 per le Amministrazioni provinciali Fino ad € 1.000.000,00 per la Regione</i>	---
a2)	<i>fino ad € 400.000,00 secondo i criteri previsti dalla L. R. 11/96</i>	<i>fino ad € 60/Ha per i nuovi Piani, e fino a € 40/Ha per la revisione;</i>
a3)	fino ad € 2.000,00/Ha;	fino ad € 2.000,00/Ha;
a4)	fino ad € 250.000,00	---
b)	Fino ad € 300.000,00	fino ad € 30.000,00;
c)	Fino ad € 500.000,00	fino ad € 100.000,00
d)	<i>-fino a € 750.000,00 /iniziativa se l'intervento è proposto dai Comuni -fino a € 2.800.000,00 /iniziativa se l'intervento è proposto da Comunità Montane; -fino a € 7.500.000,00 /iniziativa se l'intervento è proposto da Amministrazioni Provinciali in relazione a problematiche di rilevante interesse territoriale (interventi di bacino);</i>	fino ad € 200.000,00
e)	fino ad € 750.000,00	---
f)	fino ad € 100.000,00	fino ad € 10.000,00

Criteria di ammissibilità

Il sostegno è concesso:

- ai proprietari di foreste o boschi (o comunque titolari di competenze legittimamente attribuite) sprovvisti di Piani, studi, o disciplinari relativi alla tipologia a1) a2), a3) ed a4) o che necessitano di revisione ed adeguamento; per la tipologia a2) la superficie minima è 100 ettari;
- ai privati proprietari o detentori di foreste o boschi in base a legittimo titolo, singoli o associati, in possesso di un piano di gestione forestale adeguato alla dimensione ed all'uso delle risorse forestali interessate dall'intervento per le tipologie b), c), f);
- ai Comuni ed Enti pubblici proprietari di foreste e boschi in possesso del Piano di assestamento e/o gestione forestale in conformità della Legge Regionale 11/96 e relativi Allegati, o che ne abbiano fatto richiesta (tipologia a2), per le tipologie b), c), d), e) ed f);

- ai Privati, Comuni, Province ed altri Enti pubblici in possesso di un piano di gestione faunistica adeguato alla dimensione ed all'uso delle risorse interessate dall'intervento, o che abbiano fatto richiesta nell'ambito della tipologia a4) di questa misura, per quanto attiene gli aspetti faunistici della tipologia b);

Il sostegno non è concesso

- Alle stesse tipologie di intervento realizzate in una medesima area già oggetto di finanziamento nei precedenti 6 anni.

Criteri di selezione dei progetti

Tale fase avrà luogo sulla base di criteri di valutazione riferiti ai requisiti soggettivi ed oggettivi del richiedente, agli ambiti territoriali, all'economicità dell'intervento e alla validità del progetto, applicati a parametri a ciascuno dei quali verrà attribuito un punteggio. Alcuni dei criteri di cui tenere conto saranno:

- progetti relativi ad aree ad elevata priorità per le specifiche tipologie di intervento;
- progetti relativi ad ecosistemi forestali che rientrano nella rete Natura 2000;
- progetti relativi ad ecosistemi forestali di particolare valore, sensibili o degradati;
- progetti relativi alla riqualificazione di particolari ecosistemi forestali
- progetti di richiedenti che hanno assunto impegni nell'ambito della misura 2.9 e delle altre misure a carattere ambientale nel settore forestale;

Ulteriori criteri oggettivi di priorità potranno essere individuati e quantificati nei bandi. Tali criteri, in via indicativa, sono:

- Per l'Ente richiedente: qualificazione e aggiornamento professionale del progettista e del direttore dei lavori;
- Per il progetto: localizzazione dell'intervento, validità complessiva, economicità dell'intervento, benefici attesi;

Avranno preferenzialità di finanziamento, i richiedenti :

- che siano di sesso femminile (soggetti privati);
- che abbiano un'età inferiore ai 40 anni (soggetti privati);
- che aderiscano già ad un sistema di gestione ambientale (EMAS, PEFC, FSC, ISO 14001/04, o altri riconosciuti);

- le cui superfici rientrano completamente in nelle aree protette nazionali e regionali;
- le cui superfici di intervento ricadano completamente in zone definite dai Piani di assetto idrogeologico delle Autorità di Bacino per la tipologia d);
- le cui superfici di intervento ricadano completamente nei Comuni individuati dall'Allegato alla Legge 267/98 nelle aree a rischio di erosione per la tipologia d).

Quantificazione degli obiettivi specifici

Indicatore		Soggetto competente per il rilevamento dei dati
di realizzazio	Ha di superficie interessati dagli interventi di rinaturalizzazione e di accesso al pubblico a fini ricreativi	Assessorato Agricoltura
	Ha di superficie a rischio idrogeologico oggetto di sistemazione	Assessorato Agricoltura
	Numero di beneficiari del sostegno numero soggetti interessati che hanno assunto impegni nell'ambito della misura 2.9 e delle altre misure a carattere ambientale nel settore forestale	Assessorato Agricoltura
	Volume totale degli investimenti	
di risultato	variazione ettari di superfici forestali migliorate/ superfici non migliorate	Assessorato Agricoltura
	Numero di piani di assestamento forestali finanziati Zone caratterizzate da una gestione positiva del territorio che ha favorito: a) la biodiversità e l'agricoltura/silvicoltura ad elevata valenza naturale; b) qualità delle acque; d) qualità del territorio; e) prevenzione della marginalizzazione e abbandono dei territori	Assessorato Agricoltura



Giunta Regionale della Campania
Area Generale di Coordinamento
Sviluppo Attività Settore Primario

PSR CAMPANIA 2007- 2013

Scheda n. 26

Scheda sinottica della misura 2.11

ASSE		2 - MIGLIORAMENTO DELL'AMBIENTE E DELLO SPAZIO RURALE
SOTTOSEZIONE		2 - Misure intese a promuovere l'utilizzazione sostenibile delle superfici forestali
MISURA		Misura 2.11 – Investimenti non produttivi
Codice di classificazione UE		227
Ambiti territoriali di attuazione		Tutto il territorio regionale
Beneficiari		<ul style="list-style-type: none"> - Privati singoli o associati, proprietari o detentori di aree boschive e forestali in base ad un legittimo titolo o loro associazioni - Regione - Provincie - Comuni o loro associazioni - Altri Enti pubblici
Tipologie di intervento	a	<ol style="list-style-type: none"> 1. Piani Forestali Territoriali e/o realizzazione e aggiornamento di indagini e studi degli ecosistemi forestali 2. Piani di assestamento forestale per Comuni, Enti pubblici, e Privati che ne siano sprovvisti o che necessitano di revisione ed adeguamento 3. Disciplinari di gestione forestale per boschi da seme; 4. Piani di gestione faunistica
	b	Valorizzazione di specifici aspetti botanici, faunistici, naturalistici e ambientali delle formazioni forestali e recupero di particolari ecosistemi (negli aspetti forestali e/o in quelli faunistici), compreso la rinaturalizzazione delle sponde dei corsi d'acqua in ambito forestale e/o montano;
	c	Realizzazione di piccoli invasi in impianti forestali pubblici e privati per la raccolta delle acque allo scopo ambientale, paesaggistico e di rifornimento idrico (solo in aree non classificate a rischio idrogeologico o idraulico)
	d	Sistemazione idraulico/forestale del territorio forestale o boscato a rischio di instabilità idrogeologica e/o erosione, sia di versante sia di bacino, compresi fenomeni in stadio iniziale; gli interventi devono essere condotti ove possibile con metodi di ingegneria naturalistica;
	E	Ripristino di sentieri e percorsi didattico educativi e realizzazione di aree dotate di strutture (non fabbricati ex novo) e infrastrutture per una fruizione turistico- ricreativa in ambiente forestale e montano
	F	Realizzazione di investimenti non produttivi in ambito forestale connessi al rispetto di impegni volontari nell'ambito di misure di conservazione di tipo contrattuale sottoscritte con gli enti di gestione delle aree Natura 2000, non compresi nelle precedenti tipologie di intervento; adozione ex novo di certificazione di gestione forestale sostenibile o di sistemi ecocompatibili;
Indicatori	realizzazione	<ul style="list-style-type: none"> -Ha di superficie interessate dagli interventi di rinaturalizzazione e di accesso al pubblico a fini ricreativi -Ha di superficie a rischio idrogeologico oggetto di sistemazione -Numero di beneficiari del sostegno -numero soggetti interessati che hanno assunto impegni nell'ambito della misura 2.9 e delle altre misure a carattere ambientale nel settore forestale -Volume totale degli investimenti
	Risultato	<ul style="list-style-type: none"> -Numero di piani di assestamento forestale, di disciplinari di gestione, di piani di gestione faunistica finanziati - Variazione ettari di superfici forestali migliorate/ superfici non migliorate; <p>Zone caratterizzate da una gestione positiva del territorio che favorisce:</p> <ol style="list-style-type: none"> a) la biodiversità e l'agricoltura/silvicoltura ad elevata valenza naturale; b) qualità delle acque; d) qualità del territorio; e) prevenzione della marginalizzazione e abbandono dei territori.

Misura 3.1 “Diversificazione in attività non agricole”

Riferimenti normativi

Articolo 53 del Regolamento (CE) 1698/2005

Allegato II, paragrafo 5.3.3.1.1 del Regolamento (CE) 1974/2006

Codice di classificazione UE: **311**

Motivazione dell'intervento e obiettivi perseguiti

La misura viene attivata per favorire la permanenza delle attività agricole laddove il solo reddito proveniente da dette attività non è sufficiente ad assicurarne la sopravvivenza. La permanenza delle attività agricole contribuisce da un lato a contenere, se non invertire, lo spopolamento delle aree rurali, promuovendo contestualmente le attività sociali e culturali insite nelle aziende agricole da sempre garanti di un equilibrato utilizzo del territorio e capaci di conservare e trasmettere i valori delle tradizioni e della cultura locale, dall'altro ad evitare che l'abbandono del territorio si rifletta negativamente sui delicati equilibri idro-geomorfologici o sulla sopravvivenza di paesaggi rurali caratteristici.

La misura, pertanto, persegue l'obiettivo di ampliare il tessuto imprenditoriale locale con particolare attenzione alle potenzialità delle aziende agricole nella piena attuazione del principio della multifunzionalità delle aziende stesse. In particolare si vuole favorire la nascita e/o la rinascita di attività artigianali tipiche del mondo rurale, accrescere le opportunità di lavoro con la creazione di attività ricreative, divulgative, culturali, didattiche e di servizio sociale.

In sintesi, la misura fornisce un sostegno ai beneficiari appresso individuati con l'obiettivo di:

- diversificare le attività aziendali a favore di quelle tradizionalmente non agricole;
- favorire l'occupazione dei componenti della famiglia agricola;
- favorire la tutela del patrimonio rurale;
- contenere lo spopolamento delle aree marginali;
- garantire lo sviluppo sostenibile in aree marginali;
- promuovere l'uso di tecnologie multimediali;
- rafforzare e stimolare sinergie tra le misure rivolte all'economia rurale in generale e alla popolazione.

Ambiti territoriali di attuazione

La misura trova attuazione nelle zone territoriali di seguito individuate per le tipologie di intervento indicate e con intensità di aiuto differenziata così come specificato nel relativo paragrafo.

Tipologie di intervento	A1	A2	A3	C	D1	D2
Ristrutturazione di volumetrie aziendali per:						
1. Alloggio e sala ristorazione	x	x	X	X	X	X
2. Attività didattiche per adulti e ragazzi in età scolare	X	X	X	X	X	X
3. Attività sociali, cura e custodia a favore di utenti diversamente abili, bambini in età prescolare ed anziani	X	X	X	X	X	X
4. Attività di custodia, pensione e servizi per gli animali domestici	X	X	X	X	X	X
5. Attività artigianali	x	x	X	X	X	X
Investimenti per la sistemazione di superfici aziendali :						
1. Per agriturismo	X	X	X	X	X	X
2. Aree verdi attrezzate	X	X	X	X	X	X
Acquisto di arredi ed attrezzature	X	X	X	X	X	X

In particolare le tipologie di intervento di cui al punto 1 e 5 trovano applicazione all'interno delle zone A1 e A2 limitatamente alle aree parco.

Tipologie d'intervento e spese ammissibili

La misura prevede le seguenti tipologie di intervento:

Investimenti per la ristrutturazione di volumetrie aziendali nonché acquisti di attrezzature, incluse quelle informatiche, ed arredi da destinare alla diversificazione in attività non tradizionalmente agricole quali ad esempio:

- alloggio e sala ristorazione;
- attività didattiche (divulgazione naturalistica e agroambientale) per adulti e ragazzi in età scolare;
- attività sociali, cura e custodia a favore di utenti diversamente abili, bambini in età prescolare ed anziani;
- attività di custodia, pensione e servizi per gli animali domestici;
- attività artigianali tipiche delle aree rurali (lavorazione del legno, del ferro, del ricamo, dei filati, etc.), ivi compresi punti vendita dei prodotti, direttamente ai consumatori;
- predisporre aree attrezzate per l'agriturismo e la sosta di turisti itineranti;
- rifunzionalizzazione di macchine irroratrici per le colture erbacee ed arboree ed irroratrici speciali;
- manutenzione del verde pubblico o privato .

La misura prevede investimenti materiali fissi (ammodernamenti strutturali) e mobili (acquisto di attrezzature).

Per gli ammodernamenti strutturali non sono previsti aumenti di volumetria, se non quelli strettamente necessari per adeguamenti igienico sanitari.

Gli interventi strutturali riguarderanno la realizzazione di posti letto, sale pasto, sale per attività divulgative, didattiche, culturali, di accoglienza, etc., con relativi arredi, la realizzazione di locali per laboratori artigiani con relative macchine ed attrezzature e locali per punto vendita diretta dei manufatti prodotti con relativi arredi.

Gli interventi che interesseranno gli spazi aperti per la creazione di aree di sosta, agricampeggi, aree attrezzate per attività ricreative e di accoglienza, dovranno essere rispettosi dell'ambiente rurale nel quale sono realizzati e dovranno prevedere l'uso di materiali tipici della zona nonché permettere l'infiltrazione delle acque meteoriche.

Beneficiari

I destinatari degli interventi sono uno o più componenti della famiglia agricola (persona fisica o giuridica), ad eccezione dei salariati agricoli, che all'atto della domanda di sostegno devono esercitare un'attività agricola nell'azienda.

Intensità dell'aiuto

L'intensità dell'aiuto massima è pari al 60% della spesa ammissibile, con una intensità di aiuto differenziata per zone territoriali come di seguito specificato:

A1 - A2 è previsto un contributo pari al 40% della spesa ammissibile, ad eccezione delle aree parco dove il contributo è pari al 50%.

A3 è previsto un contributo pari al 50% della spesa ammissibile.

C è previsto un contributo pari al 60% della spesa ammissibile.

D1- D2 è previsto un contributo pari al 60% della spesa ammissibile.

Criteri di ammissibilità

Saranno considerati ammissibili tutti i progetti esecutivi corredati di autorizzazioni, pareri e nulla osta previsti dalle vigenti normative.

Per le tipologie di intervento proposte viene riconosciuta preferenza ai progetti che prevedono l'adozione di processi a favore della sostenibilità ambientale, l'uso di fonti di energia rinnovabile, il risparmio idrico, e che rispettino la tipologia costruttiva esistente mediante l'uso di materiali tipici della zona.

Criteri di selezione dei progetti

La selezione dei progetti sarà effettuata sulla base dei criteri indicati nel bando, tenendo conto tra l'altro:

- dei requisiti soggettivi del richiedente;
- della validità del progetto.

Quantificazione degli obiettivi specifici

Indicatore		Soggetto competente per il rilevamento dei dati
di realizzazione	Numero di componenti familiari che trovano occupazione nelle attività finanziate;	Regione Campania
	Numero di beneficiari; Volume degli investimenti realizzati	Regione Campania
di risultato	Numero di interventi finanziati, di cui gestiti da donne e/o giovani.	Regione Campania
	Numero di interventi a favore della sostenibilità ambientale.	
	Incremento del Valore aggiunto lordo non agricolo delle aziende finanziate.	



Giunta Regionale della Campania
 Area Generale di Coordinamento
 Sviluppo Attività Settore Primario
PSR CAMPANIA 2007- 2013

Scheda n. 27

Scheda sinottica della misura 3.1

ASSE	3 - Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale
SOTTOSEZIONE	1 - Misure intese a diversificare l'economia rurale
MISURA	3.1 - Diversificazione in attività non agricole
Codice di classificazione UE	311
Ambiti territoriali di attuazione	La misura trova attuazione su tutto il territorio regionale ad esclusione della zona B e per alcune tipologie limitatamente alle aree parco comprese nelle zone A1 e A2.
Beneficiari	Uno o più componenti della famiglia agricola
Tipologie di intervento	<p>Investimenti per la ristrutturazione di volumetrie aziendali nonché acquisti di attrezzature, incluse quelle informatiche, ed arredi da destinare alla diversificazione in attività non tradizionalmente agricole quali ad esempio:</p> <ul style="list-style-type: none"> • alloggio e sala ristorazione; • attività didattiche (divulgazione naturalistica e agroambientale) per adulti e ragazzi in età scolare; • attività sociali, cura e custodia a favore di utenti diversamente abili, bambini in età prescolare ed anziani; • attività di custodia, pensione e servizi per gli animali domestici; • attività artigianali tipiche delle aree rurali (lavorazione del legno, del ferro, del ricamo, dei filati, etc.), ivi compresi punti vendita dei prodotti, direttamente ai consumatori; • predisporre aree attrezzate per l'agricampeggio e la sosta di turisti itineranti; • rifunzionalizzazione di macchine irroratrici per le colture erbacee ed arboree ed irroratrici speciali; • manutenzione del verde pubblico o privato.

Misura 3.2 “Sostegno alla creazione e allo sviluppo delle imprese”***Riferimenti normativi***

Articolo 54 del Regolamento (CE) 1698/2005

Allegato II, paragrafo 5.3.3.1.2 del Regolamento (CE) 1974/2006

Codice di classificazione UE: **312**

Motivazione dell'intervento e obiettivi perseguiti

La misura è stata attivata per favorire lo sviluppo dell'economia nelle aree rurali con la creazione di nuove opportunità di lavoro attraverso la diversificazione delle attività economiche nei territori interessati, mirando all'ampliamento ed al consolidamento del tessuto imprenditoriale locale operante nel settore extragricolo ed alla promozione di prodotti di qualità.

Allo scopo di diversificare e rafforzare il sistema produttivo sono previste un insieme di azioni materiali e immateriali volte alla creazione e allo sviluppo di imprese, come definite nella raccomandazione 2003/361/CE, nonché alla loro promozione economica in Italia ed all'estero, favorendo l'autoimprenditorialità, soprattutto giovanile e femminile, e la formazione professionale.

In particolare, la Misura si propone di incentivare le imprese che operano nel campo dell'artigianato artistico, tradizionale e tipico attraverso la tutela e la valorizzazione delle botteghe storiche, degli antichi mestieri, delle produzioni artistiche, nonché delle produzioni tipiche legate alle conoscenze ed ai saperi del territorio.

Si propone inoltre di incentivare il turismo rurale attraverso il sostegno, la qualificazione e la valorizzazione di imprese operanti nel campo della ricettività turistica extralberghiera e della ristorazione. Sono altresì ammesse a finanziamento le imprese di servizi al turismo, infatti, la misura intende favorire anche la creazione di imprese operanti nel settore dei servizi utili a supportare le attività turistiche sul territorio.

Al fine di garantire la sostenibilità degli interventi finanziati, tali azioni devono integrarsi con strategie locali di sviluppo miranti alla conservazione delle attrattive delle aree rurali ed alla promozione di circuiti culturali e turistici, favorire l'ingresso delle imprese in nuove reti di relazioni ed accrescere le opportunità delle imprese, ad esempio, in termini di accesso a mercati alternativi.

In sintesi, la misura fornisce un sostegno ai beneficiari appresso individuati con l'obiettivo di:

- incrementare l'attività economica e i tassi di occupazione nelle aree rurali;
- consolidare e ampliare in area rurale il tessuto imprenditoriale locale operante nel settore extragricolo, anche nella forma associativa;
- creare un supporto allo sviluppo del territorio mediante l'incentivazione a imprese operanti nel campo dei servizi al turismo;
- favorire la formazione imprenditoriale e la professionalità degli imprenditori locali;
- promuovere i prodotti dell'artigianato artistico, tradizionale e tipico locale e le attività turistiche presenti sul territorio;
- incoraggiare l'adozione e la diffusione delle TIC agevolando l'utilizzazione di attrezzature informatiche ed il ricorso al commercio elettronico;
- favorire l'internazionalizzazione delle produzioni artigianali tipiche e delle attività turistiche delle aree rurali.

Ambiti territoriali di attuazione

La misura troverà attuazione nelle aree di seguito indicate: Macroaree C, D1 e D2 limitatamente ai Comuni con popolazione inferiore ai 5.000 abitanti.

Tipologie di intervento	A1	A2	A3	C	D1	D2
a) Investimenti per imprese operanti nel campo dell'artigianato artistico, tradizionale e tipico locale:				X	X	X
b) Investimenti per imprese operanti nel campo della ricettività turistica extralberghiera e della piccola ristorazione:				X	X	X
c) Investimenti per imprese operanti nel campo dei servizi al turismo:				X	X	X

Tipologie d'intervento e spese ammissibili

La misura prevede le seguenti tipologie di intervento:

- a) Imprese nel campo dell'artigianato artistico, tradizionale e tipico locale.

Le *spese ammissibili* nell'ambito di questa tipologia sono rappresentate dai seguenti investimenti:

- a1) interventi di adeguamento funzionale e/o ampliamento di locali esistenti destinati all'attività produttiva, all'esposizione ed

- alla degustazione di prodotti artigianali, facendo ricorso preferibilmente a materiali edili tradizionali ed a tipologie costruttive tipiche locali.;
- a2) acquisto di macchinari, impianti ed attrezzature tecniche ed informatiche;
 - a3) aggiornamento tecnologico dei macchinari, delle attrezzature tecniche ed informatiche e degli impianti tecnico-produttivi finalizzato al miglioramento dell'efficienza tecnica e gestionale compresi investimenti per l'introduzione o l'utilizzo di fonti energetiche alternative, rinnovabili e/o per il risparmio energetico;
 - a4) creazione di portali di comunicazioni che consentono la promozione dell'attività artigianale attraverso la predisposizione di "vetrine telematiche", l'adesione a programmi di reti telematiche, il commercio elettronico nell'ottica di strategie più efficaci di marketing aziendale;
 - a5) realizzazione di materiale promozionale (cataloghi, depliant, ecc.) per la presentazione dei prodotti;
 - a6) partecipazione a mostre/fiere di consolidata e conosciuta notorietà, nazionali (quelle incluse nell'elenco annuale pubblicato dal Ministero delle Attività Produttive ed almeno alla 10° edizione) ed internazionali (comprese quelle che si svolgono su territorio nazionale riportate nell'elenco pubblicato dall'AEFI).

Gli interventi relativi ai punti a1, a2 ed a3 dovranno essere realizzati prevedendo, tra gli elementi di sostenibilità del progetto, l'impiego di soluzioni tecniche per il risparmio idrico .

- b) Imprese nell'ambito della ricettività turistica extralberghiera e della piccola ristorazione.

Le *spese ammissibili* nell'ambito di questa tipologia sono rappresentate dai seguenti investimenti:

- b1) interventi strutturali di ristrutturazione e rifunzionalizzazione di locali esistenti utilizzando preferibilmente materiali edili tradizionali e tipologie costruttive tipiche locali. Sono compresi anche quegli interventi che prevedono l'introduzione o l'utilizzo di fonti energetiche alternative, rinnovabili e/o per il risparmio energetico ed idrico;
- b2) acquisto di attrezzature e di arredi funzionali all'attività svolta ricorrendo a materiali tipici locali nel rispetto delle tipologie tradizionali;

- b3) creazione e sistemazione di aree esterne da destinare ad attività ricreative e sportive, funzionali all'attività ricettiva extralberghiera e di piccola ristorazione e che preferibilmente consentano la fruibilità anche ai soggetti diversamente abili, comprese le spese per la recinzione e gli allacciamenti idrici ed elettrici. Gli interventi dovranno essere realizzati secondo tecniche di ingegneria naturalistica, esclusivamente con essenze autoctone e mediante il ricorso a materiali edili tradizionali e a tecniche che non riducono l'infiltrazione delle acque meteoriche;
- b4) acquisto di attrezzature per l'allestimento delle aree esterne quali arredi per giardino, per il parco giochi, per le aree destinate alla colazione all'aperto, sportive ecc. Dovranno essere impiegati materiali tipici della zona;
- b5) acquisto e aggiornamento di attrezzature informatiche volte al miglioramento della gestione e del marketing aziendale;
- b6) creazione di portali di comunicazioni che consentono la promozione dell'attività turistica attraverso la predisposizione di "vetrine telematiche", l'adesione a programmi di reti telematiche, il commercio elettronico nell'ottica di strategie più efficaci di marketing aziendale;
- b7) realizzazione di materiale promozionale (cataloghi, depliant, ecc.) per la presentazione dell'offerta turistica;
- b8) partecipazione a mostre/fiere, di consolidata e conosciuta notorietà, nazionali ed internazionali.

Gli interventi relativi ai punti b1, b3 e b4 dovranno essere realizzati prevedendo, tra gli elementi di sostenibilità del progetto, l'impiego di soluzioni tecniche per il risparmio idrico.

c) Imprese nell'ambito dei servizi al turismo

Le spese ammissibili nell'ambito di questa tipologia sono rappresentate dai seguenti investimenti:

- c1) Interventi di adeguamento funzionale e/o ampliamento di locali esistenti da destinare all'attività di servizio al turismo utilizzando tipologie costruttive dell'area territoriale interessata all'intervento, materiali tipici tradizionali e soluzioni tecniche per il risparmio idrico ed energetico.

Per le superfici esterne si dovrà prevedere l'utilizzazione di tecniche che non riducano l'infiltrazione delle acque meteoriche.;

c2) Acquisto di macchinari, impianti e attrezzature tecniche ed informatiche e/o aggiornamento tecnologico dei macchinari, delle attrezzature tecniche ed informatiche.

Beneficiari degli interventi

I beneficiari degli interventi sono le imprese definite ai sensi della Racc. 2003/361/CE (meno di 10 unità impiegate e fatturato annuo e/o volume di bilancio annuale non superiore ai 2 MEURO).

Intensità dell'aiuto

L'intensità dell'aiuto è pari al 50 % della spesa ammessa.

Criteri di ammissibilità

- progetti esecutivi ai sensi della D.lsvo 163/06 e sue mm.ii., corredati da autorizzazioni, pareri e nulla osta previsti dalle vigenti normative;

Criteri di selezione dei progetti

La selezione dei progetti sarà effettuata sulla base dei criteri indicati nel bando, tenendo conto tra l'altro:

- dei requisiti soggettivi del richiedente (tra cui rilevanza della componente giovanile e femminile e qualificazione professionale del richiedente);
- del grado di validità ed innovazione del progetto in relazione anche alla sostenibilità ambientale, al rispetto delle tipicità territoriali ed alla fruibilità dell'intervento da parte dei diversamente abili, favorendo quei progetti che presentano elementi di continuità con iniziative già realizzate nell'ambito della misura 4.14 del P.O.R. Campania 2000/2006.

Quantificazione degli obiettivi specifici

Indicatore		Soggetto competente per il rilevamento dei dati
di realizzazione	Numero di imprese di nuova creazione (suddivise per tipologia dell'intervento, soggetto richiedente)	Assessorato Agricoltura
	Numero di imprese beneficiarie (suddivise per tipologia dell'intervento, soggetto richiedente)	Assessorato Agricoltura
	Numero di progetti realizzati (suddivisi per tipologia dell'intervento)	Assessorato Agricoltura
	Volume totale d'investimento	Assessorato Agricoltura
di risultato	Incremento di posti letto sulla disponibilità al 31.12. 2006	EPT, Assessorato Ricerca Scientifica
	Nuove imprese create/totale delle aziende presenti nel Comune di appartenenza al 31.12.2006 (suddivise per tipologia dell'intervento)	Camera di Commercio
	Incremento delle presenze turistiche rispetto a quelle registrate al 31.12.2006;	Assessorato Agricoltura EPT, Assessorato Ricerca Scientifica
	Quantità totale di posti di lavoro creati; Incremento del Valore aggiunto lordo non agricolo delle aziende finanziate.	



Giunta Regionale della Campania
Area Generale di Coordinamento
Sviluppo Attività Settore Primario

PSR CAMPANIA 2007- 2013

Scheda n. 28

Scheda sinottica della misura 3.2

ASSE		3 - Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale
SOTTOSEZIONE		1 - Misure intese a diversificare l'economia rurale
MISURA		3.2 - Sostegno alla creazione e allo sviluppo delle imprese, ai sensi della racc. 2003/361/CE
Codice di classificazione UE		312
Ambiti territoriali di attuazione		AREE: C, D1, D2 nei Comuni con meno di 5.000 abitanti
Beneficiari		Imprese, ai sensi della racc. 2003/361/CE (meno di 10 unità impiegate e fatturato annuo e/o volume di bilancio annuale non superiore ai 2 meuro)
Tipologie di intervento	a) per le imprese nell'ambito dell'artigianato artistico, tradizionale e tipico locale:	a1) interventi di adeguamento funzionale e/o ampliamento di locali esistenti destinati all'attività produttiva, all'esposizione ed alla degustazione di prodotti artigianali; a2) acquisto di macchinari, impianti e attrezzature tecniche ed informatiche; a3) aggiornamento tecnologico dei macchinari, delle attrezzature tecniche ed informatiche e degli impianti tecnico-produttivi finalizzato al miglioramento dell'efficienza tecnica e gestionale compresi investimenti per l'introduzione o l'utilizzo di fonti energetiche alternative, rinnovabili e/o per il risparmio energetico; a4) creazione di portali di comunicazioni che consentono la promozione dell'attività artigianale attraverso la predisposizione di "vetrine telematiche", l'adesione a programmi di reti telematiche, il commercio elettronico nell'ottica di strategie più efficaci di marketing aziendale; a5) realizzazione di materiale promozionale (cataloghi, depliant, ecc.) per la presentazione dei prodotti; a6) partecipazione a mostre/fiere di consolidata e conosciuta notorietà, nazionali (quelle incluse nell'elenco annuale pubblicato dal Ministero delle Attività Produttive ed almeno alla 10° edizione) ed internazionali (comprese quelle che si svolgono su territorio nazionale riportate nell'elenco pubblicato dall'AEFI).
	b) per le imprese nell'ambito della ricettività turistica extralberghiera, della piccola ristorazione	B1) interventi strutturali di ristrutturazione e rifunionalizzazione di locali esistenti compresi quelli che prevedono l'introduzione o l'utilizzo di fonti energetiche alternative, rinnovabili e/o per il risparmio energetico; b2) acquisto di arredi ed attrezzature funzionali all'attività svolta; b3) creazione e sistemazione di aree esterne da destinare ad attività ricreative e sportive, funzionali all'attività ricettiva extralberghiera e di piccola ristorazione e tali da consentire la fruibilità anche ai soggetti diversamente abili, comprese le spese per la recinzione e gli allacciamenti idrici ed elettrici. Gli interventi dovranno essere realizzati secondo tecniche di ingegneria naturalistica, esclusivamente con essenze autoctone ed utilizzando, preferibilmente, materiali tradizionalmente utilizzati nella zona; b4) acquisto di attrezzature per l'allestimento delle aree esterne quali arredi per giardino, per il parco giochi, per le aree destinate alla colazione all'aperto, ecc.; b5) acquisto e aggiornamento di attrezzature informatiche volte al miglioramento della gestione e del marketing aziendale; b6) creazione di portali di comunicazioni che consentono la promozione dell'attività turistica attraverso la predisposizione di "vetrine telematiche", l'adesione a programmi di reti telematiche, il commercio elettronico nell'ottica di strategie più efficaci di marketing aziendale; b7) realizzazione di materiale promozionale (cataloghi, depliant, ecc.) per la presentazione dell'offerta turistica; b8) partecipazione a mostre/fiere, di consolidata e conosciuta notorietà, nazionali ed internazionali.
	c) Imprese nell'ambito dei servizi al turismo	c1) Interventi di adeguamento funzionale e/o ampliamento di locali esistenti da destinare all'attività di servizio; c2) Acquisto di macchinari, impianti e attrezzature tecniche ed informatiche e/o aggiornamento tecnologico dei macchinari, delle attrezzature tecniche ed informatiche.
Indicatori	di realizzazione	Numero di imprese di nuova creazione (suddivise per tipologia dell'intervento, soggetto richiedente) Numero di imprese beneficiarie (suddivise per tipologia dell'intervento, soggetto richiedente) Numero di progetti realizzati (suddivisi per tipologia dell'intervento) Volume totale d'investimento
	di risultato	Incremento di posti letto sulla disponibilità al 1° gennaio 2007 Nuove imprese create/totale delle aziende presenti nel Comune di appartenenza al 1° gennaio 2007 (suddivise per tipologia dell'intervento) Incremento delle presenze turistiche rispetto a quelle registrate al 1° gennaio 2007 Quantità totale di posti di lavoro creati; Incremento del Valore aggiunto lordo non agricolo delle aziende finanziate.

Misura 3.3 “Incentivazione di attività turistiche”

Riferimenti normativi

Articolo 55 del Regolamento (CE) 1698/2005

Allegato II, paragrafo 5.3.2.1.3 del Regolamento (CE) 1974/2006

Codice di classificazione UE: **313**

Motivazione dell'intervento e obiettivi perseguiti

La misura è stata attivata nella consapevolezza che il turismo rappresenta un'importante opportunità per invertire il trend negativo del declino sociale ed economico e dello spopolamento evidente in molte zone rurali. Lo sviluppo di questo settore, infatti, è una tappa obbligata per la creazione di uno sviluppo socioeconomico duraturo attraverso la valorizzazione del territorio rurale con ricadute sotto il profilo economico, sociale e occupazionale.

L'offerta turistica deve essere principalmente orientata alla promozione e valorizzazione delle risorse ambientali, architettoniche, storico-culturali e produttive delle zone rurali attraverso l'armonizzazione e l'integrazione con altri programmi di sviluppo locale perseguendo obiettivi comuni di sviluppo individuati su scala territoriale.

La misura prevede interventi materiali ed immateriali per accrescere l'attrattività delle aree rurali, migliorare la fruibilità del territorio e promuovere l'offerta turistica e l'immagine di specifiche aree rurali a livello nazionale e internazionale.

In sintesi, la misura fornisce un sostegno ai beneficiari appresso individuati con l'obiettivo di:

- accrescere l'attrattività delle aree rurali;
- valorizzare da un punto di vista turistico le risorse naturali; architettoniche e culturali delle aree rurali;
- innescare processi di sviluppo sostenibile integrato;
- promuovere la conoscenza dei prodotti di qualità del territorio;
- promuovere l'offerta turistica del territorio a livello nazionale e internazionale;
- realizzare infrastrutture informative a supporto della promozione e della valorizzazione del territorio;
- destagionalizzare l'offerta turistica;

- incoraggiare l'adozione e la diffusione delle TIC per la promozione e il marketing territoriale.

Ambiti territoriali di attuazione

La misura troverà attuazione nelle aree di seguito indicate: Macroaree C, D1 e D2: tutte le tipologie di intervento.

Macroarea A3:

tipologia a) applicata esclusivamente ad itinerari ambientali;

tipologia b) esclusivamente per gli eventi e le manifestazioni di promozione delle risorse agroambientali locali che consentono la destagionalizzazione dell'offerta turistica o, in alternativa, in qualsiasi periodo per promuovere anche le risorse e le produzioni delle aree interne (C, D1, D2) In ogni caso l'iniziativa deve avere quale beneficiario un ente pubblico composto per almeno il 50% da comuni aventi popolazione al di sotto dei 5.000 abitanti.

Tipologie di intervento	A1	A2	A3	C	D1	D2
a) realizzazione di percorsi turistici:			X	X	X	X
b) Attività divulgative e di promozione del territorio:			X	X	X	X

Tipologie d'intervento e spese ammissibili

La misura prevede le seguenti tipologie:

a) Realizzazione di percorsi turistici

Le *spese ammissibili* nell'ambito di questa tipologia sono rappresentate dai seguenti investimenti:

- a1) realizzazione di materiale multimediale e di segnaletica per itinerari tematici coerenti con le vocazioni presenti sul territorio. La segnaletica dovrà essere realizzata facendo ricorso a materiali eco-compatibili e coerenti al contesto paesaggistico dal punto di vista percettivo.
- a2) realizzazione di segnaletica relativa a percorsi blu (ad esempio percorsi di collegamento tra corsi d'acqua, laghi e punti del litorale significativi). La segnaletica dovrà essere realizzata facendo ricorso a materiali eco-compatibili e coerenti al contesto paesaggistico dal punto di vista percettivo;

- a3) miglioramento della sentieristica per favorire la fruizione ai diversamente abili, facendo ricorso a materiali e tecniche che non riducano l'infiltrazione delle acque meteoriche, e facendo ricorso, preferibilmente a materiali ecocompatibili e coerenti da un punto di vista paesaggistico;
- a4) realizzazione di infrastrutture ricreative per favorire l'accessibilità e la fruibilità delle aree naturali (aree per la sosta e il ristoro, realizzazione di belvedere, ecc.) attrezzate anche per i diversamente abili. Tali infrastrutture dovranno essere realizzate secondo tecniche di ingegneria naturalistica, esclusivamente con essenze autoctone e facendo ricorso a materiali e a tecniche che non riducono l'infiltrazione delle acque meteoriche. Dovranno essere utilizzati materiali edili tradizionali, materiali eco-compatibili e coerenti da un punto di vista paesaggistico.

b) Attività divulgative e di promozione del territorio

Le *spese ammissibili* nell'ambito di questa tipologia sono rappresentate dai seguenti investimenti:

- b1) recupero e riqualificazione di infrastrutture su piccola scala per l'informazione turistica, quali centri visita, informazione e divulgazione delle risorse del territorio e delle attività turistiche locali. Tali infrastrutture dovranno risultare coerenti con il contesto paesaggistico.
- b2) ristrutturazione e rifunionalizzazione di sale multimediali, parchi letterari e musei utilizzando preferibilmente materiali tradizionali e coerenti con il contesto paesaggistico;
- b3) supporti informatici e multimediali e costituzioni di reti telematiche funzionali alla promozione delle risorse e delle attività del territorio;
- b4) produzione di materiale divulgativo cartaceo e multimediale mirante alla promozione del territorio;
- b5) realizzazione di eventi e di manifestazioni di promozione del territorio. Nella Macroarea A3, tali eventi e manifestazioni possono realizzarsi solo nei periodi dell'anno di minor flusso turistico per favorire la destagionalizzazione dell'offerta turistica o, in alternativa, la loro realizzazione, sia pure in ambito locale, deve rappresentare il mezzo per promuovere anche le risorse e le produzioni delle aree interne.

b6) progetti finalizzati all'internazionalizzazione della promozione territoriale in conformità agli indirizzi adottati dalla Giunta Regionale

Gli interventi ai punti b1 e b2 dovranno essere realizzate mediante l'impiego di tecniche per il risparmio idrico ed energetico;

Beneficiari

I beneficiari degli interventi sono i seguenti soggetti:

- Provincia
- Comunità Montane e Unioni di Comunità Montane
- Unioni di Comuni
- Enti Parco
- Soggetti gestori di aree Natura 2000 e di siti di grande pregio naturalistico;
- Associazioni Ambientaliste riconosciute dal Ministero dell'Ambiente ed operanti a livello nazionale.

Intensità dell'aiuto

L'intensità dell'aiuto è pari al 50% della spesa ammissibile per i soggetti privati ed è elevato al 100 % per i soggetti pubblici.

Criteri di ammissibilità

- 1) Progetti esecutivi corredati di autorizzazioni, pareri e nulla osta previsti dalle vigenti normative;

Criteri di selezione dei progetti

L'accesso alla misura sarà valutato sulla base dei seguenti criteri: validità e grado di innovazione del progetto, anche in relazione all'integrazione del progetto con interventi già realizzati, alle caratteristiche di accessibilità dell'intervento ai diversamente abili e alla promozione e all'internazionalizzazione dell'offerta territoriale.

Quantificazione degli obiettivi specifici

Indicatore		Soggetto competente per il rilevamento dei dati
di realizzazione	Numero di progetti finanziati	Assessorato all'agricoltura
	Numero di eventi e manifestazioni realizzati	Assessorato all'agricoltura
	Numero di reti realizzate	Assessorato all'agricoltura
	Volume totale d'investimento	Assessorato all'agricoltura
di risultato	Incremento di presenze turistiche rispetto a quelle registrate al 31.12.2006	Assessorato all'agricoltura EPT, Assessorato Ricerca Scientifica
	Incremento degli occupati nel settore turistico rispetto a quelle registrate al 31.12.2006	Camera di Commercio



Giunta Regionale della Campania
Area Generale di Coordinamento
Sviluppo Attività Settore Primario

PSR CAMPANIA 2007- 2013

Scheda n. 29

Scheda sinottica della misura 3.3

ASSE	3 - Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale	
SOTTOSEZIONE	1 - Misure intese a diversificare l'economia rurale	
MISURA	3.3 - Incentivazione attività turistiche	
Codice di classificazione UE	313	
Ambiti territoriali di attuazione	AREE: C, D1, D2. Nell'area A3 gli eventi previsti dalla tipologia B possono realizzarsi solo se consentono la destagionalizzazione dell'offerta turistica o, in alternativa, se, realizzati in ambito locale, rappresentano comunque un mezzo per promuovere anche le risorse e le produzioni delle aree interne.	
Beneficiari	Soggetti gestori aree Natura 2000 e di siti naturali/Provincia / Comunità Montane/Unione Comunità Montane/ Unioni di Comuni /Enti parco/Ass. Ambientaliste ed Agrituristiche	
Tipologie di intervento	a) Realizzazione di percorsi turistici	a1) realizzazione di segnaletica per itinerari tematici coerenti con le vocazioni presenti sul territorio; a2) realizzazione di segnaletica relativa a percorsi blu (ad esempio percorsi di collegamento tra corsi d'acqua, laghi e punti del litorale significativi); a3) miglioramento della sentieristica per favorire la fruizione ai diversamente abili; a4) infrastrutture ricreative per favorire l'accessibilità e la fruibilità delle aree naturali (aree per la sosta e il ristoro, ecc.) attrezzate anche per i diversamente abili.
	b) Attività divulgative e di promozione del territorio	b1) recupero e riqualificazione di infrastrutture su piccola scala per l'informazione turistica, quali centri visita, informazione e divulgazione delle risorse del territorio e delle attività turistiche locali; b2) ristrutturazione e rifunzionalizzazione di sale multimediali, parchi letterari, musei; b3) supporti informatici e multimediali e costituzioni di reti telematiche funzionali alla promozione delle risorse e delle attività del territorio; b4) produzione di materiale divulgativo cartaceo e multimediale mirante alla promozione del territorio; b5) realizzazione di eventi e di manifestazioni di promozione del territorio. Nella Macroarea B1, tali eventi e manifestazioni possono realizzarsi solo nei periodi dell'anno di minor flusso turistico per favorire la destagionalizzazione dell'offerta turistica o, in alternativa, la loro realizzazione, sia pure in ambito locale, deve rappresentare il mezzo per promuovere anche le risorse e le produzioni delle aree interne. b6) progetti finalizzati all'internazionalizzazione della promozione territoriale in conformità agli indirizzi adottati dalla Giunta Regionale
Indicatori	di realizzazione	Numero di progetti finanziati
		Numero di eventi e manifestazioni realizzati
		Numero di reti realizzate
		Volume totale d'investimento
	di risultato	Incremento di presenze turistiche rispetto a quelle registrate al 1° gennaio 2007
		Incremento degli occupati nel settore turistico rispetto a quelle registrate al 1° gennaio 2007

Misura 3.4 “ Servizi essenziali alle persone che vivono nei territori rurali”***Riferimenti normativi***

Articolo 56 del Regolamento (CE) 1698/2005

Allegato II, paragrafo 5.3.3.2.1 del Regolamento (CE) 1974/2006

Codice di classificazione UE: **321**

Motivazione dell'intervento e obiettivi perseguiti

La misura si propone di supportare lo sviluppo dei servizi essenziali per migliorare la qualità della vita della popolazione rurale e favorire lo sviluppo di attività economiche - sociali nelle aree rurali/marginali. E' previsto l'avviamento di servizi alla popolazione, quali ad esempio servizi di comunicazione, di trasporto collettivo, servizi a distanza, servizi per gli anziani e/o per l'infanzia, telemedicina, servizi di assistenza e di inclusione per fasce svantaggiate e portatori di handicap, iniziative culturali e sociali, ecc.

Saranno incentivate tutte le azioni che agevolano o creano accessibilità ai servizi per le popolazioni rurali o che creano un'attività ricreativa, sociale ed economica che valorizzi il patrimonio rurale in tutte le sue forme potenziali.

Nelle aree rurali la difficoltà di spostamenti per raggiungere centri di servizi (uffici postali, aziende sanitarie, studi medici, negozi e/o supermercati), la carenza di servizi di prima assistenza, l'assenza di strutture di aggregazione socio-culturale, rappresentano motivi che generano spopolamento e poca attrattività per le giovani generazioni.

La misura tende al miglioramento della qualità della vita delle persone, al contenimento dello spopolamento, alla creazione di posti di lavoro, al maggiore utilizzo e promozione dell'ICT.

La fattoria sociale è concepita come un'impresa sociale conduttrice di un fondo agricolo nella quale spazi e/o coltivazioni che vengono dedicati a persone svantaggiate (portatori di handicap, tossicodipendenti, detenuti, anziani, bambini e adolescenti, ecc) con l'esplicito proposito di coinvolgere soggetti con bisogni speciali, anche attraverso lo svolgimento di programmi di inclusione individualizzati.

La misura si prefigge di:

- migliorare la qualità delle condizioni di vita delle popolazioni residenti nelle zone rurali e periurbane evitando l'isolamento;

- sviluppare e potenziare le possibilità di impiego, anche attraverso la creazione di servizi per i giovani, donne e per soggetti svantaggiati;
- migliorare la qualità ambientale percepita dalla popolazione;
- recuperare le aree dall'abbandono;
- contenere lo spopolamento;
- evitare l'isolamento della popolazione;
- garantire il presidio del territorio;
- agevolare l'aggregazione della popolazione con la creazione di strutture per il tempo libero e lo sport in particolare dei giovani e degli anziani.

Ambiti territoriali di attuazione

La Misura troverà attuazione sull'intero territorio regionale con l'esclusione delle Aree e Sistemi Urbani

Tipologie di intervento	A1	A2	A3	B	C	D1	D2
a) Integrazione dei trasporti (acquisto mezzi di trasporto)					X	X	X
b) Telesoccorso	X	X	X	X	X	X	X
c) Telemedicina	X	X	X	X	X	X	X
d) Centro di aggregazione comunale					X	X	X
e) Centro di aggregazione multifunzionale territoriale					X	X	X
f) Fattorie sociali	X	X	X	X	X	X	X
g) Progetti per la fruizione allargata e coordinata dei servizi alle persone, anche su programmi già finanziati	X	X	X	X	X	X	X

Tipologie d'intervento

Interventi immateriali

- spese per lo start-up a sostegno delle attività sociali;
- azioni di marketing e valorizzazione dei servizi/prodotti offerti;
- strumenti per l'informazione e la divulgazione, comprese soluzioni telematiche e in ambito di internet;
- spese per l'ottimizzazione dei servizi socio-sanitari.

Interventi materiali

- opere di ristrutturazione e/o di adeguamento di strutture da adibire a scopi sociali (asili nido, ludoteche, centri sociali, fattorie sociali, centri polivalenti etc);

- b) acquisto macchine ed attrezzature;
- c) acquisto automezzi per l'implementazione e la personalizzazione dei trasporti pubblici locali, l'uso di trasporti pubblici on demand;
- d) acquisto di servizi informatici e telematici.

Tipologie d'intervento

La misura prevede le seguenti tipologie di intervento:

- a) Integrazione dei trasporti;
- b) Telesoccorso;
- c) Telemedicina;
- d) Centro di aggregazione comunale (riattazione e rifunzionalizzazione di immobili esistenti, realizzazione di strutture e acquisto attrezzature ed arredi per ludoteche, biblioteche, per lo sport ed il tempo libero, etc);
- e) Centro di aggregazione multifunzionale territoriale (riattazione e rifunzionalizzazione di immobili esistenti, realizzazione di strutture e acquisto attrezzature ed arredi per ludoteche, biblioteche, per lo sport ed il tempo libero, etc.);
- f) Fattorie sociali (riattazione e rifunzionalizzazione di immobili esistenti, realizzazione di strutture, acquisto macchine, attrezzature, arredi, etc. funzionali alle attività della fattoria);
- g) Progetti per la fruizione allargata e coordinata dei servizi alle persone, anche su programmi già finanziati

Beneficiari

- a) Integrazione dei trasporti, macroaree C (con esclusione dei Sistemi Urbani di BN e AV), D1 e D2: Comune, in qualità di soggetto capofila dell'Ambito Territoriale e Comunità Montane;
- b) Telesoccorso, intero territorio regionale con l'esclusione delle aree e Sistemi Urbani: Comuni in qualità di soggetto capofila dell'Ambito Territoriale;
- c) Telemedicina, intero territorio regionale con l'esclusione delle aree e Sistemi Urbani: Comuni in qualità di soggetto capofila dell'Ambito Territoriale di concerto con le AA.SS.LL competenti;
- d) Centro di aggregazione comunale macroaree C (con esclusione dei Sistemi Urbani di BN e AV), D1 e D2: enti pubblici, soggetti privati, enti ecclesiastici e delle confessioni religiose;

- e) Centro di aggregazione polifunzionale di ambito: C (con esclusione dei Sistemi Urbani di BN e AV), D1 e D2: Comune, in qualità di soggetto capofila dell'Ambito Territoriale;
- f) Fattorie sociali intero territorio regionale con l'esclusione delle Aree e Sistemi Urbani: imprese sociali di cui all'art. 1 del D. Lgs. 155/06 conduttrici di un fondo agricolo;
- g) Progetti per la fruizione allargata e coordinata dei servizi alle persone, anche su programmi già finanziati, intero territorio regionale con l'esclusione delle aree e Sistemi Urbani: ASL/Comune, in qualità di soggetto capofila dell'Ambito Territoriale;.

Intensità dell'aiuto

Il contributo pubblico può essere concesso fino alla concorrenza del 100% spesa ammissibile

Criteri di ammissibilità

- parere e/o protocollo di intesa preventivo dell'ASL di competenza;
- progetto esecutivo/definitivo;
- parametri territoriali;
- congruità delle spese.

Criteri di selezione dei progetti

La selezione dei progetti ammissibili a finanziamento terrà conto:

- dell'occupazione e/o aggregazione giovanile
- dell'importo progetto;
- dell'utilizzo di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili (sole / biomasse, ecc.)

Quantificazione degli obiettivi specifici

Indicatore		Soggetto competente per il rilevamento dei dati
di realizzazione	Numero di azioni effettuate (iniziative ICT e altro)	
	Volume totale degli investimenti	
di risultato	Numero di servizi forniti alla popolazione rurale per il miglioramento della qualità della vita (telesoccorso e altro)	



Giunta Regionale della Campania
Area Generale di Coordinamento
Sviluppo Attività Settore Primario

PSR CAMPANIA 2007- 2013

Scheda n. 30

Scheda sinottica della misura 3.4

ASSE		3 - Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale
SOTTOSEZIONE		2 - Misure intese a migliorare la qualità della vita nelle zone rurali
MISURA		3.4 – Miglioramento dei servizi alle persone che vivono nei territori rurali
Codice di classificazione UE		
Ambiti territoriali di attuazione		MACROAREE: intero territorio regionale con l'esclusione delle aree e sistemi urbani
Beneficiari		Provincia
Destinatari		Pubblici / privati / Enti morali di ispirazione religiosa
Tipologie di intervento	a)	Integrazione dei trasporti
	b)	Telesoccorso
	c)	Telemedicina
	d)	Centro di aggregazione comunale
	e)	Centro di aggregazione multifunzionale territoriale o di ambito
	f)	Fattorie sociali
	g)	Progetti per la fruizione allargata e coordinata dei servizi alle persone, anche su programmi già finanziati
Indicatori	di realizzazione	Numero di azioni effettuate (iniziative ICT e altro) Volume totale degli investimenti
	di risultato	Numero di servizi forniti alla popolazione rurale per il miglioramento della qualità della vita (telesoccorso e altro)

Misura 3.5 “Rinnovamento villaggi rurali”***Riferimenti normativi***

Articolo 52 lettera b ii) del Regolamento (CE) 1698/2005
Allegato II, paragrafo 5.3.3.2.2, del Regolamento (CE) 1974/2006
Codice di classificazione UE: **322**

Motivazione dell'intervento e obiettivi perseguiti

La misura è stata attivata per migliorare le condizioni di vita delle popolazioni e contenere lo spopolamento delle aree rurali, per migliorare i livelli di occupazione e promuovere azioni tese a migliorare l'attrattività dei luoghi, attraverso la concentrazione delle risorse, l'effettuazione di investimenti nel patrimonio culturale, l'individuazione delle zone a forte valenza ambientale e paesaggistica più bisognose dell'intervento pubblico. Tali finalità sono perseguibili creando le condizioni per migliorare l'attrattività del territorio e contemporaneamente diversificare l'economia locale, promuovendo la rigenerazione del microtessuto produttivo artigianale e commerciale, attraverso la ripresa di attività tradizionali legate alla cultura del territorio. Risultato che è possibile ottenere realizzando una nuova frontiera dell'offerta turistica, rappresentata dalla larga fascia dei piccoli comuni delle aree interne, favorendo la riappropriazione dei luoghi per il ritrovo e rafforzando i legami identitari fra popolazione e territorio, non meno importante è il favorire l'implementazione di attività economiche, legate al turismo ed alle attività artigianali tradizionali proprie della cultura delle popolazioni locali, così da creare un fattore di traino per l'economia stagnante dei piccoli centri rurali.

La misura pertanto mira alla riqualificazione del patrimonio culturale rurale ed in particolare al recupero dei borghi rurali attraverso interventi volti al miglioramento e valorizzazione dei borghi e la riqualificazione del patrimonio architettonico rurale presente con l'obiettivo di:

- diversificare l'economia locale;
- migliorare le condizioni di vita delle popolazioni rurali;
- contenere lo spopolamento delle aree rurali;
- migliorare i livelli di occupazione;
- promuovere azioni tese a migliorare l'attrattività dei luoghi, attraverso la riqualificazione/recupero del patrimonio culturale rurale presente.

Ambiti territoriali di attuazione

La misura trova attuazione nelle zone territoriali di seguito individuate:

Sottomisura	A1	A2	A3	B	C	D1	D2
1. studi propedeutici alla riqualificazione ed al recupero del paesaggio rurale e del patrimonio culturale locale e delle tradizioni					X	X	X
2. Interventi di recupero di borghi rurali inseriti in aree vocate, individuati con uno studio che comprendano in modo organico intervento pubblico ed interventi privati					X	X	X

Tipologie d'intervento e spese ammissibili

La misura prevede le seguenti tipologie di intervento:

- a1) Studio volto a documentare in modo analitico i caratteri storico / architettonico e costruttivi dei villaggi rurali, propedeutico alla riqualificazione ed al recupero del paesaggio rurale e del patrimonio culturale locale e delle tradizioni. L'analisi, tesa ad individuare borghi ad alta valenza, dovrà prevedere il coinvolgimento delle popolazioni locali, al fine di consentire il rispetto dei valori attribuiti al paesaggio tradizionale, che saranno interessate attraverso questionari, forum, ecc. ed i cui atti saranno parte integrante dell'analisi. In base alla valenza che ciascun sito risulterà avere, attribuito un punteggio, sarà possibile stilare una graduatoria di merito, di cui si terrà conto in sede di presentazione di domanda di finanziamento da parte del Comune interessato.
- a2) Interventi di recupero di borghi rurali, inseriti in aree con potenziale vocazione turistica o inseriti in aree parco o interessate da itinerari culturali, religiosi o del vino (pavimentazioni degli spazi aperti, viabilità rurale storica, fabbricati tipici dell'architettura rurale del luogo, di proprietà pubblica o privata), individuati con uno studio (lett. a), che abbiano conservato le caratteristiche architettoniche e urbanistiche originarie e la propria identità culturale, al fine di un riutilizzo dell'intero borgo per il turismo rurale, per la realizzazione di botteghe per la promozione dell'artigianato tipico, per la realizzazione di spazi museali, aule

polifunzionali, ecc.. A tal fine, i progetti dovranno interessare, in modo organico, il borgo nel suo complesso, comprendendo nell'intervento, anche la proprietà privata, almeno nelle facciate a vista. I fabbricati, di proprietà privata, interessati all'intervento, qualora il progetto di recupero non riguardi solo la facciata esterna, dovranno essere destinati ad attività produttiva in campo turistico o artigianale (recupero delle attività artigianali tradizionali del luogo). Dovrà essere previsto l'utilizzo di materiale e tecniche atte ad evitare la riduzione dell'infiltrazione delle acque meteoriche.

Beneficiari

a1) Provincia

a2) Comuni/Privati

Intensità dell'aiuto

Il sostegno pubblico è commisurato per ciascun progetto presentato da privati ad un massimo del 65 % del costo totale mentre è elevato al 100 % per i progetti presentati da Soggetti pubblici, da ridursi al 65 % nel caso di utilizzo di strutture pubbliche da adibirsi ad attività produttive.

Criteri di ammissibilità

Saranno considerati ammissibili tutti i progetti soddisfacenti i parametri territoriali ed esecutivi corredati di autorizzazioni, pareri e nulla osta previsti dalle vigenti normative, redatti nel rispetto dei principi della Carta del Restauro del 1972 e della Carta Europea del Patrimonio architettonico del 1975, nonché di quanto espresso dalla Convenzione Europea del Paesaggio, sottoscritta a Firenze il 20 Ottobre 2000 relativamente alla "Salvaguardia dei Paesaggi" attraverso "le azioni di conservazione e di mantenimento degli aspetti significativi o caratteristici di un paesaggio, giustificate dal suo valore di patrimonio derivante dalla sua configurazione naturale e/o dal tipo d'intervento umano". Per le tipologie di intervento proposte da privati è richiesto l'impegno ad implementare un'attività economica e a frequentare un corso di aggiornamento su attività extralberghiere ed artigianato.

Criteri di selezione dei progetti

La selezione verrà effettuata sulla base di determinati criteri indicati nel bando tenendo conto tra l'altro:

- requisiti del richiedente: Comuni i cui borghi siano stati individuati con lo studio e presenti in graduatoria; nel caso di privati, età del richiedente (si privilegiano i giovani);
- validità del progetto: progettazione ed adozione di processi a favore della sostenibilità ambientale che prevedano l'uso di fonti di energia rinnovabile ed il risparmio idrico, e che rispettino la tipologia costruttiva esistente mediante l'uso di materiali tipici della zona; utilizzo di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili (energia fotovoltaica, energia eolica, evaporazione dell'acqua per rinfrescare, energia solare, biomasse); utilizzo di sistemi di ventilazione naturale ed ibrida in sostituzione degli impianti di condizionamento; mantenimento dell'occupazione; coerenza del progetto con le risorse dell'area

Quantificazione degli obiettivi specifici

Indicatore		Soggetto competente per il rilevamento dei dati
di realizzazione	Numero di villaggi dove si realizzano gli interventi	Provincia
	Numero di fabbricati rurali recuperati	Provincia
	Volume degli investimenti	Provincia
di risultato	Numero di attività economiche realizzate	Provincia
	Variazione percentuale del turismo nelle zone interessate	EPT, Assessorato Ricerca Scientifica
	Accrescimento della penetrazione di internet nelle zone rurali.	Gestori di telefonia fissa



Giunta Regionale della Campania
 Area Generale di Coordinamento
 Sviluppo Attività Settore Primario

PSR CAMPANIA 2007- 2013

Scheda n. 32

Scheda sinottica della misura 3.5

ASSE		3 - Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale
SOTTOSEZIONE		2 - Misure intese a migliorare la qualità della vita nelle zone rurali;
MISURA		3. 5 – Rinnovamento villaggi rurali;
Codice di classificazione UE		322
Ambiti territoriali di attuazione		Tutte le tipologie AREE:C, D1, D2.
Beneficiari		Provincia /Comuni / Privati;
Tipologie	a1)	Studi volti a documentare in modo analitico i caratteri storico / architettonico e costruttivi dei borghi rurali propedeutici alla riqualificazione ed al recupero del paesaggio rurale e del patrimonio culturale locale e delle tradizioni;
	a2)	Interventi di recupero di borghi rurali individuati dallo studio e che abbiano conservato le caratteristiche architettoniche e urbanistiche originarie (centri storici) che comprendano in modo organico progetti privati e progetto pubblico;
Indicatori	di realizzazione	Numero di villaggi dove si realizzano gli interventi; Numero di fabbricati rurali recuperati; Volume degli investimenti;
	di risultato	numero di attività economiche realizzate; variazione percentuale del turismo nelle zone interessate; Accrescimento della penetrazione di internet nelle zone rurali.

Misura 3.6 “Sviluppo, tutela e riqualificazione del patrimonio rurale”***Riferimenti normativi***

Articolo 57 del Regolamento (CE) 1698/2005

Allegato II, paragrafo 5.3.3.2.3, del Regolamento (CE) 1974/2006

Codice di classificazione UE: **323**

Motivazione dell'intervento e obiettivi perseguiti

La misura è stata attivata per proseguire nell'azione di miglioramento e valorizzazione del paesaggio rurale, da attuarsi attraverso la riqualificazione del patrimonio culturale in esso presente e dell'importante patrimonio naturale che lo caratterizza. Queste aree presentano alcune caratteristiche che sono da considerarsi dei veri punti di forza, quali una forte presenza di contesti locali “naturali”, un forte legame fra la popolazione ed il contesto territoriale circostante, attività artigianali tradizionali legate alla cultura del territorio, di cui la natura è parte fondamentale.

La misura mira alla riqualificazione del patrimonio rurale ed ambientale, attraverso interventi volti alla tutela ed alla valorizzazione dei siti Natura 2000 e di altri siti di grande pregio naturale, nonché attraverso interventi orientati alla conservazione degli elementi tipici del paesaggio e delle caratteristiche culturali, storico/architettoniche e costruttive di luoghi e manufatti presenti nel paesaggio rurale.

Concentrando gli interventi a livello territoriale nelle aree più bisognose dell'intervento pubblico, in particolare in quelle aree a forte valenza ambientale e paesaggistica per valorizzarne il patrimonio naturale e culturale in esse presente, ci si prefigge di raggiungere i seguenti obiettivi:

- promuovere l'attrattività del territorio
- diversificare l'economia locale
- migliorare le condizioni di vita delle popolazioni rurali
- migliorare i livelli di occupazione
- rafforzare i legami identitari fra popolazione e territorio

Ambiti territoriali di attuazione

La misura trova attuazione sull'intero territorio regionale con la seguente differenziazione per tipologia nelle diverse macroaree:

Sottomisura	A1	A2	A3	B	C	D1	D2
-------------	----	----	----	---	---	----	----

1. studi propedeutici alla redazione delle misure di conservazione ed eventuali piani di gestione e redazione degli stessi			X		X	X	X
2. iniziative di sensibilizzazione ambientale			X		X	X	X
3. interventi materiali per il miglioramento della fruizione pubblica di siti di grande pregio naturale			X		X	X	X
4. interventi di recupero e riqualificazione degli elementi tipici del paesaggio e degli elementi architettonici di valenza culturale					X	X	X

In particolare le tipologie (sottomisure) indicate trovano applicazione limitatamente alle aree ricadenti nei comprensori indicati, caratterizzati da ruralità e dalla presenza di Siti Natura 2000 e altri Siti di grande pregio naturale (Aree naturali non coincidenti con il perimetro delle aree Natura 2000, individuate sulla base delle valenze naturalistiche in esse racchiuse ed istituite e gestite ai sensi della seguente normativa nazionale o regionale: L. 394/91 e ss.mm.ii, L.R. 33/93 e ss.mm.ii, L.R. 17/03 e L.R. 45/80).

Tipologie d'intervento e spese ammissibili

In considerazione della diversa localizzazione dell'intervento, si distinguono le tipologie a (Aree A3, C,D1,D2, Natura 2000 e siti di grande pregio naturale) e le tipologie b (Aree C, D1 e D2), come di seguito elencate:

- a) studi propedeutici per la redazione di misure di conservazione (regolamentari, amministrative e contrattuali) e di eventuali piani di gestione (laddove necessari) e redazione degli stessi relativi alle aree Natura 2000 ed agli altri siti di grande pregio naturale e redazione di misure di conservazione (regolamentari, amministrative e contrattuali) e di eventuali piani di gestione (laddove necessari) relativi alle aree Natura 2000 ed agli altri siti di grande pregio naturale;
- b) iniziative di sensibilizzazione ambientale miranti alla diffusione ed alla condivisione delle esigenze di tutela delle aree natura 2000 e dei siti di grande pregio naturale, (per es. informazione attraverso pubblicazioni, creazione di siti internet, centri di documentazione, corsi di aggiornamento professionale e culturale, eccetera, tutte iniziative, queste, destinate agli

agricoltori ed agli operatori inseriti nel mondo rurale e rivolte alla conoscenza dei suddetti territori ed alla loro conservazione);

- c) interventi materiali per il miglioramento della fruizione pubblica di siti di grande pregio naturale (per es. realizzazione di punti di osservazione, punti di ristoro, interventi tesi al miglioramento delle condizioni di accesso alle aree suddette, ecc.) progettati in coerenza con gli obiettivi di conservazione del sito e prevedendo l'utilizzo di materiali e tecniche atte ad evitare la riduzione dell'infiltrazione delle acque meteoriche;
- d) interventi di recupero e di riqualificazione degli elementi tipici dei paesaggi rurali e degli elementi architettonici di valenza culturale, come per es. ponti in pietra od in legno, abbeveratoi (esclusivamente, quelli che si caratterizzano come elementi tipici del paesaggio), mulini, fontane, elementi della religiosità locale (cappelle), manufatti di interesse pubblico presenti nelle campagne, eliminazione dei (piccoli) detrattori ambientali, ecc. . Laddove si interviene su superfici esterne ed ampie, si dovrà prevedere l'utilizzo di materiali e tecniche atte ad evitare la riduzione dell'infiltrazione delle acque meteoriche.

Beneficiari

- a. Soggetti gestori di aree Natura 2000 e di siti di grande pregio naturalistico.
- b. Soggetti gestori delle aree Natura 2000 e di siti di grande pregio naturale; Associazioni ONLUS che rispondono ai requisiti previsti dalla normativa vigente la cui attività abbia attinenza con l'intervento ambientale; Enti Parco nazionali e regionali.
- c. Soggetti gestori di siti di elevato pregio naturale.
- d. Enti pubblici (inclusi Enti Parco nazionali e regionali) e privati.

Intensità dell'aiuto

Il sostegno pubblico è commisurato per ciascun progetto presentato al 100% del costo totale.

Criteri di ammissibilità

Saranno considerati ammissibili tutti i progetti soddisfacenti i parametri territoriali (Aree Natura 2000 e aree rurali) ed esecutivi (tip. c, tip. d) corredati di autorizzazioni, pareri e nulla osta previsti dalle vigenti normative, redatti nel rispetto dei principi della Carta del Restauro del 1972 e della Carta Europea del Patrimonio architettonico del 1975, nonché di quanto espresso dalla

Convenzione Europea del Paesaggio, sottoscritta a Firenze il 20 Ottobre 2000 relativamente alla "Salvaguardia dei Paesaggi" attraverso "le azioni di conservazione e di mantenimento degli aspetti significativi o caratteristici di un paesaggio, giustificate dal suo valore di patrimonio derivante dalla sua configurazione naturale e/o dal tipo d'intervento umano".

Criteri di selezione dei progetti

La selezione verrà effettuata sulla base di determinati criteri indicati nel bando, tenendo conto tra l'altro:

- requisiti del richiedente: requisiti soggettivi
- validità del progetto: valorizzazione delle Aree Natura 2000 e dei siti naturali di grande pregio, attraverso il recupero e /o la valorizzazione di manufatti esistenti, oppure miranti alla fruizione pubblica in un'ottica naturalistica; realizzazione di studi e misure contrattuali o piani di gestione per aree che comprendono habitat o specie prioritarie ai sensi delle direttive HABITAT e UCCELLI; coerenza del progetto con le risorse dell'area.

Quantificazione degli obiettivi specifici

Indicatore		Soggetto competente per il rilevamento dei dati
di realizzazione	Numero di siti naturali oggetto di intervento	Provincia
	Numero di interventi effettuati per il recupero degli elementi architettonici e paesaggistici	Provincia
di risultato	Variazione percentuale del turismo nelle zone interessate;	EPT, Assessorato Ricerca Scientifica
	Numero di soggetti coinvolti (operatori)	Provincia



Giunta Regionale della Campania
Area Generale di Coordinamento
Sviluppo Attività Settore Primario

PSR CAMPANIA 2007- 2013

Scheda n. 31

Scheda sinottica della misura 3.6

ASSE		3
SOTTOSEZIONE		2
MISURA		3.6 "Sviluppo, tutela e riqualificazione del territorio rurale"
Codice di classificazione UE		323
Ambiti territoriali di attuazione		Aree Natura 2000 – Aree A3, C, D1, D2
Beneficiari		Soggetti gestori aree Natura 2000 / Comuni / Assoc. Ambient. onlus
Tipologie di intervento	a)	Studi propedeutici per la redazione di misure di conservazione (regolamentari, amministrative e contrattuali) e di eventuali piani di gestione e redazione di misure di conservazione (regolamentari, amministrative e contrattuali) e di eventuali piani di gestione (laddove necessari) relativi alle aree Natura 2000 ed agli altri siti di grande pregio naturale.
	b)	Iniziative di sensibilizzazione ambientale miranti alla diffusione ed alla condivisione delle esigenze di tutela delle aree natura 2000 e dei siti di grande pregio naturale .
	c)	Interventi materiali per il miglioramento della fruizione pubblica di siti di grande pregio naturale
	d)	Interventi di recupero e di riqualificazione degli elementi tipici dei paesaggi rurali e degli elementi architettonici di valenza culturale.
Indicatori	di realizzazione	Numero di siti naturali oggetto di intervento Numero di interventi effettuati per il recupero degli elementi architettonici culturali paesaggistici
	di risultato	Variazione percentuale del turismo nelle zone interessate; Numero di soggetti coinvolti (operatori)

Misura 3.7 “Formazione ed informazione”***Riferimenti normativi***

Articolo 58 del Regolamento (CE) 1698/2005

Allegato II, paragrafo 5.3.3.3, del Regolamento (CE) 1974/2006

Codice di classificazione UE: **331**

Motivazione dell'intervento e obiettivi perseguiti

La misura intende promuovere nel settore extragricolo una forza lavoro competente ed una nuova imprenditorialità a supporto dell'azione di sviluppo del territorio rurale. Gli interventi previsti vanno a soddisfare una domanda potenziale di formazione che completa, senza mai sovrapporsi, le azioni previste dalla Misura 1.1 creando una forte sinergia tra esse.

Più in particolare gli interventi mirano al miglioramento delle competenze e delle capacità professionali attinenti alla gestione imprenditoriale con particolare riguardo alle attività artigianali e turistiche

I contenuti formativi dovranno contribuire comunque all'aggiornamento delle figure coinvolte sui temi dell'innovazione tecnologica, gestionale ed organizzativa oltre che del quadro normativo comunitario, formando nuove figure professionali e rafforzando le competenze degli operatori delle aree rurali.

La misura prevede azioni sia di formazione, attraverso il finanziamento di corsi (da attuarsi con diverse modalità, inclusi strumenti innovativi come *l'e-learning*), che di informazione, da attuarsi mediante l'impiego di mezzi di comunicazione come la televisione, la radio, la stampa, ecc.

La misura si articola nelle due seguenti sottomisure:

1. Formazione
2. Informazione

Sottomisura 1. Formazione

Questa sottomisura è finalizzata al coinvolgimento degli operatori dei settori extragricoli operanti in ambito rurale su tematiche legate al campo della programmazione e della gestione delle attività imprenditoriali; a tal fine si ipotizza l'attivazione di specifici cicli formativi.

Gli obiettivi generali perseguiti da questa sottomisura sono i seguenti:

- potenziare le competenze aziendali degli addetti ai lavori nelle imprese al fine di migliorarne il posizionamento competitivo;
- sviluppare conoscenze e competenze per migliorare la competitività delle imprese e dei territori;

Sottomisura 2. Informazione

Questa sottomisura ha l'obiettivo di favorire l'accesso degli imprenditori alle opportunità offerte dalle politiche per lo sviluppo rurale (campagne promozionali, pubblicitarie, ecc.).

Ambiti territoriali di attuazione

La misura troverà attuazione nelle Aree C, D1 e D2.

Tipologie di intervento	A1	A2	A3	C	D1	D2
Sottomisura 1 : Formazione				X	X	X
a) Azioni rivolte allo sviluppo di nuove competenze professionali collegate al settore turistico, artigianale e dei servizi al turismo, con particolare riguardo al "saper fare";				X	X	X
b) Azioni rivolte ad accrescere ed aggiornare le competenze professionali già esistenti nel campo artigianale e turistico con particolare riguardo alla gestione strategica, all'ICT, al marketing ed all'innovazione tecnica e tecnologica;				X	X	X
c) Azioni finalizzate all'accompagnamento e tutoring alle imprese, con particolare riguardo alla formazione per la creazione di nuove imprese, valorizzazione della autoimprenditorialità				X	X	X
Sottomisura 1 : Informazione				X	X	X
a) Azioni per favorire l'accesso alle opportunità offerte dalle politiche per lo sviluppo rurale				X	X	X

Tipologie d'intervento e spese ammissibili

La misura prevede diverse tipologie di interventi che saranno attuate in maniera differenziata sul territorio in funzione della domanda ed in relazione alle specificità imprenditoriali del territorio interessato. Più in specifico le tipologie sono le seguenti:

Sottomisura 1. Formazione

- a) Azioni rivolte allo sviluppo di nuove competenze professionali collegate al settore turistico, artigianale e dei servizi al turismo, con particolare riguardo al "saper fare";
- b) Azioni rivolte ad accrescere ed aggiornare le competenze professionali già esistenti nel campo artigianale e turistico con particolare riguardo alla gestione strategica, all'ICT, al marketing ed all'innovazione tecnica e tecnologica;
- c) Azioni finalizzate all'accompagnamento e tutoring alle imprese, con particolare riguardo alla formazione per la creazione di nuove imprese, valorizzazione della autoimprenditorialità.

In particolare le azioni si svolgeranno mediante al realizzazione di corsi, seminari, progetti dimostrativi, incontri formativi e workshop.

Le spese ammissibili sono riferite ai costi sostenuti per la realizzazione del corso (organizzazione, personale docente e non docente impegnato nelle attività formative, supporti e sussidi didattici e altre spese strettamente legate all'attuazione dell'intervento.). Il sostegno di cui alla presente misura non comprende i corsi o i tirocini che rientrano in programmi o cicli normali dell'insegnamento tecnico medio o superiore.

Sottomisura 2. Informazione

- a) azioni per favorire l'accesso alle opportunità offerte dalle politiche per lo sviluppo rurale

Le spese ammissibili per la sottomisura riguardano i costi legati alla realizzazione del progetto di comunicazione ed il costo per l'utilizzo del *media* scelto (passaggio in televisione, radio, spazio su giornali e riviste, ecc.).

Beneficiari

Sottomisura 1. Formazione

I beneficiari dell'intervento saranno la Regione Campania – A.G.C. 11, altri Enti e organismi specializzati per l'erogazione di attività formative accreditati dalla Regione Campania.

Le attività formative devono essere rivolte a :

- ⇒ imprenditori, singoli e/o associati, loro dipendenti o collaboratori (microimprese, imprese artigiane, individuali o del terzo settore, ONLUS);
- ⇒ occupati del settore (microimprese, imprese artigiane, individuali o del terzo settore, ONLUS);
- ⇒ non occupati, iscritti agli Uffici Provinciali del lavoro;
- ⇒ quadri dirigenti e amministrativi di cooperative ed associazioni turistiche ed artigianali.

Sottomisura 2. Informazione

Il beneficiario dell'intervento è la Regione Campania che utilizzerà allo scopo le proprie strutture specializzate.

Le attività informative sono preferibilmente rivolte a:

- imprenditori dei settori extragricoli operanti in abito rurale;
- operatori delle imprese extragricole;
- attori territoriali operanti all'interno di filiere extragricole;
- consumatori.

Intensità dell'aiuto

Il contributo pubblico può essere concesso fino alla concorrenza del 100% della spesa ammissibile

Criteri di ammissibilità

Relativamente alla formazione saranno considerati ammissibili i progetti presentati da Enti Pubblici e soggetti terzi esterni alla P.A., regolarmente accreditati.

Criteri di selezione dei progetti

La selezione verrà effettuata sulla base di determinati criteri indicati nel bando tenendo conto tra l'altro:

- requisiti del richiedente
- validità del progetto: target di riferimento, modalità di erogazione del servizio, durata dell'intervento, ampiezza dell'area territoriale interessata, articolazione didattica, attinenza dell'offerta formativa alle esigenze del territorio.

Sono valutate con punteggi di preferenza le iniziative di formazione che si caratterizzano per l'innovazione delle tecniche utilizzate come ad esempio l'apprendimento in linea (e-learning).

Quantificazione degli obiettivi specifici

Indicatore		Soggetto competente per il rilevamento dei dati
di realizzazione	Numero di partecipanti alle attività di formazione ed informazione (divisi per sesso, età e categoria)	Regione Campania
	Numero di ore (giorni) di formazione ed informazione ricevute dai partecipanti	Regione Campania
di risultato	Numero di attestati di frequenza rilasciati	Regione Campania



Giunta Regionale della Campania
Area Generale di Coordinamento
Sviluppo Attività Settore Primario

PSR CAMPANIA 2007- 2013

Scheda n. 33

Scheda sinottica della misura 3.7

ASSE		3 – Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale
SOTTOSEZIONE		3 - Formazione, acquisizione di competenze e animazione
MISURA		3.7 Formazione ed informazione
Codice di classificazione UE		331
Ambiti territoriali di attuazione		C,D1,D2.
Beneficiari		Regione Campania Organismi specializzati per l'erogazione di attività formative
Tipologie di intervento	Sottomisura 1 Formazione	<ol style="list-style-type: none"> 1. Azioni rivolte allo sviluppo di nuove competenze professionali collegate al settore turistico, artigianale e dei servizi al turismo, con particolare riguardo al "saper fare".. 2. Azioni rivolte ad accrescere ed aggiornare le competenze professionali già esistenti nel campo artigianale e turistico con particolare riguardo alla gestione strategica, all'ICT, al marketing ed all'innovazione tecnica e tecnologica. 3. Azioni finalizzate all'accompagnamento e tutoring alle imprese, con particolare riguardo alla formazione per la creazione di nuove imprese, valorizzazione della autoimprenditorialità.
	Sottomisura 2 Informazione	<ol style="list-style-type: none"> 4. azioni per favorire l'accesso alle opportunità offerte dalle politiche per lo sviluppo rurale;
Indicatori	di realizzazione	Numero di partecipanti alle attività di formazione ed informazione (divisi per sesso, età e categoria)
	di risultato	Numero di ore (giorni) di formazione ed informazione ricevute dai partecipanti Numero di attestati di frequenza rilasciati

Misura 3.8 “Acquisizione di competenze e animazione”***Riferimenti normativi***

Articolo 59 del Regolamento (CE) 1698/2005

Articolo 35 e allegato II, paragrafo 5.3.3.4 del Regolamento (CE) 1974/2006

Codice di classificazione UE: **341**

Motivazione dell'intervento e obiettivi perseguiti

La misura è stata attivata per creare le condizioni per accompagnare i territori nell'elaborazione e gestione di strategie di sviluppo rurale attraverso la realizzazione di studi sulla zona interessata oltre che il miglioramento delle competenze e delle capacità professionali attinenti alla elaborazione, esecuzione ed informazione delle strategie di sviluppo locale.

L'intervento regionale si propone di sollecitare il coinvolgimento degli operatori mediante uno stretto raccordo tra le azioni di formazione ed informazione e le esigenze concrete degli operatori stessi nel campo della valutazione delle opportunità offerte dall'area oggetto di studio e l'elaborazione delle strategie di sviluppo locale.

La misura si articola nelle due seguenti tipologie:

- a. Acquisizione di competenze
- b. Animazione

Tipologia a. Acquisizione di competenze

Questa tipologia tende a qualificare ed aggiornare da un lato i tecnici operanti nel sistema rurale e dall'altro il personale addetto alla gestione dei programmi di sviluppo rurale.

Gli obiettivi perseguiti da questa tipologia sono i seguenti:

- creare le condizioni e favorire la creazione di strutture ad alta specializzazione per la gestione di strategie di sviluppo rurale;
- effettuare studi sulla zona interessata;
- migliorare le competenze e le capacità professionali attinenti alla elaborazione, esecuzione ed informazione delle strategie di sviluppo locale, nonché la elaborazione di studi ad esse finalizzate.

Tipologia b. Animazione

Gli obiettivi perseguiti da questa tipologia sono quelli di favorire la diffusione della conoscenza delle strategie di sviluppo locale in atto sul territorio, sensibilizzando gli imprenditori ed i cittadini sulle iniziative specifiche realizzate.

Ambiti territoriali di attuazione

La misura trova attuazione nelle zone territoriali di seguito individuate:

Tipologie di intervento	A1	A2	A3	C	D1	D2
Tipologia a: Acquisizione di competenze				X	X	X
Tipologia a: Animazione				X	X	X

Macroaree C, D1, D2.

Tipologie d'intervento e spese ammissibili

Tipologia a. Acquisizione di competenze

Questa tipologia prevede la qualificazione/riqualificazione degli addetti alla elaborazione, esecuzione ed animazione di strategie di sviluppo locale.

L'azione prevede la realizzazione di studi sulle aree interessate oltre che interventi formativi per la specializzazione di figure professionali funzionali alla progettazione integrata ed alla sua esecuzione.

Gli interventi sono finalizzati a sviluppare le conoscenze e le competenze degli addetti e all'adeguamento dell'offerta di nuove professionalità rispetto alla domanda.

In particolare le azioni si svolgeranno mediante la realizzazione di corsi, seminari, progetti dimostrativi, incontri formativi e workshop o alla partecipazione ad essi.

Le spese ammissibili sono riferite ai costi sostenuti per la realizzazione dell'attività o alla partecipazione ad essa (organizzazione, personale docente e non docente impegnato nelle attività formative, supporti e sussidi didattici e altre spese strettamente legate all'attuazione dell'intervento.)

Tipologia b. Animazione

Questa tipologia comprende azioni di informazione nell'ambito dell'implementazione del Piano di Comunicazione "Istituzionale" dei partenariati, volto ad animare il territorio e a coinvolgere gli attori

pubblici e privati nell'elaborazione di strategie di sviluppo locale e alla presentazione delle attività svolte e dei risultati raggiunti. In particolare le azioni si svolgeranno mediante l'organizzazione di incontri, workshop, eventi ecc.

Beneficiari

Tipologia a. *Acquisizione di competenze*

Il beneficiario dell'intervento è la Regione Campania – A.G.C. 11.

Le attività formative devono essere rivolte a:

- ⇒ addetti dei Partenatiati o di loro componenti, all'elaborazione ed esecuzione della strategia di sviluppo locale;
- ⇒ tecnici ed operatori operanti all'interno di filiere legate allo sviluppo delle aree rurali.

Tipologia b. *Animazione*

Il beneficiario dell'intervento è la Regione Campania – A.G.C. 11.

Intensità dell'aiuto

Il contributo pubblico può essere concesso fino alla concorrenza del 100% della spesa ammissibile.

Criteri di ammissibilità

Saranno considerati ammissibili i progetti presentati dai partenariati dei progetti PIAR e Piano di Sviluppo Locale individuati dalla Regione Campania.

Criteri di selezione dei progetti

La selezione verrà effettuata sulla base di determinati criteri indicati nel bando tenendo conto tra l'altro:

- requisiti del richiedente
- validità del progetto: in funzione del target di riferimento, modalità di erogazione del servizio, durata dell'intervento, ampiezza dell'area territoriale interessata, articolazione didattica, attinenza dell'offerta formativa alle esigenze del territorio.

Sono valutate con punteggi di preferenza le iniziative di formazione che si caratterizzano per l'innovazione delle

tecniche utilizzate come ad esempio l'apprendimento in linea (e-learning).

Quantificazione degli obiettivi specifici

Indicatore		Soggetto competente per il rilevamento dei dati
di realizzazione	Numero di azioni di formazione finalizzate all'acquisizione di competenze erogate	Regione Campania
	Numero di partecipanti alle azioni di cui sopra (suddivisi per tipologia di azione, genere, età e categoria)	Regione Campania
	Numero di azioni di animazione erogate	Regione Campania
	Numero di partenariati assistiti	Regione Campania
di risultato	Numero di attestati di frequenza rilasciati	Regione Campania



Giunta Regionale della Campania
Area Generale di Coordinamento
Sviluppo Attività Settore Primario

PSR CAMPANIA 2007- 2013

Scheda n. 34

Scheda sinottica della misura 3.8

ASSE		3 - Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale	
SOTTOSEZIONE		3 - Misura finalizzata all'animazione e all'acquisizione di competenze in vista dell'elaborazione e dell'attuazione di strategie di sviluppo locale	
MISURA		3.8 - Acquisizione di competenze e animazione	
Codice di classificazione UE		341	
Ambiti territoriali di attuazione		MACROAREE: C, D1,D2	
Beneficiari		Il beneficiario dell'intervento è la Regione Campania AGC 11	
Destinatari		<ul style="list-style-type: none"> - addetti dei Partenariati o di loro componenti, all'elaborazione, esecuzione della strategia di sviluppo locale; - tecnici ed operatori operanti all'interno di filiere legate allo sviluppo delle aree rurali. 	
Tipologie di intervento		Tipologia <i>Acquisizione</i> <i>competenze</i>	a. <i>di</i> L'azione prevede la realizzazione di studi oltre che interventi formativi per la specializzazione di figure professionali funzionali alla progettazione integrata ed alla sua esecuzione In particolare le azioni si svolgeranno mediante la realizzazione di corsi, seminari, progetti dimostrativi, incontri formativi e workshop o alla partecipazione ad essi
		Tipologia Animazione	b. Questa tipologia comprende azioni di informazione nell'ambito dell'implementazione del Piano di Comunicazione "Istituzionale" dei partenariati, volto ad animare il territorio e a coinvolgere gli attori pubblici e privati nell'elaborazione di strategie di sviluppo locale e alla presentazione delle attività svolte e dei risultati raggiunti. In particolare le azioni si svolgeranno mediante l'organizzazione di incontri, workshop, eventi ecc.
Indicatori	di realizzazione	Numero di azioni di animazione ed interventi finalizzati all'acquisizione di competenze erogate	
		Numero di partecipanti alle azioni di cui sopra (suddivisi per tipologia di azione, genere, età e categoria)	
	di risultato	Numero di partenariati assistiti	
		Numero di attestati di frequenza rilasciati	

ASSE 4 Approccio LEADER

Strategie di sviluppo locale

L'approccio Leader, alla cui attuazione è destinato l'Asse 4 del PSR, mira a rafforzare la coerenza territoriale ed a stimolare sinergie tra le misure rivolte all'economia rurale ed alla popolazione.

Gli Orientamenti Strategici Comunitari attribuiscono all'approccio Leader un non trascurabile rilievo nel perseguimento degli obiettivi degli altri Assi (con particolare riferimento all'Asse 3) riconoscendone un ruolo determinante per la priorità orizzontale del miglioramento della governance e per la mobilitazione del potenziale di sviluppo endogeno delle zone rurali.

Il Piano Strategico Nazionale (PSN), al quale gli orientamenti strategici regionali si adeguano, pone l'accento sul partenariato e sulle capacità delle comunità locali di tradurre in programmi di sviluppo le esigenze territoriali. Gli obiettivi prioritari individuati dal PSN per l'Asse 4, sono stati quindi definiti in stretto collegamento con tali priorità. Essi sono:

1. rafforzamento della capacità progettuale e gestionale locale;
2. miglioramento della partecipazione locale alla definizione delle politiche.

Gli indicatori di impatto, relativi ai due obiettivi, sono costruiti prendendo a riferimento gli indicatori proposti dalla Commissione nel Quadro Comune di Monitoraggio e Valutazione (QCMV). La griglia individuata dalla Commissione, per l'Asse 4, è costituita da un unico indicatore (cod. 36: Popolazione totale delle aree Leader), ed è stata integrata, nel PSN, da indicatori tesi a misurare, da un lato, la percentuale di popolazione interessata da altre strategie di sviluppo locale; dall'altro, l'efficacia ed efficienza della progettazione locale.

Tale griglia è stata ulteriormente integrata, nel PSR della Campania, con indicatori tesi a misurare il numero di Gruppi di Azione Locale (GAL) selezionati e la superficie totale delle aree interessate dall'Approccio Leader.

In sintesi, gli indicatori d'impatto individuati per l'Asse 4 sono i seguenti:

Obiettivi dell'Asse	Indicatori	Cod. CE	Misurazioni
Ob. 1	Superficie totale aree Leader		Variazione rispetto al Leader+ (in %)
	Popolazione totale delle aree Leader	36	Variazione popolazione (in %)
	Popolazione interessata da altre strategie di sviluppo locale		Variazione popolazione (in %)
Ob. 2	Indicatori di efficienza/efficacia della progettazione locale		Capacità di spesa
			Nuova occupazione

L'individuazione delle aree ammissibili

A norma dell'art. 36, lett.a del Regolamento attuativo 1974/06, la Regione Campania applicherà l'approccio Leader solo su una parte del territorio regionale. La delimitazione dell'area ammissibile è stata effettuata tenendo conto delle indicazioni offerte dalla Commissione nel Regolamento attuativo 1974/06, nonché degli indirizzi contenuti nel PSN. La scala territoriale di riferimento sulla quale sono state condotte le scelte è rappresentata dalla partizione del territorio regionale in 7 macroaree omogenee, illustrata nel paragrafo 1.3.

In particolare la scelta è stata indirizzata verso le macroaree caratterizzate dalla presenza congiunta dei seguenti elementi:

- evidenti elementi di ruralità o semi-ruralità¹;
- prevalente presenza di aree svantaggiate ai sensi della Direttiva 278/75/CEE;
- prevalente presenza di aree montane.

Saranno pertanto considerati ammissibili all'applicazione dell'approccio Leader solo quei Sistemi Territoriali di Sviluppo (STS) che rientrano nell'ambito delle macroaree rurali o semi-rurali, il cui territorio è prevalentemente montano e svantaggiato. In tal senso, sono ammissibili all'applicazione dell'Asse 4 le seguenti macroaree:

- D1. *Aree a forte valenza paesaggistico-naturalistica, con potenzialità di sviluppo integrato;*
- D2. *Aree caratterizzate da ritardo di sviluppo, particolarmente sensibili agli effetti della riforma della PAC;*

¹ Come già accennato in nota al paragrafo 1.6, la definizione di aree "prevalentemente rurali" e "significativamente rurali" qui adottata è quella elaborata dall'OCSE. Si sottolinea che tale definizione è accolta sia negli Orientamenti Strategici Comunitari, sia nel PSN (Par. I.3).

C. Aree con specializzazione agricola ed agroalimentare e processi di riqualificazione dell'offerta (fatta eccezione per i STS in cui ricadono i comuni capoluogo di provincia).

Nel complesso, si tratta di un territorio che comprende 23 STS, la cui superficie totale è di circa 9.711 kmq. (71,4% del totale regionale) ed in cui risiedono 1.023.844 abitanti (17,7% del totale regionale), per una densità di circa 105 ab/kmq. In controtendenza rispetto alla media regionale, in tali aree si registra una costante regressione demografica (-1,5% dal 1991, con valori estremamente disomogenei tra i vari Sistemi territoriali interessati).

Il territorio è prevalentemente svantaggiato (81,9% del totale) ed è interessato per il 71,7% da superfici agricole, con una notevole presenza di aree boscate (29,9%).

L'evidente valenza ambientale e paesaggistica è testimoniata dalla quota di territorio sottoposta a regimi di protezione (41,7% del totale) e dalla ridotta presenza di superfici vulnerabili ai nitrati di origine agricola (4,4% del totale).

Nell'ambito del territorio ammissibile, saranno individuate le aree all'interno delle quali i Gruppi di Azione Locale elaboreranno ed attueranno le proprie strategie di sviluppo. Il Regolamento 1698/05 e il Regolamento di attuazione 1974/06² dettano alcuni limiti in materia, dei quali si assicura il rispetto. Al tempo stesso, l'individuazione dei territori sarà rispettosa degli indirizzi strategici illustrati nel paragrafo 3.2.3.2 del Programma.

Pertanto, nell'ambito del territorio ammissibile, i GAL potranno individuare le aree nelle quali applicare l'approccio Leader, tenendo conto dei seguenti vincoli:

- ciascuna area deve essere costituita da uno o più STS, così come indicati dal Piano Territoriale Regionale (PTR). Non è ammesso il frazionamento di un STS in aree diverse;
- ciascuna area deve essere caratterizzata da un carico demografico non inferiore ai 5.000 abitanti e non superiore a 150.000 abitanti. Tuttavia in casi debitamente giustificati, i suddetti limiti di 5.000 e 150.000 possono essere rispettivamente abbassati o alzati;
- non è ammessa l'individuazione di aree Leader interprovinciali;
- in nessun caso una stessa STS può essere compresa in due o più PSL gestiti dai GAL.

² Regolamento applicativo per lo sviluppo rurale, art. 36, par. 3.

Tenendo conto delle caratteristiche dei territori ammissibili e della dotazione di risorse finanziarie che sarà assegnata all'approccio Leader, nonché della necessità di assicurare un'adeguata dotazione finanziaria minima per ciascun Gal, allo scopo di evitare la dispersione delle risorse disponibili, l'Amministrazione regionale intende selezionare un numero di 10 Gal e comunque un minimo di otto ed un massimo di dodici. La ripartizione provinciale sarà effettuata con procedure definite dall'Amministrazione Regionale.

Le procedure di selezione dei GAL

Il processo selettivo dei territori sarà basato su procedure rigorose, aperte e trasparenti. L'esperienza maturata in Campania e, a livello più generale, in tutte le regioni italiane, dimostra che un aspetto cruciale, in termini di avanzamento procedurale e finanziario, è rappresentato dall'iter selettivo dei PSL. Nell'ambito della programmazione del Leader+, ad esempio, in Campania il periodo trascorso dalla Decisione della Commissione di approvazione del PLR, alla selezione dei PSL, è stato, in media, pari a 629 giorni: tempi incompatibili con il meccanismo del disimpegno automatico. L'intento dell'Amministrazione regionale è quello di assicurare il rispetto di tempi ragionevoli per l'avvio delle operazioni inquadrate nell'Asse 4.

La selezione avverrà a seguito di bando di gara emanato dalla Regione Campania entro dodici mesi dall'approvazione del programma.

I criteri obiettivi di selezione faranno riferimento principalmente a:

- caratteristiche del territorio (omogeneità territoriale, tasso di spopolamento, densità della popolazione, indice di invecchiamento, percentuale aree protette, prodotto interno lordo procapite);
- caratteristiche del GAL (rappresentatività, coerenza del tema proposto, capacità di gestione, modalità di concertazione);
- qualità della strategia di sviluppo proposta (qualità della diagnosi; coerenza della proposta con le esigenze del territorio, qualità e coerenza delle azioni previste dalla proposta, capacità di generare valore aggiunto nel campo economico, sociale e naturale, complementarietà rispetto alle altre politiche di sviluppo sul territorio, individuazione di adeguate proposte di cooperazione);

- modalità di gestione del piano e del partenariato (qualità della struttura organizzativa del GAL, individuazione delle strutture di controllo interno, coerenza del cronoprogramma);
- altre ed eventuali.

L'iter selettivo si articolerà in due fasi: verifica dell'ammissibilità e della coerenza programmatica e selezione dei PSL.

La prima fase di verifica dell'ammissibilità curata dall'Amministrazione regionale attraverso una Commissione (Nucleo di supporto tecnico amministrativo), che vedrà la partecipazione di esperti in grado di garantire la presenza di professionalità e competenze complementari e multidisciplinari, sarà volta a verificare l'esistenza dei requisiti di accesso richiesti dal bando tra i quali:

Territorio - Il territorio interessato da ciascun PSL dovrà essere ricompreso tra le aree considerate ammissibili secondo i criteri fissati nel paragrafo 1.1.1.1.

PSL - completezza dell'elaborato secondo lo schema che sarà pubblicato nel bando di selezione.

G.A.L. – gruppi già abilitati per le iniziative leader II o leader+ o secondo l'approccio Leader, ovvero di nuovi gruppi rappresentativi dei partner provenienti dai vari settori socioeconomici su base locale presenti nel territorio considerato. A livello decisionale il partenariato locale deve essere composto almeno per il 50% dalla parti economiche e sociali e da altri rappresentanti della società civile, quali gli agricoltori, le donne rurali, i giovani e le loro associazioni.

Solo le proposte che risponderanno ai requisiti su enunciati saranno ammesse alla successiva fase di selezione che sarà svolta dal Nucleo di Valutazione degli Investimenti Pubblici (NVVIP) ove la selezione dei PSL avverrà sulla base di una griglia di criteri di valutazione, ad ognuno dei quali sarà attribuito un punteggio scaturente da una specifica declaratoria definita in sede di pubblicazione del Bando. Il punteggio complessivo del PSL sarà costituito dalla sommatoria dei punti attribuiti ai singoli criteri di valutazione, suddivisi in quattro categorie tematiche alle quali è attribuito un peso in funzione degli aspetti ritenuti maggiormente strategici in relazione alle specificità di LEADER. A ciascun criterio viene attribuito un punteggio predeterminato, per garantirne l'oggettività ed il rispetto del principio della trasparenza.

A. Caratteristiche del territorio**B. Caratteristiche del Partenariato;****C. Strategie di sviluppo proposte;****D. Modalità di gestione del piano e della partnership.**

Il punteggio massimo complessivo assegnabile, relativo ai quattro criteri su indicati, è di 100 punti. Saranno inseriti in graduatoria i Piani che avranno raggiunto almeno 60 punti dei quali almeno 25 dovranno essere riferiti alla qualità della strategia (punto C). Al disotto di tale soglia i Piani saranno considerati non ammissibili.

L'articolazione puntuale dei criteri di valutazione e le modalità di assegnazione dei punteggi, saranno pubblicati contestualmente al bando per la presentazione dei PSL.

La Commissione di Valutazione redigerà per ciascun progetto una scheda di valutazione.

Il Settore Interventi sul Territorio - Servizio Sviluppo Rurale, sulla scorta delle schede di valutazione, elaborerà una proposta di graduatoria. Successivamente, con Delibera di Giunta regionale, si provvederà ad approvare la graduatoria e ad ammettere a finanziamento i progetti idonei, fino alla concorrenza delle disponibilità delle risorse previste dal piano finanziario del PSR.

L'Amministrazione regionale si riserva, in mancanza di progetti idonei in graduatoria, di emanare un nuovo bando di gara. In caso di revoca del finanziamento ad un G.A.L., si provvederà ad individuare un nuovo beneficiario attraverso lo scorrimento della graduatoria.

Come affermato nel paragrafo 5.3.4.1. il numero previsto di gruppi di azione locale è dieci. L'Amministrazione Regionale si riserva, tuttavia, di variare il numero dei G.A.L. da un minimo di otto ad un massimo di dodici in seguito ad un eventuale modifica della Quota Nazionale assegnata alla Campania.

In ogni caso, la selezione del PSL sarà completata entro 24 mesi dalla data di approvazione del PSR. Il PSL sarà articolato in progetti esecutivi annuali con un collegato piano finanziario. L'organismo

pagatore provvederà ad anticipazioni della quota pubblica coperta da idonee garanzie fidejussoria fino al 100%. I GAL saranno comunque tenuti al rispetto della regola n+2.

I G.A.L. utilmente collocati in graduatoria saranno invitati a presentare i relativi progetti esecutivi che saranno inviati ad una Commissione di controllo appositamente istituita dall'AdG che né valuterà la conformità e la congruità. I progetti valutati positivamente saranno definitivamente approvati ed ammessi al finanziamento.

Procedura per la selezione degli interventi da parte dei Gruppi di Azione Locale

A seconda della natura delle attività previste nell'ambito delle Misure dell'Asse, le operazioni potranno essere realizzate:

- direttamente a cura del GAL, che provvederà ad affidare incarichi e ad individuare fornitori in possesso di idonei requisiti professionali;
- da soggetti pubblici e privati portatori di interessi collettivi, che non svolgono attività economica, individuati dal GAL a seguito di idonea procedura pubblica di selezione.
- da soggetti privati (ditte individuali, società, cooperative, associazioni, organismi consortili, ecc.) individuati dal GAL a seguito di idonea procedura pubblica di selezione.

Riguardo all'individuazione di fornitori e/o attuatori e/o beneficiari delle singole operazioni previste nelle Misure specifiche dell'Asse 4, le procedure selettive dovranno garantire il rispetto delle norme comunitarie, nazionali e regionali in vigore in materia di trasparenza, libera concorrenza e pari opportunità.

I criteri di valutazione e selezione dovranno prevedere l'utilizzo di parametri strettamente legati agli obiettivi dell'intervento e della misura in cui questo è incardinato.

Riguardo alla selezione delle proposte finanziabili a titolo delle misure la cui regolamentazione specifica è contenuta negli altri Assi, il Gal adotterà i bandi elaborati dalla Regione Campania. Eventuali modifiche ai bandi, giustificate da particolari condizioni di contesto e volte a garantirne una più efficace e coerente applicazione rispetto agli scenari territoriali, alle strategie adottate ed agli obiettivi perseguiti, dovranno essere approvate dall'Amministrazione regionale, sentita la Provincia territorialmente competente.

In ogni caso, nei confronti dell'Autorità di Gestione, il Gal, in quanto

titolare del PSL, conserva la sua responsabilità sulla corretta realizzazione degli interventi e sul rispetto delle normative comunitarie, nazionali e regionali in vigore, a prescindere dal destinatario del finanziamento pubblico.

Strategie di sviluppo locale

Le misure attraverso le quali i Gal potranno articolare i propri PSL, conformemente al dettato degli artt. 63 e 64 del Regolamento CE 1698/05, possono corrispondere, o meno, alle misure definite nello stesso regolamento per gli altri Assi. In particolare, le misure degli altri Assi corrispondenti al Regolamento 1698/05 che potranno essere attivate attraverso l'approccio Leader sono le seguenti:

ASSE 1:

Misura 1.8 "Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali";

Misura 1.9 "Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie, nel settore agricolo";

Misura 1.13 "Sostegno agli agricoltori che partecipano ai sistemi di qualità alimentare"

ASSE 2:

Misura 2.5 "Utilizzo sostenibile dei terreni agricoli: investimenti non produttivi" (limitatamente agli interventi destinati ad operatori privati)

Misura 2.11 "Utilizzo sostenibile delle superfici forestali: investimenti non produttivi" (limitatamente agli interventi destinati ad operatori privati)

ASSE 3:

Misura 3.1 "Diversificazione in attività non agricole"

Misura 3.2 "Sostegno alla creazione e allo sviluppo delle microimprese"

Misura 3.3 "Incentivazione di attività turistiche"

Misura 3.4 "Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale"

Misura 3.5 "Riqualficazione e sviluppo dei villaggi"

Misura 3.6 "Tutela e riqualficazione del patrimonio rurale"

Misura 3.7 "Formazione ed informazione"

Misura 3.8 "Acquisizione di competenze e animazione"

A tali misure si aggiungono quelle specificamente previste per l'Asse 4 del PSR Campania 2007-2013:

ASSE 4:

Misura 4.1 -“Strategie di Sviluppo Locale”

Misura 4.2 “Cooperazione”

Misura 4.3 “Funzionamento del Gal”

Per ciascuna di queste, al termine del presente paragrafo, viene presentata una scheda contenente le informazioni di dettaglio.

Cooperazione interterritoriale e transnazionale

Il sostegno di cui all’art.63 del reg.(ce) 1968/05 è concesso per la realizzazione di progetti di cooperazione interterritoriale o transnazionale.

Per “cooperazione interterritoriale” si intende la cooperazione tra differenti territori rurali all’interno di uno stato membro. Esso può avvenire tra i gruppi di Leader ed è altresì aperto ad altri gruppi locali che adottino un approccio di partecipazione similare.

Per “cooperazione transnazionale” si intende la cooperazione tra i gruppi Leader di almeno due stati membri oppure con gruppi di paesi terzi che seguano un approccio similare.

La cooperazione coinvolge almeno un gruppo di azione locale selezionato nell’ambito dell’asse leader. Un gruppo di azione locale capofila è responsabile della sua attuazione.

Sono sovvenzionabili a norma dell’art.65 del reg.(ce) 1698/05 unicamente le spese inerenti all’azione congiunta, alla gestione di strutture comuni ed al supporto tecnico preparatorio, comprese le spese di animazione. Inoltre sono ammissibili al finanziamento unicamente le spese relative ai territori situati nella UE.

Hanno accesso alla cooperazione i partenariati pubblici-privati di cui all’art.59, lettera e), del reg. (CE) 1698/05 e altre zone rurali secondo i seguenti criteri:

- criteri già descritti per i piani di sviluppo locale;
- validità dell’azione comune;
- coerenza della proposta con i singoli piani di sviluppo locale;
- capacità di gestire una struttura comune;
- varie et eventuali.

L'azione di cooperazione, secondo quanto previsto dall'art. 37, comma 4, del Regolamento 1794/06 può essere integrata nella strategia di sviluppo locale e secondo quanto stabilito all'art. 62, comma 4, del Regolamento 1698/05 i GAL possono selezionare anche i progetti di cooperazione secondo la medesima procedura di selezione di qualsiasi altro progetto nell'ambito della realizzazione della strategia di sviluppo locale. In tal caso al progetto di cooperazione di massima inserito nella strategia di sviluppo locale dovrà seguire un progetto esecutivo che dovrà essere formalmente approvato dall'AdG dopo l'effettuazione dei controlli formali di legge (controllo di ammissibilità).

Laddove l'AdG operi direttamente la selezione dei progetti verrà emanato un invito ai GAL selezionati per la presentazione dei progetti di cooperazione secondo un calendario di date da stabilirsi e comunque entro e non oltre il 31 dicembre 2013.

Secondo quanto previsto dall'art. 37, comma 4, del Regolamento CE della Commissione n° 1974/2006, "è dato un punteggio, nell'ambito della procedura di selezione del GAL, a quei gruppi di azione locale che abbiano integrato la cooperazione nelle proprie strategie di sviluppo locale in conformità con quanto stabilito all'Art. 62, comma 4, del Reg.CE del Consiglio n. 1968/2005.

L'Autorità di Gestione può esprimere l'approvazione provvisoria, a condizione che gli altri partner ottengano nei successivi 6-9 mesi l'approvazione da parte delle altre autorità competenti.

L'erogazione della prima anticipazione da parte della Regione "è subordinata alla dimostrazione che ciascuno dei partner coinvolti nella realizzazione dei progetti abbia ottenuto la disponibilità, in termini di impegno, della quota finanziaria di propria spettanza coperta dai cofinanziamenti comunitari e nazionali".

In fase elaborazione del Bando saranno esplicitati in dettaglio i criteri di selezione, tenendo conto delle indicazioni eventualmente fornite dalle Linee Guida per la Cooperazione nell'ambito dell'asse Leader al fine di uniformare le modalità di attuazione sull'intero territorio nazionale.

La selezione avverrà attraverso procedure di evidenza pubblica (bando) da emanarsi entro 6 mesi dall'approvazione dei piani di

sviluppo locale, ove la proposta di cooperazione non è già presente in essi, e si dividerà in due fasi:

La prima fase, curata direttamente dall'Amministrazione attraverso il **Nucleo di supporto Tecnico-Amministrativo Leader** sarà volta a verificare l'esistenza di requisiti essenziali richiesti con i bandi e in particolare:

- la composizione del partenariato secondo quanto già illustrato nella selezione dei piani di sviluppo locale. Nel caso di progetti di cooperazione transnazionale sarà verificata l'effettiva presenza di almeno un partner appartenente ad un altro Stato Membro e la relativa disponibilità finanziaria dell'AdG dell'altro stato membro;
- la completezza dell'elaborato secondo lo schema indicato nel relativo bando.

Solo le proposte che risponderanno ai requisiti su enunciati saranno ammesse alla successiva fase di selezione.

Al termine della verifica dell'ammissibilità l'Amministrazione invierà alla Commissione di Valutazione i progetti ritenuti ammissibili per il giudizio di merito.

La selezione dei progetti avverrà sulla base di una griglia di criteri di valutazione, ad ognuno dei quali dovrà essere attribuito un punteggio scaturente da una specifica declaratoria che sarà definita nel bando. Il punteggio complessivo del PSL sarà costituito dalla sommatoria dei punti attribuiti ai singoli criteri di valutazione.

La Commissione di Valutazione provvederà alla valutazione dei progetti sulla base di una serie di criteri, più avanti descritti, suddivisi in tre categorie tematiche alle quali è attribuito un peso in funzione degli aspetti ritenuti maggiormente strategici in relazione alle specificità di Asse Leader. A ciascun criterio viene attribuito un punteggio predeterminato, per garantirne l'oggettività ed il rispetto del principio della trasparenza.

Relativamente alle fasi di selezione ed approvazione dei progetti di cooperazione, l'Amministrazione terrà conto dei seguenti aspetti:

A. Caratteristiche dei territori coinvolti;

B. Caratteristiche del partenariato e modalità di gestione del progetto;

C. Qualità progettuale.

Il punteggio massimo complessivo assegnabile, relativo ai tre criteri suindicati, è di 100 punti. Saranno inseriti in graduatoria i Progetti che avranno raggiunto almeno 60 punti dei quali almeno 27 dovranno essere riferiti alla qualità progettuale (punto C).

Al di sotto di tale soglia i Piani saranno considerati non ammissibili.

L'articolazione puntuale dei criteri di valutazione e le modalità di assegnazione dei punteggi, saranno oggetto di dettaglio in sede di elaborazione del Complemento di Programmazione e pubblicati contestualmente al bando per la presentazione dei PSL.

La Commissione di Valutazione redigerà per ciascun progetto una scheda di valutazione.

Il Settore Interventi sul Territorio - Servizio Sviluppo Rurale, sulla scorta delle schede di valutazione, elaborerà una proposta di graduatoria. Successivamente, con Delibera di Giunta regionale, si provvederà ad approvare la graduatoria e ad ammettere a finanziamento i progetti idonei, fino alla concorrenza delle disponibilità delle risorse previste dal piano finanziario del PSR.

L'Amministrazione regionale si riserva, in mancanza di progetti idonei in graduatoria, di emanare un nuovo bando di gara. In caso di revoca del finanziamento ad un G.A.L., si provvederà ad individuare un nuovo beneficiario attraverso lo scorrimento della graduatoria.

In ogni caso, la selezione dei piani di cooperazione sarà completata entro 36 mesi dalla data di approvazione del PSR. Il PSL sarà articolato in progetti esecutivi annuali con un collegato piano finanziario. L'organismo pagatore provvederà ad anticipazioni della quota pubblica coperta da idonee garanzie fidejussoria fino al 100%. I GAL saranno comunque tenuti al rispetto della regola n+2.

I G.A.L. utilmente collocati in graduatoria saranno invitati a presentare i relativi progetti esecutivi di cooperazione che saranno inviati ad una Commissione di controllo appositamente istituita dall'AdG presso l'Area che ne valuterà la conformità e la congruità. I progetti valutati positivamente saranno definitivamente approvati ed ammessi al finanziamento.

Gestione dei gruppi di azione locali, acquisizione di competenze e animazione sul territorio

Il finanziamento previsto destinato alla copertura dei costi di "Funzionamento del Gal", nell'ambito della Misura 4.4, è pari al 15% della spesa totale riconosciuta al piano di azione locale. La stima indicativa della quota che sarà destinata all'acquisizione di competenze e all'animazione è del 5%.

Misure dell'Asse 4

Come accennato nel precedente paragrafo, l'asse 4 si articola in 3 misure:

- Misura 4.1: "Strategie di Sviluppo Locale";
- Misura 4.2: "Cooperazione";
- Misura 4.3: Funzionamento del GAL;

Tali misure rappresentano il pacchetto di strumenti specificamente destinati ai Gruppi di Azione Locale al fine di promuovere, nei rispettivi territori di competenza, strategie di sviluppo locale ed iniziative di cooperazione.

Oltre a tali misure, ciascun PSL, in relazione alle strategie adottate, potrà includere al suo interno più misure previste negli Assi 1, 2 e 3 del PSR, come indicato nel precedente paragrafo 5.3.4.2. Tali misure corrispondono a quelle definite nel Regolamento CE 1698/05, e dunque, in base al dettato dell'art. 64 dello stesso regolamento, per ciascuna di queste si applicheranno le relative condizioni, descritte nelle specifiche schede di misura del PSR.

Misura 4.1 Strategie di Sviluppo Locale

- Sottomisura 4.1.1 – Competitività
- Sottomisura 4.1.2 – Ambiente e Gestione del territorio
- Sottomisura 4.1.3 – Qualità della vita/diversificazione

Riferimenti normativi

Articolo 63 par.a) del Regolamento (CE) 1698/2005
Allegato II, paragrafo 5.3.4.1., del Regolamento (CE) 1974/2006
Codice di classificazione UE: **41**

La motivazione dell'intervento, gli obiettivi perseguiti, gli ambiti territoriali di attuazione, la tipologia d'intervento, e spese ammissibili, per l'individuazione dei beneficiari, l'intensità dell'aiuto e i criteri di ammissibilità si rimanda a quanto già indicato nelle singole misure degli Assi 1, 2 e 3.

Misura 4.2 “Cooperazione”

Riferimenti normativi

Articolo 63 par.b) del Regolamento (CE) 1698/2005
Allegato II, paragrafo 5.3.4.2., del Regolamento (CE) 1974/2006
Codice di classificazione UE: **421**

Motivazione dell'intervento e obiettivi perseguiti

La misura è diretta all'attuazione di progetti di cooperazione attraverso una Strategia di cooperazione (SC) elaborata dai Gruppi di Azione Locale all'interno del Programma di Sviluppo Locale (PSL), che preveda l'implementazione di un'azione comune attuata direttamente da un Gal (in qualità di partner e/o capofila del progetto o di partner della struttura comune) o a regia del Gal, in partenariato con altri territori rurali.

Gli obiettivi perseguiti sono:

- miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale;
- miglioramento della qualità della vita nelle zone rurali;
- diversificazione dell'economia rurale attraverso strategie di cooperazione.

Ambiti territoriali di attuazione

Macroaree D1, C (con esclusione dei STS comprendenti i comuni capoluogo) e D2

Tipologie d'intervento e spese ammissibili

La misura presenta due tipologie di intervento, attuabili direttamente dal Gal (in qualità di partner e/o capofila del progetto o di partner della struttura comune) o a regia:

- a.** attuazione di progetti di cooperazione interterritoriale in partenariato con aree rurali situate all'interno del territorio nazionale;
- b.** attuazione di progetti di cooperazione transnazionali in partenariato con aree rurali appartenenti a uno o più Stati Membri e/o con territori di Paesi Terzi.

La spesa massima ammissibile per ciascuna operazione non può superare i 250.000 euro. Sono ammissibili a finanziamento unicamente le spese:

- di animazione, necessarie alla definizione del partenariato ed alla progettazione dell'azione comune, entro un limite massimo pari al 7,5% del costo totale, e comunque non superiore a 20.000 euro per ciascun intervento;
- relative alla realizzazione dell'azione comune, per il funzionamento della struttura comune e per il supporto tecnico alla implementazione del progetto di cooperazione. Quanto ai contenuti dell'azione comune, possono essere realizzate esclusivamente operazioni previste nell'ambito delle Misure 1 e 2 dell'Asse 4 del PSR 2007-2013 della Campania.

Beneficiari

Gruppi di Azione Locale selezionati nell'ambito dell'Asse 4 del PSR 2007-2013 della Campania

Partecipazione finanziaria FEASR e intensità dell'aiuto

Le attività di animazione e quelle propedeutiche alla realizzazione dell'azione comune (definizione del partenariato e dell'accordo di cooperazione, progettazione) possono essere finanziate fino al 100% del relativo costo.

L'intensità dell'aiuto finalizzato alla realizzazione dell'azione comune rispetterà i limiti previsti nella misura cui questa si riferisce.

In ogni caso, la quota di partecipazione del FEASR è fissata all'80% della spesa pubblica.

Procedure per l'attuazione della misura

I Gal presenteranno all'interno del PSL la loro strategia di cooperazione indicando il livello di coinvolgimento dei partner, la pertinenza delle azioni proposte in termini di obiettivi del progetto, la metodologia e la tipologia di intervento che intendono attivare e gli obiettivi che si intende raggiungere, nonché l'importo del finanziamento richiesto.

In sede di approvazione del PSL sarà approvata anche la Strategia di Cooperazione, nonché il piano di massima degli interventi che intende realizzare.

Per attivare la misura il Gal dovrà successivamente presentare un progetto esecutivo per ogni progetto di cooperazione che si intende promuovere, allegando le informazioni di dettaglio sull'accordo di cooperazione sottoscritto con i partner, le modalità di attuazione, la formula organizzativa adottata e gli aspetti finanziari, secondo uno schema che sarà elaborato nelle Linee d'indirizzo per l'attuazione dei PSL, nonché l'approvazione da parte di altre eventuali Autorità di Gestione.

Criteri di ammissibilità

Sarà oggetto di verifica l'esistenza dei seguenti requisiti di ammissibilità:

- azione comune
- progetto esecutivo/definitivo
- presenza di partner di diverso Stato Membro e/o Paese Terzo (nel caso di Cooperazione Transnazionale)
- disponibilità finanziaria dei partner
- accordo di cooperazione

Criteri di selezione dei progetti

I criteri e le procedure per la valutazione dei Progetti di cooperazione saranno puntualmente indicati nelle linee guida che la Giunta Regionale adotterà per disciplinare l'attuazione dell'Approccio Leader nel PSR 2007-2013. In ogni caso, l'ammissibilità dei progetti terrà conto dei seguenti aspetti:

- coerenza rispetto alle strategie perseguite nel PSL;
- fattibilità tecnica e qualità progettuale;
- modello organizzativo adottato;
- congruità della spesa.

Quantificazione degli obiettivi specifici

	Indicatore	Soggetto competente per il rilevamento dei dati
di realizzazione	Numero progetti di cooperazione; Numero di GAL che cooperano.	Assessorato Agricoltura
di risultato	Incremento delle produzioni/redditi/servizi a seguito della partecipazione alle azioni comuni; Quantità totale di posti di lavoro creati;	



Giunta Regionale della Campania
 Area Generale di Coordinamento
 Sviluppo Attività Settore Primario

PSR CAMPANIA 2007- 2013

Scheda n. 37

Scheda sinottica della misura 4.2

ASSE	4 - Leader	
SOTTOSEZIONE	1 – Attuazione delle strategie di sviluppo locale	
MISURA	Misura 4.2 - Cooperazione	
Codice di classificazione UE	421	
Ambiti territoriali di attuazione	Macroaree D1, C (con esclusione dei STS comprendenti i comuni capoluogo) e D2	
Beneficiari	Gruppi di Azione Locale	
Tipologie di intervento	a.	Cooperazione inter-territoriale
	b.	Cooperazione trans-nazionale
Indicatori	realizzazione	Numero progetti di cooperazione; Numero di GAL che cooperano.
	risultato	Incremento delle produzioni/redditi/servizi a seguito della partecipazione alle azioni comuni; Quantità totale di posti di lavoro creati;

Misura 4.3 “Funzionamento del GAL”

Riferimenti normativi

Articolo 63 par. c) del Regolamento (CE) 1698/2005
Allegato II, paragrafo 5.3.4.3 del Regolamento (CE) 1794/2006
Codice di classificazione UE: **431**

Motivazione dell'intervento e obiettivi perseguiti

La misura è finalizzata a garantire il funzionamento dei Gruppi di Azione Locale. I GAL potranno dotarsi di una struttura operativa attrezzata e di uno staff tecnico ed amministrativo adeguato alla gestione dei PSL.

Ambiti territoriali di attuazione

Macroaree D1, C (con esclusione dei STS comprendenti i comuni capoluogo) e D2

Tipologie d'intervento e spese ammissibili

La Misura copre le spese per il funzionamento del Gal. In particolare, sono ammissibili le seguenti categorie di spesa:

- progettazione del PSL;
- spese per opere edili (limitatamente ad eventuali lavori di adeguamento della sede del Gal);
- personale tecnico ed amministrativo del GAL, interno e/o esterno;
- consulenze specialistiche, ivi comprese quelle civilistiche, aziendali e fiscali;
- emolumenti ai componenti degli Organi Societari e nello specifico:
 - o per i componenti del Collegio Sindacale (se obbligatorio per legge), o altro organo di auto controllo;
- rimborsi spese per trasferte del personale, consulenti e amministratori, nei limiti delle attività strettamente legate all'attuazione del PSL;
- utenze varie (telefoniche, fornitura di energia, riscaldamento, ecc);
- materiali di consumo funzionali all'operatività della struttura;

- acquisto o noleggio di beni mobili strettamente pertinenti alle attività di gestione (arredi per uffici, macchine ed attrezzature per uffici, Hardware & Software);
- fitto sede;
- spese per partecipazione a convegni, seminari, work shop;
- garanzie e polizze assicurative prestate verso la regione per la gestione del PSL;
- costi di tenuta del conto corrente bancario dedicato;
- I.V.A., se sostenuta a titolo definitivo.

Le spese per opere edili sono ammissibili limitatamente alle opere necessarie alla funzionalità ed alla sicurezza dei luoghi di lavoro ed in misura non superiore al 2% del costo totale ammissibile della Misura.

Le spese per la progettazione del PSL sono ammissibili fino ad un massimo del 2,5% del costo totale della Misura, elevabile al 5% nel caso di GAL di nuova costituzione.

Beneficiari

Gruppi di Azione Locale selezionati nell'ambito dell'Asse 4 del PSR 2007-2013 della Campania

Partecipazione finanziaria FEASR e intensità dell'aiuto

Le spese saranno coperte da fondi pubblici fino al 100% del costo totale. La partecipazione del FEASR alla spesa pubblica è stabilita nella misura dell'80%.

Procedure per l'attuazione della misura

La misura sarà sviluppata direttamente (a titolarità) dal GAL, che provvederà ad affidare incarichi e ad individuare fornitori in possesso di idonei requisiti professionali, sulla base delle procedure previste dalla normativa comunitaria e nazionale in vigore in materia di appalti pubblici di servizi e di conferimento di incarichi professionali, ed in ogni caso seguendo procedure di selezione di evidenza pubblica.

Criteri di ammissibilità

Le operazioni ammissibili, necessariamente a valenza collettiva, dovranno essere esplicitamente individuate nel PSL sottoposto alla

Regione per l'approvazione ed opportunamente collegate alle altre misure del PSL.

Criteria di selezione dei fornitori

La selezione del personale, dei collaboratori e dei fornitori di beni e servizi o appaltatori di opere sarà curata dal GAL, e dovrà tener conto dei principi di trasparenza, libera concorrenza e pari opportunità, nel rispetto delle norme comunitarie, nazionali e regionali in materia di reclutamento del personale, affidamento di incarichi per la prestazione di servizi e di appalti per la fornitura di beni e la realizzazione di opere.

Quantificazione degli obiettivi specifici

Indicatore		Soggetto competente per il rilevamento dei dati
di realizzazione	personale ingaggiato	Assessorato Agricoltura Gruppi di Azione Locale
	Sedi attivate;	
	Numero interventi finanziati.	
di risultato	PSL realizzati	
	Misure realizzate	
	Operazioni realizzate	
	Numero di partecipanti che completano proficuamente un'attività di formazione.	



Giunta Regionale della Campania
 Area Generale di Coordinamento
 Sviluppo Attività Settore Primario

PSR CAMPANIA 2007- 2013

Scheda n. 38

Scheda sinottica della misura 4.3

ASSE		4 – Leader
SOTTOSEZIONE		1 – Attuazione delle strategie di sviluppo locale
MISURA		Misura 4.3 Funzionamento del GAL
Codice di classificazione UE		431
Ambiti territoriali di attuazione		Macroaree D1, C (con esclusione dei STS comprendenti i comuni capoluogo) e D2
Beneficiari		Gruppi di Azione Locale
Tipologie di intervento	a.	Spese di funzionamento del Gal
Indicatori	realizzazione	n. PSL ammessi a finanziamento; Numero interventi finanziati.
	risultato	Numero di partecipanti che completano proficuamente un'attività di formazione.

bozza



Regolamento (CE.) n. 1698/2005



(La Piana del Sele vista dai Monti Alburni)

Allegato 6
"SCHEDE DELLE RISULTANZE DELLE
PROCEDURE DI CONSULTAZIONE"

Gennaio 2007



Risposta alle osservazioni del partenariato

Argomento dell'osservazione	Soggetto proponente	osservazione/proposta	E' stata recepita?	Motivazione
ASSE 1	Università Federico II Dipartimento di ECONOMIA AGRARIA	<p>1. Qualsiasi investimento aziendale va sostenuto solo se economicamente giustificato e solo se effettuato da un'azienda che possieda i presupposti minimi per poter continuare ad operare in futuro.</p> <p>2. L'invecchiamento degli agricoltori rappresenta un punto di debolezza delle aree più interne, non appare coerente prevedere come ambito di intervento per le misure 1.2, "insediamento giovani agricoltori" e 1.3 "pensionamento l'intero territorio regionale. Allo stesso modo l'individuazione di aree in cui l'intensità di coltivazione determina problemi ambientali di maggiore rilievo ovvero di quelle in cui la presenza di aree protette è più significativa, richiederebbe la definizione dei pagamenti agro-ambientali solo in quelle aree. Forse una scelta più decisa dal punto di vista territoriale avrebbe maggiormente giustificato lo sforzo fatto per la definizione delle macroaree e per l'individuazione delle linee di policy da intraprendere in ciascuna di esse.</p>	SI	Il ruolo dei giovani resta comunque fondamentale per favorire l'introduzione di nuove tecnologie e migliorare la competitività del settore agricolo. Per tener conto delle difficoltà presenti nelle aree svantaggiate si è scelto di differenziare il premio dando un premio più alto ai giovani che operano nelle macroaree svantaggiate.
	OOPP	<p>Le attività previste nella sottomisura 2) Informazione, possono essere svolte anche dalle OOPP agricole, oltre che dalla pubblica amministrazione, infatti le stesse oltre ad essere presenti sul territorio in maniera capillare, con contatti continui con il mondo agricolo, hanno in organico competenze e professionalità tali da poter svolgere in maniera completa ed efficace l'attività di consulenza, tutto a vantaggio nel miglior modo possibile per i produttori agricoli. Inoltre pur concordando con la necessità di una formazione e un continuo aggiornamento professionale da parte dei funzionari della pubblica amministrazione siamo in disaccordo con la scelta di finanziare tale attività con le risorse del FEASR.</p>	NO	L'attività di informazione legata all'attuazione della sottomisura 2 sarà svolta direttamente dalla regione attraverso le sue strutture specializzate anche al fine di garantire omogeneità all'informazione sul territorio campano.
mis. 1.1.	Provincia di CASERTA	<p>1. La sottomisura 1 - Formazione potrebbe prevedere una priorità per la realizzazione di attività formative se svolte da partenariato bilaterale (imprenditori e lavoratori dipendenti) a livello provinciale</p>	NO	Non si prevede alcuna priorità per l'accesso alla sottomisura. In ogni caso, il partenariato potrà chiedere l'accredimento presso l'organismo competente ed in tal caso, usufruire dei finanziamenti previsti dalla sottomisura.
	Provincia di SALERNO	<p>2. Le singole imprese agricole che aderiscono alle attività formative potrebbero vedersi riconosciuto un punteggio aggiuntivo nel momento in cui propongano la loro partecipazione ai bandi su misure coerenti con l'attività formativa svolta.</p> <p>3. Si dovrebbe esplicitare che la sottomisura 2, pur essendo di competenza della regione campana, può essere realizzata anche con affidamenti ai CAA.</p> <p>La procedura a bando scelta per la realizzazione della misura potrebbe essere sostituita con una lista di accreditamento per evitare i problemi connessi al disimpegno automatico</p>	SI	Si preferisce utilizzare le strutture proprie della Regione.
	AGC11 Struttura centrale	<p>1. L'attuale sistemica (non uniforme) non permette una chiara lettura delle due sottomisure. Farei due capitoli distinti, senza toccare la parte iniziale (obiettivi)</p> <p>2. Non sembra prevista la possibilità di iniziative dirette della Regione insieme a quelle affidate a terzi, che invece dovrebbero essere incluse, com'è per il POR. E' stata semplificata la parte relativa alle procedure, rendendo il testo poco chiaro e lacunoso.</p> <p>Non deve essere ammesso a finanziamento l'insediamento di un giovane che provoca la divisione della stessa azienda in cui questi era precedentemente occupato come coadiuvante</p>	NO	Il bando della sottomisura prevede il ricorso ad organismi accreditati presso la Regione. La lista è opportunamente aggiornata dall'assessorato competente.
	OOPP	<p>1. Affinché tale misura trovi concreta applicazione, soprattutto per quanto attiene alla qualità degli interventi, si deve prevedere una sorta di pacchetto giovani caratterizzato dalla possibilità di accedere facilmente al credito da parte dei giovani interessati ad avviare un'attività e soprattutto ad investire il proprio lavoro in un progetto ambizioso e di largo respiro.</p>	NO	In generale, fase di bando si sta valutando la possibilità di inserire una clausola che eviti il frazionamento aziendale
			SI	Anche per i giovani è prevista la possibilità di fare un cluster di misura

Risposta alle osservazioni del partenariato

	OOPP	<p>2. Bisogna prevedere una misura di ingegneria finanziaria (peraltro prevista nel Reg. CE 1698/05) che metta nelle condizioni i giovani di poter far fronte agli investimenti previsti nel proprio piano aziendale, anzi esso indispensabile per chi intenda aderire a tale misura.</p> <p>3. nel pacchetto giovani si potrebbe inserire anche un collegamento stretto con la misura riguardante il prepensionamento affinché il ricambio generazionale sia una realtà e non una finzione</p> <p>1. Si propone di estendere a tutte le macroaree la possibilità di usufruire del premio nella forma costituita da una parte in conto capitale con una restante parte in conto interessi.</p> <p>2. Si dovrebbe prevedere che - nelle macroaree A1, A2, A3, B e C - il piano aziendale dovrebbe prevedere adeguati impegni sul miglioramento degli standard qualitativi delle produzioni e delle applicazioni di validi strumenti per il controllo (tracciabilità) del prodotto al fine di valorizzare l'origine territoriale</p>	NO	Le operazioni di ingegneria finanziaria per ora non sono previste dal programma regionale.
mis. 1.2	<p>Provincia di CASERTA</p> <p>Provincia di SALERNO</p> <p>Provincia di BENEVENTO</p>	<p>Prevedere un pacchetto di misure per giovani agricoltori</p> <p>Mantenimento esclusivo delle misure 1.2 e 1.3 nelle aree interne montane.</p>	SI	La forma mista del premio non sarà attivata.
	AG11 Struttura Centrale	<p>Non sembra legittimo il proporzionamento del premio al costo del piano aziendale. I criteri di selezione dei progetti comprendono solo la formazione (che è elemento dichiarativo) e non altri parametri più obiettivi, come quelli strutturali.</p> <p>E' stato eliminato l'abbuono sugli interessi che pure costituisce una forma di aiuto che responsabilizza maggiormente rispetto al premio.</p> <p>Va accennata la soluzione procedurale riferita al caso dell'inclusione dell'intervento tra quelli possibili in multimisura (con particolare riferimento al rapporto tra piano aziendale prescritto da questa misura e gli investimenti da realizzare con il sostegno di altre misure).</p> <p>Il paragrafo "intensità dell'aiuto" è superfluo e comunque andrebbe riformulato.</p>	NO	Il ruolo dei giovani resta comunque fondamentale per favorire l'introduzione di nuove tecnologie e migliorare la competitività del settore agricolo. Per tener conto delle difficoltà presenti nelle aree svantaggiate si è scelto di differenziare il premio dando un premio più alto ai giovani che operano nelle macroaree svantaggiate.
mis. 1.3	<p>OOPP</p> <p>Provincia di CASERTA</p> <p>Provincia di BENEVENTO</p>	<p>Si propone al posto del prepensionamento, che non ha fornito i risultati sperati, di incentivare la concessione in affitto dei terreni da parte dei conduttori anziani delle aziende "vitali"</p> <p>La misura dovrebbe prevedere una priorità per gli imprenditori e la manodopera che sono impegnati da almeno cinque anni nelle filiere soggette a crisi di mercato o a trasformazioni indotte dalla riforma della PAC (es. tabacco)</p> <p>Mantenimento esclusivo delle misure 1.2 e 1.3 nelle aree interne montane.</p>	SI	Il ruolo dei giovani resta comunque fondamentale per favorire l'introduzione di nuove tecnologie e migliorare la competitività del settore agricolo. Per tener conto delle difficoltà presenti nelle aree svantaggiate si è scelto di differenziare il premio dando un premio più alto ai giovani che operano nelle macroaree svantaggiate.
	OOPP	<p>Tra i criteri di selezione dei progetti ne manca uno che sembra essere imprescindibile, quale quello dell'adesione dell'azienda a sistemi di certificazione della qualità (DOP, IGP, Biologico, Integrato, ecc.)</p>	SI	Il sistema di riconoscimento degli organismi di consulenza previsto dalla misura a priori non esclude nessun soggetto in possesso dei requisiti richiesti.
	Provincia di CASERTA	<p>Si dovrebbe prevedere di affidare alle Organizzazioni Professionali Agricole la gestione dei servizi di consulenza. Le OOPAA dovrebbero essere obbligate ad utilizzare i soggetti che risulteranno iscritti al costituendo albo regionale.</p>	NO	

Risposta alle osservazioni del partenariato

<p>Provincia di SALERNO</p>	<p>Nella definizione del documento "Strategie e metodologie per la consulenza aziendale" (SMCA) è opportuno prevedere una fattiva collaborazione con il partenariato per introdurre le esigenze dei territori salernitani nel programma di assistenza tecnica previsto dalla Regione</p>	<p>SI</p>	<p>Se ne terrà conto nel momento della stesura del SMCA</p>
<p>mis. 1.4 Università Federico II Dipartimento di ECONOMIA AGRARIA</p>	<p>1. Necessità di un rilancio da parte dell'Amministrazione regionale dell'azione delle strutture pubbliche dirette dotate di risorse professionali molto valide</p> <p>2. Assicurare un'elevata qualità dell'intero sistema di servizi di consulenza attivi a livello regionale attraverso: A. buon funzionamento dei servizi regionali (per funzioni generali e pre-competitive); B. investimenti nella formazione e nella preparazione professionale dei consulenti; C. scelte amministrative in grado di limitare la nascita di sovrastrutture organizzative inutilmente ampie e dagli elevati costi di mantenimento attraverso un adeguato sistema di riconoscimento e accreditamento regionale</p>	<p>SI</p>	<p>La misura è progettata tenendo conto proprio del ruolo fondamentale dei SSA pubblici quale "testa" del sistema</p>
<p>AGC11 Struttura centrale</p>	<p>Se proprio non si può fare a meno di questa misura, cercherai di evitare che il testo indichi l'azione prevista come strumento di promozione e attivazione di un servizio che in Campania non esiste (gli si potrebbe attribuire una funzione integrativa). Ciò peraltro contrasta con le azioni che la misura 1.5 riserva al SSA. Inoltre, ferma restando la sinteticità della stesura, sarei meno dettagliato sulla descrizione dei "pacchetti", conterei il numero di consulenze per azienda, non parlerei di selezione preventiva delle imprese beneficiarie, introdurrei cenni sui controlli da effettuare circa l'esecuzione ed il risultato delle consulenze finanziate.</p>	<p>SI</p>	<p>Se ne terrà conto soprattutto nel sistema di riconoscimento</p>
<p>OOPP</p>	<p>1. Si ritiene che l'intervento riguardante l'avviamento di servizi interaziendali pubblici di assistenza alla gestione nelle aziende agricole e di consulenza nelle aziende agricole e forestali, non debba essere svolto dal servizio pubblico. E che la riorganizzazione dei Servizi di Sviluppo Agricolo, peraltro necessaria debba essere finanziata con altri fondi e risorse regionali e non con le risorse previste dal FEASR</p> <p>2. Non si capisce perché il contributo pubblico è stato ridotto al 70%, quando in un primo momento era stato determinato - in maniera più appropriata - nella misura dell'80%.</p>	<p>SI</p>	
<p>Provincia di CASERTA</p>	<p>La tipologia b dovrebbe privilegiare gli organismi associativi che sono costituiti con riferimento alle produzioni di qualità riconosciute e con riferimento all'agricoltura biologica.</p>	<p>SI</p>	<p>Sono previsti criteri di selezione ad hoc</p>
<p>mis. 1.5 AGC11 Struttura centrale</p>	<p>1. Il testo andrebbe ridefinito in analogia con la 1.4, dopo aver deciso che cosa fare</p> <p>2. La formulazione della tipologia c) fa pensare che i servizi pubblici non esistono, mentre in precedenza si parla di riorganizzazione del SSA e, più avanti, questi sono indicati tra i beneficiari, e quindi (anche se non detto) tra i percettori degli aiuti, cosa non possibile.</p> <p>Forse, in relazione alla delicatezza dell'argomento, si potrebbe puntare più chiaramente sui "progetti speciali", che andrebbero definiti meglio nella natura e nelle funzioni, facendo rinvio al programma ad hoc già indicato (ma perché per l'approvazione è previsto il previo parere del CdS?).</p> <p>Quanto alle altre tipologie, ridurrei le specificazioni di dettaglio, facendo per queste rinvio al bando. Il periodo di 5 anni per la durata del sostegno è eccessivo.</p>	<p>SI</p>	
<p>OOPP</p>	<p>La priorità dovrebbe essere data a: 1. investimenti aziendali collegati ad una filiera produttiva; 2. investimenti collegati a determinate strategie di sviluppo di ciascun settore produttivo; 3. investimenti determinati dalla necessità di adeguare le aziende alle norme di carattere ambientale, igiene e salubrità degli alimenti.</p>	<p>SI</p>	<p>Considerazioni rinviate al Bando</p>
	<p>1. Si dovrebbe prevedere degli importi diversificati delle imprese singole da quelle associate</p> <p>2. Gli interventi per la costruzione e l'ammodernamento delle cantine devono essere previsti anche nelle macroaree B e C data la presenza in queste aree territoriali di molte realtà vitivinicole, e data la presenza di molti vini a denominazione</p> <p>3. Gli interventi per la costruzione e l'ammodernamento delle porciaie devono essere previsti anche nella macroarea B, per dare la possibilità ad esempio di avviare la riconversione in quelle aziende che, fino ad oggi, hanno coltivato tabacco</p>	<p>NO</p> <p>NO</p> <p>SI</p>	<p>Non se ne comprende la motivazione. In area DOC e DOCG le cantine sono comunque ammesse, quindi queste realtà aziendali non vengono penalizzate dalla zonizzazione</p>

Risposta alle osservazioni del partenariato

OOPP	<p>4. Gli interventi per la costruzione e l'ammodernamento dei fabbricati zootecnici (a proposito gli allevamenti di galline ovaiole, che pur rappresentano una realtà economica del comparto dell'agricoltura della nostra regione, non vengono mai presi in considerazione, perché?) devono essere previsti anche nella macroarea A2</p> <p>5. Gli interventi per la costruzione e l'ammodernamento delle serre devono essere previsti anche nella macroarea C, magari prevedendo delle strutture leggere e amovibili.</p> <p>6. L'acquisto di bufale e bufali perché non rendono possibile in tutte le aree geografiche che caratterizzano la produzione della DOP "Mozzarella di Bufala" e della IGP "Carne di Bufalo"?</p> <p>7. Le opere per la diversificazione delle attività produttive intra ed extra-aziendale, devono essere previste anche nella macroarea A3.</p>	NO	Nell'area il comparto non è strategico - grandi rischi per l'ambiente
Provincia di CASERTA	Bisognerebbe inserire in tutte le macroaree la filiera bioenergetica.	SI	Azioni Trasversali
Provincia di SALERNO	Gli investimenti materiali relativi alle opere per la diversificazione dell'attività produttiva non sono ammessi nella macroarea B. Nel caso di Salerno si tratta di aree dove insistono gli allevamenti ed i caseifici che producono mozzarella di bufala campana DOC. Ciò significa che a priori non sono ammessi finanziamenti per eventuali investimenti in produzione di energia da reattori zootecnici (biogas).	SI	La Misura è diretta alle aziende agricole, in queste la possibilità di finanziamento è già prevista.
Comune di Montefredane (AV)	Inserire la possibilità di finanziare interventi di filiera finalizzati allo sviluppo della melicoltura, ivi compreso il sostegno alla commercializzazione e alla promozione mercantile, in particolare nei Comuni di Grottolella, Montefredane, Altavilla Irpina e Capriglia Irpina.	NO	Nell'area il comparto non è strategico
	1. Necessità di un rafforzamento del quadro logico dell'intervento attraverso un maggiore orientamento alla valutazione delle idee progettuali in base all'insieme di elementi rilevanti per lo sviluppo dell'impresa (equilibrio tra azioni produttive, di investimento, di orientamento al mercato).	SI	Questi aspetti saranno presi in considerazione nella fase di valutazione dei progetti
	2. Individuazione di un maggiore equilibrio tra proposte di sviluppo aziendale basate su azioni di natura tecnico - ingegneristica ed azioni di natura economico-finanziaria (valutazione delle strategie di marketing ed orientamento ai mercati proposte, strategie per la valorizzazione delle produzioni e la diversificazione/specializzazione).	SI	Questi aspetti saranno presi in considerazione nella fase di valutazione dei progetti
	3. Rafforzamento del quadro di coerenza tra obiettivi territoriali e modulazione degli interventi previsti dalla misura, con un maggiore orientamento ad una differente valutazione delle idee progetto	SI	Questi aspetti saranno presi in considerazione nella fase di valutazione dei progetti
Università Federico II Dipartimento di ECONOMIA AGRARIA	4. Ci si riferisce in particolare alla difficoltà di armonizzare gli obiettivi, che dichiarano di voler incoraggiare le imprese ad operare nei mercati dei prodotti di qualità certificata, con le indicazioni operative della Misura che, al contrario, sembrano vincolare le possibilità di raggiungerli pienamente (un esempio è costituito dalle limitazioni all'acquisto del bestiame da cui ottenere le produzioni di qualità certificata o le produzioni tradizionali (DM 350/99), a cui sfuggono solo gli acquisti di bufale nell'Area Dop. Ne consegue che non è possibile né acquistare bestiame al fine di migliorare il patrimonio genetico, accrescendo per questa via lo standard delle produzioni di qualità, né incrementare le produzioni di qualità certificate quali l'IGP Vitellone Bianco dell'Appennino Meridionale, la carne biologica, o marchio 5RR ora che le condizioni di mercato sono vantaggiose, così come potrebbero esserlo in futuro per altre produzioni).	NO	La regolamentazione comunitaria non consente di finanziare l'acquisto di animali per cui anche il previsto finanziamento per l'acquisto di bufale è stato eliminato
	5. Accrescere il ruolo degli investimenti immateriali nella realizzazione del Piano di Sviluppo (ad esempio includere nelle tipologie di investimenti finanziabili gli investimenti per progettare e realizzare l'adeguamento al fine di migliorare gli standard qualitativi come ad esempio prime attestazioni, prima certificazione di qualità di prodotto e di processi, o facilitare la rintracciabilità delle produzioni aziendali).	SI	Rientra tra gli obiettivi della misura
	6. Esplicitare le azioni finanziabili in materia di "diversificazione intra ed extra-aziendale delle attività da raggiungere anche attraverso lo sviluppo di settori non alimentari quali le colture bio-energetiche", attualmente riferite alle sole opportunità di risparmio energetico attraverso l'utilizzazione di fonti rinnovabili. Sarebbe auspicabile in tal senso una maggiore attenzione per attività di vendita di prodotti bio-energetici intermedii (materia prima) o finiti (energia prodotta).		troppo generico/probabilmente già previsto

mis. 1.6

Risposta alle osservazioni del partenariato

		<p>7. Necessità di un approfondimento sul processo di individuazione dei criteri di ammissibilità da adottare, integrando la valutazione delle caratteristiche oggettive dei beneficiari e delle imprese con uno o più requisiti di "comportamento virtuoso" dell'imprenditore, ed in particolare in relazione alla trasparenza nella gestione della manodopera (ad esempio la regolarità dei versamenti previdenziali e assistenziali per sé e per gli altri lavoratori aziendali sia coadiuvanti familiari che lavoratori non familiari)</p>	SI	Si rinvia al Bando
	ANFO (associazione nazionale frantoiari)	<p>1. Finanziamenti per interventi volti a facilitare gli adeguamenti di cui alla DGR 23/03/06 "utilizzazione agronomica delle acque di vegetazione delle salse umide". 2. Finanziamenti per favorire la delocalizzazione delle strutture di delocalizzazione (frantoio). 3. Finanziamenti per favorire l'adeguamento di impianti di trasformazione rispetto alle principali prescrizioni di ordine ambientale (inquinamento acustico). 4. Finanziamenti per agevolare la commercializzazione del prodotto finito (olio) in osservanza delle recenti disposizioni di legge. 5. Rimozione del limite di accesso di 15.000 quintali per le aziende frantoiarie che intendono ammodernare i propri impianti di trasformazione. 6. Favorire la riconversione varietale di aziende olivicole DOP.</p>	SI per quanto di competenza	La Misura è rivolta alle aziende agricole; quanto richiesto ai punti 1 (utilizzazione delle acque di vegetazione) e 2 (riconversione varietale) è già previsto
	AGC11 Struttura centrale	<p>Il testo è molto caratterizzato rispetto alla territorializzazione, tuttavia le differenziazioni, come evidenziato dalle declaratorie e dal quadro di sintesi, sono indicate solo per le tipologie 4 e 5, suscitando peraltro dubbi circa i motivi di alcune esclusioni (per es. le serre nel Cilento, dove sono presenti aree di nuova irrigazione). Il che rende vano il tentativo di collegare gli interventi a scelte strategiche, di cui è espressione l'articolazione estrema delle tipologie di intervento ammissibili.</p> <p>Nelle indicazioni relative agli obiettivi si citano alcune interessanti opzioni (per es. colture bioenergetiche, adeguamento della qualità, canale corto), a cui non è facile riferire specifiche tipologie di intervento, che viceversa andrebbero introdotte a titolo esemplificativo.</p> <p>Alcune tipologie di stabilimenti aziendali di valorizzazione dei prodotti sono indicati: non è chiaro (maigrado l'ecc. al secondo trattino di pag 179) se sono finanziabili quelli non citati o non rientranti nelle filiere interessate o privilegiate (es. prima lavorazione di biomasse, conservati di qualità, miele). Inoltre, non sono indicati i limiti massimi di capacità produttiva ammissibile per tali impianti. Introdurei un'esemplificazione di pc</p>	SI	L'ultima stesura risolve i dubbi e le perplessità avanzate
mis. 1.7	OOPP	<p>Le priorità dovrebbero essere date a: 1. investimenti nella trasformazione collegati ad investimenti aziendali (di filiera); 2. investimenti collegati a determinate strategie di sviluppo: investimenti realizzati da associazioni di produttori (agricoli e forestali)</p> <p>E' importante che gli interventi siano effettuati nel rispetto delle indicazioni di merito che l'AdB fornirà con la produzione dei diversi contributi al piano di bacino.</p>		
	Autorità di Bacino	<p>Tra le tipologie di intervento non sono incluse strutture, anche se queste sono da ritenere connesse alla gestione economica del bosco, se non altro ai fini del ricovero e dell'installazione dei mezzi ed alla loro movimentazione.</p> <p>In via generale, non comprendo l'eliminazione di alcune indicazioni contenute nella precedente versione nei paragrafi A4 e A5, che sembravano appropriate.</p>		
	Dr. TOLVE	<p>Nella sottomisura 1 andrebbe aggiunta la gestione dei marchi di area e di prodotto se effettuata con sistemi di qualità certificati secondo la norma Iso En Uni 9001, che la stessa misura potrebbe promuovere.</p>		
mis. 1.8	Provincia di CASERTA			
	ANFO (associazione nazionale frantoiari)	<p>1. Finanziamenti per interventi volti a facilitare gli adeguamenti di cui alla DGR 23/03/06 "utilizzazione agronomica delle acque di vegetazione delle salse umide". 2. Finanziamenti per favorire la delocalizzazione delle strutture di delocalizzazione (frantoio). 3. Finanziamenti per favorire l'adeguamento di impianti di trasformazione rispetto alle principali prescrizioni di ordine ambientale (inquinamento acustico). 4. Finanziamenti per agevolare la commercializzazione del prodotto finito (olio) in osservanza delle recenti disposizioni di legge. 5. Rimozione del limite di accesso di 15.000 quintali per le aziende frantoiarie che intendono ammodernare i propri impianti di trasformazione. 6. Favorire la riconversione varietale di aziende olivicole DOP.</p>		

Risposta alle osservazioni del partenariato

	AGC11 Struttura centrale	Non è prevista la differenziazione territoriale degli interventi ammissibili. Il che determina qualche contraddizione con le scelte delle misure 1.6 e 1.7, con le quali deve invece esserci un qualche raccordo strategico. Incentivare la cessione dei terreni in affitto.	SI	Non si capisce il collegamento tra la richiesta e le finalità della misura L'intensità dell'aiuto può essere al max pari al 75%.
mis. 1.9	OOPP	Si dovrebbe potenziare l'incidenza percentuale delle risorse da assegnare. Il contributo andrebbe finanziato al 100%	NO	
	Provincia di CASERTA	Poiché la cooperazione non può essere limitata alla ricerca "pre-competitiva" (il termine è elegante) , i beneficiari non dovrebbero essere solo le ATI, ma anche altri soggetti associativi.	SI	
	AGC11 Struttura centrale	Sottomisura 4. Come è scritta ora la misura è solo un palliativo, si dovrebbe fare un vero e proprio piano di miglioramento; ad esempio si potrebbe prendere in considerazione come modello quello ISMEA	SI	
mis. 1.10	OOPP	Sottomisura 2. I progetti sono subordinati al rispetto del vincolo idrogeologico, del vincolo ambientale e della valutazione di incidenza ambientale, nonché del piano di assetto forestale. E il Piano di Bacino??? Eppure si tratta di azioni che possono avere un'incidenza addirittura devastante sulla stabilità dei versanti.	SI	
	Autorità di Bacino	La sottomisura 4 andrebbe estesa all'intero territorio regionale, mentre le altre sottomisure dovrebbero privilegiare le macroaree A3, C, D1 e D2	SI	
	Provincia di CASERTA	Nella declaratoria relativa alla viabilità sostituirei la parola "aziende" con "aree" e dopo "conservazione" aggiungerei "e alla valorizzazione dell'ambiente rurale". Analogamente, nella corrispondente tipologia di intervento, sostituirei "agricola e pastorale" con "rurale". Ciò al fine di conferire una funzione più ampia agli interventi rispetto a quella riferita alle aziende agricole. Al riguardo, non condivido la richiesta del progetto esecutivo e l'esclusione della viabilità pedonale (che elimina i sentieri inseriti in ambienti di particolare pregio paesaggistico e naturalistico), mentre non comprendo la non ammissibilità delle strade di collegamento dei centri abitati con la "presenza residenziale permanente tutto l'anno". Quanto agli ambiti territoriali di attuazione, non può farsi riferimento all'intero territorio regionale, salvo ad inserire alcune macroaree fra i criteri di selezione, giacché i relativi interventi, a prescindere dalla ricomposizione fondiaria, sono di competenza di enti pubblici e quindi dovrebbero rientrare nei PIAR e nei PST, circostanza che andrebbe indicata a seguito della verifica di cui al punto 2.1 precedente. Dubbi suscita la tipologia del miglioramento fondiario, che si sovrappone all'analoga tipologia prevista dalla r Non comprendo, altresì, la indicazione del "carattere comprensoriale" degli interventi di approvvigionamento	SI	
mis. 1.11	Autorità di Bacino	La misura deve essere affidata principalmente ai soggetti responsabili dell'attuazione dei piani di bacino. È impensabile che tra i soggetti beneficiari non figurino i consorzi di bonifica.	SI	
	Università Federico II	Assenza di una giustificazione alla mancata considerazione dei prodotti biologici (zootecnica biologica) tra i criteri di selezione dei beneficiari nella Misura 1.12 relativa al "Sostegno agli agricoltori per conformarsi alle norme rigorose basate sulla legislazione comunitaria"	SI	
mis. 1.12	Dipartimento di ECONOMIA AGRARIA	Tra le forme di "agricoltori associati" che possono beneficiare degli interventi vanno espressamente citati i Consorzi di tutela dei prodotti di qualità riconosciuti.	NO	I Consorzi di tutela dei prodotti di qualità riconosciuti rientrano se costituiti solo da produttori di prodotti di qualità riconosciuti
	Provincia di CASERTA	Tra le tipologie di intervento e le spese ammissibili, oltre ai prodotti Dop, Igp, Stg, Biologici e ai vini Doc, Docg e Igt figurano i prodotti ottenuti in applicazione alla legge regionale sulle produzioni integrate, in corso di approvazione. Non essendo previste altre tipologie di intervento (ad es. marchi collettivi o marchi d'area soggetti a certificazione da parte di Organismi Terzi accreditati- ad es. ISO), la possibilità di istituire un marchio collettivo per la valorizzazione dei prodotti ortofruticoli della Piana del Sele trova un limite in tale disposizione.	NO	I sistemi di qualità alimentare sono definiti dall'art.22 del reg. 1974/2006. I prodotti con un marchio collettivo per la valorizzazione dei prodotti ortofruticoli della Piana del Sele potrebbero rientrare solo se inclusi tra i Sistemi di qualità riconosciuti a livello nazionale e/o regionale e comunque conformi ai criteri comunitari richiamati dalle norme attuative dell'art. 32, comma 1, punto b del Regolamento (CE) 1698/2005 del Consiglio del 20 settembre 2005.
mis. 1.13	Provincia di SALERNO			

Risposta alle osservazioni del partenariato

<p>mis. 1.14</p>	<p>Università Federico II Dipartimento di ECONOMIA AGRARIA</p>	<p>1. Rischio di una insufficiente dotazione finanziaria per le azioni rivolte ai prodotti biologici nell'ambito della Misura 1.13 (Sostegno agli agricoltori che partecipano ai sistemi di qualità alimentare) e della Misura 1.14 (Sostegno alle associazioni di produttori per attività di informazione e promozione riguardo ai prodotti che rientrano nei sistemi di qualità) alla luce delle numerose tipologie di prodotti di qualità potenzialmente ammissibili a tale sostegno (prodotti riconosciuti DOP e IGP, prodotti riconosciuti ai sensi del Regolamento (CE) n. 1493/1999 del Consiglio del 17 maggio 1999, relativo all'organizzazione comune del mercato vinicolo, prodotti riconosciuti STG; prodotti ottenuti con metodi di produzione biologici; prodotti che applicano il sistema di etichettatura delle carni bovine e dei prodotti a base di carni bovine; Sistemi di qualità riconosciuti a livello nazionale e/o regionale e comunque conformi ai criteri comunitari) 2. Appare necessario che sia identificata con precisione l'espressione "produzioni di qualità", che in alcuni casi è identificata come produzioni di qualità certificata in altri come produzioni a marchio, categorie solo in parte sovrapponibili. Per maggiore chiarezza si suggerisce di far riferimento ai sistemi di qualità così come definiti dalla normativa comunitaria</p> <p>Tra le tipologie di intervento andrebbe aggiunto il sostegno alle attività di informazione e promozione dei marchi collettivi di area (marchi ombrello) qualora: 1) siano sottoposti ad un processo di approvazione e controllo da parte della Regione, delle Province o della CCIAA; 2) si adeguino a quanto sarà disposto dall'applicazione dell'art. 90 comma 2 del Reg. 1698/05.</p>	<p>NO</p>	<p>La dotazione finanziaria sarà commisurata alle disponibilità finanziarie del programma</p>
			<p>SI</p>	<p>I sistemi di qualità alimentare sono definiti dall'art.22 del reg. 1974/2006.</p>
	<p>Provincia di CASERTA</p>		<p>NO</p>	<p>I sistemi di qualità alimentare sono definiti dall'art.22 del reg. 1974/2006. I prodotti con un marchio collettivo potrebbero rientrare solo se inclusi tra i Sistemi di qualità riconosciuti a livello nazionale e/o regionale e comunque conformi ai criteri comunitari richiamati dalle norme attuative dell'art. 32, comma 1, punto b del Regolamento (CE) 1698/2005 del Consiglio del 20 settembre 2005.</p>

Risposta alle osservazioni del partenariato - ASSE 2

Argomento dell'osservazione	Soggetto proponente	osservazione/proposta	E' stata recepita?	Motivazione
ASSE 2	Consorzio Nazionale di allevatori d'asini	Azioni agroambientali per lo benessere degli animali e per la salvaguardia delle razze in via di estinzione fra le quali emergono proprio gli asini.	NO	Manca registro genealogico
	Provincia di SALERNO	Si richiede per tutto l'asse il coinvolgimento del partenariato nell'individuazione delle procedure e dei criteri che saranno adottati per la scelta della zonizzazione		
mis.2.1.	Università Federico II Dipartimento di ECONOMIA AGRARIA	<p>1. Interessante articolazione contenutistica delle azioni per il recupero e la valorizzazione del paesaggio (muretti a secco, siepi) ma non sufficiente articolazione territoriale della strategia di attuazione necessaria per assicurare piena efficacia agli interventi proposti (misure esclusivamente a carattere aziendale, assenza di un approccio territoriale, dove specifici interventi possano essere articolati in relazione ai differenti sistemi paesistici presenti nella Regione Campania);</p> <p>2. Evitare che i "pagamenti" di natura ambientale si traducano, come è avvenuto per gli aiuti alla produzione, in vere e proprie rendite, attraverso l'individuazione di una differenziazione dei premi che tenga conto anche della differenziazione delle strutture aziendali (le aziende biologiche sono infatti caratterizzate da una forte differenziazione dei costi di produzione dovuta, a parità di ordinamento produttivo e di contesto territoriale, alle dimensioni fisiche ed economiche delle aziende stesse);</p> <p>3. Necessità di rafforzare la strategia per le produzioni biologiche orientate al mercato, sostenere la crescita competitiva delle imprese e l'organizzazione delle filiere biologiche (limitare il rischio di "competizione" sulle risorse finanziarie a disposizione del comparto dei prodotti biologici rispetto alle altre produzioni di qualità regionali come DOP, IGP, STG, vini VQPRD);</p> <p>4. Assicurare uno spazio alla componente del biologico maggiormente orientata al mercato alla luce dell'importanza che questo segmento del comparto può rappresentare anche per il miglioramento ambientale delle aree agricole maggiormente intensive in cui esso si localizza principalmente (ad esempio la Piana del Sele, l'Agro Nocerino-Sarnese ed l'Agro-Aversano).</p>		
		AGC11 SETTORE CENTRALE	Occorre verificare l'opportunità della differenziazione delle indennità per macroarea, che potrebbe contraddire il principio di par condicio in base alle norme. Per questa, come per altre misure, andrebbe chiarita la procedura di applicazione del criterio della preferenza legata alla mancanza di risorse: che succede agli esclusi? Sono in overbooking? E nelle graduatorie successive?	
mis. 2.2	Provincia di SALERNO	Si intendono finanziare interventi coerenti con "i Piani di gestione dei siti Natura 2000". Questi atti non sono obbligatori e dovrebbero essere adottati dalle Province. La norma consente di sostituirli con i Piani Territoriali di Coordinamento Provinciali, i Piani Regolatori o Piani di Parco. Tale opzione potrebbe evitare ostacoli all'applicazione delle misure 2.2 e 2.8	NO	Nelle due misure si parla di "vincoli ambientali definiti dalle misure di conservazione e da eventuali piani di gestione". Per cui non è preclusa la possibilità alle Province, se sono individuate come Soggetti Gestori di utilizzare il PTCP. In tal caso, così come previsto dal decreto ministeriale, dovrà aver emanato un provvedimento ad hoc nel quale le norme di conservazione previste dallo strumento di pianificazione sono dichiarate sufficienti.
	OOPP Associazione Agricoltori per l'Ambiente	Va indicato in maniera più precisa e dettagliata cosa si intende per distretti (del biologico, dell'integrato, ecc.) e come devono essere presentate dai singoli Inserire la possibilità di finanziamento per le opere di palificazione dell'area della Costiera Amalfitana	SI	
mis.2.3.	Associazione Agricoltori per l'Ambiente	Al punto h) (ripetizione dei muretti a secco) prevedere che per il territorio della Costiera amalfitana la superficie minima sia pari al massimo a 0,20 ha	NO	previsto nella misura 1.6
	Università Federico II Dipartimento di ECONOMIA AGRARIA	Inserire anche gli oliveti ultracentenari che in Campania rivestono un ruolo importante in molte aree (es. Olivo Pisciotiano);	SI	

Risposta alle osservazioni del partenariato - ASSE 2

mis. 2.4			A parte la tipologia b) di intervento, che ha una ricaduta diretta nella Macroarea B1 (riattazione dei muretti a secco costruiti precedentemente al 2005). Per tutti gli altri interventi non si capisce gli ambiti territoriali di applicazione	SI	la misura è trasversale e si applica in tutto il territorio regionale	
mis. 2.5	OOPP		Tipologia manutenzione di muretti a secco, terrazze e ciglionamento: sono interventi di mitigazione del rischio contemplati dal PdB, a cui la misura non ha riferimento alcuno. Inserire la possibilità di finanziamento per le opere di palificazione dell'area della Costiera Amalfitana	SI		
	Autorità di Bacino Associazione Agricoltori per l'Ambiente			NO	previsto nella misura 1.6	
mis. 2.6	AGC11 SETTORE CENTRALE		Trova applicazione su tutto il territorio regionale? Occorre verificare la definizione di agricoltore e specificare quella di terreno agricolo, anche per tenere conto dell'eliminazione delle misura ex 2.7	SI		
mis. 2.7	OOPP		La superficie minima di 3 ettari in un unico corpo sembra eccessiva, sarebbe meglio scendere ad una superficie minima di 1 ettaro in un unico corpo E' del tutto ignorata la funzione del bosco nei riguardi della stabilità dei versanti. La scelta di specie e di forma di governo del soprassuolo deve essere orientata dagli indirizzi del PdB, specie in aree interessate, come quelle del Bacino del Samo, da fenomeni disastrosi.	SI		
	Autorità di Bacino			SI		
mis. 2.8	OOPP		Cosa si intende per superfici non agricole?	SI		
mis. 2.9						
mis. 2.10			1. Riduzione del periodo di impegno da 15 a 10 anni, non giustificabile rispetto ai tempi di attuazione del PSR 2. Aumento dell'importo minimo da 40 ad 80 euro e del massimo da 200 a 400 euro. 3. Inserire la valorizzazione di specifici aspetti botanici, naturalistici e ambientali delle formazioni forestali, compreso il monitoraggio delle fitopatie. 4. Ripristino e manutenzione di sentieri e percorsi didattico educativi. 5. Realizzazione di piccole strutture (capanni, punti panoramici) in ambiente forestale e montano per la fruizione turistica del territorio.	1. Non si capisce		
				2. Potrebbe riguardare le misure 2.8 e 2.9. Gli importi sono stabiliti dal Reg 1698/06 e maggiorabili solo in casi eccezionali a motivo di particolare circostanze debitamente giustificate nel PSR. Per la misura 2.8 non è possibile giustificare l'incremento in considerazione del fatto che la misura non è ancora supportata dalle misure di conservazione. Per la misura 2.9, non si ritiene opportuno innalzare i limiti in quanto la cumulabilità delle azioni consente di avere un premito fino a 460 / Ha		
				3. SI		
				4. SI		
				5. SI		
mis. 2.11			1. Sarebbe opportuno aumentare l'entità dell'indennità prevista, anche in vista dei notevoli impegni connessi alle tipologie di interventi ammissibili. 2. Sarebbe necessario definire meglio gli interventi minimi da realizzare per accedere all'importo massimo dell'indennità E' fondamentale un coordinamento dell'attività di pianificazione dell'uso forestale con la pianificazione di bacino	SI		
	Provincia di SALERNO			NO	Non condivisibile il principio	
	Autorità di Bacino			SI		

Argomento dell'osservazione	Soggetto proponente	osservazione/proposta	E' stata recepita?	Motivazione
ASSE 3	OOPP	Tutto gli interventi inerenti l'asse 3 escludono (per un errato inserimento degli STS tutti i Comuni Vesuviani (Parco del Vesuvio) l'Area Nolana e la restante provincia di Napoli	si	Come previsto dal Reg. 11698/06 , l'Asse 3 trova attuazione esclusivamente nelle zone rurali. In ogni caso alcune misure, quali la 3.1 e la 3.4, per alcune tipologie sono state estese a tali zone.
mis. 3.1	OOPP	1. Perché si esclude l'agriturismo	si	non sono esclusi, sono compresi e non esclusivi.
	OOPP	2. Perché si escludono interventi per investimenti per la ristrutturazione di volumetria aziendali nonché acquisti di attrezzature ed arredi da destinare ad attività di alloggio e sala ristorazione (tipologia a1) nella Macroarea A1, compreso quindi parte del Parco del Vesuvio (Miglio d'oro).		in attesa di riconsiderare casi di beneficiari che seppur territorialmente compresi nella macroarea A1, ricadono in aree parco.
	OOPP	3. Perché si escludono interventi per investimenti per punti vendita ed attività artigianali nella Macroarea A3 escludendo quindi Campi C58 Penisola Sorrentina e Monti C61 Isole		non sono esclusi (vedi punto b)
	Provincia di CASERTA	Si richiede di estendere gli interventi a tutte le tipologie.		da verificare la possibilità solo in aree parco.
	Provincia di SALERNO	Sarebbe utile prevedere l'impatto occupazionale tra i criteri di selezione dei progetti. Lo stesso dicasi per la misura 3.2	no	di difficile valutazione
	AGC11 Settore Centrale	Occorre verificare l'articolazione delle indicazioni territoriali (alcune esclusioni non si spiegano). Chiarirei il significato delle "attività didattiche"		da verificare la possibilità solo in aree parco.
mis.3.2	OOPP	Perché con il FEASR si dovrebbero finanziare interventi nel settore del turismo e dell'artigianato	no	Gli obiettivi prioritari individuati dal Piano Strategico Nazionale (PSN) per l'Asse 3, definiti in stretto collegamento con la priorità comunitaria indicata negli Orientamenti Strategici Comunitari prevedono il miglioramento dell'attrattività dei territori rurali per le imprese e la popolazione ed il mantenimento e creazione di nuove opportunità occupazionali in aree rurali. I fondi utilizzati con l'Asse 3 sono quindi finalizzati a rafforzare l'economia rurale e quindi anche il settore primario.
	AGC11 Settore Centrale	1. Nei criteri di ammissibilità è improprio il riferimento alla legge 109/94. 2. Cercherei di inserire qualche indicazione ulteriore circa i beneficiari (es imprese giovanili e femminili) e le attività (es. noleggio, manutenzione opere pubbliche). Andrebbe chiarita la natura dei servizi al turismo considerati. Renderei espliciti i collegamenti con la misura 3.1	si	
	Provincia di SALERNO	La "localizzazione" è l'unico tra i criteri di selezione dei progetti presenti nella scheda di misura. Sarebbe auspicabile una migliore definizione della scheda di misura per renderla maggiormente funzionale alla complessità della gestione e della selezione delle azioni	si	
	AGC11 Settore Centrale	Forse, traendo spunto da quanto accennato nel testo, varrebbe la pena di prevedere la possibilità di interventi infrastrutturali veri e propri (sentieri, aree di sosta e piccole strade) realizzati sulla base di intese tra enti pubblici e soggetti privati operanti nel campo turistico. Eliminerei i Comuni dal contesto dei beneficiari, in relazione alle ridotte dimensioni delle aree di competenza rispetto agli obiettivi della misura	si	
mis. 3.3	AGC11 Settore Centrale	Vanno chiarite le indicazioni territoriali. Svilupparei il testo introduttivo delle tipologie di intervento, con particolare riferimento a telemedicina e telemedicina, ed alle iniziative di cui ai punti d), f) e g), per dare indicazioni più concrete sugli interventi possibili. Vi inserirei inoltre motivazioni diffuse sulla necessità dell'integrazione tra i Soggetti interessati ai fini di una stretta aderenza delle iniziative alle esigenze del territorio ed alla utilizzabilità delle realizzazioni progettate	si	
mis. 3.4	AGC11 Settore Centrale	Gli interventi materiali andrebbero legati alla misura 3.6, per inserirli in contesti più ampi ed evitare che si traducano in iniziative puntiformi, peraltro di difficile realizzazione (esiste sempre il problema della disponibilità dei siti). I punti b1 e b2 dovrebbero essere unificati (anche riguardo ai Soggetti competenti), in quanto gli studi, se non sono supporto di progetti, finiscono per restare fini a se stessi	si	la misura 3.5 diventata oggi la misura 3.6 è più a carattere ambientale e si prefigge un fine diverso, infatti dovrebbe intervenire nei territori che racchidono i SIC e ZPS; per quanto concerne lo studio esso si ritiene fondamentale perché ci consentirebbe di individuare la tipologia di intervento e quindi una possibilità in più per non disperdere i fondi.
mis. 3.5	AGC11 Settore Centrale	Tenuto conto che è stato fatto uno sforzo per innovare i contenuti della 4.12 del POR, cercherei di qualificare di più la misura specificando meglio le indicazioni espresse nel punto b), facendo leva sulla logica dell'intervento pubblico-privato diretto al recupero di interi complessi, nell'ambito dei villaggi, in cui la parte privata deve realizzare, con il contributo, solo interventi funzionali all'interesse generale (giacché non mi sembra opportuno continuare con i contributi al 65% per iniziative a finalità spesso velleitarie e concretamente incontrollabili nel tempo). Vedrei possibile, ad esempio, la realizzazione di progetti di opere di restauro dell'edilizia pubblica e di arredo urbano, ed interventi di recupero delle parti di fabbricati privati (es. facciate) funzionali al risultato di rinnovamento del villaggio. Si tratterebbe di ispirarsi alle iniziative URBAN e Sirena insieme. Lo studio sub a) lo vedrei parte integrante del progetto.	NO	La proposta che viene avanzata è stata già tempo addietro presentata ad un pubblico eterogeneo, ma fu respinta in quanto a dire del dr Ranasi difficilmente gestibile; anche qui vedrei lo studio come preventivo per meglio indirizzare i fondi in questione individuando dapprima le zone interessate e poi la tipologia di intervento.
mis. 3.6	Provincia di SALERNO	L'azione dovrebbe essere finalizzata al miglioramento delle competenze degli operatori agricoli impegnati nella azione dell'asse 3 (diversificazione economica e servizi alle comunità rurali). Negli obiettivi definiti dalla scheda di misura si fa invece riferimento anche ad azioni formative in materia di condizionalità, di sicurezza alimentare, qualità, ecc. Questa scelta non appare molto opportuna sia perché non formalmente corretta, sia perché rischia di trasformare la 3.7 in un duplicato della 1.1. L'individuazione dei temi formativi dovrebbe invece avvenire con il coinvolgimento dei partner del PIAR e del PSL.	si	
mis. 3.7	AGC11 Settore Centrale	Indubbiamente costituisce una duplicazione della 1.1 nella logica e nelle finalità, anche se gli obiettivi specifici differiscono. Credo che l'inclusione di questa nella 1.1, come sottomisura, risulterebbe utile alla organicità di tutte le azioni da realizzare nel campo della formazione e dell'informazione. Naturalmente, come più volte riconosciuto, non è difficile mantenere distinti gli aspetti della gestione finanziaria delle sottomisure.	no	La Misura non costituisce duplicazione in quanto si rivolge a beneficiari differenti. La Misura 1.1 si rivolge esclusivamente ad operatori agricoli. La Misura 3.7 si rivolge ad operatori altrimenti esclusi dalla Formazione.
	Provincia di BENEVENTO	Istituzione di laboratori del paesaggio rurale e azioni formative di figure quali guide dei beni culturali rurali	si	Le iniziative suggerite non sono escluse nell'attuazione della Misura 3.8
mis. 3.8				

Regolamento (CE.) n. 1698/2005



(La Piana del Sele vista dai Monti Alburni)

Allegato 7
“COERENZA CON LE MISURE FINANZIATE
CON IL FONDO EUROPEO AGRICOLO DI GARANZIA”
(ai sensi dell’art. 2 e dell’Allegato I del Reg.(CE) n. 1974/2006)

Marzo 2007



Allegato 7: REGIMI DI SOSTEGNO Reg 1698/05, all I del Reg 1974/06

SETTORE/OCM	REFERIMENTI NORMATIVI COMUNITARI	REFERIMENTI NORMATIVI NAZIONALI	CAMPO DI APPLICAZIONE A RISCHIO DI SOVRAPPESIONE	NUM	MISURE DELLO SVILUPPO RURALE COINVOLTE (all II del Reg 1974/06)	SOLUZIONI
APICOLTURA (Reg 797/04)	Reg 917/04; Reg 1774/02; Dir 2001/110/CE;	DM dei 23.01.06; Circ Agea 18.12.2006	Formazione professionale degli apicoltori; lotta contro la varroasi; formazione	111	Iniziativa nel campo della formazione professionale e dell'informazione (xxx)	La formazione sarà attivata solo nell'ambito del PSR misura 111
APICOLTURA (Reg 797/04)	Reg 917/04; Reg 1774/02; Dir 2001/110/CE;	DM dei 23.01.06; Circ Agea 18.12.2006	assistenza tecnica degli apicoltori	114	Ricorso a servizi di consulenza (xx)	Le attività previste dai due regolamenti non si sovrappongono essendo di diversa natura. Per la misura 114 si tratta di consulenza gestionale e realtiva ai campi previsti all'art. 24 del 1698/05 nell'ambito del PSR
APICOLTURA (Reg 797/04)	Reg 917/04; Reg 1774/02; Dir 2001/110/CE;	DM dei 23.01.06; Circ Agea 18.12.2006	lotta contro la varroasi; acquisto arnie	121	Ammodernamento delle aziende agricole (xxx)	Sarà attivata solo nell'ambito del Reg. 797/04. Non sono previste azioni nell'ambito del PSR
APICOLTURA (Reg 797/04)	Reg 917/04; Reg 1774/02; Dir 2001/110/CE;	DM dei 23.01.06; Circ Agea 18.12.2006	razionalizzazione della transumanza – acquisto attrezzature per il trasporto	121	Ammodernamento delle aziende agricole (xxx)	Sarà attivata solo nell'ambito del PSR. Il Programma di cui al Reg 797/04 non prevederà tali azioni.
APICOLTURA (Reg 797/04)	Reg 917/04; Reg 1774/02; Dir 2001/110/CE;	DM dei 23.01.06; Circ Agea 18.12.2006	ripopolamento patrimonio apistico – acquisto materiale da riproduzione (es: arnie di primo nucleo)	121	Ammodernamento delle aziende agricole (xxx)	Sarà attivata solo nell'ambito del Reg. 797/04. Non sono previste azioni nell'ambito del PSR
APICOLTURA (Reg 797/04)	Reg 917/04; Reg 1774/02; Dir 2001/110/CE;	DM dei 23.01.06; Circ Agea 18.12.2006	ripopolamento patrimonio apistico – acquisto sciami popolazioni locali	214	Pagamenti agroambientali-biodiversità (xx)	Sarà attivata solo nell'ambito del Reg. 797/04. Non sono previste azioni nell'ambito del PSR
APICOLTURA (Reg 797/04)	Reg 917/04; Reg 1774/02; Dir 2001/110/CE;	DM dei 23.01.06; Circ Agea 18.12.2006	misure di sostegno ai laboratori di analisi delle caratteristiche fisico-chimiche del miele (associazioni di produttori)	123	aumento del valore aggiunto della produzione agricola e forestale primaria	Sarà attivata solo nell'ambito del Reg. 797/04. Non sono previste azioni nell'ambito del PSR
PAGAMENTI DIRETTI: RISERVA NAZIONALE (art. 42 par 5 del Reg 1782/03)	art.7 del Reg 795/04; Reg 1444/02;	art.4 del DM 31.03.06; art.2 del DM D/118 del 23.03.05; Circ. AGEA 24 del 04/08/06; Circ. AGEA 238 del 04/05/05	Agricoltori con superficie inferiore rispetto ai titoli assegnati; a seguito della partecipazione al PSR (pioppi, frutteti, ecc)	214	Pagamenti agroambientali (xxx)	in corso di definizione
PAGAMENTI DIRETTI: RISERVA NAZIONALE (art. 42 par 5 del Reg 1782/03)	art.7 del Reg 795/04; Reg 1444/02;	art.4 del DM 31.03.06; art.2 del DM D/118 del 23.03.05; Circ. AGEA 24 del 04/08/06; Circ. AGEA 238 del 04/05/05	Agricoltori con superficie inferiore rispetto ai titoli assegnati, a seguito della partecipazione al PSR (pioppi, frutteti, ecc)	221	Imboschimento di terreni agricoli (xxx)	in corso di definizione
PAGAMENTI DIRETTI: RISERVA NAZIONALE (art. 42 par 5 del Reg 1782/03)	art.7 del Reg 795/04; Reg 1444/02;	art.4 del DM 31.03.06; art.2 del DM D/118 del 23.03.05; Circ. AGEA 24 del 04/08/06; Circ. AGEA 238 del 04/05/05	Agricoltori con superficie inferiore rispetto ai titoli assegnati, a seguito della partecipazione al PSR (pioppi, frutteti, ecc)	222	Primo impianto di sistemi agroforestali su terreni agricoli (xxx)	MISURA NON ATTIVATA NEL PSR
PAGAMENTI DIRETTI: RISERVA NAZIONALE (art. 42 par 5 del Reg 1782/03)	art.7 del Reg 795/04; Reg 1444/02;	art.4 del DM 31.03.06; art.2 del DM D/118 del 23.03.05; Circ. AGEA 24 del 04/08/06; Circ. AGEA 238 del 04/05/05	Agricoltori con superficie inferiore rispetto ai titoli assegnati, a seguito della partecipazione al PSR (pioppi, frutteti, ecc)	121	ammodernamento aziende agricole (impianto frutteti) (xxx)	in corso di definizione
PAGAMENTI DIRETTI: PREMIO QUALITÀ (art. 69 del Reg 1782/03)	art.48 del Reg 795/04; (Altri regolamenti: Reg 2081/92; Reg 1804/99; Reg 510/06; Reg 1760/00)	DM dei 28.04.06; DM del 11.01.06; DM D/580 del 09.12.04; DM 2668 del 03.11.04; DM 2026 del 24.09.04; artt 8 e 9 del DM 1787 del 05.08.04; DM del 27.11.03; DM del 27.11.01; Circ. AGEA del 05.05.06; Circ.-AGEA del 21/03/05;	Semminativi: utilizzo di sementi certificate	132; 214	Partecipazione degli agricoltori ai sistemi di qualità alimentare (x); Pagamenti agroambientali (xx)	Nell'ambito dei pagamenti agroambientali non è previsto premio per l'utilizzo di sementi certificate
PAGAMENTI DIRETTI: PREMIO QUALITÀ (art. 69 del Reg 1782/03)	art.48 del Reg 795/04; (Altri regolamenti: Reg 2081/92; Reg 1804/99; Reg 510/06; Reg 1760/00)	DM dei 28.04.06; DM del 11.01.06; DM D/580 del 09.12.04; DM 2668 del 03.11.04; DM 2026 del 24.09.04; artt 8 e 9 del DM 1787 del 05.08.04; DM del 27.11.03; DM del 27.11.01; Circ. AGEA del 05.05.06; Circ.-AGEA del 21/03/05;	semminativi: avvicendamento culturale	214	Pagamenti agroambientali – Miglioramento quella delle acque destinate a consumo umano (xxx)	in corso di definizione

Allegato 7: REGIMI DI SOSTEGNO Reg 1698/05, all I del Reg 1974/06

SETTORE/OCM	REFERIMENTI NORMATIVI COMUNITARI	REFERIMENTI NORMATIVI NAZIONALI	CAMPO DI APPLICAZIONE A RISCHIO DI SOVRAPPESIZIONE	NUM	MISURE DELLO SVILUPPO RURALE COINVOLTE (all II del Reg 1974/06)	SOLUZIONI
PAGAMENTI DIRETTI: PREMIO QUALITÀ (art 69 del Reg 1782/03)	art 48 del Reg 795/04; (Altri regolamenti: Reg 2081/92; Reg 1804/99; Reg 510/06; Reg 1760/00)	DM del 26.04.06; DM del 11.01.06; DM D/580 del 09.12.04; DM 2688 del 03.11.04; DM 2026 del 24.09.04; art 8 e 9 del DM 1787 del 05.08.04; DM del 27.11.03; DM del 27.11.01; Circ. AGEA del 05.05.06; Circ. AGEA del 21/03/05.	Carni bovine: premio alla macellazione di capi allevati con metodi biologici o riconosciuti come IGP o secondo disciplinari di etichettatura.	132	Partecipazione degli agricoltori ai sistemi di qualità alimentare (xx)	in corso di definizione
PAGAMENTI DIRETTI: PREMIO QUALITÀ (art 69 del Reg 1782/03)	art 48 del Reg 795/04; (Altri regolamenti: Reg 2081/92; Reg 1804/99; Reg 510/06; Reg 1760/00)	DM del 26.04.06; DM del 11.01.06; DM D/580 del 09.12.04; DM 2688 del 03.11.04; DM 2026 del 24.09.04; art 8 e 9 del DM 1787 del 05.08.04; DM del 27.11.03; DM del 27.11.01; Circ. AGEA del 05.05.06; Circ. AGEA del 21/03/05.	Carni bovine: premio alla macellazione di capi allevati con metodi biologici o riconosciuti come IGP o secondo disciplinari di etichettatura.	214	Pagamenti agroambientali – agricoltura Biologica (xx)	no aiuto psr Nella misura non è prevista la zootecnia biologica in corso di definizione
PAGAMENTI DIRETTI: PREMIO QUALITÀ (art 69 del Reg 1782/03)	art 48 del Reg 795/04; (Altri regolamenti: Reg 2081/92; Reg 1804/99; Reg 510/06; Reg 1760/00)	DM del 26.04.06; DM del 11.01.06; DM D/580 del 09.12.04; DM 2688 del 03.11.04; DM 2026 del 24.09.04; art 8 e 9 del DM 1787 del 05.08.04; DM del 27.11.03; DM del 27.11.01; Circ. AGEA del 05.05.06; Circ. AGEA del 21/03/05.	Carni bovine: premio alla macellazione di capi allevati con metodi biologici o riconosciuti come IGP o secondo disciplinari di etichettatura.	215	pagamenti per il benessere degli animali (xx)	NON SI FA SPECIFICO RIFERIMENTO A TECNICHE DI ALLEVAMENTO BIOLOGICO NELL'AMISURA in corso di definizione
PAGAMENTI DIRETTI: PREMIO QUALITÀ (art 69 del Reg 1782/03)	art 48 del Reg 795/04; (Altri regolamenti: Reg 2081/92; Reg 1804/99; Reg 510/06; Reg 1760/00)	DM del 26.04.06; DM del 11.01.06; DM D/580 del 09.12.04; DM 2688 del 03.11.04; DM 2026 del 24.09.04; art 8 e 9 del DM 1787 del 05.08.04; DM del 27.11.03; DM del 27.11.01; Circ. AGEA del 05.05.06; Circ. AGEA del 21/03/05.	Carni bovine: vacche ed altri bovini allevati secondo metodi estensivi	211	Indennità compensative degli svantaggi naturali a favore degli agricoltori delle zone montane (xx)	in corso di definizione
PAGAMENTI DIRETTI: PREMIO QUALITÀ (art 69 del Reg 1782/03)	art 48 del Reg 795/04; (Altri regolamenti: Reg 2081/92; Reg 1804/99; Reg 510/06; Reg 1760/00)	DM del 26.04.06; DM del 11.01.06; DM D/580 del 09.12.04; DM 2688 del 03.11.04; DM 2026 del 24.09.04; art 8 e 9 del DM 1787 del 05.08.04; DM del 27.11.03; DM del 27.11.01; Circ. AGEA del 05.05.06; Circ. AGEA del 21/03/05.	Carni bovine: vacche ed altri bovini allevati secondo metodi estensivi	214	Pagamenti agroambientali – Biodiversità (xx)	in corso di definizione
PAGAMENTI DIRETTI: PREMIO QUALITÀ (art 69 del Reg 1782/03)	art 48 del Reg 795/04; (Altri regolamenti: Reg 2081/92; Reg 1804/99; Reg 510/06; Reg 1760/00)	DM del 26.04.06; DM del 11.01.06; DM D/580 del 09.12.04; DM 2688 del 03.11.04; DM 2026 del 24.09.04; art 8 e 9 del DM 1787 del 05.08.04; DM del 27.11.03; DM del 27.11.01; Circ. AGEA del 05.05.06; Circ. AGEA del 21/03/05.	Carni bovine: vacche ed altri bovini allevati secondo metodi estensivi	215	pagamenti per il benessere degli animali (xxx)	Nel premio non è previsto l'allevamento estensivo in corso di definizione
PAGAMENTI DIRETTI: PREMIO QUALITÀ (art 69 del Reg 1782/03)	art 48 del Reg 795/04; (Altri regolamenti: Reg 2081/92; Reg 1804/99; Reg 510/06; Reg 1760/00)	DM del 26.04.06; DM del 11.01.06; DM D/580 del 09.12.04; DM 2688 del 03.11.04; DM 2026 del 24.09.04; art 8 e 9 del DM 1787 del 05.08.04; DM del 27.11.03; DM del 27.11.01; Circ. AGEA del 05.05.06; Circ. AGEA del 21/03/05.	Carni bovine: vacche ed altri bovini allevati secondo metodi estensivi			Nel premio non è previsto l'allevamento estensivo

Allegato 7: REGIMI DI SOSTEGNO Reg 1698/05, all I del Reg 1974/06

SETTORE/OCM	REFERIMENTI NORMATIVI COMUNITARI	REFERIMENTI NORMATIVI NAZIONALI	CAMPO DI APPLICAZIONE A RISCHIO DI SOVRAPPESIZIONE	NUM COINVOLTE (all I del Reg 1974/06)	MISURE DELLO SVILUPPO RURALE	SOLUZIONI
TABACCO (art 13 par 2 del Reg 2075/92)	Reg 1681/05; Reg 1679/05; Reg 1782/03; Reg 2182/02; Reg 536/02; C(2006) 3030;	DM del 30.01.06	Azioni singole: riorientamento verso altre colture (es ortofruitticoltura, pioppeti)	121	Ammodernamento delle aziende agricole (xxx)	CRITERIO UTILIZZATO: Gli investimenti materiali ed immateriali realizzati dalle OP e/o dagli operatori aderenti alle singole OP saranno finanziabili nel PSR, solo nel caso in cui i relativi Programmi Operativi non prevedano specifiche misure o abbiano esaurito le relative disponibilità finanziarie e, comunque, nel rispetto dei criteri definiti dalle OP.
TABACCO (art 13 par 2 del Reg 2075/92)	Reg 1681/05; Reg 1679/05; Reg 1782/03; Reg 2182/02; Reg 536/02; C(2006) 3030;	DM del 30.01.06	Azioni singole: riorientamento verso altre colture (es ortofruitticoltura, pioppeti)	221	Imboschimento di superfici agricole (xxx)	CRITERIO UTILIZZATO: Gli investimenti materiali ed immateriali realizzati dalle OP e/o dagli operatori aderenti alle singole OP saranno finanziabili nel PSR, solo nel caso in cui i relativi Programmi Operativi non prevedano specifiche misure o abbiano esaurito le relative disponibilità finanziarie e, comunque, nel rispetto dei criteri definiti dalle OP.
TABACCO (art 13 par 2 del Reg 2075/92)	Reg 1681/05; Reg 1679/05; Reg 1782/03; Reg 2182/02; Reg 536/02; C(2006) 3030;	DM del 30.01.06	Azioni singole: miglioramento della qualità dei prodotti agricoli diversi dal tabacco	121	Ammodernamento delle aziende agricole (xxx)	CRITERIO UTILIZZATO: Gli investimenti materiali ed immateriali realizzati dalle OP e/o dagli operatori aderenti alle singole OP saranno finanziabili nel PSR, solo nel caso in cui i relativi Programmi Operativi non prevedano specifiche misure o abbiano esaurito le relative disponibilità finanziarie e, comunque, nel rispetto dei criteri definiti dalle OP.
TABACCO (art 13 par 2 del Reg 2075/92)	Reg 1681/05; Reg 1679/05; Reg 1782/03; Reg 2182/02; Reg 536/02; C(2006) 3030;	DM del 30.01.06	Azioni singole: miglioramento della qualità dei prodotti agricoli diversi dal tabacco	132	Partecipazione degli agricoltori ai sistemi di qualità alimentare (x)	CRITERIO UTILIZZATO: Gli investimenti materiali ed immateriali realizzati dalle OP e/o dagli operatori aderenti alle singole OP saranno finanziabili nel PSR, solo nel caso in cui i relativi Programmi Operativi non prevedano specifiche misure o abbiano esaurito le relative disponibilità finanziarie e, comunque, nel rispetto dei criteri definiti dalle OP.
TABACCO (art 13 par 2 del Reg 2075/92)	Reg 1681/05; Reg 1679/05; Reg 1782/03; Reg 2182/02; Reg 536/02; C(2006) 3030;	DM del 30.01.06	Azioni singole: incentivazione alla diversificazione delle attività aziendali (agricole)	121	Ammodernamento delle aziende agricole (xx)	CRITERIO UTILIZZATO: Gli investimenti materiali ed immateriali realizzati dalle OP e/o dagli operatori aderenti alle singole OP saranno finanziabili nel PSR, solo nel caso in cui i relativi Programmi Operativi non prevedano specifiche misure o abbiano esaurito le relative disponibilità finanziarie e, comunque, nel rispetto dei criteri definiti dalle OP.
TABACCO (art 13 par 2 del Reg 2075/92)	Reg 1681/05; Reg 1679/05; Reg 1782/03; Reg 2182/02; Reg 536/02; C(2006) 3030;	DM del 30.01.06	Azioni singole: formazione destinata ai produttori e connessa con la creazione di nuovi orientamenti di produzioni agricole diverse dal tabacco	111	Iniziativa nel campo della formazione professionale e dell'informazione (xxx)	CRITERIO UTILIZZATO: Gli investimenti materiali ed immateriali realizzati dalle OP e/o dagli operatori aderenti alle singole OP saranno finanziabili nel PSR, solo nel caso in cui i relativi Programmi Operativi non prevedano specifiche misure o abbiano esaurito le relative disponibilità finanziarie e, comunque, nel rispetto dei criteri definiti dalle OP.
TABACCO (art 13 par 2 del Reg 2075/92)	Reg 1681/05; Reg 1679/05; Reg 1782/03; Reg 2182/02; Reg 536/02; C(2006) 3030;	DM del 30.01.06	Azioni singole: creazione di strutture di commercializzazione di prodotti di qualità diversi dal tabacco	123	Aumento del valore aggiunto della produzione agricola e forestale primaria (xxx)	CRITERIO UTILIZZATO: Gli investimenti materiali ed immateriali realizzati dalle OP e/o dagli operatori aderenti alle singole OP saranno finanziabili nel PSR, solo nel caso in cui i relativi Programmi Operativi non prevedano specifiche misure o abbiano esaurito le relative disponibilità finanziarie e, comunque, nel rispetto dei criteri definiti dalle OP.
TABACCO (art 13 par 2 del Reg 2075/92)	Reg 1681/05; Reg 1679/05; Reg 1782/03; Reg 2182/02; Reg 536/02; C(2006) 3030;	DM del 30.01.06	Azioni singole: creazione servizi per l'economia e la popolazione rurale	321	Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale (xxx)	CRITERIO UTILIZZATO: Gli investimenti materiali ed immateriali realizzati dalle OP e/o dagli operatori aderenti alle singole OP saranno finanziabili nel PSR, solo nel caso in cui i relativi Programmi Operativi non prevedano specifiche misure o abbiano esaurito le relative disponibilità finanziarie e, comunque, nel rispetto dei criteri definiti dalle OP.
TABACCO (art 13 par 2 del Reg 2075/92)	Reg 1681/05; Reg 1679/05; Reg 1782/03; Reg 2182/02; Reg 536/02; C(2006) 3030;	DM del 30.01.06	Azioni singole: diversificazione delle attività agricole o prossime all'agricoltura-incentivazione delle attività turistiche e artigianali	311	Diversificazione verso attività non agricole (xxx)	CRITERIO UTILIZZATO: Gli investimenti materiali ed immateriali realizzati dalle OP e/o dagli operatori aderenti alle singole OP saranno finanziabili nel PSR, solo nel caso in cui i relativi Programmi Operativi non prevedano specifiche misure o abbiano esaurito le relative disponibilità finanziarie e, comunque, nel rispetto dei criteri definiti dalle OP.
TABACCO (art 13 par 2 del Reg 2075/92)	Reg 1681/05; Reg 1679/05; Reg 1782/03; Reg 2182/02; Reg 536/02; C(2006) 3030;	DM del 30.01.06	Azioni singole: diversificazione delle attività agricole o prossime all'agricoltura-incentivazione delle attività turistiche e artigianali	312	Creazione e sviluppo di imprese (xxx)	CRITERIO UTILIZZATO: Gli investimenti materiali ed immateriali realizzati dalle OP e/o dagli operatori aderenti alle singole OP saranno finanziabili nel PSR, solo nel caso in cui i relativi Programmi Operativi non prevedano specifiche misure o abbiano esaurito le relative disponibilità finanziarie e, comunque, nel rispetto dei criteri definiti dalle OP.
TABACCO (art 13 par 2 del Reg 2075/92)	Reg 1681/05; Reg 1679/05; Reg 1782/03; Reg 2182/02; Reg 536/02; C(2006) 3030;	DM del 30.01.06	Azioni singole: diversificazione delle attività agricole o prossime all'agricoltura-incentivazione delle attività turistiche e artigianali	313	Incentivazione di attività turistiche (xxx)	CRITERIO UTILIZZATO: Gli investimenti materiali ed immateriali realizzati dalle OP e/o dagli operatori aderenti alle singole OP saranno finanziabili nel PSR, solo nel caso in cui i relativi Programmi Operativi non prevedano specifiche misure o abbiano esaurito le relative disponibilità finanziarie e, comunque, nel rispetto dei criteri definiti dalle OP.
TABACCO (art 13 par 2 del Reg 2075/92)	Reg 1681/05; Reg 1679/05; Reg 1782/03; Reg 2182/02; Reg 536/02; C(2006) 3030;	DM del 30.01.06	azioni d'interesse generale: studi sulle opportunità di riconversione verso altre colture o attività	124	Promozione dello sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nel settore agricolo e alimentare e in quello forestale (xxx)	CRITERIO UTILIZZATO: Gli investimenti materiali ed immateriali realizzati dalle OP e/o dagli operatori aderenti alle singole OP saranno finanziabili nel PSR, solo nel caso in cui i relativi Programmi Operativi non prevedano specifiche misure o abbiano esaurito le relative disponibilità finanziarie e, comunque, nel rispetto dei criteri definiti dalle OP.
TABACCO (art 13 par 2 del Reg 2075/92)	Reg 1681/05; Reg 1679/05; Reg 1782/03; Reg 2182/02; Reg 536/02; C(2006) 3030;	DM del 30.01.06	azioni d'interesse generale: operazioni di orientamento e assistenza per produttori che abbandonano la produzione del tabacco	111	Iniziativa nel campo della formazione professionale e dell'informazione (xxx)	CRITERIO UTILIZZATO: Gli investimenti materiali ed immateriali realizzati dalle OP e/o dagli operatori aderenti alle singole OP saranno finanziabili nel PSR, solo nel caso in cui i relativi Programmi Operativi non prevedano specifiche misure o abbiano esaurito le relative disponibilità finanziarie e, comunque, nel rispetto dei criteri definiti dalle OP.

Allegato 7: REGIMI DI SOSTEGNO Reg 1698/05, all I del Reg 1974/06

SETTORE/OCM	REFERIMENTI NORMATIVI COMUNITARI	REFERIMENTI NORMATIVI NAZIONALI	CAMPO DI APPLICAZIONE A RISCHIO DI SOVRAPPESIZIONE	NUM COINVOLTE (all II del Reg 1974/06)	MISURE DELLO SVILUPPO RURALE	SOLUZIONI
TABACCO (art 13 par 2 del Reg 2075/92)	Reg 1681/05; Reg 1679/05; Reg 1782/03; Reg 2182/02; Reg 536/02; C(2006) 3030;	DM del 30.01.06	azioni d'interesse generale: operazioni di orientamento e assistenza per produttori che abbandonano la produzione del tabacco	331	Formazione e informazione (xxx)	CRITERIO UTILIZZATO: Gli investimenti materiali ed immateriali finanziabili nel PSR, solo nel caso in cui i relativi Programmi Operativi non prevedano specifiche misure o abbiano esaurito le relative disponibilità finanziarie e, comunque, nel rispetto dei criteri definiti dalle OP.
TABACCO (art 13 par 2 del Reg 2075/92)	Reg 1681/05; Reg 1679/05; Reg 1782/03; Reg 2182/02; Reg 536/02; C(2006) 3030;	DM del 30.01.06	azioni d'interesse generale: realizzazione di esperienze innovative di carattere dimostrativo, + operazioni di diffusione e di promozione dei risultati	124	Promozione dello sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nel settore agricolo e alimentare e in quello forestale (xxx)	CRITERIO UTILIZZATO: Gli investimenti materiali ed immateriali finanziabili nel PSR, solo nel caso in cui i relativi Programmi Operativi non prevedano specifiche misure o abbiano esaurito le relative disponibilità finanziarie e, comunque, nel rispetto dei criteri definiti dalle OP.
TABACCO (art 13 par 2 del Reg 2075/92)	Reg 1681/05; Reg 1679/05; Reg 1782/03; Reg 2182/02; Reg 536/02; C(2006) 3030;	DM del 30.01.06	azioni d'interesse generale: realizzazione di esperienze innovative di carattere dimostrativo, + operazioni di diffusione e di promozione dei risultati	111	Iniziativa nel campo della formazione professionale e dell'informazione (xx)	CRITERIO UTILIZZATO: Gli investimenti materiali ed immateriali finanziabili nel PSR, solo nel caso in cui i relativi Programmi Operativi non prevedano specifiche misure o abbiano esaurito le relative disponibilità finanziarie e, comunque, nel rispetto dei criteri definiti dalle OP.
TABACCO (art 13 par 2 del Reg 2075/92)	Reg 1681/05; Reg 1679/05; Reg 1782/03; Reg 2182/02; Reg 536/02; C(2006) 3030;	DM del 30.01.06	azioni d'interesse generale: realizzazione di esperienze innovative di carattere dimostrativo, + operazioni di diffusione e di promozione dei risultati	331	Formazione e informazione (xxx)	CRITERIO UTILIZZATO: Gli investimenti materiali ed immateriali finanziabili nel PSR, solo nel caso in cui i relativi Programmi Operativi non prevedano specifiche misure o abbiano esaurito le relative disponibilità finanziarie e, comunque, nel rispetto dei criteri definiti dalle OP.
ZUCCHERO (Reg 320/06)	Reg 968/06; Reg 493/06	DM del 21.06.06; DM del 25.09.06; Circ Agea del 22.12.06	Primo obiettivo del Programma di ristrutturazione del biotecnico: formazione, informazione e diffusione delle conoscenze	111	Iniziativa nel campo della formazione professionale e dell'informazione (xxx)	CRITERIO UTILIZZATO: Gli investimenti materiali ed immateriali finanziabili nel PSR, solo nel caso in cui i relativi Programmi Operativi non prevedano specifiche misure o abbiano esaurito le relative disponibilità finanziarie e, comunque, nel rispetto dei criteri definiti dalle OP.
ZUCCHERO (Reg 320/06)	Reg 968/06; Reg 493/06	DM del 21.06.06; DM del 25.09.06; Circ Agea del 22.12.06	Primo obiettivo del Programma di ristrutturazione del biotecnico: utilizzo servizi di consulenza	114	Ricorso a servizi di consulenza (xxx)	CRITERIO UTILIZZATO: Gli investimenti materiali ed immateriali finanziabili nel PSR, solo nel caso in cui i relativi Programmi Operativi non prevedano specifiche misure o abbiano esaurito le relative disponibilità finanziarie e, comunque, nel rispetto dei criteri definiti dalle OP.
ZUCCHERO (Reg 320/06)	Reg 968/06; Reg 493/06	DM del 21.06.06; DM del 25.09.06; Circ Agea del 22.12.06	Primo obiettivo del Programma di ristrutturazione del biotecnico: Ammodernamento delle aziende agricole	121	Ammodernamento delle aziende agricole (xxx)	CRITERIO UTILIZZATO: Gli investimenti materiali ed immateriali finanziabili nel PSR, solo nel caso in cui i relativi Programmi Operativi non prevedano specifiche misure o abbiano esaurito le relative disponibilità finanziarie e, comunque, nel rispetto dei criteri definiti dalle OP.
ZUCCHERO (Reg 320/06)	Reg 968/06; Reg 493/06	DM del 21.06.06; DM del 25.09.06; Circ Agea del 22.12.06	Primo obiettivo del Programma di ristrutturazione del biotecnico: accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali	123	Aumento del valore aggiunto della produzione agricola e forestale primaria (xxx)	CRITERIO UTILIZZATO: Gli investimenti materiali ed immateriali finanziabili nel PSR, solo nel caso in cui i relativi Programmi Operativi non prevedano specifiche misure o abbiano esaurito le relative disponibilità finanziarie e, comunque, nel rispetto dei criteri definiti dalle OP.
ZUCCHERO (Reg 320/06)	Reg 968/06; Reg 493/06	DM del 21.06.06; DM del 25.09.06; Circ Agea del 22.12.06	Primo obiettivo del Programma di ristrutturazione del biotecnico: cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie	124	Promozione dello sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nel settore agricolo e alimentare e in quello forestale (xxx)	CRITERIO UTILIZZATO: Gli investimenti materiali ed immateriali finanziabili nel PSR, solo nel caso in cui i relativi Programmi Operativi non prevedano specifiche misure o abbiano esaurito le relative disponibilità finanziarie e, comunque, nel rispetto dei criteri definiti dalle OP.
ZUCCHERO (Reg 320/06)	Reg 968/06; Reg 493/06	DM del 21.06.06; DM del 25.09.06; Circ Agea del 22.12.06	Secondo obiettivo del Programma di ristrutturazione del biotecnico (supporto ai progetti di ristrutturazione industria saccarifera): Ammodernamento delle aziende agricole	121	Ammodernamento delle aziende agricole (xxx)	CRITERIO UTILIZZATO: Gli investimenti materiali ed immateriali finanziabili nel PSR, solo nel caso in cui i relativi Programmi Operativi non prevedano specifiche misure o abbiano esaurito le relative disponibilità finanziarie e, comunque, nel rispetto dei criteri definiti dalle OP.
ZUCCHERO (Reg 320/06)	Reg 968/06; Reg 493/06	DM del 21.06.06; DM del 25.09.06; Circ Agea del 22.12.06	Secondo obiettivo del Programma di ristrutturazione del biotecnico (supporto ai progetti di ristrutturazione industria saccarifera): Aumento del valore aggiunto della produzione agricola e forestale primaria	123	Aumento del valore aggiunto della produzione agricola e forestale primaria (xxx)	CRITERIO UTILIZZATO: Gli investimenti materiali ed immateriali finanziabili nel PSR, solo nel caso in cui i relativi Programmi Operativi non prevedano specifiche misure o abbiano esaurito le relative disponibilità finanziarie e, comunque, nel rispetto dei criteri definiti dalle OP.
ZUCCHERO (Reg 320/06)	Reg 968/06; Reg 493/06	DM del 21.06.06; DM del 25.09.06; Circ Agea del 22.12.06	Secondo obiettivo del Programma di ristrutturazione del biotecnico (supporto ai progetti di ristrutturazione industria saccarifera): cooperazione per l'innovazione	124	Promozione dello sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nel settore agricolo e alimentare e in quello forestale (xxx)	CRITERIO UTILIZZATO: Gli investimenti materiali ed immateriali finanziabili nel PSR, solo nel caso in cui i relativi Programmi Operativi non prevedano specifiche misure o abbiano esaurito le relative disponibilità finanziarie e, comunque, nel rispetto dei criteri definiti dalle OP.
ZUCCHERO (Reg 320/06)	Reg 968/06; Reg 493/06	DM del 21.06.06; DM del 25.09.06; Circ Agea del 22.12.06	Terzo obiettivo del Programma di ristrutturazione del biotecnico: diversificazione in attività non agricole	311	Diversificazione verso attività non agricole (xxx)	CRITERIO UTILIZZATO: Gli investimenti materiali ed immateriali finanziabili nel PSR, solo nel caso in cui i relativi Programmi Operativi non prevedano specifiche misure o abbiano esaurito le relative disponibilità finanziarie e, comunque, nel rispetto dei criteri definiti dalle OP.
ZUCCHERO (Reg 320/06)	Reg 968/06; Reg 493/06	DM del 21.06.06; DM del 25.09.06; Circ Agea del 22.12.06	Terzo obiettivo del Programma di ristrutturazione del biotecnico: sostegno per lo sviluppo e la creazione di microimprese	312	Creazione e sviluppo di imprese (xxx)	CRITERIO UTILIZZATO: Gli investimenti materiali ed immateriali finanziabili nel PSR, solo nel caso in cui i relativi Programmi Operativi non prevedano specifiche misure o abbiano esaurito le relative disponibilità finanziarie e, comunque, nel rispetto dei criteri definiti dalle OP.

Allegato 7: REGIMI DI SOSTEGNO Reg 1698/05, all I del Reg 1974/06

SETTORE/OCM	REFERIMENTI NORMATIVI COMUNITARI	REFERIMENTI NORMATIVI NAZIONALI	CAMPO DI APPLICAZIONE A RISCHIO DI SOVRAPPPOSIZIONE	NUM	MISURE DELLO SVILUPPO RURALE COINVOLTE (all II del Reg 1974/06)	SOLUZIONI
ZUCCHERO (Reg 320/06)	Reg 985/06; Reg 493/06	DM dei 21.06.06; DM del 25.09.06; Circ Agea del 22.12.06	Terzo obiettivo del Programma di ristrutturazione bieticolo; Incentivazione di attività turistiche	313	Incentivazione di attività turistiche (xxx)	CRITERIO UTILIZZATO: Gli investimenti materiali ed immateriali realizzati dalle OP e/o dagli operatori aderenti alle singole OP saranno finanziabili nel PSR, solo nel caso in cui i relativi Programmi Operativi non prevedano specifiche misure o abbiano esaurito le relative disponibilità finanziarie e, comunque, nel rispetto dei criteri definiti dalle OP.
ZUCCHERO (Reg 320/06)	Reg 985/06; Reg 493/06	DM dei 21.06.06; DM del 25.09.06; Circ Agea del 22.12.06	Terzo obiettivo del Programma di ristrutturazione bieticolo; formazione ed incentivazione	331	formazione ed incentivazione (xxx)	CRITERIO UTILIZZATO: Gli investimenti materiali ed immateriali realizzati dalle OP e/o dagli operatori aderenti alle singole OP saranno finanziabili nel PSR, solo nel caso in cui i relativi Programmi Operativi non prevedano specifiche misure o abbiano esaurito le relative disponibilità finanziarie e, comunque, nel rispetto dei criteri definiti dalle OP.
VINO (Tit II del Reg 1493/99)	Reg 1227/00	DM del 27.07.00	reimpianti	126	Ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali e introduzione di adeguate misure di	L'intervento relativo al reimpianto è ammissibile esclusivamente nell'ambito di applicazione della regolamentazione comunitaria riguardante l'OCM vino (reg.1493/99 e reg.1227/200).
OLIO (art 8 par 1 Reg 865/04)	cap 10 ter Reg 1782/03; Reg 2012/06; Reg 865/04; Reg 2080/05;	DM del 30.01.06; DM del 03.08.05;	Monitoraggio e gestione amministrativa del mercato nel settore dell'olio d'oliva e delle olive da tavola (tenute di mercato svolte da OP)	133	Attività di informazione e promozione (xx)	CRITERIO UTILIZZATO: Gli investimenti materiali ed immateriali realizzati dalle OP e/o dagli operatori aderenti alle singole OP saranno finanziabili nel PSR, solo nel caso in cui i relativi Programmi Operativi non prevedano specifiche misure o abbiano esaurito le relative disponibilità finanziarie e, comunque, nel rispetto dei criteri definiti dalle OP.
OLIO (art 8 par 1 Reg 865/04)	cap 10 ter Reg 1782/03; Reg 2012/06; Reg 865/04; Reg 2080/05;	DM del 30.01.06; DM del 03.08.05;	Miglioramento dell'impatto ambientale dell'olivicoltura; Operazioni collettive di mantenimento degli uliveti in situazioni geografiche difficili; varietà a rischio di estinzione	214; 323	Pagamenti agroambientali - mantenimento del paesaggio; difesa del suolo; biodiversità(xxx). Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale (xx)	CRITERIO UTILIZZATO: Gli investimenti materiali ed immateriali realizzati dalle OP e/o dagli operatori aderenti alle singole OP saranno finanziabili nel PSR, solo nel caso in cui i relativi Programmi Operativi non prevedano specifiche misure o abbiano esaurito le relative disponibilità finanziarie e, comunque, nel rispetto dei criteri definiti dalle OP.
OLIO (art 8 par 1 Reg 865/04)	cap 10 ter Reg 1782/03; Reg 2012/06; Reg 865/04; Reg 2080/05;	DM del 30.01.06; DM del 03.08.05;	Miglioramento dell'impatto ambientale dell'olivicoltura; dimostrazione tecniche alternative di lotta	111	iniziative nel campo della formazione professionale e dell'informazione (xxx)	CRITERIO UTILIZZATO: Gli investimenti materiali ed immateriali realizzati dalle OP e/o dagli operatori aderenti alle singole OP saranno finanziabili nel PSR, solo nel caso in cui i relativi Programmi Operativi non prevedano specifiche misure o abbiano esaurito le relative disponibilità finanziarie e, comunque, nel rispetto dei criteri definiti dalle OP.
OLIO (art 8 par 1 Reg 865/04)	cap 10 ter Reg 1782/03; Reg 2012/06; Reg 865/04; Reg 2080/05;	DM del 30.01.06; DM del 03.08.05;	Miglioramento dell'impatto ambientale dell'olivicoltura; opere di straordinaria manutenzione (muretti a secco, terrazzamenti)	216	Investimenti non produttivi (xxx)	CRITERIO UTILIZZATO: Gli investimenti materiali ed immateriali realizzati dalle OP e/o dagli operatori aderenti alle singole OP saranno finanziabili nel PSR, solo nel caso in cui i relativi Programmi Operativi non prevedano specifiche misure o abbiano esaurito le relative disponibilità finanziarie e, comunque, nel rispetto dei criteri definiti dalle OP.
OLIO (art 8 par 1 Reg 865/04)	cap 10 ter Reg 1782/03; Reg 2012/06; Reg 865/04; Reg 2080/05;	DM del 30.01.06; DM del 03.08.05;	Miglioramento dell'impatto ambientale dell'olivicoltura; assistenza tecnica	114	Ricorso a servizi di consulenza (x)	CRITERIO UTILIZZATO: Gli investimenti materiali ed immateriali realizzati dalle OP e/o dagli operatori aderenti alle singole OP saranno finanziabili nel PSR, solo nel caso in cui i relativi Programmi Operativi non prevedano specifiche misure o abbiano esaurito le relative disponibilità finanziarie e, comunque, nel rispetto dei criteri definiti dalle OP.
OLIO (art 8 par 1 Reg 865/04)	cap 10 ter Reg 1782/03; Reg 2012/06; Reg 865/04; Reg 2080/05;	DM del 30.01.06; DM del 03.08.05;	Miglioramento dell'impatto ambientale dell'olivicoltura; diffusione delle informazioni delle attività svolte	133	Attività di informazione e promozione (xxx)	CRITERIO UTILIZZATO: Gli investimenti materiali ed immateriali realizzati dalle OP e/o dagli operatori aderenti alle singole OP saranno finanziabili nel PSR, solo nel caso in cui i relativi Programmi Operativi non prevedano specifiche misure o abbiano esaurito le relative disponibilità finanziarie e, comunque, nel rispetto dei criteri definiti dalle OP.
OLIO (art 8 par 1 Reg 865/04)	cap 10 ter Reg 1782/03; Reg 2012/06; Reg 865/04; Reg 2080/05;	DM del 30.01.06; DM del 03.08.05;	Miglioramento dell'impatto ambientale dell'olivicoltura; progetti pilota innovativi	124	Promozione dello sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nel settore agricolo e alimentare e in quello forestale (xxx)	CRITERIO UTILIZZATO: Gli investimenti materiali ed immateriali realizzati dalle OP e/o dagli operatori aderenti alle singole OP saranno finanziabili nel PSR, solo nel caso in cui i relativi Programmi Operativi non prevedano specifiche misure o abbiano esaurito le relative disponibilità finanziarie e, comunque, nel rispetto dei criteri definiti dalle OP.
OLIO (art 8 par 1 Reg 865/04)	cap 10 ter Reg 1782/03; Reg 2012/06; Reg 865/04; Reg 2080/05;	DM del 30.01.06; DM del 03.08.05;	Miglioramento della qualità della produzione di olio di oliva e di olive da tavola; programmi di miglioramento (lotta integrata)	214	Pagamenti agroambientali -agricoltura integrata (x)	CRITERIO UTILIZZATO: Gli investimenti materiali ed immateriali realizzati dalle OP e/o dagli operatori aderenti alle singole OP saranno finanziabili nel PSR, solo nel caso in cui i relativi Programmi Operativi non prevedano specifiche misure o abbiano esaurito le relative disponibilità finanziarie e, comunque, nel rispetto dei criteri definiti dalle OP.
OLIO (art 8 par 1 Reg 865/04)	cap 10 ter Reg 1782/03; Reg 2012/06; Reg 865/04; Reg 2080/05;	DM del 30.01.06; DM del 03.08.05;	Miglioramento della qualità della produzione di olio di oliva e di olive da tavola	114	Ricorso a servizi di consulenza (xxx)	CRITERIO UTILIZZATO: Gli investimenti materiali ed immateriali realizzati dalle OP e/o dagli operatori aderenti alle singole OP saranno finanziabili nel PSR, solo nel caso in cui i relativi Programmi Operativi non prevedano specifiche misure o abbiano esaurito le relative disponibilità finanziarie e, comunque, nel rispetto dei criteri definiti dalle OP.
OLIO (art 8 par 1 Reg 865/04)	cap 10 ter Reg 1782/03; Reg 2012/06; Reg 865/04; Reg 2080/05;	DM del 30.01.06; DM del 03.08.05;	Miglioramento della qualità della produzione di olio di oliva e di olive da tavola; miglioramento varietale	121	ammendamento delle aziende agricole (x)	CRITERIO UTILIZZATO: Gli investimenti materiali ed immateriali realizzati dalle OP e/o dagli operatori aderenti alle singole OP saranno finanziabili nel PSR, solo nel caso in cui i relativi Programmi Operativi non prevedano specifiche misure o abbiano esaurito le relative disponibilità finanziarie e, comunque, nel rispetto dei criteri definiti dalle OP.
OLIO (art 8 par 1 Reg 865/04)	cap 10 ter Reg 1782/03; Reg 2012/06; Reg 865/04; Reg 2080/05;	DM del 30.01.06; DM del 03.08.05;	Miglioramento della qualità della produzione di olio di oliva e di olive da tavola	111	iniziative nel campo della formazione professionale e dell'informazione (xxx)	CRITERIO UTILIZZATO: Gli investimenti materiali ed immateriali realizzati dalle OP e/o dagli operatori aderenti alle singole OP saranno finanziabili nel PSR, solo nel caso in cui i relativi Programmi Operativi non prevedano specifiche misure o abbiano esaurito le relative disponibilità finanziarie e, comunque, nel rispetto dei criteri definiti dalle OP.

Allegato 7: REGIMI DI SOSTEGNO Reg 1698/05, all I del Reg 1974/06

SETTORE/OCM	REFERIMENTI NORMATIVI COMUNITARI	REFERIMENTI NORMATIVI NAZIONALI	CAMPO DI APPLICAZIONE A RISCHIO DI SOVRAPPONIZIONE	NUM	MISURE DELLO SVILUPPO RURALE COINVOLTE (all I del Reg 1974/06)	SOLUZIONI
OLIO (art. 8 par. 1 Reg. 865/04)	cap. 10 ter Reg. 1782/03; Reg. 2012/06; Reg. 865/04; Reg. 2080/05;	DM del 30.01.06; DM del 03.08.05;	Miglioramento della qualità della produzione di olio di oliva e di olive da tavola; miglioramento delle condizioni di magazzino; valorizzazione dei residui di produzione come ammendanti o fonte di energia rinnovabile; costituzione o miglioramento dei laboratori di analisi (OP)	123; 121	Aumento del valore aggiunto della produzione agricola e forestale primaria (xx); ammodernamento delle aziende agricole (per l'utilizzo dei residui della lavorazione in azienda; fertirrigazione acque di vegetazione; sense come ammendante)	CRITERIO UTILIZZATO: Gli investimenti materiali ed immateriali realizzati dalle OP e/o dagli operatori aderenti alle singole OP saranno finanziabili nel PSR, solo nel caso in cui i relativi Programmi Operativi non prevedano specifiche misure o abbiano esaurito le relative disponibilità finanziarie e, comunque, nel rispetto dei criteri definiti dalle OP.
OLIO (art. 8 par. 1 Reg. 865/04)	cap. 10 ter Reg. 1782/03; Reg. 2012/06; Reg. 865/04; Reg. 2080/05;	DM del 30.01.06; DM del 03.08.05;	Miglioramento della qualità della produzione di olio di oliva e di olive da tavola; diffusione dei risultati	133	Attività di informazione e promozione (xx)	CRITERIO UTILIZZATO: Gli investimenti materiali ed immateriali realizzati dalle OP e/o dagli operatori aderenti alle singole OP saranno finanziabili nel PSR, solo nel caso in cui i relativi Programmi Operativi non prevedano specifiche misure o abbiano esaurito le relative disponibilità finanziarie e, comunque, nel rispetto dei criteri definiti dalle OP.
OLIO (art. 8 par. 1 Reg. 865/04)	cap. 10 ter Reg. 1782/03; Reg. 2012/06; Reg. 865/04; Reg. 2080/05;	DM del 30.01.06; DM del 03.08.05;	Tracciabilità, certificazione e tutela della qualità dell'olio d'oliva e delle olive da tavola	133	Attività di informazione e promozione (xx)	CRITERIO UTILIZZATO: Gli investimenti materiali ed immateriali realizzati dalle OP e/o dagli operatori aderenti alle singole OP saranno finanziabili nel PSR, solo nel caso in cui i relativi Programmi Operativi non prevedano specifiche misure o abbiano esaurito le relative disponibilità finanziarie e, comunque, nel rispetto dei criteri definiti dalle OP.
OLIO (art. 8 par. 1 Reg. 865/04)	cap. 10 ter Reg. 1782/03; Reg. 2012/06; Reg. 865/04; Reg. 2080/05;	DM del 30.01.06; DM del 03.08.05;	Miglioramento dell'impatto ambientale dell'olivicoltura; inserimento dati ambientali al GIS	323	tutela e riqualificazione del patrimonio rurale - studi sul territorio (x)	CRITERIO UTILIZZATO: Gli investimenti materiali ed immateriali realizzati dalle OP e/o dagli operatori aderenti alle singole OP saranno finanziabili nel PSR, solo nel caso in cui i relativi Programmi Operativi non prevedano specifiche misure o abbiano esaurito le relative disponibilità finanziarie e, comunque, nel rispetto dei criteri definiti dalle OP.
ORTOFRUTTICOLI (art. 14, par. 2, e art. 15 del reg. 2200/86)	-cap. III Reg. 1433/03	art. 40 L. 128 del 24.04.98; Doc MIPAAF del 28.12.06; DM del 11.07.02	Azione 1. organizzazione e razionalizzazione della produzione; adeguamento alla domanda; riconversioni produttive e varietali; acquisizione materiali da serra	121	ammodernamento delle aziende agricole (xx)	CRITERIO UTILIZZATO: Coerentemente con quanto previsto dal PSR per garantire la demarcazione tra l'operato delle OP e quello del PSR, gli investimenti materiali ed immateriali realizzati dalle OP e/o dagli operatori aderenti alle singole OP saranno finanziabili nel PSR, solo nel caso in cui i relativi Programmi Operativi non prevedano specifiche misure o abbiano esaurito le relative disponibilità finanziarie e, comunque, nel rispetto dei criteri definiti dalle OP.
ORTOFRUTTICOLI (art. 14, par. 2, e art. 15 del reg. 2200/86)	-cap. III Reg. 1433/03	art. 40 L. 128 del 24.04.98; Doc MIPAAF del 28.12.06; DM del 11.07.02	Azione 1. organizzazione e razionalizzazione della produzione; adeguamento alla domanda; informazione presso i soci OP	111	iniziative nel campo della formazione professionale e dell'informazione (xxx)	CRITERIO UTILIZZATO: Coerentemente con quanto previsto dal PSN per garantire la demarcazione tra l'operato delle OP e quello del PSR, gli investimenti materiali ed immateriali realizzati dalle OP e/o dagli operatori aderenti alle singole OP saranno finanziabili nel PSR, solo nel caso in cui i relativi Programmi Operativi non prevedano specifiche misure o abbiano esaurito le relative disponibilità finanziarie e, comunque, nel rispetto dei criteri definiti dalle OP.

Allegato 7: REGIMI DI SOSTEGNO Reg 1698/05, all I del Reg 1974/06

SETTORE/OCM	RIFERIMENTI NORMATIVI COMUNITARI	RIFERIMENTI NORMATIVI NAZIONALI	CAMPO DI APPLICAZIONE A RISCHIO DI SOVRAPPOSIZIONE	NUM COINVOLTE (all II del Reg 1974/06)	MISURE DELLO SVILUPPO RURALE COINVOLTE (all II del Reg 1974/06)	SOLUZIONI
ORTOFRUTTICOLI (art. 14, par. 2, e art. 15 del reg. 2200/96)	-cap III Reg. 1433/03	art. 40 L. 128 del 24.04.98; Doc MIPAAF del 28.12.06; DM del 11.07.02	Azione 1: organizzazione e razionalizzazione della produzione: adeguamento alla domanda- assistenza tecnica agronomica per produzioni di qualità	114	Ricorso a servizi di consulenza (xxx)	CRITERIO UTILIZZATO: Coerentemente con quanto previsto dal PSN per garantire la demarcazione tra l'operato delle OP e quello del PSR, gli investimenti materiali ed immateriali realizzati dalle OP e/o dagli operatori aderenti alle singole OP saranno finanziabili nel PSR, solo nel caso in cui i relativi Programmi Operativi non prevedano specifiche misure o abbiano esaurito le relative disponibilità finanziarie e, comunque, nel rispetto dei criteri definiti dalle OP.
ORTOFRUTTICOLI (art. 14, par. 2, e art. 15 del reg. 2200/96)	-cap III Reg. 1433/03	art. 40 L. 128 del 24.04.98; Doc MIPAAF del 28.12.06; DM del 11.07.02	Azione 1: organizzazione e razionalizzazione della produzione: miglioramento qualitativo dei prodotti- ristrutturazione impianti, materiali necessari per realizzare impianti ortofrutticoli innovativi	121	Ammodernamento delle aziende agricole (xxx)	CRITERIO UTILIZZATO: Coerentemente con quanto previsto dal PSN per garantire la demarcazione tra l'operato delle OP e quello del PSR, gli investimenti materiali ed immateriali realizzati dalle OP e/o dagli operatori aderenti alle singole OP saranno finanziabili nel PSR, solo nel caso in cui i relativi Programmi Operativi non prevedano specifiche misure o abbiano esaurito le relative disponibilità finanziarie e, comunque, nel rispetto dei criteri definiti dalle OP.
ORTOFRUTTICOLI (art. 14, par. 2, e art. 15 del reg. 2200/96)	-cap III Reg. 1433/03	art. 40 L. 128 del 24.04.98; Doc MIPAAF del 28.12.06; DM del 11.07.02	Azione 1: organizzazione e razionalizzazione della produzione: miglioramento qualitativo dei prodotti- acquisto materiale informatico per magazzinaggio, applicazione nuove tecniche di conservazione, acquisizione linee di lavorazione e macchinari innovativi, consulenza esterna, ecc	123	Aumento del valore aggiunto della produzione agricola e forestale primaria (xxx)	CRITERIO UTILIZZATO: Coerentemente con quanto previsto dal PSN per garantire la demarcazione tra l'operato delle OP e quello del PSR, gli investimenti materiali ed immateriali realizzati dalle OP e/o dagli operatori aderenti alle singole OP saranno finanziabili nel PSR, solo nel caso in cui i relativi Programmi Operativi non prevedano specifiche misure o abbiano esaurito le relative disponibilità finanziarie e, comunque, nel rispetto dei criteri definiti dalle OP.
ORTOFRUTTICOLI (art. 14, par. 2, e art. 15 del reg. 2200/96)	-cap III Reg. 1433/03	art. 40 L. 128 del 24.04.98; Doc MIPAAF del 28.12.06; DM del 11.07.02	Azione 2: valorizzazione e promozione della produzione: informazione e divulgazione verso i soci OP	111	iniziative nel campo della formazione professionale e dell'informazione (xxx)	CRITERIO UTILIZZATO: Coerentemente con quanto previsto dal PSN per garantire la demarcazione tra l'operato delle OP e quello del PSR, gli investimenti materiali ed immateriali realizzati dalle OP e/o dagli operatori aderenti alle singole OP saranno finanziabili nel PSR, solo nel caso in cui i relativi Programmi Operativi non prevedano specifiche misure o abbiano esaurito le relative disponibilità finanziarie e, comunque, nel rispetto dei criteri definiti dalle OP.

Allegato 7: REGIMI DI SOSTEGNO Reg 1698/05, all I del Reg 1974/06

SETTORE/OCM	RIFERIMENTI NORMATIVI COMUNITARI	RIFERIMENTI NORMATIVI NAZIONALI	CAMPO DI APPLICAZIONE A RISCHIO DI SOVRAPPOSIZIONE	MISURE DELLO SVILUPPO RURALE COINVOLTE (all II del Reg 1974/06)	SOLUZIONI
ORTOFRUTTICOLI (art. 14, par. 2, e art. 15 del reg. 2200/96)	-cap III Reg. 1433/03	art. 40 L. 128 del 24.04.98; Doc MIPAAF del 28.12.06; DM del 11.07.02	Azione 2: valorizzazione e promozione della produzione rivolta all'OP: razionalizzazione filiera produttiva; consulenza esterna	124 Promozione dello sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nel settore agricolo e alimentare e in quello forestale (xxx)	CRITERIO UTILIZZATO: Coerentemente con quanto previsto dal PSN per garantire la demarcazione tra l'operato delle OP e quello del PSR, gli investimenti materiali ed immateriali realizzati dalle OP e/o dagli operatori aderenti alle singole OP saranno finanziabili nei PSR, solo nel caso in cui i relativi Programmi Operativi non prevedano specifiche misure o abbiano esaurito le relative disponibilità finanziarie e, comunque, nel rispetto dei criteri definiti dalle OP.
ORTOFRUTTICOLI (art. 14, par. 2, e art. 15 del reg. 2200/96)	-cap III Reg. 1433/03	art. 40 L. 128 del 24.04.98; Doc MIPAAF del 28.12.06; DM del 11.07.02	Azione 2: valorizzazione e promozione della produzione; acquisizione e adeguamento di strutture ed impianti e linee di lavorazione; consulenza esterna	123 Aumento del valore aggiunto della produzione agricola e forestale primaria (xxx)	CRITERIO UTILIZZATO: Coerentemente con quanto previsto dal PSN per garantire la demarcazione tra l'operato delle OP e quello del PSR, gli investimenti materiali ed immateriali realizzati dalle OP e/o dagli operatori aderenti alle singole OP saranno finanziabili nei PSR, solo nel caso in cui i relativi Programmi Operativi non prevedano specifiche misure o abbiano esaurito le relative disponibilità finanziarie e, comunque, nel rispetto dei criteri definiti dalle OP.
ORTOFRUTTICOLI (art. 14, par. 2, e art. 15 del reg. 2200/96)	-cap III Reg. 1433/03	art. 40 L. 128 del 24.04.98; Doc MIPAAF del 28.12.06; DM del 11.07.02	Azione 3: riduzione e stabilizzazione dei costi: costi di produzione: impianti di irrigazione, nuove tecnologie per colture specializzate in serra o in pieno campo	121 ammendamento delle aziende agricole	CRITERIO UTILIZZATO: Coerentemente con quanto previsto dal PSN per garantire la demarcazione tra l'operato delle OP e quello del PSR, gli investimenti materiali ed immateriali realizzati dalle OP e/o dagli operatori aderenti alle singole OP saranno finanziabili nei PSR, solo nel caso in cui i relativi Programmi Operativi non prevedano specifiche misure o abbiano esaurito le relative disponibilità finanziarie e, comunque, nel rispetto dei criteri definiti dalle OP.

DISPOSIZIONI AMMINISTRATIVE: 1- Tutti i richiedenti di interventi a valere sul PSR, devono dichiarare al momento della domanda se aderiscono o meno a OP riconosciute ai sensi del Reg. (CE) 2200 e se intendono usufruirne o hanno già usufruito o meno di finanziamenti per analoghe iniziative nell'ambito dei Programmi Operativi sulla base di attestato della OP; 2- Operativi sulla base di attestato della OP; 2- Articolazione del PO: Nel PO sarà previsto un apposito capitolo per evidenziare le iniziative previste dal PSR che poste saranno a carico del PO con l'indicazione della spesa e dei possibili partecipanti; 3- Istruttoria e approvazione del PO: si individueranno le iniziative previste anche dal PSR indicando la spesa complessiva destinata alle azioni di cui al punto 2; 4- Attuazione del PO: L'OP prima dell'esecuzione degli interventi di cui al punto 2 dovrà acquisire apposita dichiarazione dai soci di non aver chiesto o beneficiato per lo stesso intervento dei finanziamenti dal PSR. In sede di rendicontazione tutti i documenti di spesa saranno oggetto di annullamento. Tali indicazioni valgono anche per l'accesso delle OP al PSR.

DISPOSIZIONI AMMINISTRATIVE: 1- Tutti i richiedenti di interventi a valere sul PSR devono dichiarare al momento della domanda se aderiscono o meno a OP riconosciute ai sensi del Reg. (CE) 2200 e se intendono usufruirne o hanno già usufruito o meno di finanziamenti per analoghe iniziative nell'ambito dei Programmi Operativi sulla base di attestato della OP; 2- Operativi sulla base di attestato della OP; 2- Articolazione del PO: Nel PO sarà previsto un apposito capitolo per evidenziare le iniziative previste dal PSR che poste saranno a carico del PO con l'indicazione della spesa e dei possibili partecipanti; 3- Istruttoria e approvazione del PO: si individueranno le iniziative previste anche dal PSR indicando la spesa complessiva destinata alle azioni di cui al punto 2; 4- Attuazione del PO: L'OP prima dell'esecuzione degli interventi di cui al punto 2 dovrà acquisire apposita dichiarazione dai soci di non aver chiesto o beneficiato per lo stesso intervento dei finanziamenti dal PSR. In sede di rendicontazione tutti i documenti di spesa saranno oggetto di annullamento. Tali indicazioni valgono anche per l'accesso delle OP al PSR.

DISPOSIZIONI AMMINISTRATIVE: 1- Tutti i richiedenti di interventi a valere sul PSR devono dichiarare al momento della domanda se aderiscono o meno a OP riconosciute ai sensi del Reg. (CE) 2200 e se intendono usufruirne o hanno già usufruito o meno di finanziamenti per analoghe iniziative nell'ambito dei Programmi Operativi sulla base di attestato della OP; 2- Operativi sulla base di attestato della OP; 2- Articolazione del PO: Nel PO sarà previsto un apposito capitolo per evidenziare le iniziative previste dal PSR che poste saranno a carico del PO con l'indicazione della spesa e dei possibili partecipanti; 3- Istruttoria e approvazione del PO: si individueranno le iniziative previste anche dal PSR indicando la spesa complessiva destinata alle azioni di cui al punto 2; 4- Attuazione del PO: L'OP prima dell'esecuzione degli interventi di cui al punto 2 dovrà acquisire apposita dichiarazione dai soci di non aver chiesto o beneficiato per lo stesso intervento dei finanziamenti dal PSR. In sede di rendicontazione tutti i documenti di spesa saranno oggetto di annullamento. Tali indicazioni valgono anche per l'accesso delle OP al PSR.

DISPOSIZIONI AMMINISTRATIVE: 1- Tutti i richiedenti di interventi a valere sul PSR, devono dichiarare al momento della domanda se aderiscono o meno a OP riconosciute ai sensi del Reg. (CE) 2200 e se intendono usufruirne o hanno già usufruito o meno di finanziamenti per analoghe iniziative nell'ambito dei Programmi Operativi sulla base di attestato della OP; 2- Operativi sulla base di attestato della OP; 2- Articolazione del PO: Nel PO sarà previsto un apposito capitolo per evidenziare le iniziative previste dal PSR che poste saranno a carico del PO con l'indicazione della spesa e dei possibili partecipanti; 3- Istruttoria e approvazione del PO: si individueranno le iniziative previste anche dal PSR indicando la spesa complessiva destinata alle azioni di cui al punto 2; 4- Attuazione del PO: L'OP prima dell'esecuzione degli interventi di cui al punto 2 dovrà acquisire apposita dichiarazione dai soci di non aver chiesto o beneficiato per lo stesso intervento dei finanziamenti dal PSR. In sede di rendicontazione tutti i documenti di spesa saranno oggetto di annullamento. Tali indicazioni valgono anche per l'accesso delle OP al PSR.

Allegato 7: REGIMI DI SOSTEGNO Reg 1698/05, all I del Reg 1974/06

SETTORE/OCM	RIFERIMENTI NORMATIVI COMUNITARI	RIFERIMENTI NORMATIVI NAZIONALI	CAMPO DI APPLICAZIONE A RISCHIO DI SOVRAPPOSIZIONE	NUM COINVOLTE (all II del Reg 1974/06)	MISURE DELLO SVILUPPO RURALE	SOLUZIONI
ORTOFRUTTICOLI (art 14, par 2, e art 15 del reg 2200/96)	-cap III Reg 1433/03	art.40 L. 128 del 24.04.98; Doc MIPAAF del 28.12.06; DM del 11.07.02	Azione 3: riduzione e stabilizzazione dei costi: costi di produzione; mezzi di trasporto in atmosfera controllata, ristrutturazioni acquisizioni OP	123	Aumento del valore aggiunto della produzione agricola e forestale primaria (xx);	CRITERIO UTILIZZATO: Coerentemente con quanto previsto dal PSN per garantire la demarcazione tra l'operato delle OP e quello del PSR, gli investimenti materiali ed immateriali realizzati dalle OP e/o dagli operatori aderenti alle singole OP saranno finanziabili nei PSR, solo nel caso in cui i relativi Programmi Operativi non prevedano specifiche misure o abbiano esaurito le relative disponibilità finanziarie e, comunque, nel rispetto dei criteri definiti dalle OP.
ORTOFRUTTICOLI (art 14, par 2, e art 15 del reg 2200/96)	-cap III Reg 1433/03	art.40 L. 128 del 24.04.98; Doc MIPAAF del 28.12.06; DM del 11.07.02	Azione 4: misure ambientali; produzione e rispetto dell'ambiente; acquisto macchine agricole	121	ammodernamento delle aziende agricole (xx)	CRITERIO UTILIZZATO: Coerentemente con quanto previsto dal PSN per garantire la demarcazione tra l'operato delle OP e quello del PSR, gli investimenti materiali ed immateriali realizzati dalle OP e/o dagli operatori aderenti alle singole OP saranno finanziabili nei PSR, solo nel caso in cui i relativi Programmi Operativi non prevedano specifiche misure o abbiano esaurito le relative disponibilità finanziarie e, comunque, nel rispetto dei criteri definiti dalle OP.
ORTOFRUTTICOLI (art 14, par 2, e art 15 del reg 2200/96)	-cap III Reg 1433/03	art.40 L. 128 del 24.04.98; Doc MIPAAF del 28.12.06; DM del 11.07.02	Azione 4: misure ambientali; produzione e rispetto dell'ambiente; costi per la certificazione del prodotto biologico; spese per l'applicazione	132; 214	partecipazione degli agricoltori ai sistemi di qualità alimentare; Pagamenti agroambientali-agricoltura biologica (xx)	CRITERIO UTILIZZATO: Coerentemente con quanto previsto dal PSN per garantire la demarcazione tra l'operato delle OP e quello del PSR, gli investimenti materiali ed immateriali realizzati dalle OP e/o dagli operatori aderenti alle singole OP saranno finanziabili nei PSR, solo nel caso in cui i relativi Programmi Operativi non prevedano specifiche misure o abbiano esaurito le relative disponibilità finanziarie e, comunque, nel rispetto dei criteri definiti dalle OP.
ORTOFRUTTICOLI (art 14, par 2, e art 15 del reg 2200/96)	-cap III Reg 1433/03	art.40 L. 128 del 24.04.98; Doc MIPAAF del 28.12.06; DM del 11.07.02	Azione 4: misure ambientali; produzione e rispetto dell'ambiente; assistenza tecnica ai soci	114	Ricorso a servizi di assistenza tecnica (xx)	CRITERIO UTILIZZATO: Coerentemente con quanto previsto dal PSN per garantire la demarcazione tra l'operato delle OP e quello del PSR, gli investimenti materiali ed immateriali realizzati dalle OP e/o dagli operatori aderenti alle singole OP saranno finanziabili nei PSR, solo nel caso in cui i relativi Programmi Operativi non prevedano specifiche misure o abbiano esaurito le relative disponibilità finanziarie e, comunque, nel rispetto dei criteri definiti dalle OP.

Allegato 7: REGIMI DI SOSTEGNO Reg 1698/05, all I del Reg 1974/06

SETTORE/OCM	RIFERIMENTI NORMATIVI COMUNITARI	RIFERIMENTI NORMATIVI NAZIONALI	CAMPO DI APPLICAZIONE A RISCHIO DI SOVRAPPOSIZIONE	NUM	MISURE DELLO SVILUPPO RURALE COINVOLTE (all I del Reg 1974/06)	SOLUZIONI
ORTOFRUTTICOLI (art. 14, par. 2, e art. 15 del reg 2200/06)	-cap III Reg 1433/03	art 40 L. 128 del 24.04.98; Doc MIPAAF del 28.12.06; DM del 11.07.02	Azionate 4: misure ambientali: produzione e rispetto dell'ambiente: agricoltura integrata-spese per l'applicazione	214	Pagamenti agroambientali-agricoltura integrata (xx)	<p>CRITERIO UTILIZZATO: Coerentemente con quanto previsto dal PSN per garantire la demarcazione tra l'operato delle OP e quello del PSR, gli investimenti materiali ed immateriali realizzati dalle OP e/o dagli operatori aderenti alle singole OP saranno finanziabili nel PSR, solo nel caso in cui i relativi Programmi Operativi non prevedano specifiche misure o abbiano esaurito le relative disponibilità finanziarie e, comunque, nel rispetto dei criteri definiti dalle OP.</p> <p>DISPOSIZIONI AMMINISTRATIVE: Tutti i richiedenti di interventi a sostegno del PSR, devono dichiarare ai fini della coerenza con le azioni del PSR, se ricorrono ai servizi del Reg (CE) 2200 e, se ritengono usufruire o hanno già usufruito o meno di finanziamenti per analoghe iniziative nell'ambito dei Programmi Operativi sulla base di attestato della OP. 2. Operativi del PO: Nel PO sarà previsto un apposito capitolo per evidenziare le iniziative previste dal PSR che poste saranno a carico del PO con l'indicazione della spesa e dei possibili partecipanti; 3- Istruttoria e approvazione del PO: si individueranno le iniziative previste anche dal PSR indicando la spesa complessiva destinata alle azioni di cui al punto 2; 4- Attuazione del PO: L'OP prima dell'esecuzione degli interventi di cui al punto 2 dovrà acquisire apposita dichiarazione dai soci di non aver chiesto o beneficiato per lo stesso intervento dei finanziamenti dal PSR. In sede di rendicontazione tutti i documenti di spesa saranno oggetto di annullamento. Tali indicazioni valgono anche per l'accesso delle OP al PSR.</p>